



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

LA NUOVA PRESENTAZIONE

Il nostro bollettino « Santuario della Madonna Grande » si presenta in edizione formato giornalino, invece che rivistina.

I motivi del cambiamento sono due:

Riuscire a rendere la pub-

al secondo lotto dei lavori.

Grazie a Dio, tutto è proceduto con regolarità, senza intralci, con l'assistenza tecnica più accurata e vigile.

L'interesse della parrocchia è abbastanza buono. Si è aggiunta qualche altra fa-

autorità scolastiche. Sono infatti apprezzate le capacità educative delle nostre ottime Suore Francescane, che sanno farsi voler bene dai piccoli e dalle loro mamme.

Il nuovo anno scolastico è iniziato bene.

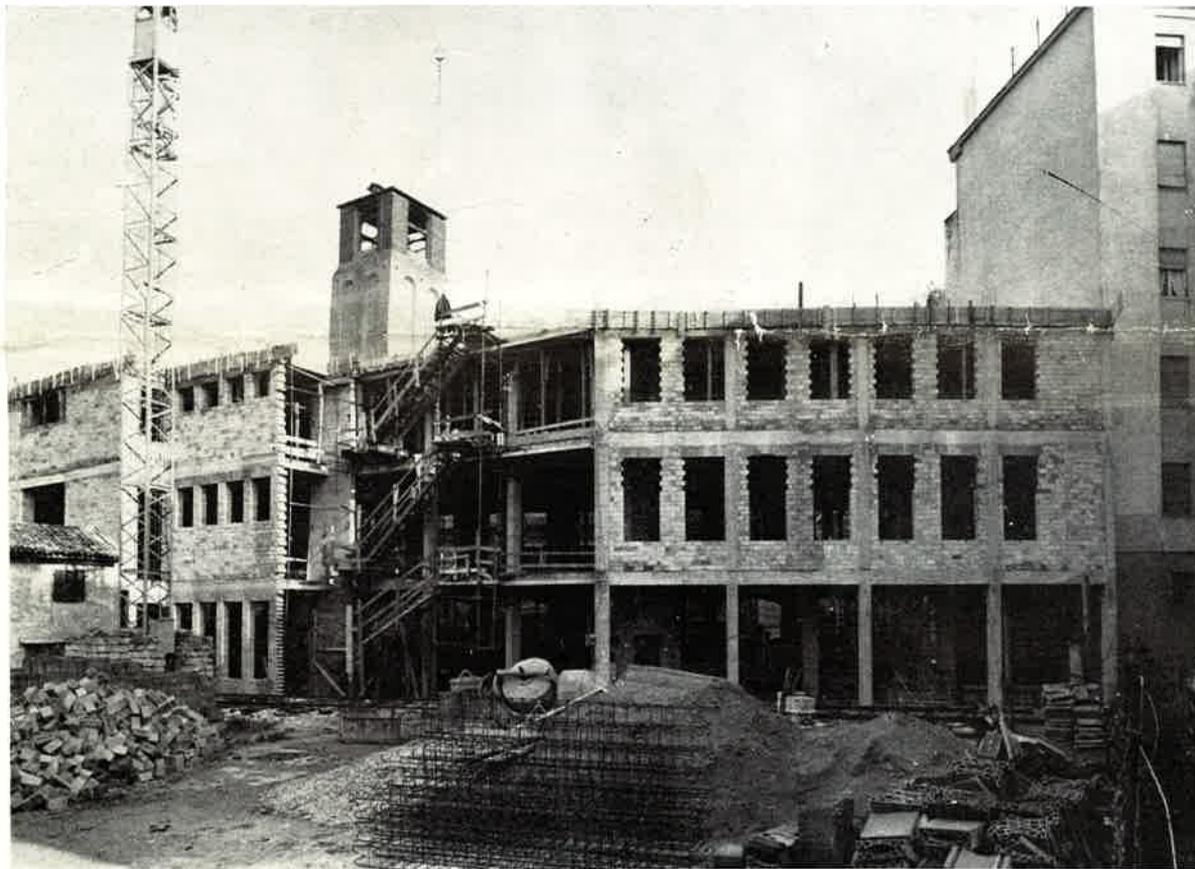
Veduta parziale del Patronato in costruzione: verso l'interno, dove sorgerà la palestra.

La "Humanae Vitae," al suo giusto posto

L'ultima enciclica del Papa « Humanae vitae » è stata piuttosto maltrattata.

Si sono avute reazioni negative e positive, ma su una linea errata. Non è un rimangiarsi ciò che il Concilio Vaticano II aveva sancito, e soprattutto non è una dichiarazione secondo la quale tutte le elaborazioni dei teologi conciliari e post-conciliari sono stati degli incauti e satanici tentativi per sviare il buon popolo di Dio dalla retta via. Infatti l'Humanae vitae riprende e riafferma nella sua interezza e novità la dottrina conciliare sul matrimonio. Difende vigorosamente il valore morale insito sia nel rapporto sessuale che nella procreazione responsabile. In altre parole il rapporto sessuale non è in sé qualcosa di brutto, che è giustificato dal fatto che i bambini non possono nascere in altro modo, ma è qualcosa di altamente buono, perché è espressione di un dono interiore. Così pure la regolazione delle nascite non è qualcosa di sopportato, tollerato, ma qualcosa di sempre doveroso, altrimenti non avrebbe senso la procreazione responsabile. L'enciclica vuole essere una difesa tenace della dignità dell'uomo nella sua integrità fisica e spirituale da ogni arbitraria manipolazione.

L'enciclica esclude solo quei mezzi contraccettivi che allo stato attuale possono violare la dignità dell'uomo e dell'amore coniugale e in secondo luogo esclude quei mezzi che nell'attuale situazione culturale della società umana possono spingere sia i coniugi che i pubblici poteri verso un ulteriore e dannoso scadimento dei valori sessuali e familiari.



blicazione più agile e semplice e uscire più di frequente.

La stampa, più economica, ci fa prevedere minori spese e ci fa sperare qualche contributo di più da parte dei quattro quinti delle famiglie che... non ci aiutano mai.

NUOVA COSTRUZIONE

Durante l'estate i lavori sono proseguiti abbastanza rapidamente e il primo lotto è al tetto. Intanto si stanno approntando le due scale per l'accesso sia al primo che

miglia al breve elenco dei sottoscrittori mensili. Si spera in un interesse sempre crescente, fino a raggiungere una schiera considerevole di anime generose.

L'ASILO S. MARIA MAGGIORE

L'anno scolastico 1967-68 non è risultato tra i migliori, in considerazione del disagio creatosi in città a causa delle ben note epidemie serpeggianti tra gli alunni delle scuole.

Il funzionamento della nostra Scuola Materna continua a riscuotere le lodi delle

LA "PARTENZA," DEL P. CARLO VALSECCHI

Dopo quasi tre anni di permanenza in parrocchia, con dispiacere di tutti e primo fra tutti il P. Parroco, il P. Carlo Valsecchi ci ha lasciato il 22 settembre, per andare a reggere un importante istituto a Milano.

Ringraziamo il caro Padre per tutte le attività da lui svolte con intelligenza e cuore nel campo apostolico con la predicazione, l'assistenza spirituale, l'abile e apprezzata organizzazione, il suo attaccamento al dovere e soprattutto per l'esempio di fervida e profonda devozione alla Madonna.

Formuliamo i migliori voti per il nuovo campo di attività in mezzo ai giovani e studenti, specie nell'ambito della nostra santa missione tra gli orfani, sull'esempio di S. Girolamo Emiliani.

Nella Basilica di Santa Maria Maggiore

L'offerta del cero benedetto rinnova un'antica tradizione

Quest'anno il Sindaco ha anche donato un candelabro a nome della cittadinanza. - L'omelia del vescovo mons. Mistrorigo

La Basilica di Santa Maria Maggiore ha visto rinnovarsi mercoledì, in occasione della festa dell'Assunzione di Maria, lo antichissimo voto della offerta del cero alla «Madonna Grande». Dinanzi alla immagine miracolosa della Vergine il Sindaco, a nome della città, ha recato

cero votivo a quello che si usa nella sacra veglia pasquale per simboleggiare la risurrezione di Cristo. In questa Pasqua della Vergine — ha detto il Vescovo — la città attesta ed evidenzia la sua fede in colei che dopo il corso della vita terrena è passata al cielo incoronata regina de-

gli angeli e dei santi, nostra potente avvocata, madre e maestra della chiesa. A Maria che si è mostrata, e ancora si mostra, larga di grazie e di favori verso la nostra Treviso la cittadinanza e la diocesi tutta esprimono qui riconoscenza e devozione vivissima nel solco della tradizione e nella luce degli esempi degli avi.

Il cero deve essere anche — ha proseguito Mons. Mistrorigo — il segnacolo della nostra fede personale e comunitaria. Noi seguiremo il suo esempio se, come Lei, ci svestiremo di noi stessi e, facendoci poveri di spirito, diventeremo ricchi di Dio.

Impegnamoci a rinnovare la nostra fede, a crescere nella divina carità: vivremo così più degnamente il mistero della Pasqua di Maria, cioè della sua gloriosa assunzione al cielo.

Al termine del pontificale il Vescovo ha ricevuto nella sacrestia della basilica il grato omaggio dei civici amministratori e delle autorità. Quindi è ritornato nel tempio per cresimare un folto stuolo di bimbi.

Nel quadro dei festeggiamenti dell'Assunta la sera precedente la Banda cittadina ha tenuto sul piazzale della chiesa un applaudito concerto sotto la direzione del maestro Romano Samarini.

(da « il Gazzettino » 17-8-68).

Il Solenne Pontificale è stato accompagnato dalle felici esecuzioni corali del Gruppo « Sante Zanon » diretto dal Maestro Corrado Girardi, della Parrocchia di Santa Maria Maggiore. S. Ecc. Mons. Vescovo al termine del sacro rito si è felicitato vivamente col Maestro e coi cantori.



Il momento della accensione del cero votivo da parte del Vescovo durante il tradizionale e solenne rito dell'Assunta a S. Maria Maggiore. (foto Rapid)

La Scuola Parrocchiale di «Dottrina Cristiana»

L'anno 1967-68 la scuola parrocchiale di catechismo ha funzionato con sufficiente regolarità in locali più o meno definitivi dell'Asilo e delle adiacenze della canonica. Sedici classi e una scuola per catechisti.

La frequenza degli alunni non è stata sempre regolare; l'assenza di un gruppo, per motivi diversi, specie per esigenze familiari, ha dato luogo a preoccupazioni che si vorrebbero evitare col nuovo anno.

Un ringraziamento cordiale il P. Parroco desidera rinnovare al bel gruppo di ca-

techisti e catechiste che si sono prodigati con tanto amore e dedizione.

Il nuovo anno catechistico inizia la seconda domenica di ottobre, il 13, dopo cioè che l'anno scolastico si è avviato.

PELLEGRINAGGI STRAORDINARI

Sono da segnalare a esempio di altre fervorose parrocchie i due seguenti pellegrinaggi:

da Cendon di Piave, venuto alle 6 del mattino, la vigilia dell'Assunta;

da S. Elena sul Sile, venuto nel pomeriggio di domenica 8 settembre alle ore 15,30.

Vi è stata in questi due edificanti pellegrinaggi una partecipazione in massa dei parrocchiani alla S. Messa solenne, ai canti a voci spiegate (quale non si è soliti sentire alla nostra Messa parrocchiale delle 9!), alla confessione e Comunione.

E' certamente legittimo il rimpianto al passato, quando questi spettacoli di fede si ripetevano frequentemente nel nostro bel Santuario.

un grosso cero benedetto e acceso dal Vescovo nel corso del solenne pontificale dell'Assunta.

Quest'anno al significativo gesto, che si rifà ad un voto di riconoscenza espresso nel 1300 a seguito di eventi perigliosi dai quali si ritenne che la città fosse uscita salva solo per grazia della Madonna, si è aggiunta anche la offerta di un candelabro. Come sempre non solo i parrocchiani di Madonna Grande ma numerosissimi cittadini si sono stretti attorno al sindaco, ai rappresentanti della municipalità e alle autorità per rinnovare la tradizionale manifestazione di devozione alla Madre celeste.

Il Vescovo Mons. Mistrorigo non ha mancato di sottolineare nella sua omelia il profondo significato di questo rito cittadino richiamando la somiglianza del



Il Sindaco di Treviso e rappresentanti della Giunta dopo l'omaggio del CERO alla Madonna Grande

RADIO-TV

GOLA

TREVISO - Piazza del Grano

ELETTRODOMESTICI - macchine per cucire

vasto assortimento elettrodomestici a prezzi scontati

Ignis Philips Bosch Rex Grundig Candy Singer - AEG San Giorgio Vignorelli CGE

servizio assistenza

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco che hanno una tradizione

Cereria S. Antonio sorelle Torri

TREVISO

Piazza Duomo, 9 - tel. 48366

Via Monte Cengio, 17 - tel. 41760

Soggiorno alpino di «FONTANAZZO»

Come ogni anno, ormai da 17 anni, abbiamo aperto all'inizio di luglio la colonia montana per i ragazzi della parrocchia. Quest'anno nel mese di luglio c'erano, come ospiti, anche un gruppo di ragazzi di Como. Il tempo ci è stato propizio solo la prima quindicina di luglio e l'ultima quindicina di agosto. Per il resto tanta, tanta acqua, con qualche bella schiarita che faceva desiderare ancora di più il sole. Gite non sono mancate, come il solito. Per una volta ancora il Catinaccio, il Piz Boè, il Pian dei Fiacconi (ai piedi del ghiacciaio della Marmolada) il Sassolungo, il Sella, il Col Rodella, per non nominare che i posti più noti, ci hanno visto salire, più o meno sbuffando, sulle loro cime, mentre i più ardimentosi e provetti si cimentavano sulle ferrate dell'Antermoia, delle Mesules o sulla Schuster, o salivano in cordata a Punta Penia. Tutti, ardimentosi e meno, al termine di una gita erano contenti, per aver potuto ammirare tante bellezze: tanti bei panorami, che la generosità di Dio ha creato per la gioia del nostro sguardo e l'elevazione del nostro spirito. Le serate erano state poi quasi sempre rallegrate da gare che alimentavano un sano spirito agonistico, dove erano messe a dura prova le abilità culturali, enigmistiche e sportive di ognuno. Numerosi anche i giochi nel bosco e le sfide nei tornei di calcio, ping-pong, dama. Non sono mancate, specie nella prima quindicina di agosto, le ricerche

dei funghi, che si son fatti attendere alquanto quest'anno, ma che infine hanno ripagato i tenaci ed esperti ricercatori, per la quantità se non proprio per la qualità. Ancora nella prima quin-



Gruppo folkloristico trevigiano a Fontanazzo

Ultimo turno nella "colonia Miani,"

L'ultimo turno, per ragazze oltre i 14 anni, è risultato decisamente il più fortunato perché favorito da tempo ottimo o quasi, ha consentito l'attuazione di numerose e sane gite sui monti, in un clima di serenità e distensione che ha fatto bene fisicamente e spiritualmente a tutte.

Insieme alle ragazze vi erano alcuni gruppi familiari. Il P. Parroco è rimasto con loro una dozzina di giorni. Con le attività

dicina di agosto abbiamo avuto la gioia e l'onore di ospitare il gruppo folkloristico trevigiano, giunto a Fontanazzo al completo, e che ha riscosso come sempre vivo ed entusiastico successo ovunque.

Anche quest'anno, come al solito, è stato un soggiorno sereno, distensivo, riposante, che si faceva rimpiangere al momento di lasciarlo.

E' doveroso qui porgere un ringraziamento a tutti coloro che con la loro opera ed il loro aiuto, personale o economico, hanno sostenuto la Colonia.

Direttive Pastorali

dall'Enc. "Humanae vitae,"

Padronanza di sè

21. Una onesta pratica di regolazione della natalità richiede anzitutto dagli sposi che acquistino e posseggano solide convinzioni circa i veri valori della vita e della famiglia, e che tendano ad acquistare una perfetta padronanza di sè. Il dominio dell'istinto, mediante la ragione e la libera volontà, impone indubbiamente una ascesi, affinché le manifestazioni affettive della vita coniugale siano secondo il retto ordine e in particolare per l'osservanza della continenza periodica. Ma questa disciplina, propria della purezza degli sposi, ben lungi dal nuocere all'amore coniugale, gli conferisce invece un più alto valore umano. Esige un continuo sforzo, ma grazie al suo benefico influsso i coniugi sviluppano integralmente la loro personalità arricchendosi di valori spirituali: essa apporta alla vita familiare frutti di serenità e di pace e agevola la soluzione di altri problemi; favorisce l'attenzione verso l'altro coniuge, aiuta gli sposi a bandire l'egoismo, nemico del vero amore, ed approfondisce il loro senso di responsabilità. I genitori acquistano con essa la capacità di un influsso più profondo ed efficace per l'educazione dei figli; la fanciullezza e la gioventù crescono nella giusta stima dei valori umani e nello sviluppo sereno ed armonico delle loro facoltà spirituali e sensibili.

Creare un ambiente favorevole alla castità

22. Noi vogliamo in questa occasione richiamare l'attenzione degli educatori e di quanti assolvono compiti di responsabilità in ordine al bene comune dell'umana convivenza, sulla necessità di creare un clima favorevole all'educazione della castità, cioè al trionfo della sana libertà sulla licenza, median-

Segue in ultima pagina

CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

Giorni Feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni Festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 - 19

Vespro e Benedizione Eucaristica
ore 18

Dottrina
ore 18,40

OTTOBRE

4 - 1° Venerdì del mese
5 - 1° Sabato del mese
6 - Festa della B. V. del Rosario
20 - Giornata Mondiale delle Missioni
27 - Festa di Cristo Re



Ardimentosi verso le vette dolomitiche

che possiamo chiamare alpinistiche, vi sono state alcune iniziative spirituali, oltre la S. Messa quotidiana, come ad esempio gli incontri sul Vangelo che hanno offerto lo spunto a interessanti considerazioni: il Vangelo infatti è sempre vivo e vitale ed è impegnativo al massimo se si applica sul serio alla vita.

Chiusura dell'anno scolastico

Hanno pregato nel Santuario partecipando alla celebrazione della S. Messa con l'assistenza dei rispettivi insegnanti:

gli alunni dell'Istituto Turazza, diretto dai Padri Giuseppini; venuti l'8 giugno,

gli alunni delle scuole elementari «Prati», venuti il 15 successivo.

Inoltre, per chiudere il mese di maggio, sono venuti ad onorare la Madonna nel suo Santuario gli alunni delle scuole inferiori del Seminario Vescovile diocesano insieme ai loro Superiori.

 **DESPAR**
FOFFANO & FALDINI s.n.c.
Treviso - Piazza del Grano - tel. 45770

Rinomata **PASTICCERIA e CONFETTERIA**
BERNARDI EMILIO
nozze - rinfreschi - panettoni
TREVISO - Piazza S. Maria Maggiore

 **Ottico «CAPELLO»**
TECNICO DIPLOMATO
TREVISO
Via Martiri della Libertà 82
Tel. 42241

APPUNTI **Un pomeriggio di mezza estate**

Domenica 1° settembre. Strada del Vino Bianco. Temperatura ottima. Spettatori tanti (da ombre!). Le

vino, e concludere la giornata in allegria fra piatti di soppresa e brindisi vari.

Mino



Il premio conquistato dalla nostra «MIANI»

varie osterie della zona in collaborazione col C. O. N. I. hanno organizzato una caratteristica corsa podistica su strada in 4 frazioni. Fra le squadre iscritte c'è anche la nostra "Miani" che ritorna così alle competizioni di atletica.

Già prima della partenza le maglie gialle dei nostri atleti incutono negli avversari un giustificato timore. Ed infatti nella 1° frazione vincono prepotentemente la classifica a squadre, grazie ad una prova omogenea di tutta la compagine (secondo, quinto e nono posto) anche nella seconda frazione, molto dura, con arrivo in salita al castello di Conegliano, i nostri atleti si fanno onore.

Alla fine segue la premiazione con bei premi per i migliori e bottiglie di prosecco un po' per tutti. Alla nostra società va un artistico piatto di rame (vedi foto) offerto dal C.O.N.I.

E per terminare non è difficile trovare una fornita osteria, siamo sulla strada del

Direttive Pastorali

te il rispetto dell'ordine morale:

Tutto ciò che nei moderni mezzi di comunicazione sociale porta alle eccitazioni dei sensi, alla sfrenatezza dei costumi, come pure ogni forma di pornografia o di spettacoli licenziosi, deve suscitare la franca ed unanime reazione di tutte le persone sollecite del progresso della civiltà e nella difesa dei beni supremi dello spirito umano. Invano si cercherebbe di giustificare queste depravazioni con pretese esigenze artistiche o scientifiche o di trarre argomento dalla libertà lasciata in questo settore da parte delle pubbliche Autorità.

Col permesso dei Superiori Somaschi
Visto: Nulla osta per la stampa -
Treviso.

Mons. Giovanni Pollicini, Cens. Eccl.

DIRETTORE RESPONSABILE:

P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97

del 30-1-1954

Tip. SILE - FIERA (TV) - tel. 46.916

Anagrafe ^{della} Parrocchia

Sono stati battezzati:

In chiesa parrocchiale:

Manente Claudia di Carlo e di Farina Anna Maria - Marenza Stefano di Lorenzo e di Alinei Carla - Riccio Andrea di Antonio e di Padoan Franca - Vendrami Mauro di Giuseppe e di Barbieri Elena - Delfini Patrizia di Antonio e di Leonardi Franca.

All'Ospedale:

Salina Roberto Giuliano di Renato e di Schiavon Alessandra - Danesin Stefano di Bruno e di Tuon Laura - Giuriati Walter Paolo di Paolo e di Calligaris Evelina - Brunello Andrea di Enrico e di Marcella Bortolanza - Luvisetto Andrea Gelmino di Luvisetto Loreta - Dalla Colletta Gianluca di Antonio e di Barbaro Alessandra - Mognon Alberta Maria di Adriano e di Ferraresi Maria Ida - Scibilia Davide di Livio e di Franceschi Mariella - Merotto Marzia di Oscar e di Maleville Florens - Renosto Alessandra di Franco e di Bianca Braido - Peresson Alberto di Romano e di Moscarda Rosanna - Barchi Giulia di Andrea e di Grappi Grazia (a Modena).

Si sono uniti in matrimonio:

Tognetti Carlo con Mazzocato Albina - Miccolis Bruno con Paro Luigia (di Ponte di Piave) - Marino Sergio con Spironel Gianfranca - Pilloni Giorgio con Rossi Bruna - Iannunzio Giorgio con Scotta Flavia (di Pero).

Sono ritornati a Dio:

Schiavetto Erminio (anni 72) Via Tolpada, 17 - Pillon Giuseppe (anni) via Commenda, 2 - Calipon Anita (anni 82) Piazza Garibaldi, 3 - Vieceli Teresa (anni 96) via Bonifacio, 5 - Dal Min Mario (anni 57) via Stangade, 41 - Coletti Maria (anni 78) Piazza Matteotti, 9 - Florian Bruno (anni 57) vicolo Oriani, 10 - Zottin Giuseppe (anni 72) via Borgo Mazzini, 59 - Bressan Maria (anni 89) via Oriani, 20 - Mazzon Anna (anni 39) via U. Foscolo, 26.

OFFERTE PER IL BIAFRA.

Per i bambini che muoiono di fame, quattro persone della parrocchia che hanno voluto conservare l'anonimo, hanno offerto complessivamente L. 30.000 che sono state depositate in Curia per l'oltro.

Hanno aiutato il BOLLETTINO parrocchiale:

Mosole Rosalia, Bologna; Penzo Vincenzina, Teodoro Dal Negro; Marcuzzo Adolfo; Talamini Minotto Luigia; Pavan Pietro; Padoan; fam. Cirino.

In particolare ringraziamo vivamente il sig. Teodoro Dal Negro per la generosa offerta di L. 20.000.

Totale offerte L. 32.500.

Offerte in onore della Madonna Grande:

Catenina e medaglia d'oro alla B. V. Maria per grazia ricevuta da Maria Pavanel in Brunate.

Un anello d'oro per grazia ricevuta, offerto da De Marchi Oriana, Zero Branco.

Per la festa dell'Assunta 1968: Cevolotto Giovanna L. 2.000.

Hanno offerto pro ASILO S. Maria Maggiore:

Rag. Sfoggia L. 3.000.

Hanno offerto pro Nuovo PATRONATO: (da giugno, 3° elenco)

Fabris e Serafin - Sig.ra Zoccolari (off. mens.) - Sig.a Talamini Minotto Luigia (off. mens.) - Giuseppina Pozzi - Sig.a Penzo Vincenzina - in mem. di Pilon Giuseppe la fam. - Sig.a Dal Min - Sig.a Angela Sfriso ved Scalco (off. mens.) - fam. Prettegianni - fam. Zava - fam. Guerra - fam. Rossignoli - fam. Pattaro in mem. di Erminio Schiavetto - fam. Ceolin Bertillo - in mem. di Tarquinio Gentilin la fam. Ubaldo Dandona - diversi anonimi (10) - Tot. L. 276.500.

Somma precedente: L. 1.011.000 - Tot. tre elenchi L. 1.287.500.

Borse di Studio:

« Padre Stefani » - somma precedente L. 54.150.

« S. Girolamo Emiliani » - somma precedente L. 12.000.

« Padre Mondino » - somma prec. L. 36.150.

« Padre Giuseppe Cossa » - somma prec. L. 92.000.

« In onore degli Assistenti della SOCIA » - somma di L. 200.000 consegnata al Rettore del Seminario Padre Giovanni Venini di Feltre.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

LO SVILUPPO DELLA PARROCCHIA

Assistiamo a un progresso edilizio piuttosto vistoso nell'ambito del territorio parrocchiale: nuovi edifici eleganti, solidi, confortevoli vanno colmando le scarse zone vuote e portano via verde e piante e sole rendendo più fitta la popolazione su questa larga fascia accanto alla Madonna Grande. Si verifica anche un fenomeno simpatico: molte famiglie tornano soddisfatte in parrocchia dopo una forzata assenza.

Il Paroco dà il benvenuto alle famiglie che di recente si sono sistemate nei nuovi palazzi di via Oriani, piazza Matteotti, via B. Cavalli, viale N. Bixio ed augura serenità e pace nelle nuove case, facendo voti che anche gli altri gruppi familiari che verranno ad abitare nei palazzi in costruzione in piazza S. Maria Maggiore, via Bonifacio, via dei Mille, viale N. Bixio e via C. Alberto si possano trovare bene.

Il giornalino viene recapitato a mano appunto per raggiungere ogni famiglia e portarvi il sorriso benedificante della Madonna.

A proposito del Battesimo

Forse la più simpatica cerimonia dell'anno è stata il battesimo di un bambino subito dopo la messa parrocchiale, una domenica, con la presenza di un folto gruppo di ragazzi attorno al secondogenito del bidello delle scuole Prati ...

Come sarebbe istruttivo e come darebbe pieno significato al rito, se il battesimo si potesse amministrare più di frequente nella chiesa parrocchiale con la partecipazione dei fedeli!

Genitori cristiani, non trascurate, potendolo, di offrire ai vostri figli la soddisfazione di poter dire: io sono stato battezzato in parrocchia, a questo fonte battesimale. Poter dire: questa è la mia chiesa, la chiesa del

mio battesimo, della mia prima Comunione e, magari, del mio matrimonio.

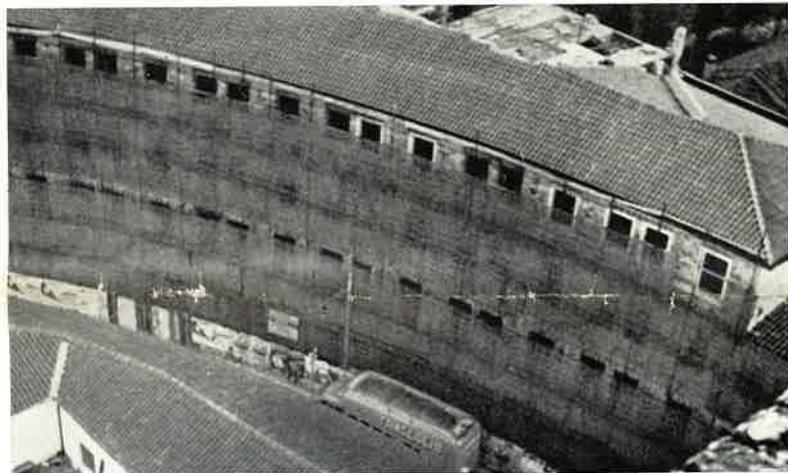
Interessamento per le opere di bene

Il P. Paroco è grato a tutti coloro che s'interessano attivamente per le opere di bene. In altra parte del giornalino si dà il resoconto delle varie attività. Ora ci sarà la tradizionale giornata della « Carità » organizzata

dalle conferenze di S. Vincenzo; a metà dicembre la giornata del « Patronato ».

Alcune famiglie sono assiduamente generose nel rispondere a tutti gli inviti, altre lo fanno di rado... o mai.

Come sarebbe desiderabile che si sentisse veramente la parrocchia e le sue istituzioni, le attività cattoliche come parte della propria vita, per godere dei frutti e averne merito davanti a Dio.



Uno scorcio, dalla cella campanaria del Patronato su via Brandolini: si scorgono le 12 finestre e due coppie di balconate dell'ultimo piano (lungo m. 34) - appena accennata la costruzione verso via Bonifacio, più bassa per ragioni architettoniche (lunga m. 15 - da via Bonifacio si forma il « canocchiale » che inquadra il campanile!).

Nuovo «Anno Catechistico»,

E' iniziato la seconda domenica d'ottobre e pian piano le classi hanno ospitato un discreto numero di alunni. Si spera che con la collaborazione dei genitori vi sarà frequenza di tutti gli alunni secondo la loro appartenenza alle classi scolastiche.

Come esperimento viene impartito l'insegnamento catechistico nel pomeriggio del sabato alla classe IV e alla VI femminili.

Le altre classi sono tenute la domenica mattina: Partecipazione alla Messa parrocchiale, ore 9 - inizio del catechismo alle 10.

Nelle aule dell'asilo e adiacenze le classi femminili fino alla VI; e le classi I - II e III maschili; in varie aule (provvisorie) del patronato le classi VII e VIII femminili e le rimanenti classi maschili dalla IV alla VIII. Funziona inoltre dalla domenica 17 novembre un corso per catechisti e catechiste.

Le maestre delle scuole si sono impegnate gentilmente di

spiegare il catechismo seguendo il medesimo sistema e un testo guida.

Il Signore ci conceda di essere costanti nel bene e di ricavarne frutti abbondanti.

« Benvenuto », P. Luigi Cucci

P. Carlo Valsecchi ci ha lasciato ed è venuto a sostituirlo P. Luigi Cucci. Viene dal seminario di Corbetta (Milano) dove ha profuso con generosità le sue doti di educatore e di insegnante. Ora si trova in mezzo a noi pronto con altrettanta generosità a lavorare tra noi.

Gli porgiamo il più caldo benvenuto, e, mentre lo circondiamo del nostro affetto e della nostra collaborazione, gli auguriamo ogni bene e preghiamo la Madonna Grande che lo aiuti e lo sostenga nei nuovi compiti che gli sono stati affidati.

Il Paroco e i padri Somschi porgono auguri di

**BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO
1969**

a Sua Ecc, Mons, Vescovo di Treviso, a tutte le autorità religiose e civili della città, ai cari parrocchiani e devoti della MADONNA GRANDE,

Dalla Immacolata a Natale

Tota pulchra es Maria. Sei tutta bella, o Maria.

E' il canto che ogni anno ci introduce ad ammirare lo splendore dell'Immacolata. E' una ricchezza di santità che ci stupisce: Il Signore ha superato la fantasia degli uomini nello scegliersi la sua Madre.

La Chiesa ci invita a raccoglierci attorno a questo singolare gioiello uscito dalle mani di Dio, per cantare tutti assieme il nostro inno di gioia alla Santissima, all'Illibata, all'Immacolata. Ci invita a raccoglierci anche per prendere l'esempio da Lei, per irrobustirci nella nostra lotta quotidiana contro il male.

Alla nostra gioventù soprattutto l'Immacolata chiede l'impegno di perseguire ideali grandi, di non fermarsi a metà strada a bere alle fonti avvelenate. C'è una gioia immensa nel voler essere santi.

Facciamo nostra, tutti i giorni, un'antica preghiera liturgica: Santa Maria, Madre di Dio, rendici partecipi della santità di cui sei ricca.

E poi, Natale. A pochi passi dall'Immacolata. Un'attesa di tutti; un ricordo che accompagnerà per molto tempo la gioia dei nostri piccoli.

Eppure la Chiesa ci prepara non solo con una novena, ma con la liturgia dell'Avvento: un mese di richiamo alla penitenza, di invito alla purificazione. Solo nella misura in cui accogliamo il rude invito di Giovanni Battista e ne faremo un tormento quotidiano, rivivremo da cristiani adulti il nostro Natale, ne serberemo un gratissimo ricordo e sapremo donare agli altri la gioia che ha portato a noi Gesù Redentore.

E' questo l'augurio che vogliamo porgere a tutta la comunità cristiana della nostra Parrocchia.

CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

Orario

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19

Rosario - Vespri - Funzione
Eucaristica ore 18

Dottrina cristiana:
per ragazzi delle elementari e medie: ore 10
per gli adulti: ore 18,40

Notizie sulle missioni dei Padri Somaschi

A seguito della giornata pro Missioni somasche c'è stato chi ha suggerito di offrire ai lettori di questo giornalino qualche notizia sommaria in proposito, trattandosi che è la prima volta che, nella nostra basilica della Madonna Grande, se ne è parlato. Anzitutto uno sguardo d'insieme:

I Padri Somaschi svolgono importanti attività nelle seguenti regioni d'America, iniziando dal sud: in Brasile (Rio de Janeiro

e Uberaba di Minas Gerais) - in Colombia (Bogotà - Zetaquirá, Boy) - in El Salvador (cinque importanti opere) - in Guatemala due opere - in Mexico (S. Juan Ixtacala, S. Rafael Estado de México e S. Rosa Distrito Federal) e, ultimamente, a città di Panama. Inoltre negli U.S.A.

Tranne che negli Stati Uniti — dove però i padri si dedicano all'opera più ingrata, la salvezza dei minorenni travolti — tutte le altre regioni sono America

Latina e cioè nazioni sottosviluppate dove la vita sociale, civile, e religiosa è all'insegna della indigenza materiale e spirituale.

Il lavoro apostolico presenta ovunque notevoli difficoltà sia per il logorio delle forze fisiche — dovuto al clima, all'altezza, alle assillanti occupazioni — sia per l'ambiente e le condizioni del luogo e le situazioni politiche instabili sia per la condizione di « stranieri » che richiede attenzione vigile e delicata in tutto e con tutti.

Oltre a istituti per orfani e abbandonati i Padri Somaschi hanno cercato ovunque di aprire propri seminari e di coltivare vocazioni indigene: non si può credere con quante difficoltà.

RINGRAZIAMENTO

L'aiuto tanto generoso che è stato elargito da tante mani e con vera cordialità nella giornata delle missioni dei padri Somaschi, ha raggiunto la cifra di L. 550.000.

La somma è già stata inviata in Colombia al Superiore, che ringrazia commosso e riconoscentissimo invocando su tutti i generosi benefattori le copiose benedizioni di Dio.

LA GIORNATA DELL'AMMALATO

Il 27 settembre pomeriggio, in poco meno di tre ore, si è svolta con solennità, commozione e devozione la tradizionale « Giornata » dell'ammalato presieduta dall'Ecc.mo Mons. Vescovo che ha celebrato, ha rivolto la sua preziosa parola (accuratamente registrata e poi riprodotta sul foglio mensile « Ti saluto, fratello ») ed ha benedetto i circa 800 malati.

La Madonna, come sempre, come dappertutto ma specialmente dove più numerose si stipano le malattie e i doloranti, nella Sua casa ha certo ottenuto con la Sua intercessione presso Gesù, sollievo, forza e coraggio e spirito di fede.

Il segretariato diocesano ammalati ha organizzato nei minimi particolari la funzione ed ha raccolto la testimonianza della soddisfazione di tutti.

il nostro Vescovo mentre benedice i malati



IN ITALIA

NUOVE QUALIFICHE CINEMATOGRAFICHE

A partire dall'1 Gennaio 1969, entreranno in vigore le nuove norme di valutazione e di classificazione morale dei film, che sono state approvate dal Consiglio di Presidenza della C.E.I. — su proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali — nella riunione del 5-7 Giugno 1968.

I film, esaminati dalla Commissione di revisione ecclesiastica, verranno ripartiti nelle seguenti quattro categorie, che sostituiranno le precedenti classificazioni:

I - film positivo o, comunque, privo di elementi negativi; per qualsiasi genere di pubblico.

E' il film ammesso per tutti, cioè il film per famiglia, che non presenta comunque speciali motivi di riserva. Nella motivazione della classifica si avrà cura di dire se e quando il film risulti particolarmente adatto ad un pubblico di ragazzi.

II - film che, per l'argomento trattato o per le situazioni rappresentate, richiede una capacità di comprensione o di interpretazione proprie di spettatori moralmente e culturalmente preparati.

E' il film adatto ad un pubblico di adulti, intendendo per "adulti" non le persone che abbiano raggiunto una determinata età, quanto piuttosto le persone, che abbiano raggiunto la maturità mentale, morale e culturale, ritenuta sufficiente e normale nelle condizioni della vita quotidiana. L'esclusione, in sostanza, riguarda i ragazzi.

III - film moralmente discutibile o ambiguo, in cui l'incontro tra elementi positivi, negativi o di dubbia interpretazione morale, richiede una più consapevole e responsabile capacità di giudizio da parte dello spettatore.

E' il film che, pur offrendo contenuti validi e positivi, presenta anche situazioni, scene, fatti o dialoghi tali da richiedere nello spettatore una particolare preparazione e maturità. Poiché il film, classificato in questa categoria, presenta elementi positivi frammisti ad elementi pericolosi sotto il profilo dottrinale e morale, si richiede una "particolare" capacità di valutazione critica, culturale e morale; questa può variare — salvo sempre il valore obiettivo dell'ordine morale — in rapporto agli ambienti, alla formazione spirituale e intellettuale, alla diversa età.

IV - film che, per idee o tesi o scene, è gravemente offensivo della dottrina o della morale cattolica.

E' il film gravemente dannoso o pericoloso, sul piano delle idee o della suggestione negativa, da un punto di vista sia dottrinale che morale. E' importante rilevare che possono essere fortemente negativi non solo i film che riguardano il sesto comandamento, ma anche quelli che riguardano gli altri comandamenti e la dottrina della Chiesa, in particolare i film contrari alla concezione cristiana dell'amore, del matrimonio e della famiglia, i film di violenza, di alienazione, di agnosticismo, di visione materialistica ed edonistica della vita.

I film di particolare valore della I, II e III categoria verranno contrassegnati con asterisco.

La classifiche morali sono formulate sotto la diretta dipendenza e a nome dell'Episcopato, e, come tali, devono essere orientative della coscienza. Chi non si informa delle classifiche morali, o non vi si attiene, non tenendo conto della competente autorità ecclesiastica può incorrere in gravi pericoli spirituali.

Le nuove norme per la classificazione morale dei film sono un segno della fiducia nella maturità spirituale e culturale dei fedeli, soprattutto dei giovani, ma con ciò stesso richiamano ad un più severo impegno di responsabilità personale, in armonia con la retta coscienza e con il rispetto assoluto dell'ordine morale oggettivo.

CRONACA E CIFRE

22 settembre - Giornata del seminario. La parrocchia ha dato L. 85.540. Si fa notare che varie attività pro seminario di zelatrici e mamme apostoliche diffondono l'interesse per il seminario diocesano e fanno salire a una cifra cospicua l'offerta complessiva annua.

29 settembre - Giornata pro Missioni padri Somaschi: se ne parla in altra parte del giornalino con gratitudine sincera per la simpatia dimostrata.

20 ottobre - Giornata Missionaria mondiale - Tre padri del PIME si sono avvicendati durante le S. Messe. Molti bambini han-

no offerto spontaneamente il loro obolo. La somma raccolta è stata di L. 402.195, consegnata in Curia.

1 e 2 novembre - Notevole la frequenza ai sacramenti, incalcolabile la folla al cimitero, l'abbondanza dei fiori; forse più scarsa la frequenza il 2 novembre. Si pensa con rimpianto alle « visite » così tradizionalmente numerose, fitte, prolungate Ma forse è ancora troppo poco nota la dottrina sulle indulgenze che mette l'accento sull'impegno personale, sulla sincera contribuzione del cuore, sul momento deciso della vita.

RADIO-TV

ELETTRODOMESTICI - macchine per cucire

GOLA

vasto assortimento elettrodomestici a prezzi scontati

Ignis - Philips - Bosch - Rex - Grundig - Candy - Singer - AEG - San Giorgio - Vigorelli - CGE

TREVISIO - Piazza del Grano

servizio assistenza

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco

che hanno una tradizione

Cereria S. Antonio sorelle Torri

TREVISIO

Piazza Duomo, 9 - tel. 48366

Via Monte Cengio, 17 - tel. 41760

UN PELLEGRINO DELL'AMERICA



Abbiamo fra noi, per alcuni giorni di riposo il missionario giuseppino P. Maschio Giovanni.

E' venuto a visitare la sua Madonna Grande, sotto il cui sguardo materno aveva passato la sua fanciullezza in qualità di chierichetto instancabile ed entusiasta.

Appena ordinato sacerdote è partito per la missione di Napo nell'Equador, dove da 18 anni svolge un'opera di cristianizzazione e di civilizzazione nel nome di Cristo e della sua Patria. E' risaputo che gli Indios «Jivaros» sono tra i più bellicosi e sanguinari guerrieri non solo

dell'Equador, ma di tutti i popoli selvaggi. L'ostilità non si manifesta solo contro il bianco, ma anche tra loro, al punto da ridurre la testa del nemico, attraverso a un processo chimico, alla misura di un pugno, senza farle perdere la fisionomia primitiva. Queste «thanzas» (così vengono chiamate le teste rimpicciolite) sono considerate non solo come un trofeo di guerra, ma anche come il migliore amuleto.

Questa buona gente forma la nuova famiglia che il P. Giovanni ha scelto, e testimonia come l'amore alla Madonna possa concretamente andare al di là delle pareti di una chiesa e di una

P. Maschio con una «Lora» (sopra) e con due «thanzas» (sotto)



Calendario mensile

NOVEMBRE

- 17 - Giornata del Quotidiano
- 21 - Festa della Madonna della Salute
- 29 - Inizio Novena Festa dell'Immacolata:
Ore 18,30 - Rosario - Novena cantata
Ore 19 - Messa e brevi parole

DICEMBRE

- 1 - domenica d'Avvento - Giornata della Carità
- 8 - Festa dell'Immacolata Concezione della Madonna - Giornata dell'impegno cristiano per tutti e in particolare per chi intende iscriversi all'Azione Cattolica - ore 9 Messa parrocchiale e tessera-mento ore 14 - offerta del fiore alla Madonna Grande: sfilata dei bambini e Benedizione
- 15 - Festa del Parroco - Giornata del Patronato e Opere parrocchiali Ore 21 - Concerto del M. Ghedin - Inizia la Novena del S. Natale Ore 16,30 - Novena per i ragazzi e giovani Ore 18,30 - Novena per tutti - ore 19 Messa e brevi parole
- 24 - Ore 18 Messa Salenne del Privilegio, Coro e Orchestra
- 25 - S. Natale - Messe continue
- 26 - S. Stefano - Messe orario festivo

L'ATTIVITÀ DELLA NOSTRA GIOVENTÙ

Aspiranti

Quest'anno l'attività non ha avuto inizio come di consueto, con le « Olimpiadi Vitt », poiché, per vari motivi, non si sono potute fare. Ciò tuttavia non ha impedito ai nostri ragazzi di organizzare un torneo di Pallavolo e Pallacanestro, che ha visto cimentarsi nell'attività agonistica un nutrito gruppetto di « Atleti ».

Per quanto riguarda l'attività formativa, che riveste la massima importanza, abbiamo pensato di rivolgerci direttamente a

città. Nei suoi occhi e nella sua voce c'è tanta nostalgia della selva amazzonica; si legge come il desiderio di tornare presto tra la sua gente, in compagnia anche dei suoi animaletti domestici, che... capiscono qualche parola di italiano.

Gli alunni della sua scuola sanno che il P. Maschio è andato a visitare il paese dei balocchi, quello stesso di Pinocchio, e lo stanno aspettando con le mani aperte e l'immaginazione piena di sogni. Mentre le persone adulte sanno che l'Italia è il paese della moda, e che non starebbe male sui loro corpi atletici un vestito anche di cinquant'anni fa.

P. Giovanni attraverso queste pagine ci domanda un po' di collaborazione per coloro per i quali egli sacrifica la vita.

Ci auguriamo che la sua permanenza fra noi lo rimetta in forze e gli dia la sensazione di non essere solo a lavorare. Noi lo sosterremo con la preghiera e con l'aiuto, dimostrando così praticamente di aver capito la definizione che il Papa ha dato del cristiano: « Cristiano è colui che restituisce qualcosa del tanto che ha ricevuto ».

voi genitori, primi e principali educatori, per chiedervi dei consigli di metodo ma soprattutto una sincera collaborazione.

Così concluso la visita alle famiglie, (anche se da alcune ancora non ci siamo « fatti vivi ») ci siamo rivolti a quattro o cinque di esse per ottenere quel contributo di esperienza nel campo educativo senza il quale il nostro lavoro risulterebbe soltanto frammentario od inutile.

Gruppo pre - adolescenti

Ci siamo resi conto dell'importanza fondamentale che ha un'azione educativo sul piano umano e religioso svolta tra i giovani di tredici-quattordici anni (pre-adolescenti), per cui quest'anno cerchiamo di impegnarci nella maggior misura possibile in questo « settore » dell'attività Parrocchiale.

Ci proponiamo così, in collaborazione coi ragazzi stessi, di far nascere un « gruppo di base », che si propone cioè di sensibilizzare l'ambiente che ci circonda (mondo della scuola, del lavoro, ecc.) sui problemi del mondo: ciò per scoprire e sottolineare i fondamentali valori Cristiani, umani e sociali, ed avere una certa maturità e formazione che ci permetta di realizzare noi stessi come Cristiani e come uomini.

Avvertiamo chi eventualmente si sentisse interessato a questa iniziativa che l'adesione è perfettamente libera e spontanea, e che ci raduneremo ogni martedì sera alle 19 (salvo cambiamenti d'orario).

Programmato per Domenica 15 dicembre

Un concerto d'organo

Il M^o Aldo Ghedin, professore d'organo e d'arte organistica diplomato al conservatorio di Musica « Benedetto Marcello » di Venezia, darà un concerto d'organo « pro Patronato S. Maria Maggiore », e in onore del P. Parroco che in quel giorno celebra, spostato di qualche settimana per ragioni pratiche, il suo onomastico. A lui i nostri più vivi auguri di ogni bene.

La notizia del concerto farà piacere ai trevigiani e in particolare ai parrochiani e devoti della Madonna Grande che amano la musica e conoscono il valente Maestro e sono sicuri che dall'ascolto del concerto ricaveranno elevazione spirituale.

A Treviso il prof. Ghedin è nato e cresciuto: saranno contenti gli amici di sentirlo!

Riuscirà, la manifestazione, lo speriamo, a suscitare interesse verso le nostre opere parrocchiali ed in particolare verso il Patronato in costruzione, destinato a divenire un ambiente sereno di formazione e di svago per i nostri ragazzi e giovani.



DESPAR

FOFFANO & FALDINI s.n.c.
Treviso - Piazza del Grano - tel. 45770

INGROSSO ALIMENTARI

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO - Piazza S. Maria Maggiore



Ottico «CAPELLO»

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Meritri della Libertà 82
Tel. 42241

Gita a S. Marino

Domenica 3 novembre è stata effettuata una gita a S. Marino fra i ragazzi e le ragazze del nostro gruppo giovanile. Come al solito la meta per noi ha un'importanza relativa, dato che una gita ci serve soprattutto per passare una giornata di allegria e rinsaldare i vincoli della nostra amicizia. Comunque per tutti è stata senz'altro un'esperienza interessante, dato che ci ha permesso di visitare quasi tutti i monumenti importanti di Ravenna, l'Abazia di Pomposa e da ultimo naturalmente S. Marino.

Dall'alto della sua rocca, anche per la magnifica giornata di so-

le, la nostra vista poteva spaziare verso il mare da una parte e verso l'Appennino dall'altra.

La compagnia era numerosa e formata da persone di tutte le età (o quasi), ma non per questo mancava l'allegria. Nella prima parte del viaggio non era mai venuta a mancare la benefica « ombretta », magari di grappa, mentre all'imbrunire, quando il sole calava, i fiaschi e le borracce scendevano mestamente a livelli piuttosto bassi. Paziienza. In piazza S. Maria Maggiore il bar di Irmo è sempre aperto per accogliere i poveri reduci assetati.



In Pullman di ritorno da S. Marino

MIANI - SPORT

L'attività del risorto gruppo sportivo Miani è già iniziata, e per giunta in modo molto positivo. Lunedì 4 novembre abbiamo partecipato alla « Staffetta del Cinquantenario » che si svolgeva sulla strada che da Colfosco attraverso Sernaglia, Moriago, porta all'Isola dei Morti. Il Miani

era presente con due formazioni: su 23 squadre partecipanti, la nostra squadra A si è classificata 7.a assoluta, mentre la squadra B, tutta composta di Allievi, si è classificata 11.a assoluta e 3.a nella speciale classifica di categoria. Due artistiche coppe sono così venute a premiare questa nostra prima uscita, che ci ha fatto conoscere alle altre società e ci ha fatto definire la rivelazione della manifestazione. Ora speriamo che i successi continui non solo nell'atletica, ma anche nella pallavolo, pallacanestro e ping-pong. E rinnovo qui l'invito ai giovani che vogliono fare dello sport a presentarsi in campo per le iscrizioni (naturalmente gratuite). Non è necessario essere campioni: quello che dobbiamo capire tutti e particolarmente i genitori, è il valore educativo dello sport, sia dal lato fisico che da quello morale, perché nello sport, a ben vedere ritroviamo gli alti e bassi, le gioie e i dolori della vita stessa.

mino

Film in programmazione nella nostra sala cinematografica.

24/11/68 **Tarzan e la Fontana Magica**

1/12/68 **Geremia Cane e Spia**

15/12/68 **Per qualche Topolino in più**

22/12/68 **Miguelin**

19/1/69 **Nel Paese delle Meraviglie**

26/1/69 **Trappola di Ghiaccio**

Anagrafe ^{della} Parrocchia

Sono stati battezzati

In Chiesa parrocchiale:

Trevisan Giuliano Alessio di Giancarlo e di Carolo Elsa, Galli Fabio Domenico di Stelvio e di Vece Gemma.

All'Ospedale:

Bressan Milvia di Mario e di Vianello Maria - Pozzobon Mauro Luigi di Angelo e di Moino Bruna - Schiavon Nicola di Renzo e di Maso Gemma - Bellio Francesca Margherita di Giovanni e di De Valier Anna Maria.

Si sono uniti in matrimonio:

Sbrojavacca Alberto con Giarretta Francesca - Zago Pietro con Severin Elsa (da Castagnole).

Sono ritornati a Dio:

Rag. Ruggero Sfoglia (anni 78) Piazza Garibaldi, 4 - Pagani Corrado (anni 64) Via Oriani 58 - Pregnolato Giuseppina (anni 71) Via Oriani 58 - Fregonese Clorinda ved. Gionco (anni 88) - Via Carlo Alberto, 88 - Brunello rag. Enzo (anni 25) Vicolo Fagarè 8,

Offerte per il Biafra:

Sig. Amico L. 2.000 (consegnate in Curia).

Hanno aiutato il bollettino parrocchiale:

Pegoraro Antonia 500 - Mazzola Stefano 5.000 - Gorghetto Giacomo 1.000 - Colomba Zuccarello 1.000 - sig.a Bonali 1.000 - Adami Primo 500 - Ninetta Piazza Cadel, Bolzano 1.000 - Fam. Mosole, Bologna 1.000 - Paschetto Ermanno 1.000 - Rubazzer Lucia 1.000 - fam. Damele 1.000 - dr. Aldo Bottacin, Roma 1.000 - fam. Fiorini 1.000 - fam. avv. Gracis 5.000 - Avv. Lino Monaco 5.000 - N.N. 1.000 - Spinelli e Fabris 500 - fam. Negroni Elisa 300 - fam. Fuser 1.000 - fam. Minelli Donato Gigliola 1.000 - fam. Testa Scarabello 2.000 - Sig. Talamini Minotto Luigia 1.000 - fam. N.N. 1.000 - fam. Cameran 500 - Sig.ra Filippetto 500 - fam. Ruggero Gibellato 1.000 - Pavan Pietro, Carbonera 500 - N.N. 2.000 - Alfonsi Paolo, Padova 2.000 - fam. Ballista Luisa 1.000 - Sig.ra Bruno 1.000 - cav. Renzo Mazzon 2.000. Tot. L. 44.300 - Spesa per la stampa del n. precedente L. 41.000.

Hanno offerto pro Nuovo Patronato (da ottobre, 4° elenco)

Aereo Club - sig.ra Scalco (mensile) - fam. Rossignoli - fam. Gasparro - sorelle Girardi - Talamini Minotto Luigia (mensile) - fam. Fuser - Sig.ra Bruno - fam. Damiani Gaetano - fam. Gorghetto Giacomo - famiglie condominio Panighel in mem. del compianto Enzo Brunello - le famiglie Stimamiglio, Dal Corso e Cirino in mem. del rag. Enzo Brunello - la fam. del def. Aldo Rota nel 15° anniversario della morte - sig.ra Dal Cin Regina - fam. Burelli - fam. Rubbazzar Lucia - fam. Pasqualetto Ermanno - vari N.N. - Totale L. 318.000. Somma precedente L. 1.287.500 - Totale quattro elenchi Lire 1.605.500.

Borse di Studio: Nessuna nuova offerta.

A tutti, un cordialissimo grazie.

Il nostro gruppo giovanile

Forse la maggior parte di voi ci conosce già: siamo quel gruppo di giovani che formano quei chiassosi capannelli sul sagrato della chiesa e occupano di prepotenza le pasticcerie della zona. Però questo è solo un aspetto dei nostri incontri; gli altri, che non sono certo più infrequenti, sono volti a qualcosa di più impegnativo.

Ora, secondo le nostre possibilità, cercheremo di darvi un quadro quanto più chiaro possibile delle nostre attività.

Siamo divisi in due gruppi, il primo formato dai più giovani, che ogni sabato alle cinque si ritrovano per scambiarsi vicendevolmente le idee e per impegnare in qualcosa di valido le loro energie giovanili.

Più tardi, sempre il sabato, si riuniscono i più vecchi (non di tanto però) e in questi incontri si è cercato di abolire il dibattito che portava spesso a prese

di posizioni inutili e si è cercato invece di dare a ciascuno la possibilità di comunicare agli altri le proprie esperienze con la convinzione che possano essere utili all'altro.

Naturalmente tutte queste iniziative sono possibili soltanto perché fra noi esiste un'amicizia che, se si manifesta spesso nelle risate, negli scherzi, nei bicchieri di vino bevuti assieme, è però anche e soprattutto conoscenza reciproca e consapevolezza di dare qualcosa e ricevere molto di più.

marina-laura-lucia

Col permesso dei Superiori Somaschi
Visto: Nulla osta per la stampa - Treviso.
Mons. Giovanni Pollicini, Cens. Eccl.
DIRETTORE RESPONSABILE:
P. BRUNO GASPARETTO
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97
del 30-1-1954
Tip. SILE - FIERA (TV) - tel. 46.916



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Giornata del Patronato: 15 Dicembre 1968

Ebbe luogo due settimane dopo la Giornata della Carità: si parlò del patronato a tutte le Messe e si tenne a sera l'annunciato programma «concerto d'organo» del M^o prof. Aldo Ghedin.

Il P. Parroco ricordò nella messa delle 9 gli eventi più salienti dell'anno: approvazione del progetto, piuttosto laboriosa — inizio dei lavori, l'8 febbraio festa di S. Girolamo Emiliani, con l'abbattimento della Casa della Dottrina Cristiana — palificazione costosa, rumorosa, imponente ma necessaria e rassicurante, anche se ha infastidito taluni — costruzione del 1° lotto, parte muraria, che offre un fronte armonioso e solenne su via Brandolini.

La spesa effettiva di oltre 34 milioni non è stata saldata interamente (mancano 9 milioni): circa due milioni sono stati offerti da sottoscrizioni in corso, il resto proviene da fondi della Opera Rubinato. I mezzi non sono esauriti, ma c'è difficoltà nel reperirli in modo da proseguire i lavori a buon ritmo. Non appena passato il freddo intenso della stagione, si procederà alle rifiniture del 1° lotto per potervi trasferire le attività del patronato. Sono previsti: negozi al pian terreno, aule scolastiche, aule per le classi di catechismo parrocchiale e per le varie attività di gruppi giovanili, conferenze di S. Vincenzo maschili e femminili, attività varie.

«In questa giornata — ha detto il Parroco, e lo ripete qui — vi domando nel Signore di non dimenticare mai che è di somma importanza il problema di formare la coscienza cristiana dei giovani — che occorre aiutarci, darci la mano, lavorare insieme

famiglie e sacerdoti. Abbiamo tanta buona volontà, noi padri Somaschi, nel voler dare ai ragazzi e ai giovani il meglio di noi perchè crescano sereni e seguano la strada giusta. Aiutateci e dateci anche la vostra offer-

ta che vi faccia sentire che il Patronato è vostro».

Il Concerto d'organo, presente un pubblico scelto e attento, tra cui l'illustre M^o Pasut ed il nostro valente M^o Girardi, ha rivelato la valentia sorprendente del M^o prof. Aldo Ghedin nell'esecuzione di opere molto impegnative di J. S. Bach e di autori del 1600 - 1700 - 1800. L'ascolto ha suscitato favorevolissimi com-

menti. La Madonna Grande sia larga di benedizioni al caro Maestro Ghedin, che ha offerto gratuitamente l'esecuzione a beneficio del Patronato.

Il Sindaco, trattenuto da precedenti impegni, ha mandato un telegramma di adesione fervida alla nostra bella celebrazione.

Svegliatevi!

«Svegliatevi!» E' il titolo di una pubblicazione periodica di una trentina di pagine che più di una famiglia avrà avuto modo di vedere con un'altra pubblicazione simile: «la torre di guardia». Sono periodici di una setta religiosa, i testimoni di Geova, che ha avuto origine dal presbiteriano Charles Russell (1852-1916). Vi sarà stata offerta da persone che si sono introdotte in casa vostra cercando di sorprendere la vostra buona fede. Non lasciatevi ingannare, anche se vengono a voi con la Bibbia delle Edizioni Paoline tra le mani. Non sono cattolici. Anzi ritengono la chiesa cattolica opera di Satana. Sono molto istruiti nella Bibbia (e questo è un pregio) ma poi ognuno interpreta a modo suo. Non accettate simili opuscoli! Rifiutateli decisamente! Contengono errori e vi allontanano dalla vera fede.

Vi voglio ora enunciare alcuni dei più gravi errori che i testimoni di Geova sostengono.

Non credono nella Trinità - Non credono che Gesù Cristo sia Dio e di conseguenza rifiutano di credere che la Madonna sia la Madre di Dio. Per loro la storia del mondo si divide in tre grandi epoche: dalla creazione al diluvio - dal diluvio alla morte di Cristo - dalla morte di Cristo al 1914. Dal 1914 è iniziato il millennio di pace (!!! così dicono loro, e di fatto dopo ci sono state due guerre mondiali...) che prepara la fine del mondo che avverrà nel 2914.

Attenti quindi, non ricevete simili opuscoli; respingeteli decisamente, come dovete respingere decisamente il libro: «dal paradiso perduto al paradiso riconquistato», sempre della stessa setta eretica.

Se avete in casa opuscoli «Svegliatevi» o «La torre di guardia» o il libro «dal paradiso perduto al paradiso riconquistato» non dimenticatevi che è iniziata «l'operazione carta». Anche e soprattutto questa è carta di cui ci si deve sbarazzare al più presto.



Nella nostra Basilica

COMMEMORAZIONE DI S. CECILIA

Il concerto di S. Cecilia ha risuonato nella Basilica della Madonna Grande, il 25 novembre 1968, per iniziativa del liceo «F. Manzato» con esecuzioni applauditissime del complesso d'archi trevigiano e del gruppo corale «Sante Zanon» diretti dal no-

stro M^o Corrado Girardi. I giornali hanno dato ampio spazio alla cronaca e alla critica, risultata molto favorevole. Congratulazioni al caro Maestro e a tutti gli esecutori, che fanno onore a Treviso, alla Santa della Musica, alla nostra parrocchia.

CALENDARIO della PARROCCHIA

Orario

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18

Dottrina cristiana:
domenicale per ragazzi delle scuole elementari e medie: ore 10
per gli adulti: alle 18,40

Dottrina di preparazione alla 1.a Comunione da lunedì a venerdì, ore 17 in asilo inizio dal 24 febbraio.

P. GIOVANNI MASCHIO RITORNA IN EQUADOR

Parte a metà gennaio, via mare, impaziente di tornare nella selva tra i suoi indiani dell'Equador. Allegro e buono, umile e instancabile, porta con sé molte cose utili destinate alla gente po-

vera di quelle terre. E' tanto riconoscente verso tutti coloro che in qualunque modo gli hanno fornito aiuti e mezzi. Ha predicato durante la novena del S. Natale, nei giorni feriali, duran-

te la S. Messa vespertina; ha celebrato ogni domenica e festa nella nostra Basilica facendo sentire nelle vibrazioni della sua voce, anche se da principio con parole incerte nell'altalena fra

le due lingue, italiana e spagnola, l'ardore del suo animo di sacerdote consacrato all'apostolato fra le anime più abbandonate e povere.

Ha ricordato sovente gli anni dell'infanzia e della giovinezza passati nella nostra chiesa, coi religiosi somaschi, nel patronato. Noi lo ricorderemo volentieri, con simpatia, con affetto, con riconoscenza.

**



Notizie sulle missioni dei "Padri Somaschi,"

Cominciamo dalla fondazione del 1964, in Colombia, a Bogotà. Chi scrive vi ebbe parte come accompagnatore dei tre primi religiosi che vi giunsero dopo una preparazione linguistica molto sommaria, e ricorda l'arrivo fortunoso all'aeroporto El Dorado, l'incontro col Vescovo Ausiliare, l'impressione prodotta dalla altitudine (m. 2.700 circa). I tre

religiosi la sera stessa si separarono per recarsi ciascuno in altrettante parrocchie alla periferia della città: così dovettero prendere subito vivo contatto con l'ambiente di Bogotà e iniziare esperienze curiose e penose insieme, superate con coraggio e buon volere.

L'incontro con la nuova parrocchia - dedicata alla B. V. di Guadalupe, forse di 30-40 mila anime - avvenne una settimana dopo, di sabato. Poi l'inizio faticoso dell'apostolato, l'incontro quotidiano con nugoli di bambini, le prediche, le visite alle famiglie, la scuola e problemi sempre nuovi, in primo piano quello della chiesa da costruire in sostituzione della piccola cadente cappella, fornita - unica cosa buona - di altoparlante per lo ascolto delle S. Messe del popolare quartiere.

La consacrazione della vasta chiesa ebbe luogo il 25 agosto 1968, l'estate scorsa, durante il Congresso Eucaristico Internazionale, per lo stesso Card. Antonio Samorè, Presidente del CAL.

Ora i padri hanno preparato il progetto di un edificio, nelle adiacenze, per ospitarvi i ragazzi abbandonati. Da due anni funziona, a Zetaquirá regione a 200 km. dalla capitale, un seminario per vocazioni indigene. Nelle due istituzioni lavorano dieci religiosi; ce ne vorrebbero altri ancora; è in programma anche l'invio di persone disposte a dedicarvi la loro opera per alcuni anni come aiutanti laici. La messa è molta!

La MESSA DEL PRIVILEGIO

La Vigilia di Natale, come da quasi cinque secoli, ebbe luogo la solennissima celebrazione della Messa di Natale. Chiesa stipata di fedeli attenti e partecipanti. Musica sinfonica eseguita con vera maestria dal coro «Sante Zanon» diretto dal nostro Maestro Girardi. Comunioni numerosissime. Richiamo chiaro, nelle parole del P. Parroco, alla nostra revisione di vita, alla fede viva nel mistero dell'Incarnazione, alla pratica dell'aiuto fraterno verso i bisognosi, per imparare a vivere da veri figli di Dio.

Messa di Natale per gli «ex-Soci»

Un folto gruppo di «ex Soci» della nostra Associazione di A.C. Miani ha accolto l'invito di partecipare, la Notte di Natale 1968, alla Messa celebrata appositamente per loro dal P. Giovanni Maschio, missionario Giuseppino da 18 anni in Equador. E' riuscito un rito commovente. Una colletta generosa, raccolta durante la Messa a favore degli indiani di P. Giovanni è stato lo affettuoso regalo di Natale degli amici di P. Maschio.

Il rito voleva essere la chiusura dell'anno commemorativo del 75° di fondazione della nostra «Socia» iniziato il Natale 1967; e ne è riuscito coronamento degno, solenne, indimenticabile e contrassegnato dal distintivo della carità.

Prospetto d'insieme del nuovo Patronato per metà realizzato al prezzo

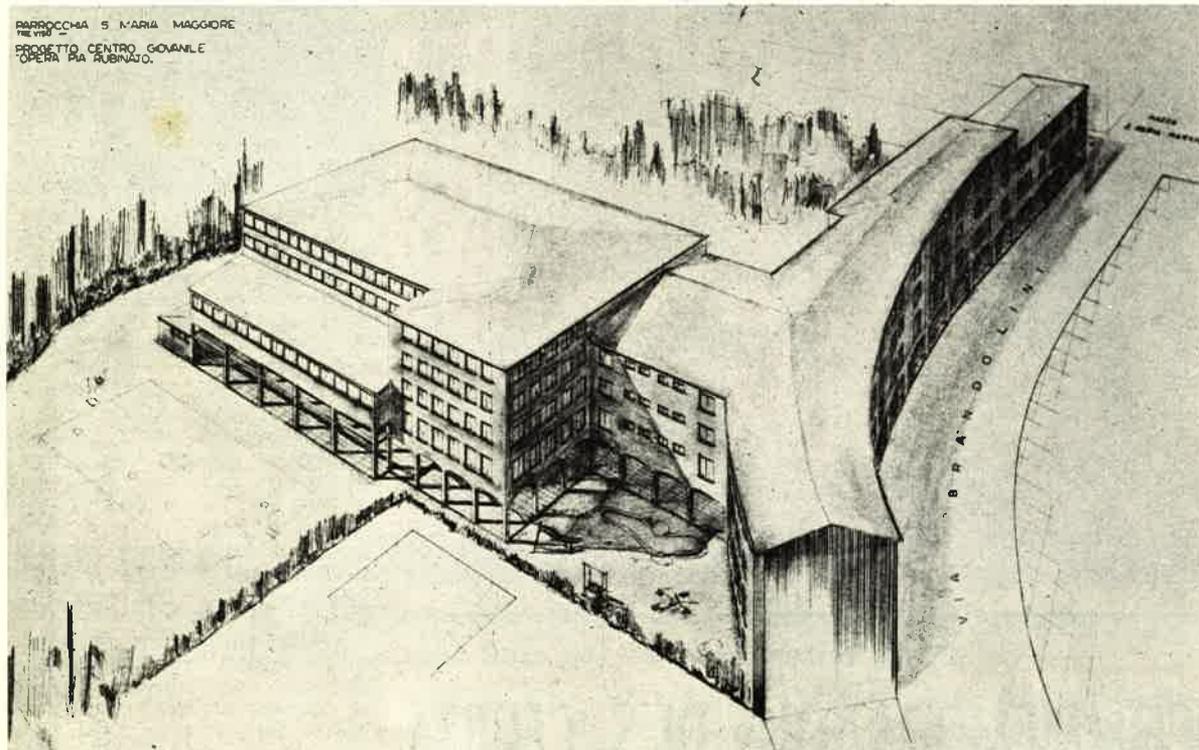
FILMS CON DIBATTITO

A partire da sabato 15 febbraio, per 5 sabati di seguito, alle ore 20,45 nel salone parrocchiale di Via Brandolini verrà proiettata una serie di films con dibattito.

La partecipazione è estesa a tutti i parrocchiani, genitori compresi. Limite minimo di età 17 anni. Più che sul valore artistico o morale del film si parlerà sul tema che il film propone.

L'elenco dei films (se non intervengono cambiamenti di date soprattutto) è il seguente:

- 15 febbraio: Fronte del Porto di Karzan
 - 22 febbraio: Domani è troppo tardi (particolarmente indicato per i genitori)
 - 1 marzo : La ragazza con la valigia di Zurlini
 - 8 marzo : Le notti di Cabiria di Fellini
 - 15 marzo : Il Vangelo secondo Matteo di Pasolini
- Vi attendiamo.



RADIO - TV
GOLA
TREVISO - Piazza del Grano

ELETTRODOMESTICI - macchine per cucire
vasto assortimento elettrodomestici a prezzi scontati
Ignis Philips Bosch - Rex - Grundig - Candy
Singer - AEG - San Giorgio - Vigorelli CGE
servizio assistenza

DAL NEGRO
A. D. 1756
le carte da gioco
che hanno una tradizione

Cereria S. Antonio sorelle Torri
TREVISO
Piazza Duomo, 9 - tel. 48366
Via Monte Cengio, 17 - tel. 41760

ATTIVITA' DELLA NOSTRA GIOVENTU'

OPERAZIONE CARTA

Penso che l'«operazione carta» alla quale abbiamo dato inizio in questi giorni, abbia la sua premessa in una conferenza tenuta al cinema Arcobaleno circa tre mesi or sono dal dr. Kamau.

La calda parola di questo uomo di colore, ispirata da un vero amore cristiano per i fratelli, la sua ferma decisione di voler fare qualcosa di veramente utile nel Kenia, ci convinsero della necessità di fare noi pure qualcosa per iniziare un discorso concreto di impegno nei confronti del terzo mondo di cui tanto parliamo ma per il quale poco facciamo, trincerandoci dietro le muraglie di banali scuse. E' sorta così a poco a poco la operazione carta. Potremmo sintetizzare tutto il lavoro che sarà svolto nella fase divenuta per noi ormai come un motto: «Ciò che è superfluo per voi, può diventare necessario per altri».

Gli inizi furono difficoltosi. Ci erano, come ci sono e ci saranno ancora moltissimi ostacoli da superare, primo fra tutti la nostra pigrizia e il facile scoraggiamento che sopravviene sempre quando si deve dare l'avvio a delle iniziative complesse come si stava dimostrando la nostra. Tentammo diverse strade e, mettendoci anche in contatto con alcuni gruppi della città, ricevevamo utili consigli e promesse di impegno personale. L'altro ostacolo era la mancanza di mezzi di trasporto. A questa forse siamo riusciti ad ovviare grazie alla buona volontà di alcune persone che ci hanno promesso il loro appoggio ed il loro aiuto.

Comunque dopo quasi un mese di intensa preparazione eccoci al lavoro. Siamo quasi una trentina tra ragazzi e ragazze che ci siamo impegnati, ma accettiamo volentieri chiunque voglia collaborare. L'iniziativa si svolge in due fasi principali. La prima, quella di sensibilizzazione, la seconda quella della raccolta vera e propria. Passeremo casa per casa, famiglia per famiglia, illustrando brevemente ad ognuna lo scopo e la finalità dell'iniziativa.

Comunque già fin d'ora vorremmo che questa «operazione carta», fosse qualcosa di più di una semplice missione sociale, qualcosa di più di un aiuto al dr. Kamau. Vorremmo per mezzo di questa iniziativa avviare con tutti un discorso di impegno parrocchiale, perchè crediamo nella funzione della parrocchia come vera comunità dei fedeli, aperta a tutti senza nessuna barriera: ai genitori ed ai figli, agli studenti come ai lavoratori.

Per noi l'iniziativa ha anche un'altro scopo: quello di fornire una testimonianza. Ma proprio perchè vogliamo che sia testimonianza e non ostentazione, cre-

scita nell'amore di Dio attraverso l'amore dei fratelli, alterneremo ai momenti di lavoro momenti di preghiera, di riflessione, di revisione di vita.

Antonio

VEGLIA IN PREPARAZIONE AL NATALE 1968

Lunedì 23 dicembre u.s. alle ore 21 presso il centro studentesco è stata organizzata dalla G.S. e dal nostro gruppo giovanile di S. Maria Maggiore una veglia per tutti i giovani in preparazione al Natale.

Lo scopo era di ritrovarci alcune ore, santificare in modo nuovo e rendere personale il periodo natalizio. La rappresentazione che inizialmente doveva chiamarsi «Sveglia» è stata un misto di veglia biblica e di «recital». Quattro lettori (due ragazzi e due ragazze) si sono alternati nella declamazione di brani, invitando inoltre gli spettatori ad unirsi nel canto di alcuni «spirituals».

La prima parte illustrava l'attesa: come l'uomo accetta la vita e sente il mistero divino, e nel caso che non avverte Dio, che risposta può dare alle sue azioni e a questo «mondo senza riposo». I brani proposti erano di Gide, Leopardi, Guardini, Prevest, Cesbron, ecc. Le musiche erano di Fabrizio De André.

La seconda parte iniziata con la lettura di brani biblici tratti da Isaia, S. Luca, S. Paolo, annunciava la venuta di Gesù e illustrava brevemente la sua parola e il suo messaggio.

Nella terza parte: «Attualizzazione», si è cercato di dare da parte nostra una possibile risposta alla parola di Cristo e di rivolgere a ciascuna l'invito per un impegno preciso. Illustravano la terza parte brani di Eeveg, Maritain, Leclercq, Eliot, Papini...

La parola di saluto è stata affidata a un brano di Leuret:

«Andate, l'ostia è stata presentata a Dio... Andate al vostro lavoro alla vostra fatica... Andate, che il vostro dono non sia una finzione... Andate fino agli estremi confini della terra».

Il Natale è stata un'occasione per incontrarci, ma abbiamo intenzione di preparare altri incontri per allargare il numero degli amici e chiarire con essi il nostro impegno umano di persone cristiane.

Itala

LA "NOVENA,, DI NATALE DEI PIU' PICCOLI

Dal 16 al 23 dicembre c'è stata la novena in preparazione al Natale. Per i più piccoli questo anno si è voluto fare qualcosa di

diverso e di adatto. Un gruppo di bambini aveva l'incarico di leggere i brani del vangelo e le poesie, impegnandosi così a venire ogni giorno.

La novena iniziava con un canto e proseguiva con uno schema prestabilito, comune a tutti i giorni. Ma tre erano i punti maggiormente sentiti, perchè richiedevano una partecipazione più viva dei bambini: la parte che abbiamo chiamato offertorio, durante la quale ciascuno offriva a Gesù qualcosa di suo. Sono scaturite delle offerte simpaticissime e spontanee. «Signore Ti offro la fatica di svegliarmi al mattino... la fatica di rima-

nere quattro ore sui banchi di scuola... Signore ti offro la gioia del tempo passato davanti alla televisione...».

Altro momento caratteristico «la preghiera dei fedeli», quando i bambini raccomandavano al Signore le persone care. Particolarmente sentito poi era il momento in cui venivano letti piccoli brani sul natale scritti dai bambini stessi.

La novena poi si concludeva con uno speciale proposito tratto dal brano evangelico letto in quel giorno, che impegnava quotidianamente i ragazzi nella preparazione al Natale.

Lucia

Concorso Presepi

Non molti i bambini e le bambine iscritti quest'anno al concorso presepi; una ventina in tutto. Li abbiamo visti, esaminati, ammirati. Tutti erano belli perchè tutti fatti con grande amore. La commissione esaminatrice provvederà a premiare quelli ritenuti più belli.

Ma se mi permettete una osservazione, vorrei dire di non dimenticare che il Natale è innanzitutto nascita di Gesù e perciò in un presepio veramente bello deve apparire prima di tut-

to questo. Il centro di attrazione, il punto più in vista del presepio deve essere il Bambino, la Madonna, S. Giuseppe, poi tutto il resto. Perchè il resto (pastori, pecorelle, case ecc.) ci può essere come può anche non esserci.

Il presepio non è bello se ci sono tanti pastori, con tante pecore, con tante case, ma è veramente bello se pastori, pecore e case non mi nascondono Gesù, ma servono a mettere sempre più in vista Lui, il nostro Salvatore.



Films in programmazione alla Domenica nella nostra sala cinematografica

- 19 gennaio : Nel paese delle meraviglie
- 26 gennaio : Trappola di ghiaccio
- 2 febbraio : Il tesoro della montagna rossa
- 9 febbraio : Il figlio rapito
- 16 febbraio : Emozioni e risate
- 23 febbraio : Okinawa
- 2 marzo : Tamburi d'Africa
- 9 marzo : La ragazza dei miei sogni



DESPAR

FOFFANO & FALDINI s.n.c.
Treviso - Piazza del Grano - tel. 45770

INGROSSO ALIMENTARI

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO - Piazza S. Maria Maggiore



Ottico «CAPELLO»

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà 82
Tel. 42241

PER CHI SI PREPARA AL MATRIMONIO

E' utile conoscere quali documenti occorrono: **religiosi**: certificato di Battesimo e di Cresima; **civili**: certificato di nascita e "atto plurimo" (che comprende solitamente: stato libero - certificato di residenza e di cittadinanza italiana).

Presentarsi al Parroco muniti di tutti i documenti, civili e religiosi, la sposa possibilmente accompagnata dalla propria mamma, per l'esame e per le pubblicazioni religiose.

Il Parroco rilascia agli sposi il modulo IX per presentarsi in

municipio muniti dei documenti civili e procedere alle pubblicazioni civili.

Le pubblicazioni, sia in chiesa che in municipio, restano esposte per due domeniche successive; dopo di che, non ostando impedimenti, si può procedere alla celebrazione del S. Matrimonio.

Il tempo richiesto per svolgere comodamente le pratiche è di circa due mesi. Ma la preparazione morale e spirituale, per una vita intera da consacrarsi alla famiglia, quanto tempo esigerà?

Longevità dei trevisani



Questa volta siamo lieti di fornire una notizia gradita a tutti: a Treviso si vive sotto l'insegna della longevità. Sono parecchie le persone anziane in parrocchia, che hanno compiuto i 90 anni, alcune in buona salute, grazie a Dio.

Batte il primato una nonnina centenaria: Nadali Angela, nata il 13 dicembre 1868, che si mantiene sana, arzilla e faceta.

CALENDARIO MENSILE

GENNAIO

19 - domenica: festa del Papa (Cattedra di S. Pietro) - Inizia l'Ottavario per l'unione dei cristiani, fino al 25 febr. ogni sera alle 19: S. Messa e breve pensiero.

FEBBRAIO

- 2 - Purificazione di Maria SS. - Benedizione delle candele alle 8,45, poi S. Messa parrocchiale
- 19 - mercoledì delle Ceneri Benedizione delle Ceneri alla Messa delle ore 7 e delle 19 - Imposizione delle Ceneri a tutte le S. Messe.
- 23 - La Domenica di Quaresima - Ore 17,30 Processione quaresimale dalla nostra Basilica al Duomo.
- 24 - Inizia in Asilo il corso catechistico per bambini e le bambine da preparare alla I.a Comunione e Cresima. Ogni settimana, da lunedì a venerdì, alle ore 17, in Asilo.

Col permesso dei Superiori Somaschi
Visto: Nulla osta per la stampa - Treviso.
Mons. Giovanni Pollicini, Cens. Eccl.
DIRETTORE RESPONSABILE:
P. BRUNO GASPARETTO
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97
del 30-1-1954
Tip. SILE - FIERA (TV) - tel. 46.916

Per offerte pro Opere Parrocchiali, servitevi del C/C intestato a:
Arciprete Santa Maria Maggiore — Treviso — C/C N. 9/13055

Anagrafe^{della} Parrocchia

Sono stati battezzati:

In Chiesa Parrocchiale:

Novello Andrea Stefano di Giuseppe e di Susin Rina - Bortolan Alberto Pietro Giovanni di Vladimiro e di Menato Paola - Dalla Torre Luana Chiara di Paolo e di Girolami Elsa.

all'Ospedale:

Carestiato Claudio di Attilio e di Daldello Ester.
Totale nati e battezzati nel 1968: n. 56

Si sono uniti in Matrimonio

Di Stefano Giuseppe e Berardi Franca (S. Ambrogio, Fiera) - Di Francia Renato con Simionato Daniela (da Varese) - Conto Aldo Florindo con Cattarin Anna Maria (da Istrana).
Totale matrimoni di parrocchiani nel 1968 celebrati in parrocchia n. 12.

Defunti nel mese di dicembre

Zambon Aldo (via Oriani 20 - anni 58) - Mazzariol Carlo (anni 53) via Bergamo 12 - Paronetto Remigio, Casa di ricovero, Borgo Mazzini - Belci Matteo (anni 74) via Stangade 16.
Totale defunti nel 1968 n. 50.

Offerte pro Biafra:

Fam. Durigon Dante L. 4.000 - Una classe elementare del « Prati » L. 3.000 - Bergamini Rita L. 10.000 - M.R. L. 5.000 (consegnate in CURIA).

Hanno aiutato il giornalino parrocchiale:

Sig.a Bertozzi Ida - Fede Zalloni, Venezia - fam. Buffalo rag. Luigi - fam. Panighel - On. Ruggero Lombardi - sig.na Dorizza prof. Odilla - fam. Novello - Ditta Dal Negro Teodomiro - sig.a Tomè ved. Etro - sig.ra Zampellini - sig.a Nerina Lippi ved. Piovani - fam. Cason cav. Guido - sig.a Danieli Emma - sig.a Antonelli - fam. geom. Gracis - fam. Mosole, Bologna - sorelle Volpi - sig.na Amalia Usoni - sig. Spinelli - sig.a De Nardi - Voltolin Antonietta - fam. Cuzzolin Emilio.
Totale L. 46.700 - spesa ultimo numero L. 44.000 + clichè di due numeri L. 28.000.

Hanno offerto pro Riscaldamento

Fam. Avanello Vittoria - fam. Panighel - sig.na Filippetto - sig.a Antonelli - fam. De Menech - sig.a Bruno - fam. Spinelli - fam. De Nardi - Zanatta Maria - sig.a Matilde Bressanin della Rovere - sig.a Scalco Angela - Totale L. 19.900.

Pro Asilo

Cason cav. Guido, compiendo la sua mamma Nadali Giuseppina il... I° secolo di vita L. 10.000.

Hanno offerto pro Nuovo Patronato (da metà novembre, 5° elenco)

Sig.a Scalco Angela (mensile) - sig.a Fabris - Ved. Pavanello Vittoria - Maria e Ida Zanatta in mem. dei loro defunti - la fam. Ruperti in mem. dell'avv. Giovanni Ruperti - sig. Italo Gionco in mem. della mamma defunta Fregonese Clorinda ved. Gionco - fam. Novello in occasione del Battesimo del piccolo Andrea - sig.a Talamini Minotto Luigia (mensile) - sig.na Filippetto - in mem. di Enzo Brunello: Argento Anna; fam. Ballista; sig.a Rosita Bergamini Romano; fam. Cioffi; fam. Cruzzolin; fam. De Marco A.; fam. Doriguzzi; fam. Furlan; fam. Guardigli; sig.a Meneghetti Fanny; sig.a Rossi Anna; sig.a Scalco; fam. Zamberlan - inoltre: fam. Antonelli - comm. De Marco A. - sig.a Giuseppina Pozzi - sig.a Bruno - cav. Gasparro Pasquale - sig.a Zulian Benvenuti, Venezia - fam. Galletti Aurelio - sorelle Volpi - sig.na Amalia Usoni - fam. Spinelli - fam. De Nardi - fam. Vedorin - fam. Bonotto - sig.a Matilde Bressanin della Rovere - In mem. del dott. Sandro Biffis: Cristina e Valeria De Valentini e inoltre: Cecilia, Plinio, Avelda Doriguzzi Bozzo - vari N.N. - Totale L. 408.500.
Somma precedente L. 1.605.500 - totale cinque elenchi Lire 2.014.000.

In onore della Madonna

per grazia ricevuta: una catenina d'oro con medaglia, Schiavon Sonia.

Borse di Studio:

« San Girolamo » - sig.a Antonelli L. 2.000 - con la somma precedente sono L. 14.000.

« Padre Mondino » - sig.a Fede Zalloni, Venezia L. 10.000 - con la somma precedente sono L. 46.150.

Si ringraziano di cuore tutti i generosi offerenti.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Liturgia quaresimale fino al gaudio pasquale

Ogni giorno di quaresima, dal mercoledì delle ceneri, ha la messa propria. E' una miniera di preghiere, invocazioni, insegnamenti tratti dalla S. Scrittura che dispongono l'anima alla meditazione, alla revisione della vita, alla compunzione del cuore, alla penitenza sincera riparatrice, alla riconoscenza umile e fiduciosa verso la misericordia di Dio. Particolare risalto hanno il mercoledì, il venerdì e sabato di ogni settimana. E così si arriva alla prima domenica di Pasqua, quando si omette il Gloria al Padre; alla seconda domenica — delle palme — con il dramma del trionfo popolare di Gesù a breve distanza dal suo sacrificio in croce; alla lettura della Passione di Gesù dai quattro evangelisti, al triduo della Settimana santa che ci porta nel Cenacolo, sul Calvario e presso la Tomba gloriosa del Redentore.

Per giungere ai gaudii meravigliosi della Pasqua bisogna di-

sporsi a celebrare questa santa liturgia quaresimale!

Nella Notte santa dal sabato alla domenica di Pasqua, attraverso la benedizione del fuoco e dell'acqua, si vuol santificare tutti gli elementi che servono alla vita umana e l'uomo stesso, che rinasce in Cristo Gesù.

Un voto per la Pasqua 1969: che nelle tarde ore della sera, 5 aprile Sabato Santo, si possa avere il battesimo di un bambino presente tutta la comunità parrocchiale o ampiamente rappresentata.

Sarebbe una preziosa lezione di vita per tutti i figli di Dio.

AUGURI SANTI DI BUONA PASQUA, DI OGNI BENE E ABBONDANZA DI GRAZIA DIVINA A TUTTI I NOSTRI SUPERIORI RELIGIOSI E CIVILI, AI PARROCCHIANI E DEVOTI TUTTI DELLA

MADONNA GRANDE

Ultima cena del Signore.

(Affresco del Fiumicelli - Battistero di S. Maria Maggiore)



RACCOMANDAZIONI UTILI

Persone inferme o anziane sono una benedizione di Dio quando vengono assistite amorevolmente in famiglia. Infatti si viene a praticare una carità fiorita, costosa ma santificante che avvicina a Dio. Siano dunque benedette quelle case dove si è generosi e buoni, pazienti e talora eroici verso infermi ed anziani!

Ma non si dimentichi il lato spirituale della carità. Avvertite quindi il parroco o i sacerdoti della parrocchia e invitate a portare di tanto in tanto la Comunione.

E non abbiate timore a chiedere, nei casi gravi, che venga amministrato il sacramento che il Concilio preferisce si chiami Unzione dei malati invece di «estrema unzione»: questo per correggere l'idea errata di coloro che ritengono lo si debba amministrare soltanto a chi è in fin di vita. Purtroppo, in questi ultimi frangenti, quando ogni speranza è perduta, diventa di fatto «estrema unzione»!

Il tempo opportuno per ricevere questo sacramento dei malati ha certamente inizio già quando il fedele, per malattia o per vecchiaia, incomincia ad essere in pericolo.

Quando l'Unzione dei malati viene ricevuta con fede e buone disposizioni, a tempo opportuno e non agli estremi, produce sempre un sollievo nella salute fisica e non di rado un evidente miglioramento e ripresa, oltre gli effetti spirituali che consistono nella purificazione dalle colpe e dalla pena ad esse dovuta, come sicura e fruttuosa indulgenza plenaria.

Non negate, dunque, nè ritardate questi aiuti che sono efficaci, sono consolanti, sono divini.

N.B. - Il telefono del Parroco di S. Maria Maggiore è 41.220.

BENEDIZIONE DELLE CASE

Avrà inizio ai primi di marzo dalla periferia (via U. Foscolo fino a via Alzaia) verso il centro, entro le mura.

E' un'occasione per il parroco d'incontrarsi brevemente con qualche membro di ciascuna famiglia (una volta l'anno, almeno!) e visitare buona parte dei parrocchiani. E' auspicabile, pertanto, che nessuna famiglia resti senza la benedizione lasciando la porta chiusa per incuria.

Si darà avviso casa per casa il giorno prima della benedizione, o almeno la mattina per il pomeriggio.

Durante la visita si approfitta per verificare i dati di ogni famiglia o per raccogliere i nuovi, al fine di avere le essenziali notizie anagrafiche nell'archivio parrocchiale, il tutto ad uso esclusivo del parroco e per esigenze di carattere strettamente religioso.

Si offre così l'occasione di una buona parola e di lasciare un ricordo. Quest'anno porteremo il volumetto «Atti degli Apostoli», interessante Storia della Chiesa dei primi decenni e di S. Paolo in particolare, a complemento del S. Vangelo distribuito l'anno passato.

Riceviamo dunque con fede la Benedizione pregando insieme col sacerdote.

CALENDARIO della PARROCCHIA

Orario

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18

Dottrina cristiana:

domenicale per ragazzi delle scuole elementari e medie: ore 10
per gli adulti: alle 18,40

Dottrina di preparazione alla 1.a Comunione da lunedì a venerdì, ore 17 in asilo inizio dal 24 febbraio.

Per il decoro della nostra Basilica

Non è fuor di luogo segnalare alcuni lavori che si sono andati facendo per mantenere ed aumentare il decoro della nostra bella Basilica della Madonna Grande, anche perchè chi offre generosamente noti e ne resti soddisfatto e chi non offre si renda conto degli impegni reali e immancabili che comporta la manutenzione di un imponente edificio sacro.

Nel 1967 si è trasportata la consolle dell'organo, mediante prolungamento di tutte le linee di trasmissione, dal retro altare alla cappella di S. Giuseppe. Il vantaggio — salvo il lieve incomodo di occupazione di alcuni metri quadrati di spazio — è risultato notevole: maggior comodità dell'organista che vede e

Segue in seconda pagina

NOTIZIE SULLE MISSIONI DEI «PADRI SOMASCHI»

Questa volta vi parliamo delle nostre case in Brasile, immensa repubblica presidenziale ora politicamente agitata da forze oscure e pericolose.

La prima fondazione avvenne nel 1961 su invito pressante dell'arcivescovo di Rio de Janeiro, che è cardinale del titolo di S. Alessio all'Aventino in Roma (sede della Curia generale dei Padri Somaschi). Per agevolare

l'accettazione in un momento di particolari difficoltà, il cardinale si offrì di mantenere nel seminario della sua diocesi alcuni chierici Somaschi disposti a recarsi in Brasile per terminarvi gli studi teologici. Così si poté dare inizio - con povertà di mezzi, scarso numero di religiosi, ancora impreparati all'uso del duro idioma portoghese - alle attività tipiche di una zona periferica

di Rio. I primi tempi furono senz'altro duri in tutti i sensi.

I nostri religiosi subirono lo assalto dei mosquitos che pullulano specie nei periodi afosi e umidi dell'anno, le conseguenze del clima e casi di tifo provocati dalla pessima acqua; affrontarono le difficoltà dell'ambiente povero, il lavoro massacrante dell'assistenza religiosa a una popolazione fitta e bisognosa di tutto.

Due anni dopo, accogliendo lo invito dell'arcivescovo di Uberaba, alcuni religiosi si portarono a 800 km. più a nord, nello Stato di Minas Gerais (miniere d'oro) e presero possesso di un istituto per orfani. L'impresa si rivelò tragica nei primi giorni, ma venne affrontata con coraggio. La costruzione era poverissima, i ragazzi vestiti di stracci, le condizioni igieniche primitive.

Si organizzò una raccolta di

vestiti usati e puliti... e si fece un allegro falò degli stracci, si mobilitarono generosi ragazzi e studenti per racimolare mezzi, si introdussero essenziali migliorie nell'istituto e una cucina economica di nome e di fatto in luogo di quella all'indiana, ecc. Un religioso scriveva in quei giorni a chi stende queste righe: Certamente S. Girolamo sarebbe contento di stare con questi ragazzi, in questa povertà!

Di aiuto valido e affettuoso riuscirono varie personalità di origine italiana e... il coraggio dei buoni e umili figli di S. Girolamo.

Ora funzionano in Brasile - piccole gocce nel grande mare - due parrocchie rette dai Somaschi, un «abrigo de menores» (istituto per orfani) e si sta organizzando un seminario per vocazioni indigene.

Delle offerte raccolte nel 1968 pro Missioni dei Padri Somaschi si inviarono (come pubblicato già) L. 550.000 al Superiore di Bogotà in Colombia; altre, arrivate in ritardo e cioè L. 120.000, si destinarono ai cari Padri brasiliani, che hanno ricevuto con vivissima riconoscenza il provvidenziale aiuto e ringraziano di cuore.

CALENDARIO MENSILE

MARZO

- 2 - 9 - 16 - 23: ogni domenica alle ore 17,30 processione penitenziale rispettivamente: da S. Andrea - S. Francesco - S. Agnese - S. Nicolò al Duomo.
- 19 - festa di S. Giuseppe: orario festivo.
- 25 - festa della Annunciazione: messe orario feriale.
- 23 - Giornata pro Università Cattolica.
- 30 - Domenica delle Palme: ore 8,30 Benedizione delle Palme e processione seguita dalla Messa Parrocchiale.

APRILE

- 31 marzo - 1 - 2 aprile - Lunedì, Martedì Mercoledì Santo - Esposizione solenne del SS. Sacramento per l'Adorazione da parte di tutta la parrocchia.
- 3 - 4 - 5 - Giovedì, Venerdì e Sabato Santo - Solenni azioni liturgiche: sarà pubblicato apposito Orario per tutta la Settimana Santa.
- 6 - Pasqua di Resurrezione di N. S. Gesù Cristo.

Per il decoro della nostra Basilica

segue il rito sacro, più ordinato svolgimento delle funzioni, possibilità di esecuzioni con accompagnamento d'organo del Coro Sante Zanon della nostra parrocchia. I canti della messa domenicale delle 9, però, non hanno migliorato: i fedeli sembrano quasi privi di voce per rispondere, quasi pavidi di formare un coro vibrante che dica l'unione dei cuori, il fervore comune.

Si è anche provveduto a una necessaria difesa dai danni provocati dai colombi nei sottotetti e in moltissimi anfratti, dal campanile in giù; un lavoro paziente e metodico che ha eliminato non pochi guai. Gli ospiti si sono trovati subito altri rifugi. Infine si è dotata la Basilica di quattro grosse lampade a vapori di mercurio che forniscono nelle domeniche e solennità una luce abbondante e diffusa.

Nel 1968 si sono acquistate 100 comode sedie; si sono rinnovate le griglie della facciata e sono state riverniciate le artistiche inferriate; si sono riparati o rimessi a nuovo non pochi banchi della chiesa; è stato revisionato e potenziato l'impianto di diffusione sonora della chiesa con risultati più che soddisfacenti. Inoltre si è dovuto intervenire sullo impianto elettrico delle campane

con sostituzione di alcune parti e relativa grossa spesa. Infine in dicembre si è iniziato, e continuato nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno, il lavoro di rifacimento di tutto l'impianto della luce elettrica in chiesa con nuove linee luce e tubo uso elios capaci per la futura, non lontana trasformazione dalla tensione a 125 a quella a 220 volt. Molti fili sono così scomparsi dalle pareti.

Quest'anno infine si è provveduto a modernizzare l'impianto di riscaldamento della chiesa mediante una costosa apparecchiatura destinata a dosare automaticamente l'aria calda, immessa dal ventilatore, di conveniente umidità così da eliminare i disagi e i danni che derivano dall'aria secca. E' risaputo infatti che una giusta misura di umidità nell'aria rende più sano lo ambiente dove si vive (anche nelle nostre abitazioni), conserva i mobili di legno (si pensi ai banchi della chiesa), le pitture e gli affreschi, gli stessi fiori e soprattutto difende l'organo (strumento tanto delicato) composto quasi esclusivamente di parti in legno, da lesioni pericolose e scompensi negli effetti sonori.

Chi viene nella nostra bella Basilica... ci può stare volentieri!

Catechismo della 1ª Comunione

E' iniziata il 24 febbraio in asilo, dalle 17 alle 18, dal lunedì al venerdì di ogni settimana, la preparazione dei bambini e bambine alla Prima Comunione e alla Cresima. Alle bambine provvede la Superiora, ai bambini la sig.na Marisa Bertaglia.

E' un periodo importante, che riuscirà formativo se completato dalla amorevole assistenza dei genitori, specie della mamma.

La prima Comunione è fissata alla domenica 4 maggio.

La S. Cresima sarà amministrata dal nostro Ecc.mo Vescovo, nella nostra Basilica, sabato 17 maggio alle ore 18.

del Calvario, rende presente Gesù mediante la consacrazione del Pane e del Vino. Così possiamo ricevere Gesù nella santa Particella.

Per la prima volta i bambini vanno all'altare durante la loro Messa e si nutrono del Corpo di Cristo che è stato sacrificato per la salvezza di tutti, la loro anima si riempie di grazia e riceve il pegno della vita futura.

Per la prima volta, anche se piccini, incominciano a fortificarsi col Cibo soprannaturale, che è Gesù stesso nostra vita, entrano a far parte del Corpo mistico di Cristo e s'inseriscono attivamente nella vita della Chiesa.

E' tutto questo per il mistero della celebrazione Eucaristica, che diventa perciò alla Messa della Prima Comunione. Bisogna quindi istruire i bambini sulla Messa per fruttuosa ricezione e santa mente e fruttuosamente Gesù.

Ma non sarà forse una lezione necessaria per noi adulti?

Messa della 1ª Comunione

Si è soliti usare l'espressione « festa della prima Comunione » quando si tratta dei nostri piccoli che ricevono per la prima volta la S. Eucaristia. Ma è davvero esatto?

Effettivamente la prima Comunione realizza la prima partecipazione sacramentale alla Messa nella assemblea della comunità ed è il punto d'arrivo della iniziazione cristiana. Ci spieghiamo.

Dobbiamo preparare i bambini a comprendere l'amore di Gesù per noi. Gesù si è fatto come uno di noi ed ha voluto morire in croce per tutti noi. La Messa rinnova appunto sull'altare, per mezzo del sacerdote, il Sacrificio

Nessuno pensi di poter partecipare alla festa di Pasqua se non ha cercato di ristabilire la pace fraterna. Presso il Padre celeste non sarà annoverato tra i figli chi non vivrà nello amore dei fratelli. Questo amore dovrà manifestarsi nell'aiuto ai bisognosi.

S. Leone Magno



DESPAR

FOFFANO & FALDINI s.n.c.
Treviso - Via P. Veronese - tel. 45770

INGROSSO ALIMENTARI

Rinomata **PASTICCERIA e CONFETTERIA**
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - paneltoni

TREVISIO - Piazza S. Maria Maggiore



Ottico «CAPELLO»

TECNICO DIPLOMATO

TREVISIO

Via Martiri della Libertà 82
Tel. 42241

Ma che cosa è e che cosa fa questa S. Vincenzo de' Paoli?

Non risponderò a questa domanda; potrei non rendere affatto l'idea; penso piuttosto che un'idea più chiara della S. Vincenzo possa scaturire da un colloquio o epistolare (indirizzare: S. Vincenzo S. Maria Maggiore - Treviso) o diretto (per chi volesse rendersi conto di persona, "quelle e quelli della S. Vincenzo" si trovano in Canonica ogni Giovedì alle 21). Vorrei invece fare alcune considerazioni, che sono in parte frutto di incontri avuti con gruppi giovanili, del Comune di Treviso, aventi interessi sociali.

La S. Vincenzo è una società cristiana, il fondamento è la fede che si attua nella carità, la carità è una vocazione insita in ciascun uomo.

La nostra azione è quindi di testimonianza cristiana.

Posto questo è presente in noi, come giovani, come uomini, come cristiani, l'esigenza viva di un'apertura ai problemi sociali.

Quello che più ci urge riguarda la famiglia e di riflesso: il lavoro, la scuola, gli enti pubblici, l'interessamento ad esso problema di tutte le famiglie della Parrocchia, sia quelle già assistite (che è fondamentale) come pure quelle non assistite (che è altrettanto fondamentale). Visto il valore di base, i problemi stessi diventano valori per agire, ossia la risoluzione dei singoli problemi presuppone la fede in determinati valori (famiglia, lavoro, scuola ecc.) che non si possono disconoscere.

Qual'è la nostra dimensione sociale? Penso anzitutto che sia in via di sviluppo. Non è certo quella di sostituirci agli enti pubblici (né però di porci completamente al di fuori o completamente al di dentro) ma di collaborare, il che richiede certamente uno sforzo maggiore (azioni sulle strutture come «critica» e dialogo inteso anzitutto come sforzo di capire la posizione altrui), di collaborare e poi di andar oltre: «fare comunità, essere uno con chi è separato (da noi) anche solo da cose, da beni, da mezzi, da possibilità».

Credo che l'idea chiave per una conferenza di S. Vincenzo che agisce, come la nostra, nell'ambito di una Parrocchia di città, sia quella di risolvere in maniera più radicale possibile i casi più importanti (prevenire il bisogno) ed al tempo stesso essere al corrente di tutti i casi in cui necessita qualcosa (necessità di una ricerca organizzata).

Questo discorso comprende in parte una attività già in atto, in parte esigenze che ci si sono presentate in questi ultimi tem-

pi, che quindi richiedono studio e disponibilità e che sono derivate sia dal contatto con gli altri (gruppi), sia da una revisione della nostra modalità di agire.

Nell'ambito delle esigenze rientrano questi punti importanti tra vari altri:

1) affrontare a fondo i problemi che ci si presentano.

2) trovare un sistema per informarsi sui casi da assistere (dateci suggerimenti!!!).

3) interessare gli abitanti della Parrocchia (sia chi si è già preso l'incarico di un contributo periodico, sia chiunque altro) ai casi che ci si presentano, così che non ci sia un gruppo isolato che agisce, ma una comunità che si muove in base ad una coscienza comune (dateci suggerimenti!!!).

4) interessare le famiglie assistite ai loro problemi: educazio-

ne quindi, intesa nella giusta accezione del termine, come coscienza dei diritti civili di una persona. («Chi ha bisogno non va incamerato in un sistema perché non dia noia»).

Vorrei infine ritornare ad un punto cui ho già accennato, quello cioè di fare comunità, anzitutto noi con chi in realtà ci permette di creare questa comunità (non c'è mai un dare od un ricevere, sempre uno scambio, che nulla deve avere di egoistico).

Questo fare comunità e far sorgere comunità (vedi interessamento, in base alla disponibilità di ognuno, di tutte le famiglie della Parrocchia: e ciascuna, in un'occasione o in un'altra, può essere interessata: aiutateci in questo!!!) è uno scambio di spiritualità.

Penso che questo discorso potrà essere ripreso in forma più

concreta, specie in base a quanto avremo modo di sentire da chi vuole dirci qualcosa.

«Qualsiasi forma di azione contro la povertà che pensi di essere esaurita dal punto di vista sociologico e sociale (perché esistono nuove forme di assistenza, nuove strutture sociali), avrà tuttavia e sempre, in qualsiasi caso, la sua validità sul piano dell'incontro personale, sul piano dell'aiuto morale-spirituale che si può e si deve offrire».

Gianni

ULTIMA DOMENICA DI CARNEVALE

Il gruppo giovanile di S. Maria Maggiore decide di trascorrere la ultima domenica di carnevale in modo insolito, cioè presso l'Istituto Polacco che accoglie 50 ragazze orfane e abbandonate in età dai 6 ai 16 anni. Alcuni di noi si recano in anticipo a decorare le sale dell'Istituto con manifesti e stelle filanti. Il mangiadischi si mette subito a girare, accompagnando il nostro lavoro ed i primi timidi (ma non troppo) passi di danza delle «polacchine». Più tardi «arrivano i nostri» in massa; siamo in 25 e, tanto per cominciare, ci disponiamo nel cortile a giocare allo **uomo nero** e a giochi pseudoginnici che creano l'atmosfera e la «fame». Quindi ci rechiamo tutti insieme a ricreare lo spirito e lo stomaco con panini, insalata russa, crostoli, aranciate e ...vino, per i «veci». Inizia quindi una programmata gara canora che ricorda vagamente le trasmissioni più vivaci del Musichiere e le recenti esibizioni del Festival sanremese. Non potevano mancare cori, soprattutto movimentati: ecco P. Giuseppe sedersi al pianoforte e accompagnarci nei ritornelli di canzoni e motivetti wester. Attrazioni degne di un circo concludono il pomeriggio: i più robusti si dispongono vicini per una piramide umana, che regge sulla sommità le bambine più piccole e ...coraggiose. Panico, sorrisi, inevitabili capitolomboli. Ci affrettiamo allora a lasciare l'Istituto preoccupati della confusione recata. Ma la Direttrice e le sorveglianti si uniscono a noi per un ultimo canto e ci salutano cordiali, facendoci promettere di ritornare al più presto. Le ragazze non ci lasciano più infilare i cappotti: ci dicono di rimanere.

Sfiliamo per le strade di Treviso disordinatamente, come tanti studenti in sciopero e ci chiediamo l'un l'altro: «come ti è sembrato l'ambiente? — Ti sei annoiato? — Le ragazze ti sono state simpatiche?» Per la prima volta tutti ostentiamo un sorriso; non più l'espressione stanca che segue talvolta una festiciocla, dove alcuni si divertono e altri no, ma tutti concordiamo in un profondo senso di gioia interiore.

Itala

Gita a Falcade

11 febbraio, ore 7... e quindici (il solito quarto di ora di prammatica). Si parte per la gita. La giornata promette bene e il gruppo ancora meglio. La solita fermata a Feltre per sgranchirsi le gambe e rimettere a posto lo stomaco, poi via direttamente per Falcade.

La neve proprio non manca; piuttosto non si trovano gli slittini. Intanto si può incominciare a tirarsela la neve. Le ragazze ne fanno subito le spese, ma reagiscono coalizzandosi e allora... di neve ne ricevono di più. «Ma non c'è una pista di pattinaggio?» dice qualcuna. «Giusto. Ma, e i pattini?» Comunque nella mattinata ci accontentiamo di giocare all'uomo nero reggendoci in piedi alla meno peggio sulla pista ghiacciata.

Pranzo; le immancabili cartoline di saluto; poi finalmente si trovano i pattini. Ma mancano i pattinatori e le pattinatrici adesso. Chi si decide a scendere in pista paga duramente il suo ardimento. Ci si aiuta. Qualcosa di meglio, eccetto il caso, non raro, di tre o quattro a terra sul ghiaccio al posto di uno. Un



vento gelido e una certa parte del corpo particolarmente contusa ci consigliamo di pensare alla partenza.

Ci avviamo. E' troppo presto però per rientrare a Treviso, perciò sosta a Busche. Presa d'assalto una tavernetta sulla strada. Al nostro irrompere la poga gente presente nel locale se ne va. E' stato rotto l'incanto romantico.

Dopo un'ora e mezzo si riparte. Fermata obbligatoria a Cornuda. «A che gioco giochiamo?» dice qualcuno. «Beh! Perché non giochiamo a "momola"? Il tempo corre. Si riparte definitivamente per Treviso con tanta gioia nel cuore, e un grazie a Dio che ci ha concesso una così bella giornata da vivere assieme.

RADIO - TV
GOLA
TREVISI - Piazza del Grano

ELETTRODOMESTICI - macchine per cucire
vasto assortimento elettrodomestici a prezzi scontati
Ignis - Philips - Bosch - Rex - Grundig - Candy - Singer - AEG - San Giorgio - Vigorelli - CGE
servizio assistenza

DAL NEGRO
A. D. 1756
le carte da gioco
che hanno una tradizione

Cereria S. Antonio sorelle Torri
TREVISI
Piazza Duomo, 9 - tel. 48366
Via Monte Cengio, 17 - tel. 41760

Operazione "CARTA,"

Più di qualcuno si sarà domandato: «Ma come va l'operazione carta»? Rispondiamo che non va male, ma che potrebbe andare molto meglio. Le difficoltà che avevamo previste non solo ci sono, ma sono aumentate. Il tempo brutto per esempio, che non ci permette qualche sabato (l'unico giorno veramente disponibile per la raccolta vera e propria) di svolgere tutta l'attività prevista. Altre difficoltà? La scarsità dei mezzi di trasporto e spesso anche la scarsità di gente che collabora attivamente e con costanza.

Comunque, nonostante queste difficoltà siamo a buon punto. Cito così senza un ordine preciso le vie nelle quali siamo già passati a raccogliere: Via Bergamo, via Tolpada, via Brandolini, via e vicolo Bonifacio, Via Oriani, via S. Girolamo, via Stangade, Piazza Matteotti, borgo Cavalli, via e piazza Commenda,

viale Nino Bixio, Piazza Garibaldi, via dello Squero, piazza S. Maria Maggiore, via Biscaro....

Abbiamo raccolto circa 200 quintali di carta, una cinquantina di quintali di ferro, una decina di quintali di stracci, e una quarantina di quintali di vetro e altre cose varie.

Con i mezzi a disposizione e con l'aiuto che speriamo aumenti, (tutti possono partecipare alla raccolta del sabato i giovani in modo particolare sono invitati) vedremo di portare a termine questa operazione.

Avvisiamo le famiglie che ancora non sono state da noi visitate, che riceveranno comunicazione del giorno in cui passeranno ragazzi e ragazze a raccogliere carta.

Infine domandiamo a tutti di pregare perchè questa operazione porti quei frutti spirituali che ci siamo prefissati iniziandola.

MIANISPORT

PRIMI E SOLI IN GRADUATORIA I PALLAVOLISTI DELLA "MIANI,"

Già si può trarre un consuntivo di questa prima parte della stagione del G.S. Miani.

Incominciamo dalla pallavolo, che è senz'altro il nostro sport numero uno. Due squadre sono tuttora impegnate nel campionato provinciale C.S.I. Gli allievi, con una squadra molto giovane, hanno fatto più di quello che era logico sperare, e sono attualmente primi a pari punti con i più vecchi colleghi del Pio X, i quali però hanno un miglior quoziente-set. La squadra però promette bene e dimostrerà quello che vale nei prossimi Giochi della Gioventù, organizzati dal C.O. N.I. che inizieranno a marzo.

La squadra Juniores si sta comportando anch'essa nel migliore dei modi e guida da sola la classifica del suo girone. Il campionato è molto difficile, con 8 squadre quasi tutte ben preparate, e sarebbe una bella soddisfazione arrivare fino in fondo, dato che la fase regionale si svolgerà proprio qui a Treviso. L'unico rammarico è che non si è ancora riusciti a trovare una palestra per gli allenamenti, comunque tutti gli atleti per la buona volontà e lo spirito agonistico dimostrati meritano lode.

Accanto alla pallavolo si sta svolgendo anche il campionato provinciale di corsa campestre; c'è da dire subito che potrebbe

andare molto meglio se ci fosse una partecipazione più numerosa: il fatto è che non tutti si sentono di affrontare questo tipo di gare, sempre molto dure per la distanza e per il fango.

Comunque la squadra si trova attualmente in 6ª posizione su 11 società partecipanti. In evidenza fra i ragazzi Morandin (con un 4° e 3° posto) Caruso e Gruden. Fra gli juniores Medea (con un secondo posto) Silvestri e Tosone. Bisogna anche ricordare che la nostra società è una matricola, quindi la posizione finora conquistata è più che lusinghiera.

Ed ecco i componenti le due squadre di pallavolo.

Allievi: Bortolanza, Campaner, Morandin, Tonello, Ortica, Antoniazzi, Callegari, Gasparini, Sandonà, Gruden, Caruso.

Juniores: Paro, Pianca, Urgenti, Favero, Piovesan, Cardin, Galletti, Piva, Bernardi, Montecchio.

Mino

Col permesso dei Superiori Somaschi
Visto: Nulla osta per la stampa -
Treviso.

Mons. Giovanni Pollicini, Cens. Eccl.

DIRETTORE RESPONSABILE:
P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97
del 30-1-1954
Tip. SILE - FIERA (TV) - tel. 46.916

Anagrafe ^{della} Parrocchia

Sono stati battezzati:

In chiesa parrocchiale:

Lorenzon Laura di Bruno e di Tonin Fulvia - Battacchi Antonella di Franco e di Mestriner Maria Alfa - Vianello Tomaso di Franco e di Tassinari Raffaella.

all'Ospedale:

Pegorer Nadia di Bruno e di Filicori Calvina - Bassan Massimo di Bruno e di Merlo Elide - Princivalli Valentina di Pietro e di Fregonas Maria Natalia.

Si sono uniti in matrimonio:

Saccardi Gianfranco e Cieri Maria Elena - Crosato Giovanni Francesco e Panzera Maria Franca.

Defunti nei mesi di gennaio e febbraio 1969:

Bettiol Pietro (anni 81) via S. Agostino 37 - Devidè Maria in Carisi (anni 69) via S. Girolamo Emiliani 9 - Foffano Tullio (anni 73) via Biscaro 3 - Barettoni Sergio (anni 60) Borgo Mazzini 34 - Dorizza Clelia (anni 83) via Bergamo 34 - Conte Assunta (anni 77) via S. Caterina 51 - Mattion Ida ved. Francescato (anni 87) Borgo Cavalli 2.

Offerte pro Biafra:

N.N. L. 20.000 (inviate a Roma, Italia Caritas Via Colussi 50).

Hanno offerto pro Riscaldamento:

Fam. Stimamiglio - sig.a Bonali - sig.a Sartor Maria - sig.a Puiatti Rosa - fam. Rota - totale L. 20.500.

Pro Asilo:

N.N. - in mem. di Tullio Foffano il figlio - totale L. 11.000.

Hanno aiutato il Bollettino parrocchiale:

Sig.a Bressanin Matilde della Rovere - Bergamini Rita - fam. Vian - Maria Venerando - Elena Petrani - Maria Calzavara - fam. Stimamiglio - Sig. Ceselin Bruna - Sorelle Maggio - Prof. Ferrara - Sig.na Nardi Anna - Sig.a Letizia Bernacchi - fam. Bullo - Dr. Bruno Fulvio - Sig.a Paola Tomaz - Sig.a Sfriso Giovanna - fam. Patron-Chimenton - Sig.a Reginato Carmela - Sig.na Tagliaferri Anna Maria - fam. Cameran Giovanni - fam. Avv. Pantaleoni - Lingeri C. - Sig.a Rossi - Cortimiglia Italia - Sig.a Gasparotto Elsa - Sig.a Bottesini - Sig. Gionco Italo - Sig.a Cochetto Fosca - alcuni N.N. - Totale L. 60.150 - Spesa numero di gennaio L. 43.000 clichè L. 7.000.

Hanno offerto pro nuovo Patronato (gennaio-febbraio 1969 6° elenco)

Sig.a Scalco Angela (offerta mensile) - fam. Vian - amiche della sig.a Elsa Gasparotto in mem. di Bettiol Pietro - fam. Perinotto Anna - Ditta Leandro Mattiuzzo - fam. Cannici - fam. Bisigato - Mons. Silvio Zavan - Soc. Fratellanza, Treviso in mem. di Bettiol Pietro - in mem. di Carisi Maria: la famiglia; Alearda e Angelo dr. De Marchi; Luisa e Giovanni Cattin; Sig.a Resi Crosara Barea Toscan - amiche della sig.a Elsa Gasparotto in mem. di Pietro Bettiol (2ª offerta) - Sig.a Matilde Bressanin della Rovere (3 offerte) - Sig.a Bonali - Sig.a Giol Antonietta - Adami Primo - Sig.na Nardi Anna - Fam. Sfriso Giovanna - fam. Patron Chimenton - Sig. Pauletich Mariano - Scalco Angela (off. febbraio) - sig.a Talamini Minotto Luigia (off. mensile) - Borin Gianna in mem. dello zio Bettiol Pietro - Sig.a Bottesini - fam. Pauletto - sig.a Straparava - Sanfedele Evarista in mem. di Cassola Doride - Comm. Sigfrido Buosi - Prof. Guido Carisi - Sig.a Lina Mongaldo ved. Tronconi e figlia Mary Prencipe - vari N.N. - Totale L. 443.500. Somma precedente L. 2.014.000 - Totali sei elenchi L. 2.457.500.

Borsa di Studio P. Giuseppe Cossa:

N.N. L. 3.000. Con la somma precedente sono L. 95.000.

In onore della Madonna:

N.N. ha offerto oggetto dorato.

A tutti un sentito ringraziamento!

Per offerte pro Opere Parrocchiali, servitevi del C/C intestato a:
Arciprete Santa Maria Maggiore — Treviso — C/C N. 9/13055



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

La Consacrazione dell'Italia alla Madonna

Dieci anni fa, durante il Congresso Eucaristico di Catania il 13 settembre 1959, il nostro Paese venne solennemente consacrato al Cuore Immacolato della Vergine SS.ma.

Il nostro Vescovo si rivolge ora con una lettera a tutti i fe-



deli della Diocesi per ricordare il decennale trascorso e invitare tutti a rinnovare l'atto di consacrazione nel migliore modo possibile.

I Vescovi della regione trive-

neta si riuniranno il 18 maggio corrente nel Tempio nazionale di Trieste per rinnovare l'atto santo durante una solenne celebrazione.

Nel mese di Maggio, che speriamo fervoroso e frequentato da un numero considerevole di parrocchiani e devoti della Madonna Grande, anche noi ci prepareremo con umiltà, con amore e convinta pietà.

Ci daranno l'esempio i nostri cari bambini con la loro presenza durante la funzione pomeri-

diana dei giorni feriali a loro riservata: i loro genitori si facciano un dovere di mandarli o di accompagnarli in chiesa. Non vi è nulla infatti che meglio serva alla educazione della volontà e del cuore, quanto la costanza nel compiere generosi sacrifici e atti buoni.

Si distribuirà un librettino da servire per la recita del santo Rosario in casa: anche una sola decina di Ave Maria, ben recitata, con brevi riflessioni su un mistero. La Madonna è una Mamma perfetta e santissima e riceve vo-

lentieri quel poco che sappiamo fare di cuore e con buona volontà.

L'ultimo giorno del mese di Maggio faremo la consacrazione della nostra parrocchia, in attesa di partecipare con più solennità, in settembre, all'atto di consacrazione che tutta Italia farà di sé per la voce dei suoi Vescovi, dei suoi sacerdoti, di tutti i fedeli, di tutti coloro che nella Madonna sanno trovare la Mamma donata da Gesù a tutti gli uomini per condurli alla salvezza, a Dio.

PER IL PATRONATO NUOVO

Non ne abbiamo parlato nell'ultimo numero, perchè il freddo e la scarsità dei mezzi hanno consigliato a sospendere i lavori. Ora che la stagione sta diventando normale (almeno si spera che lo sia quando leggerete queste righe!) e che ci è permesso di fare qualche passo, gli operai, pochi in verità finora, hanno cominciato a intonacare i soffitti e poi proseguiranno nelle lunghe opere di rifinitura della parte costruita al grezzo.

Si ritiene che il secondo lotto dei lavori — disponendo di mezzi finanziari sufficienti — si potrà iniziare non appena compiute le rifiniture del primo. Intanto però si avrebbe un grande vantaggio: che i locali nuovi potranno essere già sufficienti al funzionamento del patronato. Si prevede infatti che saranno disponibili 16 aule per il catechismo domenicale che da tanti anni si tiene in locali veramente provvisori, scomodi e dislocati... ai quattro venti. L'aver nello stesso edificio tutte le aule faciliterà non poco l'ordine e la serietà della scuola (vera scuola parrocchiale di istruzione religiosa, quindi importante, non lo devono dimenticare i genitori!).

Inoltre si prevedono locali per adunanze e, soprattutto, ampi e comodi locali per giochi al coperto destinato ai piccoli e ai grandi; il tutto nei locali interni, senza parlare dello spazio che, appena disponibile, sarà destinato a giochi al coperto nell'area occupata ora dalla gru.

Avrà una sala propria anche la «San Vincenzo» parrocchiale, che tante attività sta svolgendo con interesse e dedizione, a emulazione di altre parrocchie che hanno trovato qualche cosa da imparare e mandano periodicamente scelti elementi per utile scambio di idee e comuni iniziative di bene.

Insomma l'avvenire si prospetta promettente.

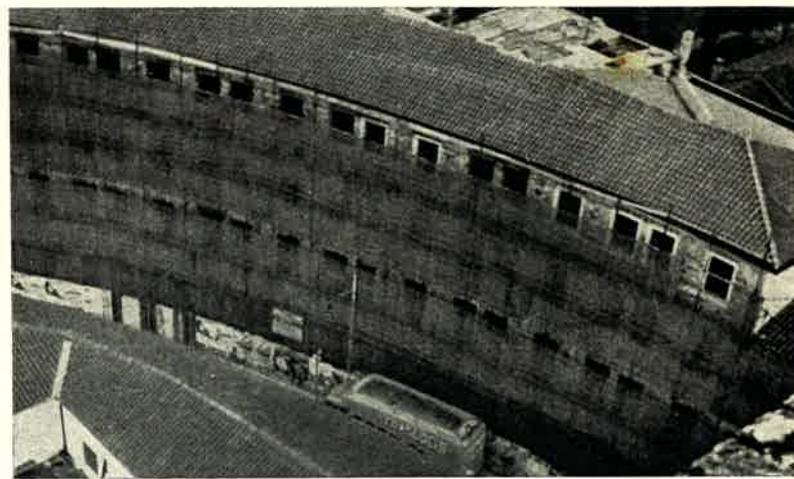
Nel secondo lotto si prevede, ora, di realizzare l'essenziale e cioè la palestra e un salone per cinema e adunanze. Si parla anche di utilizzare tutto il terreno sottostante per iniziative estranee al patronato e che, senza interferire sul suo funzionamento, dovrebbero aiutarlo.

Il fatto però che il campo da gioco esistente dietro la chiesa, per pallavolo e pallacanestro ha dato grande impulso alla vita e alle attività dei nostri giovani, fa desiderare che si possa affrettare al massimo la costruzione della palestra.

Si prevede infatti una pale-

stria regolamentare, quindi atta anche alle competizioni sportive del genere, ben attrezzata (naturalmente col concorso di organi superiori), disponibile per tante bellissime manifestazioni e con gradinate per i tifosi.

Ma come fare per affrettare la esecuzione di piani così ambiziosi, anche se ridotti all'essenziale?



Ma come fare per affrettare la esecuzione di piani così ambiziosi, anche se ridotti all'essenziale?

Il padre parroco — desideroso di veder risolto il più presto possibile il problema che interessa tante famiglie, anzi tutte le fa-

spettabile di sottoscrittori permetterebbe un preventivo di spesa a più respiro!

Perchè tu abbia ad ottenere l'aiuto della preghiera di Maria, non lasciare mai l'esempio della sua vita.

S. Bernardo

CALENDARIO della PARROCCHIA

Orario

Giorni feriali:

Sante Messe

ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale

ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe

ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18

Dottrina cristiana:

domenicale per ragazzi delle scuole elementari e medie: ore 10
per gli adulti: alle 18,40

Le missioni dei Padri Somaschi

Nel Messico

Il Messico è una repubblica federativa «estados unidos de México», quasi 7 volte più estesa dell'Italia. Da circa 14 anni vi lavorano i Padri Somaschi in ambienti umili e con grandi sacrifici ma con grande amore. Chi può conoscere da vicino il misterioso popolo messicano, con la sua storia complicata che si perde nell'intrico di secoli, di tribù e religioni e templi e monumenti, resta facilmente preso da viva simpatia e volentieri si dedica allo apostolato fra quell'umile gente.

Le prime attività dei religiosi somaschi nello stato di Messico (distinto dal Distretto Federale, che comprende Città di Messico) furono esclusivamente pastorali. Umile la loro entrata in S. Juan de Ixtacala che conserva tuttora il suo carattere povero, la sua polvere, le sue difficoltà idriche, anche se la popolazione vi è quadruplicata: 20.000 anime. Il territorio dipendeva dall'Arcivescovo di Messico (recentemente elevato alla dignità cardinalizia); ora è sorta una nuova diocesi con sede in una città industriale dal nome prettamente indio «Tlal-nepantla» (terra di mezzo o di nessuno... con circa 150.000 abitanti). Nuove parrocchie hanno germinato entro la primitiva circoscrizione parrocchiale. Vasti complessi edilizi, caratteristici di quelle terre, sono sorti: quartieri con agglomerati di casette tutte a un solo piano, allineate come scatole, senza tetto e con terrazze sormontate da serbatoio d'acqua; ma sono rimaste e si sono moltiplicate anche le povere «case» che possiamo vedere anche in Italia alla periferia delle grandi città.

Disagevoli le comunicazioni

stradali, specie nei lunghi mesi piovosi: buche e fango argilloso ovunque non arriva l'asfalto.

Logorante il lavoro apostolico in mezzo a una popolazione umile, spesso primitiva, con famiglie numerose ma in notevole percentuale mal combinate, non regolari nonostante la facilità estrema delle pratiche richieste per il matrimonio civile e religioso. Vigè il divorzio. I costumi, a causa della molta ignoranza religiosa non sono... esemplari.

In questo ambiente i Padri Somaschi hanno eretto un piccolo Seminario e successivamente ne hanno costruito uno più grande, ora quasi ultimato, per 150 alunni. Nei locali del primo seminario hanno accolto un bel numero di ragazzi della strada dedicandosi alla loro educazione. Li vanno a prendere dal tribunale dei minorenni presso il quale fanno capo le periodiche retate della polizia; parlano con gli incaricati, che volentieri cedono quei monelli in mani di religiosi invece di relegarli nella tristemente famosa «casa amarilla» così chiamata dal colore giallo della facciata, vera, tetra prigione e luogo di perdizione, nella maggioranza dei casi.

Proprio gli orfani, codesti poveri ragazzi per i quali sarebbe tanto necessario moltiplicare le case di redenzione, hanno facilitato l'entrata in Messico dei Padri Somaschi. Le autorità civili ignorano ufficialmente che si tratta di religiosi, ma concede il visto di entrata e successivamente la residenza con relativa facilità. Si è anche riusciti ad erigere la «sociedad Emiliana» per l'educazione e l'istruzione della gioventù, diritto a possedere ed

esenzione dalle tasse fiscali! E' molto senz'altro, in una nazione che ha la Costituzione peggiore del mondo, anche di quella russa, in fatto di tolleranza religiosa e che ha legittimato la sanguinosa persecuzione a tutti no-

ta. Col tempo — lì il tempo passa e non si calcola — ci sarà la riforma; intanto la tolleranza è tale che si può chiamare libertà religiosa, a parte la forma e certe restrizioni che vengono elegantemente superate... di pieno accordo.

I Padri Somaschi svolgono attività religiosa in due vaste parrocchie, un istituto per ragazzi abbandonati, un seminario che ha già visto i suoi frutti.

E si preparano ad altre fondazioni, limitati solo dalla scarsità di uomini e di mezzi.

NOTIZIE VARIE

L'Asilo di S. Maria Maggiore ha avuto alcuni mesi pesanti, essendo stati parecchi i bambini colpiti durante la cattiva stagione da malattie varie, con grave disagio delle famiglie. Ora la frequenza è tornata normale ed è un piacere ammirare i cari innocenti sotto la guida delle nostre ottime Suore.

La frequenza al catechismo parrocchiale ha lasciato a desiderare a causa di malattie infantili serpeggianti, di assenze ingiustificate e prolungate di un gruppo di ...irregolari. Lodevole lo zelo delle insegnanti. Degna di rilievo la fedeltà di non poche famiglie. Gli esami si avranno la prima domenica di giugno, 1. del mese, la premiazione — per chi ha frequentato, ha studiato e profittato — l'otto giugno.

Per il Patronato si è collocato il progetto in bella vista all'entrata della nostra chiesa, con lampadina e cassetta di offerte (che ha dato in media L. 10.000 mensili). Chissà che la nostra proposta di una sottoscrizione non sia accolta con simpatia! Avete letto in prima pagina?

La benedizione delle case non è ancora terminata, ma offre già al P. Parroco l'occasione di ringraziare tutti coloro che hanno accolto il sacerdote con particolare attenzione. Altre famiglie nuove si sono trovate; parecchie non ci sono più (ma è ben raro il caso che si dia avviso al parroco del cambiamento, quasi ignorando la delicatezza di un cenno, se non di un saluto); ovunque rispetto; da nessuna parte si è rifiutato la entrata al sacerdote. Il libretto «Atti degli Apostoli» è stato gradito, specialmente ora che vi è la trasmissione televisiva che dà occasione a leggere l'interessante e facile storia dei primi decenni della Chiesa primitiva.

Incalcolabile il numero di coloro che si sono accostati ai Sacramenti per le **Feste Pasquali**, della parrocchia e fuori. E quante Comunioni! E che piene alle Messe di Pasqua (però che tristezza pensare che molti perdono abitualmente la Messa delle domeniche e feste!).

Il tempo utile per accostarsi ai sacramenti e adempiere al precetto della Santa Pasqua si prolunga fino alla domenica della SS. Trinità, 1. giugno.

Si ricordi però che anche passata tale data resta l'obbligo: si va appena possibile; piuttosto che confessarsi male, meglio attendere, prepararsi e fare una santa Pasqua ritardata ma vera, ma sincera: ritorno cioè alla casa del Padre per non uscirne più sbattendo la porta.

Attività per i più piccoli

I bambini di terza e quarta elementare si sono organizzati. Due ragazze e un giovane svolgono con loro il sabato pomeriggio, dalle due alle quattro circa, una attività ricreativa e formativa insieme.

I giochi sono movimentati; la combattività fra le due squadre molto attiva, ognuna sta stretta attorno al proprio capo. Caccia al tesoro, battaglia navale, lo scalpo, piccole gare di atletica, gare culturali, sono alcune delle attività ricreative che hanno ral-

legato ed entusiasmato i piccoli nei sabati precedenti. Non sono mancati i premi: c'è stata persino una coppa, che la squadra conserva con orgoglio come trofeo di vittoria. Le tre persone che si trovano con loro sanno trarre anche dal gioco motivo per educarli ed abituarli a vivere insieme.

Il gruppetto di ragazzi per ora non è molto numeroso. Però abbiamo fiducia che andrà aumentando, soprattutto se le famiglie ci daranno una mano.

CALENDARIO MENSILE

MAGGIO

- 1 Festa di S. Giuseppe operaio: orario feriale.
- 8 Festa di Maria Mediatrix: orario feriale.
- 11 Solenne celebrazione annuale della festa di Girolamo Emiliani - SS. Messe ore 6 - 7 - 8 - 9 - 11,30 - 19.
- ore 10 S. Messa solenne con partecipazione di Istituti.

GIUGNO

- 5 Corpus Domini: orario festivo.
- 8 Corpus Domini parrocchiale. Dopo la S. Messa delle ore 9, solenne processione.
- Percorso: via C. Alberto - via Oriani - vicolo Oriani - vicolo Stangade - via Stangade - via C. Alberto.
- 13 Festa del Sacro Cuore di Gesù: orario feriale.
- 29 Festa di S. Pietro e Paolo.

MESE DI MAGGIO

- ore 14,30 Fioretto per i bambini delle Elementari e Medie in Basilica.
- ore 19.— S. Messa.
- ore 20,30 Fioretto per tutti.
- Rosario - predica- Litanie e benedizione.

Nota - Alla domenica e feste di precetto il fioretto è alle ore 18.
- Il giorno 14 pomeriggio si terrà in Santuario la giornata del Bambino ammalato.

RADIO-TV

ELETTRODOMESTICI - macchine per cucire

GOLA

vasto assortimento elettrodomestici a prezzi scontati

Ignis - Philips - Bosch - Rex - Grundig - Candy - Singer - AEG - San Giorgio - Vigorelli - CGE

TREVISO - Piazza del Grano

servizio assistenza

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione

Cereria S. Antonio sorelle Torri

TREVISO

Piazza Duomo, 9 - tel. 48366

Via Monte Cengio, 17 - tel. 41760

S. VINCENZO DE' PAOLI:

Il discorso continua

Mi rifaccio all'articolo del bollettino di marzo. Certo più di qualche punto non era chiaro: speravo che questo problema si potesse risolvere con domande di precisazioni. Non è andata così, ma non fa niente, so benissimo che avviare un discorso, un dialogo senza un incontro personale è molto difficile.

Parlavo la volta scorsa di fare comunità con «chi» in realtà ci permette di crearla: questo «chi» siamo tutti noi, tutti gli abitanti della parrocchia, perché tutti siamo poveri. La povertà è il presupposto della comunità; ma non vorrei essere frainteso: ci sono diverse forme di povertà, e non sono poi tra loro molto diverse, sebbene siamo abituati a considerarne solo alcune. Esiste una povertà socio-politica che si identifica col mancato godimento di alcuni diritti civili, una povertà spirituale, una povertà evangelica. C'è poi una forma di povertà «moderna»: la solitudine che sempre si accentua nella società contemporanea per l'individualismo a cui la stessa ci porta.

Si crea tra famiglie, tra individui una barriera che è difficile infrangere e che magari stiamo creando nel tempo stesso, che ci rende infelici. Povertà è mancanza di qualcosa. Ci può essere una vera e propria mancanza di mezzi materiali e questa è indigenza, ma c'è una povertà di affetto, di cultura, di ideali, di adattamento. «In questo senso ciascuno di noi si è trovato, si trova o si troverà in momenti di povertà, di solitudine, di disadattamento rispetto a certe situazioni ambientali». Per questo dico: siamo tutti poveri, ma lo siamo di meno se riusciamo a fare comunità, se usciamo dalla posizione di chi, semmai, può dare qualcosa agli altri, cioè se sappiamo ricevere e dare al tempo stesso, senza mai umiliare e senza mai sentirsi umiliati; per questo dico che la povertà, il riconoscimento della nostra povertà è il presupposto della comunità.

Inserendo nel contesto la forma comunemente intesa di povertà, cioè l'indigenza materiale, direi che scaturisce la necessità per ciascuno di noi di realizzare una **povertà materiale di scelta** «perlomeno ad un livello, il primo livello che mi pare più o meno accetto a tutti: il giusto uso delle cose».

Questo sottintende due concetti: uno soggettivo, che vale per ciascuno di noi, ed è il non essere schiavi delle cose, ma usarne con distacco; usarne, e qui viene fuori la parte oggettiva di questo essere poveri, a servizio degli altri.

Servizio: concetto fondamentale e praticissimo.

Direi di sottolineare che ricchezza e povertà sono relative a tutti i beni: sono relative alla

cultura, oltre che alla ricchezza di mezzi; sono relative all'intelligenza, alla capacità, alla disponibilità di tempo. La prima cosa che certamente tutti possiamo fare, se vogliamo in qualche modo impegnarci, è essere disponibili per dare e ricevere.

Intendendo così le cose, ecco che il problema non è di un gruppo di persone (se vogliamo, nel nostro caso, quelle della San Vincenzo) che si interessa di un certo numero di indigenti, ossia di poveri nel senso tradizionale, ma di una comunità che prende coscienza di se stessa come tale. Il discorso va portato avanti da tutti e penso che il mezzo migliore sia quello del dialogo personale, che si potrà senz'altro realizzare.

Gianni

Operazione "carta"

Proprio così: la nostra raccolta di carta straccia, il nostro piccolo campo Emmaus è terminato. E dire che ci sembra ieri il giorno in cui, circa 4 mesi fa, decidemmo con tanto entusiasmo di dedicarci a questa iniziativa. Certo verso la fine l'entusiasmo è venuto un po' meno, ma rimarrà per sempre il nostro lavoro, la nostra opera.

Che conclusioni possiamo trarre? Dal punto di vista pratico ed organizzativo il bilancio da trarre è abbastanza facile: circa 14 pomeriggi di raccolta, molte ore di sensibilizzazione, parecchie tonnellate di carta, ferraglia, stracci, e bottiglie.

Il ricavato si aggira sulle 400 mila lire, che metteremo al più presto a disposizione del Dott. Kamau. Ma questo, è solo il lato più semplicistico ed arido del nostro lavoro. La cosa più importante è comprendere cosa esso abbia rappresentato per noi, e per coloro con cui siamo venuti in contatto. Quanto segue è la

espressione della mia esperienza personale che penso però sia condivisa da tutti coloro con i quali ho lavorato. Anzitutto ci siamo accorti che il lavorare e soprattutto il prendersi un impegno come questo non è cosa da prendere alla leggera. Chi ci vedeva nei primi sabati di raccolta poteva anche pensare che noi ci stessimo divertendo, però man mano che il tempo passava, ci rendevamo conto della difficoltà di quanto avevamo intrapreso e come il nostro impegno fosse la cosa più importante per la buona riuscita della raccolta. Nonostante il nervosismo e la stanchezza che prendevano sempre più piede in noi col pasare delle settimane, c'era sempre però qualco-

sa che ci confortava e ci stimolava a proseguire: la gente che incontravamo, gli abitanti della nostra parrocchia, coi quali, come gruppo giovanile, non eravamo troppo in contatto. E' stata una vera scoperta degli altri, in una dimensione diversa, ottimistica. Non grandi cose, ma atteggiamenti e azioni solite, banali se si vuole, un saluto, un sorriso, un bicchier d'acqua, che per noi hanno significato molto: il poter credere nella validità del contatto umano semplice, e spontaneo in una società in cui si parla continuamente di crisi di rapporti umani.

L'operazione carta è stata anche un modo di conoscerci meglio fra noi, di capirci a vicenda, di aiutarci. Mai come in questa occasione ho visto affiorare in superficie i sentimenti intimi, le crisi, le gioie.

E' stato anche un modo per riuscire a credere nel cristianesimo, e in una sua realizzazione pratica; un modo anche per fare comunità, non solo fra di noi, ma anche con coloro che abbiamo incontrato, dai parrocchiani ai rappresentanti delle ditte che ritiravano la carta. E infine ci sono tante sensazioni che non si possono esprimere a parole, ma che sono rimaste impresse nel cuore.

Un bilancio positivo in generale, ma che servirà a poco se noi ci fermeremo a questo punto. L'importante è continuare in quest'opera appena iniziata, opera di testimonianza cristiana e di solidarietà. Restiamo pronti per altre iniziative.

Per tutti coloro che fossero interessati ad esperienze di campi di lavoro a livello nazionale, durante i mesi estivi di vacanza, ecco alcuni indirizzi:

Segreteria del S.C.I. (servizio civile internazionale) via Tacito, 23 - ROMA.

Soci Costruttori (Branca italiana) via Ferrari 29010 PONTENURE (Piacenza).

Emmaus Italia Via G. Petroni, 31 40126 BOLOGNA.

antonio

MESE DI MAGGIO PER I RAGAZZI

Negli anni scorsi S. Maria Maggiore ha conosciuto una folta schiera di ragazzi, che ogni giorno con puntualità e costanza, rendevano onore alla Madonna.

Quest'anno sono sicuro che i ragazzi delle elementari e della media non saranno da meno, anzi cresceranno in numero e frequenza anche per dare buon esempio ai più grandi. Sarà una funzioncina breve, come gli altri anni, ma sentita e tanto cara alla Madonna.

Vi attendiamo tutti alle ore 14,30 a partire dal 2 maggio, puntuali, ogni giorno, ad eccezione delle domeniche e feste di precetto, in cui il fioretto per voi verrà sospeso.

Colonia di Fontanazzo

L'anno scolastico volge al termine e i progetti per le vacanze cominciano a farsi strada. Dove andremo? Ai monti? Al mare? In giro per il mondo?... Come ogni anno ci sarà a disposizione la casa di Fontanazzo. Il contratto con i padroni è stato rinnovato, perciò, non resta che andarci.

Chi è già stato sa quanto è bella la Val di Fassa, sa come, con poca strada, (poca per modo di dire) si possono raggiungere mete come la Marmolada, il Catinaccio, il Sella, le torri del Vajolet, il lago di Carezza....

Chi non c'è stato è bene che ne faccia esperienza.

Il mese di luglio è riservato, come il solito, ai ragazzi dai 9 ai 13 anni.

Il mese di agosto la casa è a disposizione dei più grandi.

I posti disponibili non sono molti, perciò è bene prenotarsi per tempo.


DESPAR
FOFFANO & FALDINI s.n.c.
Treviso - Via P. Veronese - tel. 45770

INGROSSO ALIMENTARI

 Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO - Piazza S. Maria Maggiore

Ottico «CAPELLO»

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

 Via Martiri della Libertà 82
 Tel. 42241

«MIANI» SPORT

L'attività del G. S. Miani sta ora entrando nella sua fase più importante; l'atletica leggera è ora nel periodo di transizione che precede l'attività su pista, che inizierà tra un mese circa. Attualmente è quindi la Pallavolo che attrae la nostra attenzione: il G. S. Miani è impegnato infatti su quattro fronti:

1) Campionato Regionale Juniores CSI: è senz'altro il traguardo più ambito, perché il più difficile, e anche perché quest'anno la fase regionale si svolge a Treviso, il giorno 25 aprile prossimo. La squadra si sta allenando regolarmente sotto la guida del trainer Pietro Pegorer (Peny), per tentare di raggiungere questa meta, per la verità molto ardua, data la presenza di squadre che stanno già disputando il campionato di serie D. Il nostro augurio è naturalmente per una vittoria; comunque quando uscirà questo Bollettino il risultato sarà ormai noto. Speriamo bene.

2) Campionato Federale di promozione: si è iniziato sabato 19 aprile con la vittoria della nostra squadra sui tradizionali rivali del Montebelluna per 3-0. Partecipano 9 squadre della provincia di Treviso e la vittoria comporta la promozione in serie D. Impegnata in questo campionato è la stessa squadra Juniores che disputa le regionali. Anche questo è un impegno importante, per la posizione di presti-

gio che acquisterebbe il Miani in caso di promozione.

3) Coppa Primavera. Il G. S. Miani partecipa con due squadre distinte dalla precedente. La Coppa Primavera è un torneo di propaganda al quale partecipano 5 squadre della Provincia. E' appunto in tornei del genere che si formano le nuove leve e si scoprono gli atleti che prenderanno parte in futuro ai campionati maggiori.

4) Un ultimo impegno, ma non per questo meno importante, è costituito dai Giochi della Gioventù, indetti dal CONI per i giovanissimi. Saranno impegnate 3 nostre squadre. La prima giornata della fase comunale avrà luogo il 1. maggio in Piazza S. Maria Maggiore, dove verrà allestito un campo mobile. La fase comunale poi si concluderà il 15 maggio con la celebrazione della giornata olimpica e le premiazioni. Per la Pallavolo saranno impegnate una ventina di squadre del Comune di Treviso, mentre nella fase provinciale si dovrebbe arrivare al centinaio di squadre. La squadra vincente dopo uno spareggio con le vincenti di due altre provincie vicine, andrà a Roma per disputare la finale Nazionale. Inutile dire che il nostro obiettivo, sebbene un po' ambizioso, è proprio questo, ma sono le mete difficili che rendono più bella e interessante la lotta, e che naturalmente danno più soddisfazione in caso di vittoria.

Il Nonzolo Marini Duilio è morto

Chi non conosceva il nonzolo Duilio, che da circa 15 anni, gentile e modesto, ha prestato servizio nella Basilica della Madonna Grande?

Lo ricordiamo con rimpianto e commozione per il suo amore alla Madonna, i suoi bei modi tanto graditi specie ai bambini, la sua educazione e proprietà.



Ci ha lasciato in silenzio, dopo lunga degenza all'ospedale, il Sabato Santo sera; i suoi funerali vennero celebrati, per suo esplicito desiderio e della famiglia, nella chiesa da lui servita.

Ai funerali c'è stata viva partecipazione di molti parrocchiani e conoscenti: si è pregato con fede, molti si sono accostati alla santa Comunione durante la Messa, i chierichetti (una dozzina) hanno servito devotamente e compostamente ed hanno accompagnato il feretro fin sul sagrato della chiesa per l'ultimo saluto, prima che partisse per il cimitero di Fontane accompagnato dall'arciprete di S.Maria del Rovere.

Col permesso dei Superiori Somaschi
Visto: Nulla osta per la stampa -
Treviso.
Mons. Giovanni Pollicini, Cens. Eccl.
DIRETTORE RESPONSABILE:
P. BRUNO GASPARETTO
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97
del 30-1-1954
Tip. SILE - FIERA (TV) - tel. 46.916

Hanno offerto pro nuovo Patronato (marzo - aprile 1969 - 7° elenco):

Sig.a Treu Regina - fam. Bondi - Sig.a Talamini Minotto Luigia (mensile) - Giuseppina Pozzi - fam. Buranello - fratelli Visentini in memoria della loro Mamma Augusta - Dott. Giovanni Ciotti e Ida, in mem. di Augusta Visentini - in mem. di Rigoli Ermenegilda hanno offerto: Dus Antonio e fratelli e Rigoli Paolo e fam. da S. Donà di Piave; Rigoli sorelle e Rigoli Ines ved. Rigo, Treviso; Rigoli Maria e Umberto, Chiavari; Rigoli Giuseppina e Rina, Treviso - Carrer Bice e Umberto, Treviso - fam. De Marchi - Giovanni Bacchin, via Monfenera - le bambine Lazzarotto e De Marchi Anna - Ermanno Pasquetto - fam. Lucia Rubbazzar - cav. Pasquale Gasparro - sig.a Scalco Angela (mensile) - sig.a Dal Min Minozzi - Sardi Pietro - fam. Rubin - Tonon Antonio, su lavori eseguiti per la ns. chiesa - Rag. Leonida Dal Negro - fam. Rossi Anna Maria - fam. Fabris (mensile) - Mario Bressan, in occasione del Battesimo di David Girardi, battezzato il sabato santo - Bruniera Antonietta - Piai Mirta - fratelli Chiusoli - dr. Aldo Bottacin, Roma - dr. De Rossi - Sig.a Sartori Antonietta - vari N.N. - Totale L. 536.000 - somma precedente L. 2.457.500 - Totale dei 7 elenchi L. 2.993.500.

Hanno aiutato il Bollettino parrocchiale:

Damiani Arturo, via Risorgimento - fam. Puiatti - Giovanni Bacchin - fam. Meneghelo - fam. Fabris - Ermanno Pasquetto - Sig.a Lucia Rubbazzar - sorelle Chemollo - fam. Morbiato - fam. Albarella - fam. Guardigli - fam. Angeli - sig.a Coletti Lidia - fam. Cavallin - fam. Biffis - fam. Cattarin - fam. Zanatta - fam. Ballista Luisa - fam. Cav. Cason Guido - fratelli Chiusoli - dr. De Rossi - Sartori Antonietta - Zoccolari Maria.
Totale L. 24.250 - Spesa numero di marzo 1969 L. 44.000.

Hanno offerto pro Riscaldamento:

Damiani Arturo - fam. Cuzzolin Emilio - sig.a Biffis - N.N. 1000.
Totale L. 4.000.

Borse di Studio:

P. Mondino: Bruniera Antonietta L. 1.000 - con la somma prec. L. 47.150.
P. Stefani: Bruniera Antonietta L. 1.000 - con la somma prec. L. 55.150.
P. Giuseppe Cossa: Ing. Ezio Cattaneo, Como L. 50.000 - Bruniera Antonietta L. 1.000 - somma prec. L. 95.000 - tot. L. 146.000.
S. Girolamo: totale L. 14.000.

In onore della Madonna, per chiedere guarigione, Toffarello Albina ha offerto oggetti d'oro.

A tutti i generosi offerenti giungano le espressioni della più viva riconoscenza!

Per offerte pro Opere Parrocchiali, servitevi del C/C intestato a:
Arciprete Santa Maria Maggiore — Treviso — C/C N. 9/13055

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

Sono Stati battezzati

in chiesa parrocchiale:

Conte Paola di Gustavo e di Schieven Graziana;
Majorana Michele Giovanni di Romano e di Gentilin Osanna;
Benvenuti Nicoletta Luigia Iride Maria di Alberto e di Tufariello Susanna;
Girardi David di Corrado e di Galvan Valeria.

all'Ospedale:

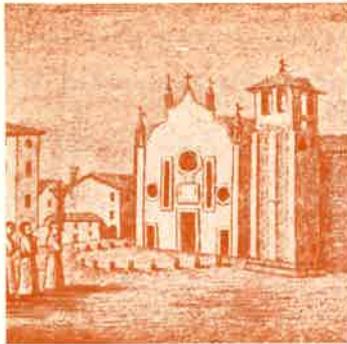
i gemelli Padoan Maurizio e Andrea di Lodovico e di Ancilotto Maria Gloria;
Ganassi Paolo di Alfredo e di Maschietto Carlotta;
Montanari Fabiana di Benito e di Giust Agnese;
Tommaselli Franco di Antonio e di Ghiglione Maria Pia;
Zanatta Micaela Antonia di Roberto e di Gajo Carla;
Gava Gabriele Antonio di Luciano e di Maroni Nera;
Zambianchi Lamberto di Giampaolo e di Marson Fernanda;
Gatti Francesco di Gaetano e di Marchetto Lucia;
Crosato Andrea Raimondo di Elio e di Pivetta Virginia;
Carniato Alessandro di Claudio e di Tagliapietra Attilia;
Pavan Monica di Sergio e di Rossi Amelia.

Si sono uniti in Matrimonio:

Zamperetti Luigi e Marcadella Biancarosa;
Tison Isidoro e Schieven Giovanna.

Defunti nel mese di marzo e di aprile 1969:

Rigoli Ermenegilda (anni 84) vicolo Pescheria 1;
Checchino Augusta (anni 62) via Stangade, 50;
Stefani Andrea (anni 65) Borgo Mazzini, 42;
Michieli Emilio (anni 53) Borgo Mazzini, 24;
Miani Ambrogina (anni 53) via Bonifacio;
Marini Duilio (anni 64) nonzolo di questa chiesa.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

P. Giovanni Maschio ci scrive dall' Equador

Baeza, 21.5.1969

Caro Santuario,

dal giorno che mi sono allontanato dall'altare della Madonna fino a quando sono arrivato ai piedi dell'altare della mia stazione missionaria sono passati 40 giorni.

Ho lottato fra la nostalgia delle belle cose e delle buone persone d'Italia e il desiderio di arrivare presto tra i miei indii e dedicarmi corpo e anima alle loro necessità.

«Finalmente qualcuno si è ricordato di noi» fu l'espressione uscita dalle labbra della mia gente al vedere tutto il ben di Dio che avevo portato con me, frutto della vostra gentilezza e generosità. La chiesa fu messa a nuovo e a festa: tabernacolo, candelieri, vasi sacri, cortine e perfino un campanello speciale che forma tuttodì la diversione preferita dei ragazzini. Si sta volentieri ora in chiesa ed è automaticamente aumentata la frequenza della gente, perchè si è fatto più concreto il senso del soprannaturale attraverso il decoro e gli oggetti d'arte.

Durante la mia assenza la casa del missionario si era cambiata in un piccolo ospedale; al mio arrivo il mio letto fu all'aperto; dovetti cercarmi un sottoscala e ringraziare dell'ospitalità: in questa nuova impresa mi fu di aiuto la statura, che non ha troppe esigenze.

A un mese dal mio arrivo il Vescovo mi mandò un dottore con cui ora divido abitazione e pasti: per fortuna abbiamo la vista riposante del mare immenso di verde che ci circonda e l'aria pura della foresta.

La mia nuova parrocchia ha la estensione di 40 km., il che ri-



Questa è la mia chiesa nella quale l'amore alla Madonna è Grande!

chiede di avere a disposizione un cavallo per poter raggiungere, prima che si faccia notte, qualche centro abitato e guadare i numerosi fiumi senza ponti. Ultimamente ho dovuto aiutare il cavallo a trarsi fuori da una pozza di fango; per lo sforzo si è rotto il cinturino dell'orologio, che è caduto e l'acqua se l'è portato via. Da quel momento osservo con maggior simpatia il cielo e con maggiore interesse la posizione del sole.

Per questa volta ti mando un grazie da parte dei miei ragazzini che stanno giocando coi palloni italiani e vorrebbero mettere i gol all'italiana.

Tuo parrochiano

P. Giovanni Maschio,
Missionario Giuseppino



Due buoni amici.

Accanto alla Madonna Grande

AVREMO ANCORA CON NOI IL «PICCOLO SEMINARIO»?

E' da tempo che i Superiori dei Padri Somaschi desiderano veder rinascere presso il Santuario della Madonna Grande il Piccolo Seminario che già ebbe vita anni fa, in locali di fortuna e per molti anni di seguito. Scopo: accogliervi giovanetti da indirizzare nella vita religiosa tra i figli di S. Girolamo.

Non appena potremo entrare nel patronato nuovo, in costruzione, e trasferirvi attività, giochi, aule di catechismo ecc., si renderà disponibile l'edificio attualmente occupato dalle associazioni e attività parrocchiali.

Il discorso venne avviato già nel 1967 — ricordate? — quando si ebbe l'inaugurazione dell'edificio che fa seguito alla canonica, e la benedizione della prima pietra del patronato.

Si disse allora che i padri somaschi davano in uso alla parrocchia la costruzione appena ultimata e inaugurata, per destinarla però, appena possibile, alle vocazioni religiose somasche.

Ora è solo questione di tempo, con l'aiuto di Dio e vostro, cari parrochiani e devoti della Madonna Grande.

Una cosa è certa: che non vi sarà interruzione alcuna nelle attività parrocchiali e neppure ritardo nella esecuzione dei lavori in progetto nel patronato: semmai, il desiderio di giunge-

re presto alla realizzazione del piccolo seminario — che darà decoro al santuario e farà piacere a tutti — farà affrettare l'ultimaazione del patronato.

Si dovranno ripristinare e mettere in perfetta efficienza alcuni locali lungo la navata esterna della chiesa, a destra, da tempo lasciati in istato di abbandono. Nulla apparirà all'esterno, che è intoccabile perchè artistico nella linea arcaica, nel colore, nei preziosi disegni affioranti qua e là sulla parete.

I mezzi indispensabili all'esecuzione di questi lavori non saranno tratti dagli scarsi fondi destinati al patronato ma in parte sono già stati offerti da amici fuori Treviso e in parte si spera vengano per altre vie.

I padre parroco segue quotidianamente, con vivo interesse, il progredire del patronato e si augura di fare presto e bene... per una vitalità maggiore della parrocchia, specie in campo giovanile, così promettente. Tutto finora ha avuto esito più che soddisfacente, grazie alla particolare protezione visibile della Madonna. Il che non è poco.

Le precisazioni si forniscono al fine di prevenire possibili malintesi... che però non provengono mai da chi collabora o segue con simpatia le opere parrocchiali!

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Orario

Giorni feriali:
Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:

domenicale
per gli adulti: alle 18,40.

Il Rev.mo P. Giuseppe Fava è il nuovo Superiore Generale dei PP. Somaschi eletto il maggio scorso nel "Capitolo Generale,,

Al neo Eletto auguriamo di cuore la benedizione della Madonna Grande davanti alla quale S. Girolamo depose le catene della prigionia e votò la sua vita al servizio della Chiesa e degli orfani.

I Padri Somaschi nel Guatemala

Il Guatemala, esteso come un terzo dell'Italia, ha una popolazione di circa 4 milioni e mezzo. Bagnato dai due oceani, ha foreste tropicali, è scosso sovente da vulcani attivi e terremoti, ha regioni montuose e centri abitati a oltre 2800 metri sul livello del mare e paesi caldissimi sulle coste.

Il suo governo non è mai stabile: da vari anni, per lunghi periodi, vi si vive in stato d'assedio a causa di migliaia di guerriglieri che infestano le regioni più impervie e fanno le loro comparse nella capitale. Non è ancora dimenticato il doloroso episodio del rapimento dell'arcivescovo metropolitano, Mons. Mario Casariego (somasco), ora elevato alla dignità cardinalizia.

I Padri Somaschi iniziarono la loro attività nel 1959, dapprima nella grossa parrocchia di S. Pedrito, alla periferia della città; quasi subito però poterono aprire anche un orfanotorio a 14 Km. di distanza.

Il religioso veramente benemerito di queste due opere è l'indimenticabile padre Michele Mondino, che molti ricordano ancora parroco della Madonna Grande dal 1932 al 1941. Egli — abile parlatore e conoscitore profondo della lingua castigliana che usava nelle sue più caratteristiche sfumature — s'introdusse nello ambiente guatemalteco e incontrò subito simpatia e favore. Ambiente difficile il Guatemala, che risente delle vicende dolorose, movimentate e tormentate della sua storia, con un misto di popolazioni prevalentemente meticce (30%) e amerinde (60%, gli « inditos » che conservano l'uso di antichi idiomi, una quindicina, e formano una casta idealmente staccata dal resto). Nulla ha dimostrato più chiaramente la personalità amabile e l'intensa spiritualità di P. Mondino, quanto il fatto che al suo funerale, il 4 novembre 1965, moltissimi umili inditos piansero con dolore inconsolabile la sua perdita!

Credo di far cosa grata ai lettori se metto in primo piano, come merita, il P. Mondino, mentre tratteggio in breve l'opera dei padri somaschi in Guatemala.

La parrocchia di S. Pedrito (diminutivo di S. Pedro, dovuto alla chiesa troppo angusta) attualmente è ridotta come estensione e popolazione, ma fino al 1966 aveva parecchi km. quadrati di superficie e all'incirca 50 mila anime.

Sua caratteristica, perchè parrocchia periferica della grande capitale, la povertà degli abitanti, delle abitazioni, della vita; la presenza attiva di numerose sette protestantiche (otto o nove, compresi i mormoni e i testimoni di Geova, i pentecostali, gli avventisti, ecc.); l'ignoranza religiosa molto diffusa, la piaga dell'ubriachezza, del divorzio, delle famiglie mal compagnate. Al tempo stesso alcuni lati positivi: un'abbondanza straordinaria di scuole di primo grado, tale da oltrepassare i 7 mila alunni distribuiti in venti « colegios ».

P. Mondino organizzò subito un gruppo di catechisti completato da suore e alunne maggiori di collegi e introdusse l'insegna-

mento del catechismo in tutte le scuole. Sua cura fu poi visitare di frequente, in bicicletta, i vari gruppi scolastici. Chi scrive li ha presenti nella memoria: poveri ambienti, squallidi si potrebbe dire, a pian terreno, umidi, difesi generalmente da tettoie che permettevano di ospitare « code » di banchi o panche che non potevano essere contenuti nelle aule stipatissime, tanto da dover strisciare lungo i muri per arrivare alla lavagna.

Si trovò subito da organizzare

una « San Vincenzo » spettacolare per mezzo di ferventi iscritti alla Legio Mariae. Che impressione le lunghe file di pazienti inditos, coperti dei loro vestiti non molto... alla moda, accompagnati da bambini e bambini!

Il contatto con la miseria è impressionante, ma l'aiuto dato con umiltà, per amor di Dio, arriva sempre al cuore.

Ogni settimana, adunanza dei « legionari »: distribuzione del lavoro, relazione di quanto eseguito, preghiera fervida davanti

alla statua della Madonna. Poi l'apostolato spicciolo di casa in casa: per aiutare sposi a regolare il loro matrimonio, persuadere genitori a battezzare i loro piccoli, fare catechismo, e poi preparare bambini in età della prima comunione o già adulti ma trascurati.

Le prime comunioni, sovente due volte nell'anno e di 2300 ragazzi per volta, erano la spina e la gioia del P. Mondino, un'occasione per avvicinare persone abbienti della città e toccare la loro sensibilità per venire in soccorso di tanti poveri, affamati di Dio e di pane.

Poi le scuole di alfabetizzazione per adulti, i battesimi anche di adulti, i matrimoni e molte altre attività, poi gli orfani; ma ne parleremo in altro numero.

«PRIME COMUNIONI» FESTA COMUNITARIA PARROCCHIALE

Il 4 maggio la grande giornata per 74 bambini e bambine; sarebbero stati oltre l'ottanti-

na, se alcuni non si fossero ammalati.

Preparati da due Suore dello

asilo e dalla signa Bertaglia Marisa — meritevoli di ampia lode per la preziosa dedizione — sono giunti all'altare di Dio ed hanno partecipato alla S. Messa della loro prima Comunione con attenzione — nonostante certa indiscrezione di qualche indelicato fotografo — con devozione, con sentimento.

Anche la confessione dei piccoli è riuscita bene perchè spiegata nel suo genuino significato: non pesante e materiale ricerca di molte piccole colpe, ma accusa umile soprattutto di ciò che maggiormente ha contristato Gesù, per averne il perdono (riconciliazione!), dato per amore, ricevuto con gioia riconoscente e con volontà risoluta di non offenderlo più. Dovrebbe essere per tutti, sempre, così, la confessione: il ritorno nelle braccia del Padre da non abbandonare più, e non una sterile elencazione di colpe, un formalistico battersi il petto, che non cambiano le volontà.

Alla Messa, veramente comunitaria, solenne e commossa celebrazione di misteri divini, la nostra bella chiesa era affollata.

Il padre Parroco, assente per impegni extra parrocchiali, venne appositamente da Roma per stare vicino ai comunicandi almeno il sabato e la domenica, dire la sua parola ai grandi e ai piccoli, unirsi nella preghiera, nell'incoraggiamento, dare i suoi ricordi e consacrare i piccoli alla Madonna. E' venuto a mancare il dono del messalino: ma sarebbe servito per pochi mesi e poi, con la definitiva riforma della liturgia, sostituito da altro: un ricordo di breve durata, insomma.

Invece (e questo sia monito ai genitori) l'incontro dei piccoli con Gesù deve lasciare la sua impronta perenne, santa, gioiosa, perchè la vita cristiana ben compresa è tutta gioia di vita divina.



Dopo la Messa della 1.a Comunione: le bambine. i bambini.

**Soggiorno
Alpino
di Fontanazzo**

Sono sempre aperte le iscrizioni per la nostra casa alpina di Fontanazzo. I posti non sono tanti, perciò è bene affrettarsi.

1 - 16 luglio } ragazzi dai 9 ai 13 anni
16 luglio - 1 agosto

1 agosto - 16 agosto: per giovani oltre i 14 anni.

16 agosto - 31 agosto: ci sarà un turno particolare riservato al gruppo giovanile di S. Maria Maggiore.

S. VINCENZO DE' PAOLI

ALCUNE CONSIDERAZIONI

E' un appuntamento ormai quello che ci diamo in questo bollettino parrocchiale ed è anche un impegno ad approfondire un discorso, che non potrà mai cadere, perchè i fatti stessi lo fanno sorgere di continuo. Quello che manca è un dialogo a più vasto raggio, d'altra parte era logico che fosse così: le attività a scadenza fissa, e magari breve, spesso danno delle delusioni, per questo ritorno sul concetto, altre volte espresso, che il mezzo migliore è il dialogo personale, che richiede tempo. Forse può essere accelerato, ci sono senz'altro dei mezzi per farlo e penso che non saranno lasciati da parte; l'importante che il problema sia sentito da ciascuno in maniera personale, attiva, non come adesione ad una azione promossa da qualcuno.

Da tanti anni ormai abbiamo una attività che si può dire «standard»: ogni anno si organizza la «giornata della carità», ogni anno ci sono delle persone che si impegnano a dare mensilmente una data cifra (a proposito ci scusiamo con alcuni dei contribuenti per la scarsa sollecitudine con cui sono state ritirate le quote mensili negli ultimi mesi; garantiamo che a partire da giugno saranno ritirate regolarmente), ogni giovedì ci si raduna per discutere sui casi che si sono presentati nel corso della settimana, ogni sabato pomeriggio funziona il guardaroba sia per la raccolta che per la distribuzione degli indumenti, ogni sabato sera alcune persone si incontrano per approfondire meglio dal punto di vista sociale (e non solo sociale) problemi che sorgono; c'è quasi sempre fuori della chiesa un cartello con un elenco, spesso lungo, di cose necessarie. Ci sono poi forse delle altre attività, che rischiano però di restare frammentarie, ognuna un po' isolata, o, se unite fra loro, un po' fuori della comunità.

Sarebbe bello invece, per fare un esempio, che, quando qualcuno della S. Vincenzo passa per

ritirare la quota mensile, ci fosse un colloquio, uno scambio di vedute sulle attività che si fanno, in modo che ne risulti una azione comune, che ci sia una sola famiglia che si dà da fare per conoscersi meglio, per amarsi di più, cercando di scoprire quanto nell'altro c'è di buono. Ci sono dei limiti; bisogna riconoscerli, ma bisogna anche cercare di superarli: non è sempre facile, ma si può.

Spesso (continuando nell'esem-

A PROPOSITO DELL'ANNO CATECHISTICO 1968-1969 E DELLA S. MESSA FESTIVA

Un bilancio non molto incoraggiante presenta il... consuntivo dell'anno catechistico 1968-1969 sia per assenze giustificate da malattie frequenti dei ragazzi sia per assenze prolungate, più o meno giustificate sia per l'assenteismo completo di un discreto numero di alunni.

Pubblichiamo i nomi di coloro che si sono presentati, il 1° giugno, all'esame. A dir il vero vari ragazzi non sono venuti a causa di indisposizione fisica.

Si suggerisce da varie parti — come vero «toccasana» — di trasferire in un giorno feriale il catechismo parrocchiale. Il P. Parroco non è contrario al cambiamento, ma non mancano forti perplessità di ordine generale.

1) avremo ancora la frequenza dei ragazzi alla Messa parrocchiale, la quale dovrebbe riunire anche un cospicuo numero, veramente rappresentativo, di famiglie della parrocchia?

2) si verificherà più che in passato il deplorabile fenomeno di famiglie intere che senza grave motivo (sottolineo «grave») perdono la Messa d'obbligo per godersi intera la scampagnata della domenica o della festa?

E si noti che il peggior male sta nel ritenersi giustificati per

pio) quando passiamo a ritirare soldi, lo facciamo in fretta, non abbiamo la faccia di chi ha voglia di parlare; è un limite, ma si può superarlo; altre volte invece quando capiti, la mamma di famiglia (di solito) o il papà o altri sono indaffarati in qualche faccenda: è un limite, ma si può superare, solo che se non ci si pensa, si continua a porgere un saluto, a dare o ricevere mille lire o una ricevuta e poi tutto muore a questo punto. Penso che si potrebbe incominciare da questo; forse sarebbe già molto. Non possiamo continuare a restar chiusi in noi stessi, in un modo d'agire abituale, d'altronde non siamo capaci anche se a volte ci sembra di poter essere ugualmente contenti.

gianni

motivi infondati, inconsistenti: si forma infatti la coscienza falsata che scavalca leggi divine con una leggerezza che nessuna persona seria avrebbe nel caso di interessi o di problemi materiali.

Per questo il padre parroco ha presentato rispettosa domanda a

Arrighi G.; Sardi R.; Loreface F.; Morretto F.; Gazzoli M.

2.a M.: Antonutti M.; Burelli F.; De Faveri S.; Scalco A.; Vazzoler P.; Zandonà A.; De Vallier F.; Gubernale M.; Lozza U. Liotto G.; Perer L.; Fintina S.; Carestato GF.

2.a F.: Marchioni P.; Morandi E.; Bologna B.; Ascani C.; Schiavon P.; Vanin F.; Infante C.; Ripesi A.; De Santi A.; Salvador C.; Montani B.

3.a M.: Biral L.; Bullo F.; Gracis A.; Sartore F.; Begotto C.; Traversin S.; Sartorello L.; Cavasin V.; Pinarello M.; Berto S.; Mini G.; Moro A.

3.a F.: Bellin R.; Guardigli P.; Papola M.; Albarella A.M.; Toppo A.; Rigo C.; Coghetto F.; Rota M.; Tinelli C. Zanin M.; Celebrin M.T.; Caratti R.; Martoni T.; Coletti F.; Rubin L.; Zarpellon M.

4.a M. Pessato P.; Tasca P.; Coletti L.; Antoniazzi S.; Burelli A.; Bologna G.; De Santi G.; Clamar R.; Bernacchi C.; e S.; Setten S.

4.a F.: Gazzoli M.R.; Salvatori P.; Andriago A.; Bortoletto P.; Brunello M.A.; Mazzariol M.

5.a M.: Rigo P.; Cattarin C.; Grazio B.; Fintina P.; Agnoletti F.; Rubin R.; Morretto D.; Cimitan M.

5.a F.: Franzin E.; Piva M.A.; Schiavon E.; Rossi F.; Cimitan E.; Minozzi M.G.; Agnoletti P.; Salvadori A.; Bravo P.; Favero A.; Costa Maura; Moretto F.; Berto P.; Costa C.; Taiariol P.; Menegazzi M.; Marzollo A.; Begotto G.; Tinelli M. A.

6.a M.: Bullo L.; Burelli P.; Caldato



Nel quadriportico della Basilica: un gruppo.

S. E. Mons. Vescovo perchè estenda anche al Santuario della Madonna Grande la concessione — ora riservata al solo Duomo — della Messa vespertina del sabato, da valere anche per la domenica, quando si preveda, per giusta causa, di non poter recarsi in chiesa la domenica per partecipare alla S. Messa.

Non si sa se il Vescovo concederà o meno la grazia: il parroco comunque approfitta per richiamare l'attenzione di tutti i cristiani retti che vogliono piacere a Dio e non al demonio, su un problema tanto grave, su una piaga tanto dannosa.

Presenti all'esame catechistico: 1° giugno 1969

classe I.a M.: Biral M.; Pozzobon D.; Tasca M.; Mattiuzzo S.; Mattarucco C.; Storer S.; Campaner A.; Ziggliotti A.; Tinelli E.; Moro G.; Prior M.

1.a F.: Beraldo C.; Della Giustina B.; Rocchetto R.; Di Marco B.; Meneghel F.;

M.; Ziraffa A.; Grazio M.; Pessato R.; Zambelli F. Novello G.

6.a F.: Gamberini C.; Bozzoli C.; Pavan C.; Dalle Carbonare P.; Vanin R.; Zorzi B.; Rigoli G.; Rigoli D.; Trapani P.

7.a M.: Vianello A.; Caldato S.; Possamai W.; Minozzi V.; Traversin I.; Zanin C.; Piccinin M.

7.a F.: Baldo D.; Tonetto G.; Cavasin C.; Balsamello G.; Storer D.; Caruso D.;

8.a M.: De Menech A.; Cattarin G.; Teschioni P.; Cimitan F.; Callegari R.

8.a F.: Bortolotto S.; De Zorzi A.; Maz-zoccatto A.; Zanin K.; Coletti E.

N.B. - L'ordine di elencazione è secondo il merito e la frequenza. L'8 giugno si consegnò a tutti gli esaminati un «ricordo» dell'anno catechistico.

I catechisti, oltre alla collaborazione di due Suore Canossiane e di tre Suore dell'Asilo, sono: Sig.na Traversin P.; Maestra Petrin Maria; Maestra Bertaglia Marisa; Prof. Caldato E.; Sig.a Cirino Biasetton G.; Vianello M.; Maestra Angelini A. Maria! sig.na Bettiol R.; sig.na Piccinin I.; U Maestra Carrer P.; Sig.na Fancio Aldina. A tutti un cordialissimo ringraziamento!

La Giornata del fanciullo ammalato



Un momento della commovente celebrazione vicino alla Madonna (13.5.1969)

MIANI - SPORT

E' l'ora di tirare le prime somme per la pallavolo. I vari tornei o campionati stanno giungendo al termine o si sono già conclusi. Il campionato di promozione si sta avviando verso la fase conclusiva: la nostra squadra, che appare in una foto scattata nella vittoriosa trasferta di Montebelluna, ha già vinto le provinciali e domenica 22-6 dovrà recarsi a Mestre per disputare il torneo di ammissione in serie D.

Molto importanti i traguardi raggiunti nei giochi della gioventù soprattutto dalla squadra di pallavolo. Nella fase comunale la nostra prima squadra ha vinto il torneo dopo un'accanita partita con la volitiva squadra di Pezzan; il Miani B si è piazzato onorevolmente 3° su 12 squadre. La fase provinciale ha visto così delle nostre squadre impegnate fino all'ultimo turno. Il Miani A vinceva il torneo anche questa volta, trovando però degli avversari molto duri nella squadra di

Castello di Godego e nei tradizionali rivali di Pezzan; il Miani B si piazzava molto bene al 4° posto.

Non restava che disputare la fase interprovinciale che ha avuto luogo a Treviso il 15-6. Nostri avversari la Virtus di Belluno e lo Zanella di Pordenone. Solo nel Belluno si trovava una certa resistenza, ma poi il miglior gioco della nostra squadra riusciva a prevalere per 2 a 0. Facile invece l'incontro con la modesta compagine di Pordenone. E' così aperta la strada dei campionati nazionali, che ci vedrà impegnati a Roma dal 29-6 prossimo.

E' senz'altro un premio meritato per questi bravi ragazzi che si sono allenati sempre con passione da 5 mesi a questa parte.

Nell'atletica Caruso nel lungo e Morandin nei 1000 m., rispettivamente 3° e 1° nella fase comunale, hanno poi partecipato alla fase provinciale con un ottimo 2° posto di Morandin nei 1000 metri. **mino**



IN BREVE

In onore di S. Girolamo Emiliani

L'11 maggio, come di consueto, si è celebrata la solennità esterna in onore del nostro Santo, parlando del suo ardore di carità e dell'attualità della sua missione e del suo esempio (era un laico!) a tutte le Messe. Particolare lustro alla festa diede il Concerto della Banda Musicale Cittadina « D. Visentin », alle 20,30 in piazza S. Maria Maggiore, con un programma nutrito, brillantemente svolto e molto applaudito.

Il Mese di Maggio

Fu predicato quasi tutto dal P. Luigi Cucci, cappellano, che trat-

teggì con chiarezza e profondità i punti salienti che riguardano la Madonna nella S. Scrittura, specialmente nel Vangelo. La frequenza dei fedeli non è stata molta: è da attribuire all'orario non indovinato, si dice, o al diminuito fervore?

La schola cantorum « Sante Zanon » della Parrocchia.

Merita parlarne per le belle esecuzioni di Pasqua e in occasione della festa di S. Girolamo. I bravi cantori hanno anche resa più solenne la funzione della S. Cresima amministrata da S. E. il nostro Vescovo in Basilica il 10 maggio.

I lavori nel Patronato

Proseguono regolarmente: sono già in piedi tutte le pareti di

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA (fine aprile - giugno 1969)

Battezzati in chiesa parrocchiale: nessuno.

Battezzati all'ospedale:

POI Lucia Barbara di Giovanni e di Dal Pont Maria, DARSIE' Francesca di Damasco e di Loub Giuseppina, BOTTER Mario di Lorenzo e di Hafner Maja, PESSATO Francesca di Ernesto e di Scudeller Bertilla, TOPPO Stefano di Antonio e di Sinicco Lucilla (osp. civ. Mestre), D'AMORE Sergio di Audace e di Scotti A. Maria.

Si sono uniti in Matrimonio:

NAIT Raffaele e FABRIS Maria Grazia, TOSCAN Enzo e PEDRINA Marisa, MODOLO Antonio e CERNIATO Maria Novella, GIRARDINI Alberto e ASTOLFO Maria Nadia.

Defunti in maggio e giugno 1969:

MICONI Guerrino (anni 71) Via S. Caterina, 18, STEFANETTO Vittorio (anni 69), Via S. Agostino, 12.

Hanno offerto pro nuovo patronato (maggio-giugno 1969 - 8° elenco):

Sig.a Sandonà; da cassetta in chiesa (aprile L. 8.085 e maggio L. 15.000); Augusta e Regolo Massari in mem. di Attilio Massari, nel 3° anniversario; Sig.a Scalco (mensile); Vazzoler Paolo in mem. della Nonna Maria Verginia; fam. Pozzobon; Bravo Elia; Dr. Antonio Basso; Sig.a Bottesini; sig.na Filippetto; vari N. N. invece di una corona di fiori; fam. cav. Mantellato; Sig.na Gambarotto; Sig.a De Marco Eleonora; vari N.N.; Sig.a Bonali. Totale L. 400.000 - Somma precedente L. 2.993.500 - Totale 8 elenchi: L. 3.393.500.

Hanno offerto pro BOLLETTINO parrocchiale:

Fam. Cav. Scorsato; Sig.a Cirino; fam. Etro; sig.a Pantaleoni Rosa; dr. Antonio Basso; sig.a Bottesini; Agnoli Michelangelo; Sig.na Filippetto; vari N.N. Totale L. 48.000 - scoperto numero di marzo e spesa giornalino di maggio L. 63.750. - Restano in sospeso L. 15.750.

Hanno offerto pro Asilo S. Maria Maggiore:

In mem. di Carolina Rizzi L. 2.500.

Pro ripristino Piccolo Seminario presso la Basilica:

N. N. L. 13.000 - Mons. Silvio Zavan, Vicario di S. Agostino 10.000. A tutti, un grazie cordialissimo!

Calendario mensile

LUGLIO

2 - Festa della Visitazione della Madonna
4 e 5 - 1. venerdì e 1. sabato del mese

20 domenica - Solennità di S. Girolamo Emiliani

AGOSTO

2 - Perdono d'Assisi

1 e 2 - 1. venerdì e 1. sabato del mese

12 - 13 - 14 - Triduo in preparazione alla festa della Madonna Assunta

15 - Assunzione della Madonna: Pontificale del Vescovo e offerta del cero da parte del Comune di Treviso

22 - Festa del Cuore Immacolato di Maria SS.ma

SETTEMBRE

5 e 6 - 1. venerdì e 1. sabato del mese

8 - Natività della Madonna SS.ma

12 - SS.mo Nome di Maria

15 - Madonna Addolorata

20 - Giornata dell'Ammalato (al mattino) ai piedi della Madonna Grande

27 - Madonna degli Orfani.

visorie dei tre piani. Si può già avere un'idea degli ambienti, loro ampiezza e funzionalità.

Continuate ad aiutarci! E grazie per tutti i generosi che si ricordano di quest'opera tanto attesa e necessaria.

Vacanze... vacanze!

Per i ragazzi che siano di vero riposo, senza pericoli per l'ani-

ma e per il corpo. Per gli adulti, che ne hanno la possibilità, un mezzo di distensione e anche di ristoro spirituale per l'anima. Invece di perdere la Messa festiva, come fanno purtroppo non pochi (cristiani di nome), approfittate del tempo libero, accostatevi ai Sacramenti e ascoltate qualche Messa di più. Ne sentirete sollievo e vera gioia!

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione



Ottico CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

RADIO-TV GOLA

ELETTRODOMESTICI - macchine per cucire

vasto assortimento elettrodomestici a prezzi scontati

Ignis - Philips - Bosch - Rex - Grundig - Candy - Singer - AEG - San Giorgio - Vigorelli - CGE

servizio assistenza

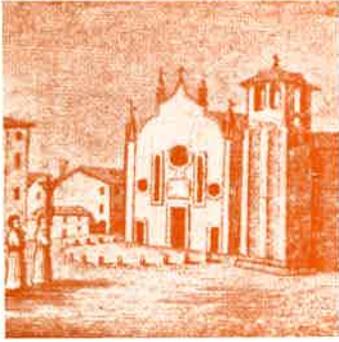
TREVISO - PIAZZA DEL GRANO

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO

Piazza Santa Maria Maggiore



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Consacrazione della Diocesi alla Madonna

Diamo il testo della preghiera che il nostro Ecc.mo Vescovo ha pronunciato il 15 agosto, nella Basilica di S. Maria Maggiore, durante il pontificale:

« O Signore Gesù, unico nostro Maestro e Salvatore, degnati di volgere il tuo sguardo sopra di noi che, in questo giorno solennissimo vogliamo deporre nelle tue mani l'atto con il quale rinnoviamo la consacrazione della nostra Diocesi alla tua Madre celeste.

Cittadini di una terra da te

prediletta e desiderosi che sulla Diocesi sorrida sempre il volto benedicente della tua e nostra Madre, ti preghiamo per la comune nostra prosperità temporale e spirituale, per la concordia dei cuori e per la fedeltà agli obblighi della vita cristiana. Come padre e pastore delle anime a me affidate, consacro anzitutto a Te, o Maria, la mia vita e il mio ministero: guidami, illuminami, assistimi nel mio difficile compito. Ti consacro il mio clero, diocesano e religioso e il mio Seminario: fa che siano tutti santi nella vita, fervidi di zelo, generosi nella donazione di sé a Dio e ai fratelli.

Ti consacro le nostre Autori-

tà affinché continuino a dirigere e ad amministrare nella luce della volontà divina per la edificazione di un mondo più giusto e più buono.

Ti consacro infine tutte le anime della mia cara diocesi: salvale e santificala nella verità e

nell'amore a Dio e al prossimo.

O Maria, accogli questo umile atto della nostra fede incrollabile e del nostro filiale affetto; custodiscila nel tuo cuore immacolato, e, sollevando la tua mano materna ti preghiamo di benedirci ora e sempre. Amen ».

Lettera del P. Parroco

Cari parrocchiani,

mi rivolgo specialmente alle famiglie che hanno figli iscritti alle scuole elementari e medie per chiedere di esprimersi schiettamente sul quesito: conservare il catechismo parrocchiale alle 10 della domenica, oppure anticipare il catechismo al sabato pomeriggio?

La situazione è questa: la frequenza al catechismo domenicale è diminuita.

Impedimenti, scuse, giustificazioni non mancano; ma purtroppo ci sono già famiglie che neppure giudicano necessario giustificarsi per l'assenza dei figli al catechismo, anche totale.

Un certo numero di famiglie che dispongono della macchina lasciano la città troppo presto per permettere ai figli di venire al catechismo la domenica.

Da vario tempo il parroco si sente fare la proposta: "anticipiamo il catechismo al sabato".

Ma prima di introdurre il cambiamento pare opportuno saggiare l'opinione di tutte le famiglie interessate e, se apparirà veramente utile alla maggioranza, il cambiamento si farà volentieri.

E' però necessario mettere alcuni punti fermi ben chiari:

1) la Messa domenicale delle 9 deve conservare, anzi migliorare, la sua fisionomia di Messa delle famiglie: che vi partecipino nel numero maggiore possibile genitori e figli insieme. Nulla di più edificante di una Messa comunitaria seguita con interesse da famiglie al completo, ove possibile, magari riunite nello stesso banco, evitando che i ragazzi siano da una parte (spesso a chiacchiere coi compagni) e i grandi dall'altra.

2) il catechismo del sabato (orario d'apertura del patronato) offra ai ragazzi la possibilità di

confessarsi nello stesso pomeriggio. Perciò, dopo il catechismo tutti in chiesa, almeno per una breve preghiera.

Ricordo alla coscienza di tutti: l'ora settimanale di istruzione religiosa per i ragazzi, almeno dei corsi elementare e medio è un dovere a cui un buon cristiano non deve sottrarsi. D'altra parte l'istruzione che offre la parrocchia — sistematica, continuata, con insegnanti qualificati, sotto il diretto controllo dei sacerdoti, in classi omogenee — è insostituibile; a meno che i genitori siano in grado di supplirvi con sicurezza di dottrina e costanza... ma quanti sono?

E a proposito d'istruzione, un richiamo anche agli adulti. Quanto pochi vengono all'istruzione religiosa delle 18,40 in chiesa la domenica! Come ce la caveremo con Dio, cari parrocchiani adulti?

15 agosto 1969

Festa dell'Assunta

La solennità, che ha una storia di quasi sette secoli, ebbe speciale rilievo anche quest'anno come festa cittadina, come presenza folta e rappresentativa della città e diocesi, a compimento del voto plurisecolare alla Madonna Granda.

Il Gazzettino e la Vita del Popolo hanno dato rilievo all'avvenimento, reso solenne soprattutto dalla presenza del nostro Ecc.mo Vescovo.

La vigilia dell'Assunta si ebbe il pellegrinaggio di Cendon, circa 600 parrocchiani giunti prestissimo per confessarsi, comunicarsi, accompagnare la S. Messa con bei canti a voci spiegate, sentire la parola del loro parroco Don Augusto Filippin. La seconda ondata sarebbe poi venuta il giorno seguente: un'occasione di gioioso incontro col Signore, come una seconda Pasqua per tutta la parrocchia e un esempio di fede.

Grande affluenza ai santi Sacramenti per tutta la mattinata dell'Assunta e anche all'ultima Messa. Alle 10, presente la rappresentanza del Consiglio comunale della Città e il Gonfalone, nella basilica affollatissima ebbe luogo il Pontificale del nostro Vescovo. Il rito si svolse come di consueto, ma quest'anno con una nota commovente di attualità, quando al termine dell'omelia, il nostro Vescovo pronunciò la formula di rinnovata consacrazione

della diocesi al Cuore Immacolato di Maria.

Riportiamo il testo perché rimanga come ricordo e richiamo.

Si ebbero poi le Cresime di oltre 60 bambini di varia provenienza.

Questa parentesi di mezzo agosto, questa sosta pia ai piedi della Madonna Granda è vista da taluni come ormai superata dal ritmo della vita moderna che porta ai mari e ai monti quanti più possono. Ma a noi pare invece più bella, più santificante e corroborante di prima, perché offre un ristoro spirituale a tutti quelli che possono approfittarne e dà la gioia di perpetuare un voto di riconoscenza, dovere sacro (non bisogna dimenticarlo).

Speciale rilievo meritano le esecuzioni accurate e degne di plauso del Coro « Sante Zanon » della parrocchia di S.ta Maria Maggiore, diretto dall'infaticabile Maestro Corrado Girardi, organista il prof. Giancarlo Ferrara. Segnaliamo il programma svolto durante la Messa del Vescovo e la amministrazione della S. Cresima.

Missa 1° Pontificalis del Perosi — Ave Maria, a 4 voci, di Arcadet — Corale finale (dalla Passione S. Giovanni) a 4 voci di Bach — Veni Creator, a 4 voci, di C. Girardi maestro del Coro — Resta con noi Signor, a 4 voci di Anonimo.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Orario

Giorni feriali:

Sante Messe

ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale

ore 18,45

Giorni festivi

Sante Messe

ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana: domenicale

per gli adulti: alle 18,40.

E' in preparazione un elegante calendarietto mensile contenente indicazioni, mese per mese, delle funzioni in uso nel nostro Santuario e notizie utili e pratiche. Sarà a disposizione di tutti in chiesa, presto, dietro versamento di offerta.

I Padri Somaschi in Guatemala

(continuazione)

Nel numero di giugno si è scritto dell'attività dei Somaschi nella vasta parrocchia di S. Pedro in Guatemala. Ma vi è un altro apostolato, quello degli orfani, a cui i padri si sono dedicati a cominciare dal 1961 con particolare interesse, aiutati dall'Arcivescovo della capitale che mise a disposizione una costruzione sita km. 14 fuori città a circa 1600 metri sul mare, località zona 7.

Anche qui il P. Mondino ebbe modo di esprimere il meglio della sua personalità seguendo con amore lo sviluppo della difficile istituzione; e riuscì a trovarsi fra gli orfanelli di «S. Teresa» il più frequente possibile. Venne organizzato un servizio cucina e guardaroba con un certo numero di inditas alle dipendenze di un'ottima signora. Ogni mercoledì le confessioni dei ragazzi, il catechismo alle inserienti, l'incontro fra i religiosi delle due case per mezza giornata.

Negli ultimi tempi il buon Padre sentiva il bisogno di riposo e veniva sostituito nella mattinata delle domeniche in parrocchia, si portava tra gli orfani e godeva vederli giocare, li assisteva nello studio, s'industriava di pacificare i litiganti (non pochi erano piuttosto scatenati, come si dice oggi, e avevano bisogno di continua sorveglianza); portava regalini ai più abbandonati, s'interessava di tutti e di ciascuno.

Chi scrive ricorda volentieri quelle brevi parentesi di riposo infrasettimanale lassù tra i ragazzi, anche se il riposo consisteva nel cambiamento di genere di lavoro e in un pasto di gusto più indigeno degli altri. Una delle ore più caratteristiche era quando si raccoglieva nella ampia cucina la rappresentanza

più genuina della gente di Guatemala per il catechismo: 8-10 donne di varia e indefinibile età, attente alle spiegazioni; di tanto in tanto seguiva una pausa, durante la quale avveniva tra... le interpreti e le indie che non conoscevano lo spagnolo la spiegazione nei loro incomprensibili idiomi, sottolineata da energiche scrollate di testa in segno di assenso e magari da sane risate quando si intercalava qualche serena battuta.

E i ragazzi? Ve n'erano (e adesso sono aumentati di numero) oltre un centinaio: vivaci, irrequieti, generalmente di carat-

tere incostante e portati alla insincerità. Guidati da alcuni assistenti più o meno abili, suddivisi in gruppi, avevano la fortuna di avere buoni insegnanti e, generalmente si dedicavano con interesse allo studio. Uno stimolo erano le premiazioni, le entusiasmantissime partite al pallone nell'immenso campo (di terra argillosa), la banda dell'istituto a cui si poteva far parte soltanto per ottima condotta; ma serviva anche la revisione serale davanti al P. Rettore degli alunni segnalati da note di biasimo, serviva la televisione dei ragazzi attesa come premio ambito.

Una nota di colore: fra i ragazzi non sono mai mancati alcuni negri, che in Guatemala sono abbastanza numerosi, a differenza del Salvador, dove sono del tutto esclusi; ragazzi sempre difficili, complicati.

Il P. Mondino ebbe anche la gioia di aiutare efficacemente la fondazione in Guatemala di una opera femminile aperta dalle Oblate della «Mater Orphanorum» nel 1964 in condizioni di precarietà e andatasi sempre più sviluppando fino a fiorire in una bellissima istituzione per ragazze abbandonate, compresi bambini ancora lattanti. L'ultimo gesto di P. Mondino, il 3 novembre 1965, fu appunto la visita alle orfanelle e la distribuzione di dolci, quasi un addio; difatti poche ore dopo era già spirato, la sera stessa, alle 19 circa.

Lettera del "Padre Giovanni Maschio,, dall'Equador

Caro Santuario,

«Il signor Dottore» è il titolo di una brillante pellicola dove il protagonista è il simpatico «Cantinflas»; ed è anche il titolo di una pagina di storia della mia stazione missionaria.



Due medici: per l'anima e per il corpo.

Da quando è arrivato in casa mia un giovane laureato in medicina, continuamente mi sento rivolgere queste domande: «C'è il signor Dottore? Può visitarmi il signor dottore? A che ora?» E per tutti c'è una parola di conforto perchè il signor dottore sta a i miei ordini, e, quello che è più interessante, mi obbedisce.

Un vero regalo del cielo, perchè da tanti anni eravamo abbandonati a noi stessi e alle malattie tropicali, così improvvise e ostinate.

Il primo sentimento che provò la gente quando seppe che sarebbe venuto un dottore fu di meraviglia e si udirono due espressioni tipiche: «Se va a esclamare aquí? — Se humanizará aquí?» di difficile traduzione, perchè non si riesce a dare le sfumature della delicatezza d'animo di questa gente che si chiede come sia possibile che una persona che ha studiato possa vivere in mezzo a loro che non sanno leggere, possa mangiare un po' di riso e di granturco tutti i giorni e niente di diverso, possa dormire in terra senza lenzuola con quattro stracci sui piedi e altrettanti sotto la testa!

Ma a tutto c'è rimedio fuorché alla morte, che vogliamo precisamente tener lontana con la presenza del dottore.

Ho fatto capire al dottore, che non sa leggere le etichette delle medicine italiane, che dovrà imparare un po' della nostra lingua... per essere più stimato. La

Madre Superiora, che è veneta, gli ha preparato un materasso di foglie di pannocchie; ci rimane da risolvere il problema della rete: al momento ci sono soltanto due ottime e rigide assi.

Qualche pezzo di carne qui si trova: il mio berretto calibro 20 è abbastanza preciso; due giorni fa è venuto a tiro un cervo, che ha fatto il suo ultimo salto dal fiume alla pentola.

Prima ancora che arrivasse avevo chiesto a un indio che aveva visto il dottore in viaggio: E' grande o piccolo? «Asi mismo», mi rispose, con frase stringata, che significa: «E' piccolo di statura come Lei». Anche sotto questo aspetto mi sento fratello suo.

La sola presenza del dottore ha alzato il morale di questa povera gente; il suo autentico valore professionale infonde in tutti tranquillità d'anima e di corpo.

L'ho accompagnato nei primi viaggi per portare conforto alle popolazioni di questa vasta regione; non solo, ma anche per fargli conoscere i sentieri e aiutarlo ad attraversare delle lagune di fango, perchè in questi casi bisogna che uno tiri il cavallo e un altro lo spinga... il cavallo infatti è un buon politico, che vuol sentire il suolo sicuro sotto i piedi.

Per la completa salute di qualche ammalato il dottore mi dice: Padre, la mia opera è terminata, ora è necessaria la sua.

Ricevi, caro Santuario, il saluto mio e del signor dottore.

P. Giovanni Maschio

VACANZE A FONTANAZZO DI FASSA

Quattro turni sempre pieni hanno rallegrato anche questo anno la nostra colonia estiva di Fontanazzo. Il tempo più di una volta non ci è stato propizio. La pioggia e talvolta anche la neve ci hanno fatto cattiva compagnia per più giorni di seguito.

Per i ragazzi i giorni sono passati tra tornei di calceetto ping-pong, giochi nel bosco, caccia al tesoro, e le serate nelle grandi competizioni ai pulsanti con «a che gioco giochiamo».

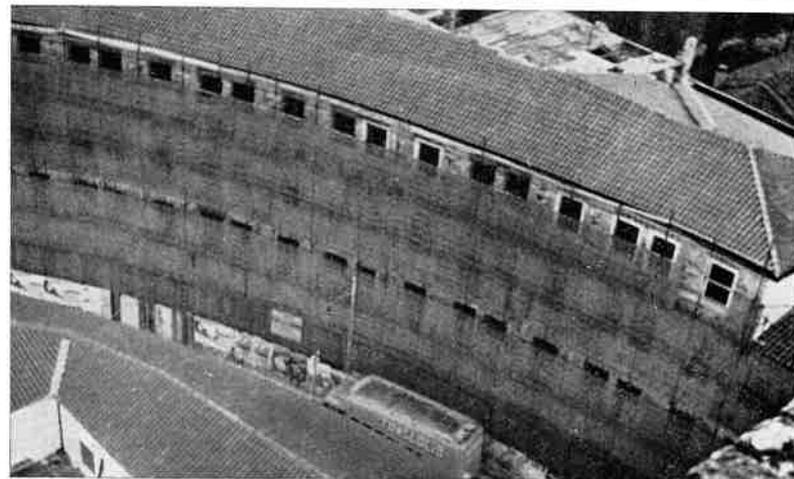
Nelle giornate di sole le escursioni non sono mancate: Col Rodella, Toni de Metz, Pian dei Fiacconi, Giro del Catinaccio, Piz Boé. Le mete erano tutte già conosciute, ma l'entusiasmo è sempre nuovo. Non sono mancati anche tra i ragazzi gli ardentissimi che, guidati da esperti assistenti, hanno affrontato le ferrate dell'Antermonia, del Santner. Un buon gruppo ha raggiunto anche Punta Penia, sulla Marmolada.

Al ritorno un po' di stanchezza, ma anche la giusta soddisfazione di chi con sforzo ha conquistato le cime.

Anche i più grandi si sono dati da fare a modo loro; le mete non erano proprio sempre le cime dei monti! Spesso era solo qualche località molto vicina da raggiungerci quindi (!?) in auto-stop. Non sono mancati come ogni anno i festeggiamenti di S. Lorenzo, in onore del Cav. Renzo Mazzon, che ogni anno presta la sua valida opera per la colonia. Canti, poesie... onorificenze sono state bonariamente distribuite ai benemeriti veterani della colonia, in mezzo alla generale allegria e agli scoppi delle bottiglie di spumante.

L'ultimo turno di agosto ha visto, per il primo anno, un gruppo misto. Un nuovo tentativo-esperimento che, come tutti i tentativi, ha avuto i suoi aspetti buoni e meno buoni.

Caratteristica degli ultimi 15 giorni, tanta neve, tanta acqua (e non sempre dal cielo...) e nodi, nodi a non finire. Nodi sulle lenzuola, sulle camicie, sulle calze, sugli asciugamani; un po' dappertutto. Basta così poco tante volte per essere contenti.



I lavori di rifinitura del 1° lotto riprenderanno in novembre e, si spera, saranno portati a termine

S. VINCENZO DE' PAOLI

RIFLESSIONI

Nel giornalino parrocchiale di giugno si è parlato della possibilità di far sì che l'azione caritativa divenga un dialogo, in modo che non ci sia più chi dà e chi riceve, ma chi cerca di essere persona all'interno di una società: ciò richiede un ripensamento, un silenzio che permetta a noi stessi di ascoltare non soltanto le voci che arrivano dai problemi contingenti, riguardanti noi stessi, la nostra famiglia, ma anche altre voci, che esistono, ma spesso non si odono. E mi accorgo, facendo un ripensamento, che sono tanto abituato a misurare col metro delle preoccupazioni quotidiane, di quelle che sono comunemente chiamate difficoltà della vita, da dimenticare che esiste anche una altra dimensione sotto la quale vedere la realtà. Io personalmente ho speranza nelle mie forze, nella mia persona, come in tut-

te le persone; sono disposto a fare ciò che è utile a chiunque e a ricevere da chiunque ciò che è utile per me.

Non vi è chi soffre e chi non soffre: siamo tutti eguali; per questo non dico: fare qualche cosa per gli altri, ma fare ciò che sento. Non basta dire che nel dare si riceve; devo al limite essere disposto a ricevere anche senza dare, devo essere disposto ad essere io il povero una volta tanto. Dare è bene, ma può essere anche farsi una posizione di privilegio. Voglio essere povero tra i poveri (intendendo per povero colui che manca di qualche cosa), fare, dire, ma ricevere ed ascoltare tanto.

Ho fiducia nella situazione di povero, devo avere questa fiducia: essa rende disponibile. La mia speranza per me e per gli uomini si fonda su questo modo di vivere, di pensare: all'orizz-

zonte di questo modo di vivere vedo la possibilità che tutti gli uomini siano così. La situazione di povero, di uno che ha bisogno di molte cose, mi offrirà la possibilità di essere disponibile a Dio se vorrà rivelarmi il suo Amore. La povertà si identifica a questo punto con la disponibilità. La fiducia che ripongo in questo modo di vedere le cose non può prescindere dal mio modo di agire in primo luogo; solo iniziando da me stesso posso dire di incominciare a realizzarla disponibilità.

Nè il discorso rimane astratto. Essere disponibile vuol dire mettere in regola la domestica anche se viene poche ore la settimana (ne ha il diritto); parlare con lei e sopravvalutare e riconoscere in lei la persona; essere disponibile vuol dire denunciare anche una situazione che è chiaramente ingiusta, ma che i più accettano perchè « tanto si sa che le cose vanno così »; vuol dire far in modo che questa situazione cambi mettendo una volta per sempre da parte la frase « non posso compromettermi, ho una famiglia », che spesso nasconde la non volontà di fare qualcosa.

Gianni

INNOVAZIONI NELLA LITURGIA

Il nuovo rito del matrimonio

Da fine luglio si è iniziata anche nella nostra chiesa la celebrazione del matrimonio secondo il nuovo rito, e con piena soddisfazione.

Vi è grande varietà di testi, che permettono di scegliere formule, preghiere, letture. Alla celebrazione liturgica possono prendere parte diretta alcuni dei presenti, per esempio i testimoni degli sposi, o nella lettura dei due passi o « epistole » della Messa o nel proclamare le intenzioni nella preghiera dei fedeli. Gli sposi hanno una parte molto simpatica perchè non si limitano a pronunciare il « sì », ma esprimono il loro consenso in modo molto degno e nobile; non solo, ma possono portare i doni all'altare (pane e vino per il santo Sacrificio) comunicarsi sotto le due specie, scambiarsi il bacio di pace e trasmettere la pace ai presenti. Le preghiere della Messa sono varie, la benedizione solenne degli sposi ha espressioni nuove e più consona alla nostra mentalità. Soprattutto la preparazione del rito offre al parroco e agli sposi un'occasione preziosa per un ultimo incontro, per un approfondimento della dottrina sul matrimonio cristiano, per un impegno più cosciente e una visione più reale del vincolo nuziale convalidato dalla presenza non solo del sacerdote (che prima appariva quasi in primo piano), ma anche dei testimoni e di tutti i presenti, che sono « la Chiesa » perchè la rappresentano come popolo di Dio.

Il nuovo rito del battesimo

Il Concilio aveva stabilito che il rito del battesimo dei bambini fosse adattato alla loro reale condizione e che fossero messi maggiormente in rilievo il posto e i doveri che hanno i genitori e i padrini.

Questo è appunto la novità nel

nuovo rito. Sono infatti i genitori che presentano il figlio al fonte, lo segnano in fronte dopo il celebrante, fanno le « rinunce » e professano la fede, ricevono la creatura dal fonte, dopo avvenuto il battesimo, tengono il cero. Anzi si preferisce che venga alquanto ritardata l'amministrazione del battesimo per permettere alla madre di portare in braccio il suo piccolo nei momenti più importanti.

Anche i padrini hanno la loro parte e, mancando i genitori, ne fanno le veci.

La celebrazione di più battesimi insieme è preferita a quella privata in ore e giorni diversi: perciò è permesso attendere anche qualche settimana per fare una cerimonia comune.

Il battesimo è il sacramento della fede e pertanto il nuovo rito contiene preziosi elementi, passi della sacra Scrittura che parlano del battesimo e della fede e vanno preparati e spiegati perchè riescano fruttuosi.

Il luogo del battesimo tranne il caso di pericolo che renda « urgente » l'amministrazione del battesimo al bambino ammalato, è la chiesa parrocchiale.

Molte altre novità sono contenute nel nuovo rituale, tutte interessanti, che sarebbe troppo lungo spiegare qui.

Il nuovo rito della santa Messa

Dovrebbe andare in vigore il 30 novembre prossimo, se saranno pronti in italiano i testi almeno essenziali. Si tratta dello ultimo passo nella rinnovazione della celebrazione eucaristica, auspicata dal Concilio e lentamente applicata in tutto il mondo nelle varie lingue, in cinque anni.

Le novità consistono in alcuni ritocchi e semplificazioni nei riti iniziali, nell'offertorio — che è la preparazione dei Doni — nel rito dello spezzamento del Pane e della pace. Soprattutto vi sarà tale abbondanza di letture sacre

da permettere, nel ciclo di tre anni, di passare in rassegna pressochè tutta la Bibbia, offrendo al popolo cristiano motivi continui di istruzione e meditazione sulla Parola di Dio.

Come comportarsi quando si presentano in casa i « Testimoni di Geova »

Veramente non dicono chi sono e si presentano con il testo della Bibbia, magari edizione della San Paolo; ma si fanno riconoscere per certe idee che vanno esponendo sul Papa, sulla Madonna, sul culto verso i Santi e colgono di sorpresa con obiezioni capziose.

Siate gentili ma fermi con loro e non permettete che seguivano a discutere. Non comprate libri o riviste per nessun motivo, nè ricevetele in regalo. Non fatevi istruire e tanto meno accettate che tornino a conversare con voi.

Non è giusto, in clima di libertà, che venga sorpresa la buona fede delle nostre famiglie cristiane da persone che non credono nella divinità di Gesù, nella verginità della Madonna, nella Autorità del Papa, nel mistero della SS. Trinità.

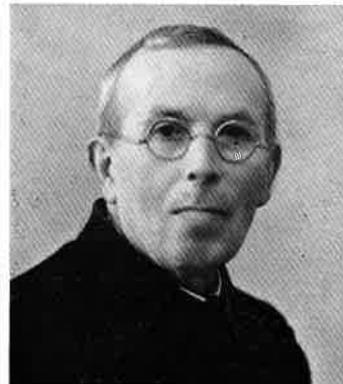
Non è corretto che si ripetano periodicamente (almeno due volte l'anno) queste visite a domicilio con tenace regolarità, di porta in porta, insistendo su argomenti vietati e triti e non di rado offensivi della dignità cristiana.

Nessuna famiglia veramente cristiana può accogliere, ascoltare e ricevere stampe e libri dai Testimoni di Geova.

L'errore contiene sempre qualcosa di vero, ma lascia il dubbio, fa nascere nuove difficoltà e si annida facilmente nel cuore e diventa tarlo che rode.

IN MEMORIAM

Fr. LUIGI RIVALETTO, somasco



Spirava serenamente il 2 luglio a 86 anni e venne sepolto il 4 successivo, con larga partecipazione di religiosi, amici, parenti, a S. Lucia di Piave da cui proveniva.

Religioso modesto e pio, attivo e intelligente, finchè ne ebbe le forze si dedicò a varie attività in chiesa e fuori, conosciuto e apprezzato anche per la sua gioialità serena. Ebbe la ventura di vivere per vario tempo vicino a fr. Federico Cionchi, detto fratel Righetto, quel venerato religioso somasco che passò gli ultimi anni della sua vita in umile servizio della Madonna Granda ed aveva avuto il privilegio, all'età di 5 anni, di vedere la Madonna, apparsagli sul luogo dove ora sorge il famoso Santuario « Madonna della Stella », vicino a Foligno (Perugia). Fr. Luigi parlava volentieri di Fr. Righetto e ne rammentava soprattutto la tenera devozione alla SS. Vergine. Insieme eseguirono vari lavori, tra cui alcune lampade in ferro battuto per la nostra chiesa.

Mons. SILVIO ZAVAN, aggregato somasco

Veniva a mancare piamente il 30 agosto all'età di 78 anni lasciando largo rimpianto. Era Vicario di S. Agostino (nei confini di questa parrocchia) da 50 anni. I Padri somaschi, ai quali era legato da vincoli di affetto, di stima, di cordiale collaborazione, lo avevano da molti anni aggregato « in spiritualibus » all'Ordine religioso rendendolo partecipe dei beni spirituali. Il caro Monsignore si ricordava sempre, ogni anno, degli orfani dell'Istituto Emiliani. Appena seppe del progetto di riprendere l'attività del piccolo seminario presso il nostro santuario ne provò sincera compiacenza e volle esprimere ripetutamente il segno tangibile della sua generosità.

P. ANDREA GLADERA, somasco

Per onorare la pia memoria del P. Andrea che a Treviso trascorse lunghi anni e lasciò incancellabile ricordo della sua devozione all'Angelo Custode, un'ottima signora della parrocchia ha regalato una statua artistica rappresentante l'Angelo nella forma tradizionale e cioè nell'atto di accompagnare un bambino. Si è così occupata la mensola a destra nella cappella di S. Girolamo, che era vuota. E' un richiamo di fede semplice e umile per tutti, e non solo per i bambini. P. Andrea morì a Como il 14 maggio 1968.

Riposino in pace.

MIANI-SPORT

Sta per concludersi l'anno sportivo 1968-69 ed è quindi l'ora di tirare le somme dell'attività svolta. A mio avviso però, oltre ai vari successi sportivi, è importante notare uno spirito nuovo di amicizia che si è venuto formando nei ragazzi, proprio grazie alla pratica sportiva, che porta spontaneamente a un tipo di vita comunitaria. Soprattutto negli sport di squadra sono moltissime le occasioni in cui si aiuta un compagno in difficoltà o si gioisce per una vittoria riportata insieme. E penso che per questo lo sport non sia un passatempo inutile, ma che esso abbia la stessa importanza della scuola nella educazione di un ragazzo.

Dopo questo preambolo, che spero non abbia contrariato nessuno, passiamo ai risultati.

Nella pallavolo la 1ª squadra è stata promossa in serie D dopo la disputa delle finali regionali, brillantemente vinte: questo è un traguardo molto importante se

si pensa che la squadra aveva soltanto un anno di vita. Il prossimo anno il compito sarà molto arduo e quindi fin d'ora i ragazzi si allenano sotto la guida del trainer Pietro Pegorer. E' da ricordare anche che nel periodo estivo hanno partecipato a due tornei, uno a Fossalta, l'altro a S. Angelo, vincendoli entrambi.

Positivo è stato anche il comportamento dei più giovani che hanno vinto tutte le fasi dei Giochi della Gioventù, arrivando alla finale nazionale di Roma.

L'esperienza di Roma è stata molto utile, sia sotto il punto di vista tecnico sia perchè è servita a rinsaldare l'amicizia fra i ragazzi. A Roma abbiamo disputato otto partite, vincendone 4 e perdendone altrettante: il risultato è quindi abbastanza soddisfacente. Il prossimo anno gli stessi atleti prenderanno parte al campionato allievi e anche loro hanno già iniziato gli allenamenti.



Una formazione della nostra squadra partecipante ai Giochi della Gioventù

CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO
nozze - rinfreschi - panettoni
TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

DAL NEGRO
A. D. 1756
le carte da gioco
che hanno una tradizione

RADIO-TV GOLA
ELETTRODOMESTICI - macchine per cucire
vasto assortimento elettrodomestici a prezzi scontati
Ignis - Philips - Bosch - Rex - Grundig - Candy
Singer - AEG - San Giorgio - Vigorelli - CGE
servizio assistenza
TREVISO - PIAZZA DEL GRANO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

Anagrafe della Parrocchia

Battesimi in chiesa parrocchiale:

BERNARDELLI Anna Margherita di Pier Antonio e Pilla Vera,
AMADI Andrea Giovanni di Elvio e Fuser Maria Grazia,
LEMMA Valentina di Igino e Scaltritti Fiorenza,
PILON Francesca di Massimiliano e Pivetta Antonietta,
PONTINI Patrizia Giuliana di Eugenio e Pegorer Franca,
GARUFI Pier Giorgio di Carmelo e Bergamini Anna Maria.

Battesimi fuori parrocchia: (all'ospedale)

PRETTEGIANI Lucia di Giovanni e Ragno Anna Maria,
PANCOT Stefano di Sergio e Brischitti Maria Concetta,
ACQUISTUCCI Cristina di Nazzareno e Scorzon Nicoletta,
CONTE Enrico Giovanni di Antonio e Graziati Valeria,
CARNIATO Francesco di Luigi e De Vido Lina,
AROMA Paolo di Amedeo e Coletti Maria,
CACCIATORE Antonella Rita di Vincenzo e Pisanello Laura,
ZAMPERONI Silvia Maria di Mario e Mannoni Anna,
URBAN Michela Mattea Alessandra di Serafino e Fiori Daniela,
SCARABEL Paolo di Giorgio e Andretta Maria Lucia,
FELTRIN Giuseppe Patrizio di Ennio e Pasini Paola,
PARONETTO Andrea Nicola Luca di Giovanni e Vanin Sirena.

Si sono uniti in Matrimonio:

FERRARI Luigi e CARATTI Paola,
FORLIN Orlando e FLORIAN Rosanna,
DE MARCO Paolo e BERLESE Adriana,
BORTOLOZZI dott. Giorgio-Maria e SERAFINI Paola,
ROSSI Adriano e MIGOTTO Ada,
BONO Francesco e BRILLI Ornella
GRESPLAN Angelo e CARNIATO Silvana.

Defunti da giugno a settembre:

BOTTER Antonio (a. 62) - TAIARIOL Benedetto (a. 79) - RIVALETTO Luigi, religioso Somasco (a. 86) - CALZAVARA Maria (a. 93) - CATTARUZZI Anita (a. 79) - BELLETTI Matteo (a. 81) - CARISI prof. Guido (a. 77) - CAPPELLAZZO Ernesto (a. 61) - BRAGGION Elda (a. 39) - GIURIATO Antonio (a. 44) - PETRIN Enrico Antonio (a. 21) - CESELIN Ines (a. 80) - NARDI TULLIO (a. 77).

Hanno offerto pro nuovo Patronato (giugno-settembre 1969 - 9° elenco):

Sig.a Fabris; fam. Burelli; Botter Giuseppe e amici Artigiani; Pauletich Mariano; Da cassetta chiesa (giugno 11.000 - luglio 5.000 - agosto 15.500); prof. Carisi Guido; avv. Manico; sig.a Panighel in mem. di fr. Luigi Rivaletto; sig.a Pavanello Vittoria; Sig.a Turchetto Rossana; sig.a Guerra; sig.a E. Bruno e altre N.N.; fam. Zamperetti; sig.a Scalco (mensile); Sig.a Penzo Vicentina; sorelle Benvenuti; Sig. Giacomo Gorghetto; sig.a Bottesini; in mem. del prof. Guido Carisi; fam. Rachello Mario - sig.a Resi Crosera Barea Toscan - il figlio, dott. Domenico - nel trigesimo della morte del loro cugino Guido Carisi: i fratelli Carisi Arturo, Mario e Maria in Codemo; fam. Cappellazzo in mem. di Ernesto Cappellazzo; sig. a Mosole Lucchetta; sig.a Talamini Minotto Luigina (mensile); sig.a Pelegatti Magda; fam. comm. De Marco in occasione del matrimonio del figlio Paolo; cav. Pasquale Gasparro; dott. Angelo De Marchi nel trigesimo del prof. Carisi Guido; Sig.a Prospero Olga ved. Busolli in mem. di Mons. Silvio Zavan; sig.a Zampellini; vari N.N. Totale L. 351.000 - somma precedente L. 2.993.500 - totale nove elenchi L. 3.344.500.

Hanno offerto pro Bollettino parrocchiale:

Ceselin Bruno; Sig.a Bonali; Pavan Pietro; prof. Guido Carisi; prof. Perinotto Gianfranco; avv. Monico; Pessato Ernesto; Sig.a Pavanello Vittoria; sig.a E. Bruno; Sig.a Negroni Elisa; Sig.a Penzo Vincenzina; Giacomo Gorghetto; Netto Giuseppe; sig.a Bottesini; sig.a Mosole Lucchetta, Bologna; sig.a Ballista Luisa; fam. Guardigli; sig.a Bonali; sig.a Zampellini; fam. Sartori; fam. Panighel; vari N.N.

Totale L. 37.000 - spese: sospeso maggio 15.750 e giornalino giugno 46.000 Debito L. 24.750.

Pro ripristino piccolo Seminario - presso la Basilica:

In mem. del prof. Carisi, Mons. Silvio Zavan L. 20.000; sorelle Bulleghin in mem. di Ines Ceselin 5.000; fam. Rota 10.000; N.N. 10.000.

Per la festa dell'Assunta hanno contribuito le fam. Cav. Segato - Nella Cevolotto.

Pro Borsa di Studio P. Giuseppe Cossa: N.N. L. 3.000.

Pro Pane dei poveri: Sig.a Emma Danieli.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

SEMPLICI E PIU' CHIARI I NUOVI RITI DELLA S. MESSA

Col 30 novembre prossimo, prima domenica di avvento, avrà inizio la definitiva riforma liturgica della Messa. Eccone i punti principali in forma schematica:

Riti iniziali

Mentre il sacerdote va all'altare: introyto o altro canto adatto (per es.: al tuo santo altar - mi appresso, o mio Signor).

Si porta all'altare il Messale per la lettura del Vangelo; il pane, il vino e l'acqua si collocano da parte.

Segue il saluto del celebrante e l'invito a confessare i nostri peccati per essere degni di celebrare i santi misteri.

Sacerdote e fedeli, insieme, recitano: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho peccato molto in pensieri, parole, opere e omissioni: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare il Signore Dio nostro.

E' la preparazione doverosa alla santa Messa con cuore puro.

Seguono le invocazioni, ripetute due volte: Signore pietà — Cristo, pietà — Signore, pietà. Durante l'Avvento non c'è il Gloria.

La prima parte si chiude con la Orazione.

Liturgia della Parola

Quando saranno disponibili i libri con la traduzione aggiornata, si useranno tre letture: una dall'Antico Testamento (profeti), una dal Nuovo (apostoli) e la terza dal Vangelo, intercalate da canti.

Seguono: la predica, il Credo e la preghiera dei fedeli.

Liturgia eucaristica

Non è mutata la struttura, ma solo alcune preghiere del sacerdote. L'offertorio — che si chiamerà preparazione dei Doni — si svolgerà così: è raccomandata la presentazione dei doni mediante il gesto di qualcuno dei presenti che offra al sacerdote il pane, il vino e l'acqua da servire per il sacrificio dell'altare. Il rito assumerà significato più pieno quando vi saranno anche doni per i poveri e per la chiesa, da deporre in luogo distinto dall'altare. Il pane e il vino e tutti i doni presentati sono un segno esterno della nostra donazione interiore a Cristo che viene e ci salva. Lo stesso significato ha pure l'offerta che si raccoglie in chiesa.

Quando il sacerdote inizia la seconda orazione ci si alza in piedi.

Seguono: il prefazio, la solenne preghiera eucaristica che cul-

mina nella consacrazione e adorazione del Corpo e del Sangue di Cristo e si conclude con la lode alla SS.ma Trinità.

Rito della frazione del Pane e della pace

La recita o canto del Padre Nostro è seguita da una preghiera, abbreviata alquanto, che termina con le parole: « in attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore G. C. »; e tutti acclamano dicendo: « Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli ».

Il sacerdote a questo punto recita a voce alta la preghiera per chiedere la pace e conclude: « la pace del Signore sia sempre con voi ». Risposto dal popolo, il sacerdote rivolge a tutti l'invito « datevi la pace », e ciascuno, stando al proprio posto scambia un segno di pace col vicino, un gesto sacro che possa essere degna preparazione alla santa comunione e un segno di riconciliazione necessaria quando ci fosse divisione e amarezza coi fratelli.

Pochi istanti basteranno a questo scambio di pace, al quale però dovremo essere educati per riuscire a compierlo con frutto spirituale.

Mentre il sacerdote compie la frazione dell'Eucaristia si recita o si canta « Agnello di Dio... »

per tre volte, terminando « donaci la pace ».

Ormai è il momento della comunione. Il sacerdote presenta l'Eucaristia dicendo: « Beati gli invitati alla Mensa del Signore! Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati dal mondo ». Tutti poi diranno, una sola volta, « O Signore, non sono degno..... ».

Ci dovrà essere anche un breve tempo di raccoglimento per dar modo a ciascuno di ringraziare Gesù Eucaristia.

Infine verrà recitata l'ultima preghiera, il saluto « il Signore sia con voi » la benedizione e il congedo.

Non tutto è spiegato in queste brevi note; ma è sufficiente per capire l'unità inscindibile del santo sacrificio, a cui si deve partecipare sin dai riti iniziali per attingere con cuore puro alla fonte della Parola di Dio e nutrirsi del Corpo di Cristo dopo aver offerto, con la Chiesa, la Ostia di Pace.

A proposito del Catechismo Parrocchiale

Anzitutto un grazie sentito a tutte le famiglie che hanno risposto al Parroco, che aveva chiesto di esprimere la preferenza circa il catechismo, se il sabato o la domenica.

Qualcuno ha inteso che ci sarebbe stato poi il catechismo sia il sabato che la domenica per la

stessa classe, a seconda delle preferenze; ma questo sarebbe risultato troppo arduo: come trovare infatti tanti insegnanti, se appena appena si è riusciti ad averne uno per classe?

Purtroppo neppure la metà delle famiglie della parrocchia ha

Continua in seconda pagina

Sarà possibile costruire un asilo nuovo?

Le pratiche per trovare fondi sono state iniziate già da oltre un anno e qualche spiraglio pare ci sia che fa sperare in bene.

Ci vorrà probabilmente tempo, pazienza e costanza e anche notevoli sforzi. Si spera che anche l'amministrazione comunale, che finora ha considerato il nostro asilo tra il numero degli asili "ricchi", ai quali si dà un contributo modesto, venga incontro alle necessità reali, che sono tante.

Il P. Parroco sa di interpretare il desiderio di tante famiglie e farà del suo meglio perchè si possa raggiungere la meta, sicuro di avere l'appoggio fattivo e cordiale di tutti.

Facciata artistica dell'Asilo « Rubinato »



I PADRI SOMASCHI E LE VOCAZIONI INDIGENE D'AMERICA

Prima di riprendere ad esporre notizie sulle varie fondazioni dei Padri Somaschi in America pare opportuna una parentesi sui seminari per la formazione delle vocazioni indigene.

Come le diocesi, anche gli Ordini religiosi hanno seminari propri, con la differenza che essentially delle attività dei religiosi a carattere internazionale, s'impone la creazione di istituti adattati alle reali condizioni di ciascuna nazione.

I somaschi hanno seminari in

DALLA PRIMA PAGINA

Catechismo Parrocchiale

risposto: un'impressione scoraggiante di indifferenza e di assenteismo.

L'interesse per il catechismo parrocchiale, inoltre, diminuisce in senso inverso: più il ragazzo cresce e diventa cosciente, meno frequenta o si permette frequentare il catechismo.

Il fenomeno è confermato dal fatto che gli adulti, quelli che dovrebbero essere dei cristiani maturi, si considerano esenti dal partecipare alla istruzione religiosa, come si vede dalla frequenza domenicale.

Sicché, per molti, per la maggioranza delle famiglie della nostra comunità parrocchiale, l'interesse religioso s'incentra sulla prima comunione e poco più in là.

E' un campanello d'allarme. Ma la fede, se non è nutrita da chiare convinzioni — le quali si formano mediante la conoscenza e l'approfondimento della verità — non regge.

Insegnanti e orario del catechismo parrocchiale.

Classi elementari, sabato ore 15:
1^a Femm. Sig.na Marisa Scorsato, in Asilo.

1^a Masch. Maestra Maria Volpi, in Asilo.

2^a Femm. Suora dell'Asilo in Asilo.

3^a Masch. Sig.na Chiara Batachi, in canonica.

4^a Femm. Suora dell'Asilo, in Asilo.

4^a Masch. Maestra Maria Petrin, in canonica.

5^a Femm. Maestra Anna Maria Angelini, in asilo.

5^a Masch. Maestra Marisa Bertaglia, in canonica.

Classi elementari, domenica ore 10:

2^a Masch. Suora Canossiana in Asilo.

3^a Femm. Suora Canossiana, in Asilo.

Scuole medie:

1^a Femm. Sig.na Rosalba Bettiol, la domenica, in Asilo.

1^a Masch. Vianello Mario, il sabato, in canonica.

2^a Femm. Sig.na Itala Piccinin, il sabato, in asilo.

2^a Masch. Giuliano De Menech, il sabato, in canonica.

3^a Masch. e Femm. Sig.a Giuseppina Cirino, la domenica, in canonica.

Scuola per catechisti, ragazzi e signorine:

Ogni domenica, alle 10, in sala parrocchiale, è tenuta dalla signorina Aldina Fancio per i giovani e le signorine che hanno terminato le scuole medie.

Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia, Sardegna) e all'estero: in Spagna (Nuova Castiglia e Galizia), in Messico, Guatemala, El Salvador (con noviziato), Colombia, Brasile e un noviziato negli Stati Uniti.

L'istituzione più recente è in Brasile, la prima a sorgere è nel Salvador. Quasi tutte hanno avuto inizio negli ultimi 14 anni.

Chi scrive ricorda la visita fatta nel 1958 al seminarietto di Guacotecti a circa 100 km. dalla capitale di El Salvador e il suo primo incontro, in quelle terre, col compianto P. Michele Mondino, fondatore coraggioso, architetto e... quasi costruttore della opera. In mezzo alla campagna, l'edificio a un solo piano con am-

pio porticato era costruito in legno e "adobes", i caratteristici "mattoni" delle umili case in America Latina, e cioè blocchetti di fango minerale e... animale misto a paglia, seccato al sole e opportunamente tenuti in piedi da robusti pali. Il sistema di costruzione viene scherzosamente denominato "lodo armado", con chiara allusione alla sostituzione del fango al cemento e del legno al ferro. Imbiancate a calce, le pareti hanno un aspetto dignitoso, fino a quando non vengono intaccate direttamente dalla pioggia, come un gelato che si scioglie!

La luce era fornita per due ore circa ogni sera da un generatore a gasolio.

Ora Guacotecti (che significa tesoro nascosto) è stato abbandonato perchè si è potuto costruire un bel seminario capace di oltre cento alunni nei pressi della capitale di El Salvador. Ma quanti sacrifici prima di vedere il vero cemento armato.

Un metodo che è risultato positivo nella formazione dei giovani indigeni è stato l'invio dall'Italia di giovani chierici forniti della licenza classica o magistrale per coadiuvare i religiosi nell'insegnamento e nell'assistenza nei seminari indigeni. E' un tirocinio certamente arduo (per due anni) ma che viene affrontato con spirito di sacrificio misto a quel senso di avventura che entusiasma. Generalmente questi giovani, tornati in Italia e terminata la loro formazione, chiedono o accettano volentieri di dedicarsi nuovamente all'apostolato in quelle terre lontane.

Quali i frutti?

Se in Italia è arduo trovare buone vocazioni e ottenere la perseveranza di un'esigua percentuale, pensate quali difficoltà si devono superare in America latina dove poche sono le famiglie moralmente sane e profondamente cristiane.

Ma frutti se ne raccolgono, grazie a Dio, e valgono i duri sacrifici che si affrontano per la diffusione del Regno di Dio.

Lettera dall' Equador del P. Giovanni Maschio

Caro Santuario, voglio presentarti il mio cappellano nel ministero pastorale, ed è la macchina del cine. Ho portato con me dall'Italia questo piccolo e prezioso oggetto che è diventato la bomba atomica della foresta.

Il primo programma l'ho annunciato così: « Questa sera dopo il santo rosario « vistas » (è un termine generico che vuol dire « figure »). I padri che erano passati per di qua prima di me avevano illustrato il catechismo mediante diapositive; perciò l'interesse e la curiosità non furono

il mio cappellano, perchè mi serve a far conoscere Gesù, la Madonna e la storia sacra attraverso le pellicole.

Il venerdì santo ho poiettato la storia della Passione di Gesù in chiesa, ed era impressionante sentire i baci che mandavano alla amabile figura di Gesù, senza tante distinzioni filosofiche, e vedere le lacrime che versavano nell'assistere alla flagellazione e crocifissione del Signore.

Con il mio proiettore mi si agevola la preparazione dei ragazzi alla prima comunione e posso dare una certa solennità alle feste, divertire e dare buon sangue agli ammalati del mio ospedale. E' una 8 mm. ed è un dono indovinato e preziosissimo del R. padre Pio, cappellano della chiesa di S. Pio X. Vada attraverso le righe di questa pubblicazione il grazie più cordiale e tutti gli applausi che si sentono durante gli spettacoli.

Secondo la nota espressione « chi aiuta il missionario è partecipe dei suoi meriti », concedo il 50% dei frutti della mia opera apostolica.

Si avvicina l'ora del cine e vi devo lasciare.

P. Giovanni Maschio missionario giuseppino



Comincia l'avventura del Signor Charlot

notevoli... finché il proiettore non cominciò a funzionare: allora si che ci fu un unico grido di sorpresa: Si muove, si muove!

Malgrado tutto il più emozionante ero io, perchè mi pareva di essere tornato indietro di 40 anni e di trovarmi nella sala del teatro parrocchiale davanti alla proiezione domenicale; difatti ai miei tempi la domenica consisteva nell'assistere alla santa Messa, al catechismo e al cine.

Questo ricordo storico è spiegabile perchè sto dando ai miei indietti le stesse pellicole che vedevo da ragazzino, dove il protagonista principale è Charlot.

Il fenomeno che mi rivelò ancora una volta che tutti siamo figli d'Eva è che i miei ragazzi hanno cominciato ad imitare i movimenti di Charlot: ma il più fedele imitatore sono ancora io, il più vecchio degli alunni.

Ti ho detto che il proiettore è

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Orario

Giorni feriali:

Sante Messe

ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale

ore 18,45

Giorni festivi

Sante Messe

ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:

domenicale

per gli adulti: alle 18,40.

CALENDARIO MENSILE

Novembre

21 - Madonna della Salute

29 - Inizio novena Festa dell'Immacolata:

Ore 18,30 - Rosario - Novena cantata

Ore 19 - Messa e brevi parole.

30 - Prima dovenica d'Avvento - Giornata della Carità.

Dicembre

5 - Onomastico del P. Parroco.

8 - Festa dell'Immacolata - Giornata dell'impegno cristiano per tutti e in particolare per chi s'iscrive all'Azione Cattolica.

Ore 9 - Messa parrocchiale e tesseramento.

Ore 14 - I bambini offrono un fiore alla Madonna Granda: benedizione.

24 - (non è vigilia) - ore 18: Messa solenne del Privilegio, cantata dal Coro « Sante Zanon » di S. Maria Maggiore.

25 - Santo Natale!

26 - Santo Stefano (non è di precesso) - Messe orario festivo.

S. Vincenzo de' Paoli

“Perchè la Giornata della Carità?,”

Il giorno 30 novembre 1969 si terrà nella Parrocchia di S. Maria Maggiore quella che viene comunemente chiamata « Giornata della Carità »: per quanto io sappia, la si è sempre chiamata così, nè trovo che i termini siano fuori moda; dipende dall'accezione che vogliamo dar loro. Una cosa però mi sembra anacronistica: che ci sia ancora necessario un giorno particolare per ricordarci che dobbiamo vivere la carità. Nella riunione della S. Vincenzo di giovedì 23 ottobre u.s., è sorta la domanda sulla differenza tra l'azione caritativa di chi crede e di chi non crede; si è rivelata opinione pressochè comune che non esiste in pratica una differenza, ma che esiste invece una dimensione diversa nel modo di agire, una dimensione interiore di cui mi rendo conto solo io personalmente, ma di cui non devo vantarmi; una dimensione che non va proclamata ai quattro venti, ma che, se è necessario, si manifesta da so-

la, se davvero la vivo. Da ciò risulta che la carità va vissuta da chiunque, (non sta a noi giudicare se si tratti di filantropia o di amore) e che pertanto non ha bisogno di giornate particolari che la richiamino alla memoria.

Allora, perchè in Parrocchia si tiene ancora la « Giornata della

Carità »? Diciamolo chiaro, non è per proselitismo: a che serve una giornata, se non ne son bastate 364 per capire che la vita non la vivo da solo? La si tiene per raccogliere dei fondi per continuare un'attività di cui tutti abbiamo sentito parlare, una attività come tante altre, con i suoi lati buoni e con i suoi lati certamente meno buoni. Per questo si tiene la « Giornata della Carità »; se poi porta con sé qualcosa di più, tanto meglio; l'importante è che rendiamo conto di quel che facciamo e che riportiamo ogni nostra azione ai suoi valori essenziali.

gianni

Un'amicizia che dura

Fontanazzo, fine agosto 1969. Rifugio Piz Boè: sole, freddo, colori, fiatone, le note di un canto ... le voci di un gruppo di ragazzi e ragazze rompono il silenzio e attirano gli sguardi, poi, rapidamente e spontaneamente, come solo in villeggiatura avviene, si accenna un saluto, si intona una canzone (Viva la gente)... ed ha inizio la prima conoscenza. A questo incontro ne seguono altri due (a Moena e a Fontanazzo) dove, stimolati dal suono della chitarra e dal canto, la conoscenza viene approfondita: noi un gruppo di venti giovani che tenta di passare il tempo di vacanza in modo sereno e non « impegnato »; loro, un gruppo misto di trenta studenti e lavoratori di Rimini, che approfitta delle vacanze per vivere in comunità cristiana con un'organizzazione interna che permetta di programmare puntualmente gite, pomeriggi festosi, incontri di spiritualità. Ciò che ci unisce: l'età, la ricerca religiosa, l'entusiasmo.

Sarebbe stato triste se tutto fosse rimasto soltanto un bel ricordo delle vacanze; invece, e la corrispondenza contribuisce a testimoniare, in montagna s'erano già poste le basi per una buona amicizia.

Domenica 2-11-1969 ore 11,30.

Dopo due mesi, in undici (2 ragazze, 9 ragazzi) eccoli arrivare in chiesa dopo una levataccia alle 5, giusti in tempo per la predica di Padre Giuseppe. Sono proprio loro: sorridenti, rumorosi, affamati. Più tardi, in pizzeria, l'atmosfera sarà completamente ricreata: canti, chitarra e vino. Le prime ore pomeridiane tepide di sole ci permettono di girare tranquillamente per il centro di Treviso e mostrare loro i luoghi da noi più frequentati; poi ritorniamo a S. Maria Maggiore dove ci aspettano castagne, « bagigi » e... vino.

Lo spirito di-vino, da notare, non è incompatibile con l'impegno cattolico. In questo, almeno, riminesi e trevigiani sono perfettamente d'accordo.

Fin qui, la cronaca di un giorno domenicale particolarmente piacevole, non differente da molti altri. Ciò però che ci ha veramente uniti, facendoci sentire diversi... più nuovi (è difficile, credetemi, esprimerlo in parole) è stato il momento in cui, dinanzi all'altare, abbiamo espresso la nostra riconoscenza a Dio e, leggendo la prima lettera di S. Gio-

vanni (« l'amore del prossimo deriva dall'amore di Dio »), abbiamo pregato assieme.

Erano le 16,30 ed il treno sarebbe partito alle 17,05. Formidabile l'intensità degli ultimi minuti: alcuni nostri amici scouts ci avevano raggiunto con la chitarra, e, assieme agli amici di Rimini intonavano « Viva la gente », « Riesling » e « merlot » preparavano lo scatto finale verso la stazione. Li attendeva un lungo viaggio; meglio, quindi, riempire le loro tasche di noccioline, arachidi, castagne, che poi, durante la fuga, sarebbero state, in parte, seminate per le strade tra gli sguardi divertiti dei passanti. Alla stazione, sotto la pensilina, lo ultimo canto, i saluti, il fischio del treno che s'allontana, gli occhi « lucidi » di noi tutti.

Itala

Effe Elle

Ritiro a Montebelluna

Sabato e domenica, 25 e 26 ottobre, alcuni di noi, del gruppo di S. Maria Maggiore, siamo andati a Montebelluna e precisamente a S. Maria in Colle, per fare un ritiro. Credo che questo sia nato dall'esigenza di interrompere per un po' la nostra vita movimentata per fermarci a pensare ed a pregare, per cercare in serenità il perchè di tutte le cose che facciamo, per scoprire che posto ha Dio nella nostra vita.

Il tema del ritiro infatti era proprio questo, e lo avevamo scelto noi. Abbiamo poi organizzato liberamente questi due giorni, creando un clima di grande raccoglimento, anche senza osservare un silenzio assoluto. Abbiamo avuto modo così di parlare in gruppo del tema proposto, di pensarci da soli, e soprattutto di dedicare molto tempo alla preghiera. La Messa è stato il momento centrale della giornata.

Per ognuno è stata una esperienza particolare, che difficilmente si riesce ad esprimere. Certo un ritiro non ti rende meno "povero" di quello che sei, cioè anche alla fine di un ritiro ti senti un povero diavolo, ma credo che Dio in questi momenti aiuti a vedere un po' più chiaro nel suo mistero e sconvolge a tal punto il tran-tran della tua vita, delle tue abitudini, delle tue convinzioni, che ti costringe a rivedere tutto con più umiltà.

E penso che questo sia il più bel risultato che un ritiro possa dare.

CRONACA e CIFRE

28 sett. — Nella giornata pro Seminario la nostra parrocchia ha raccolto L. 104.635, consegnate in Seminario. Però vi sono tutto l'anno iniziative di bene da parte di zelatrici che moltiplicano nel tempo l'aiuto materiale e spirituale tenendo vivo l'interesse.

19 ottobre — Nella Giornata mondiale missionaria un religioso dei Padri Bianchi (missionari in Africa) ha parlato a tutte le Messe delle Missioni. Molti bambini hanno dato la loro offerta. Complessivamente si è raggiunta la cifra di L. 403.165 consegnata in Curia, poco più dell'anno passato.

1 e 2 Novembre — Notevole è stata la frequenza alla confessione e comunione nei due giorni festivi. Il 3, dedicato liturgicamente ai Defunti, molto meno. Finchè rimane viva e operante la devozione bene intesa ai defunti, anche la fede cristiana resiste agli assalti distruttori.

Giornata del malato il 20 settembre 1969

E' stata celebrata con solennità e decoro il 20 settembre u.s. la Giornata del Malato nel nostro Santuario. La data era stata anticipata sul tradizionale 27 settembre, la grande giornata che ricorda S. Girolamo Emiliani liberato dalla Madonna Granda, per permettere al nostro Vescovo di essere presente; invece, proprio quel giorno, si ebbero i funerali del compianto e venerato Patriarca di Venezia. In luogo del Vescovo venne il Rev.mo Vicario Generale della Diocesi, che rivolse preziose parole ai quasi 800 malati.

Tutto riuscì ordinato, devoto e con soddisfazione di tutti.

IMMACOLATA

8 dicembre 1969

E' la festa del candore che ci prepara a celebrare il santo Natale, cioè « Dio con noi », Dio che si fa uomo per salvarci.

Maria SS.ma, scelta e preparata da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo per essere la Madre del Redentore, doveva essere esente da ogni macchia di peccato, e ne fu preservata, unica fra tutti i discendenti da Adamo.

Dio volle Maria associata alla opera di salvezza non solo come Madre, ma anche come collaboratrice diretta. Maria perciò si presenta a Dio con tutto il suo essere e si dà tutta, fino in fondo, per tutta la vita, all'opera di salvezza della umanità.

Coronata Regina dell'universo, per volere di Dio continua la sua missione di misericordia nel mondo.

L'Immacolata è un rimprovero a tutte le brutture che contaminano la vita — è un invito a tutti, specialmente alla gioventù, verso gli ideali della virtù — è il nostro modello: soprattutto è la nostra Madre che ci salva.



MIANI - SPORT

Siamo all'inizio della stagione sportiva 69-70. E' tempo quindi di programmi di preventivi e forse di speranze. Il nostro gruppo sportivo, benchè abbia un passato glorioso, è risorto l'anno scorso dopo un periodo di inattività; è comprensibile quindi come dopo un solo anno di vita sia ancora in fase di assestamento: infatti è chiaro che, nonostante i risultati brillanti conseguiti, bisogna arrivare ad una migliore struttura organizzativa, richiamata anche dalla crescente importanza che il Miani sta acquistando in campo regionale soprattutto nella pallavolo. Non dimentichiamo però che anche la atletica leggera ci può dare molte soddisfazioni nell'ambito provinciale.

Il prossimo anno l'impegno maggiore sarà certamente il campionato di serie D di pallavolo, impegno oltre che tecnico anche finanziario. La squadra è ancora agli inizi della preparazione, dato che il campionato comincerà in febbraio, e quindi ancora in fase di assestamento sia per quanto riguarda i suoi compo-

nenti che dal punto di vista del gioco d'insieme. Per quest'anno se vogliamo essere realistici, si punterà alla salvezza, in attesa che maturino nuovi elementi che hanno appena iniziato a giocare e soprattutto che crescano gli allievi, i quali per quest'anno puntano decisamente al campionato regionale C.S.I.

Nell'atletica leggera l'obiettivo sarà di vincere il campionato provinciale C.S.I. a squadre, cosa che di questi tempi è diventata molto difficile.

I problemi da risolvere quindi sono molti e, come dicevo prima, uno dei più importanti è quello finanziario. L'anno scorso le spese sono state contenute in limiti modesti, ma quest'anno, col campionato da disputare, la faccenda cambia completamente. Ora, sotto la guida del dott. Banchieri Giancarlo e del vice presidente Sig. Bozzolo Bruno, si cercheranno le soluzioni più soddisfacenti, e importante sotto questo aspetto sarà l'assemblea dei soci, che avrà luogo nel corrente mese di novembre.

Mino



Una squadra « Miani »

CINEMA PARROCCHIALE

Titoli dei Films che saranno proiettati nella nostra sala parrocchiale in via Brandolini.

23 novembre: Il coraggio di Lassie

30 novembre: Artico Selvaggio (a colori)

7 dicembre: 5000 dollari per il Gringo

14 dicembre: Don Camillo e l'onorevole Peppone

21 dicembre: Fantasia di Tom e Jerri (cartoni animati a colori).

Le proiezioni verranno poi sospese sino al

18 gennaio: I confini dei proibiti

25 gennaio: Il figlio di Montecristo.

C. CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO
A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rin/reschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V

GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRANO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eogl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

Anagrafe della Parrocchia

Battesimi in chiesa parrocchiale:

GARIBOLDI Daniele Ennio Maria di Gian Luigi e Podini Carla,
GUERRIERI Barbara Maria Ivana di Claudio e Dall'Ongaro Michela,
BARIN Giovanni di Dino e di Lott Anna Maria.

Battesimi all'Ospedale:

RUOTOLO Giorgio di Antonio e di Carestato Gabriella,
ANTONIAZZI Giancarlo di Ladislao e Cagnato Loredana,
GAZZOLA Alessandra Maddalena Francesca Maria di Roberto e Carusi Elisabetta,
WIMMER Manuela Barbara Laura di Johann e di Possagno Maria-Pia,
VIANELLO Gessica Francesca di Domenico e Vazzoler Giancarla,
ROSSI Laura di Giuseppe e di Schiroto Mirella.
LOCATELLI Domenico Federico Piero di Franco e Pasqualato Wanda,
POZZOBON Massimo di Angelo e di Moino Bruna.

Si sono uniti in Matrimonio:

PEZZATO Bruno e PIVA Maria Laura,
TIVERON Piergiorgio e PEROLO Giulietta Antonia,
IANNA Luigino e TRENTIN Gianna.

Defunti (da settembre):

FABBRO Maria (a. 89) - MAZZARIOL Guido (a. 57) - BORTOT Fioravante (a. 81) - FIORETTI Luigia (a. 76) - CENTI Guido (a. 81) - BISA Amabile Maria (Casa S. Angela a. 75) - GRANDO Luigi (a. 86) - PARONETTO Mario (a. 61) - TESTA Maria (a. 61).

Hanno offerto pro nuovo patronato (ottobre 1969 - 10 elenco):

Sig.a Fabris (mensile); Sig.a Antonietta Conean Cappelletto in mem. della sorella Andreina; sig. Pauletich; cassetta chiesa, mesi settembre e ottobre (15.000 e 5.500); Sig.a Scalco (mensile); sig.a Talamini (mensile); in mem. di Fregonese Clorinda (Ina) il figlio Italo Gioanco nel 1. anniversario; Sig.a Penzo Vincenzina; vari N.N.

Totale dal 19 settembre al 6 nov. L. 176.500 - somma precedente L. 3.344.500 - totale dei dieci elenchi L. 3.521.000.

Hanno offerto pro bollettino parrocchiale:

Sig.ra Bertelli Maria; Sig.a Da Re Angela; Sig.a Adriana Gracis; sig.a Sartor; Sig.a Cirino Giuseppina; sig.a Bruno Enrica; sig.a Penzo Vincenzina; Maria Zanatta; fam. Cameran Bassetto; sig.a De Nardi; Tonon Anfonso - Fam. Boschiero; Tonon Giorgio (Svizzera); vari N.N. - Totale L. 46.500.

Hanno offerto pro Asilo:

In mem. di Guido Mazzariol l'associaz. Pensionati Cassa di Risparmio L. 10.000.

Pro Borsa di studio Padre Stefani:

Bianca Micheletti L. 5.000.

Pro Piccolo Seminario:

G. E., che s'interessa per il decoro del servizio nel Santuario e desidera aiutare giovani che vivano secondo lo spirito di S. Girolamo, ha donato L. 500.000 nella fiducia di ottenere speciale protezione dal grande Santo.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Il nuovo Patriarca di Venezia

E' stata appresa con particolare soddisfazione e sentimenti di giubilo cordiale la notizia della elevazione alla sede patriarcale di Venezia del Vescovo di Vittorio Veneto, S. Ecc. Mons. Albino Luciani. Il Gazzettino del 17 dicembre 1969 scriveva: « Non si nasconde la commozione per il riconoscimento tributato a un vescovo che si è fatto veramente voler bene nella diocesi di S.

Tiziano e per il quale l'ammirazione va equamente divisa con un grande affetto. "Dotto e santo", questi sono i due termini con i quali si esprime più diffusamente l'opinione popolare. Tutti sono concordi nell'affermare che a sedere sulla cattedra di S. Marco è stato chiamato un uomo che ha tratto dall'umiltà una forza immensa ».

Il P. Parroco, come suo com-

paesano, ha inviato al Patriarca eletto le espressioni di comune esultanza e la assicurazione di preghiere. Forse si ricorda ancora, ai primi di dicembre del 1966, il triduo che tenne S. Ecc. Luciani per l'entrata del nuovo

parroco e la parola calma, suavia e facile del santo vescovo, che ha tanto commosso, spingendo alla carità e all'amore verso Maria SS.ma. Venezia sarà fortunata di averlo Patriarca!

Un addio a fr. Vittorio Ciceri

A metà dicembre, per una decisione quasi improvvisa dei Superiori che han dovuto provvedere ad altre case, il religioso addetto al servizio della chiesa fr. Vittorio Ciceri è tornato in Lombardia lasciandoci in un certo imbarazzo per il fatto che eravamo tanto abituati alla sua presenza attiva e precisa alle sacre funzioni, alla sua abilità nel risolvere tutti o quasi tutti i problemi di emergenza nel funzionamento delle campane, dell'orologio, nell'impianto del presepio e in cento altre iniziative che si presentano continuamente.

Son corse voci allarmistiche... ma poi si è trovato che erano partite da un equivoco piuttosto grossolano. E mi spiego. Si sa che il termine "fratello" si usa nelle celebrazioni liturgiche per indicare ogni cristiano. Quando si chiedono preghiere, nella santa Messa, perchè durante la settimana si è avuto un defunto in parrocchia, si dice: preghiamo per il nostro fratello (e se ne pronuncia il nome) defunto, perchè il Signore lo accoglia nella

comunione dei Santi. Qualcuno, dunque, ha frainteso; la voce è passata, il dubbio si è fatto concreto. Ecco tutto. Grazie a Dio, fr. Vittorio sta bene e, pur rimpiangendo Treviso che ricorda con viva simpatia, è contento di trovarsi nella nuova casa, soprattutto perchè più vicino alla sua vecchia mamma che ora può visitare più sovente. E l'augurio più bello per lui, ne siamo certi, è questo: che il Signore gli conservi a lungo la sua mamma. Glielo facciamo di cuore, accompagnandolo con la nostra preghiera.

Un benvenuto a P. Giovanni Arrigoni

Diamo il benvenuto e presentiamo il nuovo Padre, venuto a metà dicembre 1969 a far parte della famiglia religiosa presso la Madonna Grande. Ha iniziato subito la sua attività, in particolare verso i chierichetti. Ne vorrebbe in buon numero e prepararli bene al servizio dell'altare vederli decorosamente portare la veste e la cotta, e qui si desidererebbe la collaborazione di alcune persone di animo comprensivo e zelante, che si prendano periodicamente cura di tener pulite le vestine. E' anche incaricato delle vocazioni e perciò si assenterà di tanto in tanto per prendere contatto con parroci e famiglie del Veneto. E' un lavoro delicato e difficile, perchè si vanno moltiplicando le difficoltà e gli ostacoli al sorgere e maturare di vocazioni generose alla vita sacerdotale e religiosa. Egli si troverà maggiormente a proprio agio quando, a Dio piacendo, vedremo prendere vita, qui, presso la Madonna Grande, il seminarietto che ci auguriamo diventi una realtà.

Sul matrimonio: contro il divorzio

Il matrimonio ha stabilità per ordinamento divino.

Il vincolo del matrimonio, in vista del bene sia dei coniugi e della prole che della società, non dipende dall'arbitrio dell'uomo.

E' Dio stesso l'autore del matrimonio.

L'intima unione degli sposi, in quanto mutua donazione di due persone, come pure il bene dei figli, esigono la piena fedeltà dei coniugi e ne reclamano l'indissolubile unità.

Cristo Signore ha effuso l'abbondanza delle sue benedizioni su questo amore che lega genitori e figli.

I coniugi cristiani sono corroborati e quasi consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato.

La famiglia è la scuola di umanità più completa e più ricca.

La famiglia, nella quale le diverse generazioni s'incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e a comporre convenientemente i diritti della persona umana con le altre esigenze della società civile, è veramen-

te il fondamento della società.

Tutti coloro che hanno influenza sulla società e le sue diverse categorie devono collaborare al bene del matrimonio e della famiglia; e le autorità civili dovranno considerare come un sacro dovere rispettare, proteggere e favorire la loro vera natura, la moralità pubblica e la prosperità domestica.

Fin qui, passi da documenti del Concilio.

E' evidente, soprattutto se si rilegge con calma l'ultima citazione che riguarda tutti gli uomini, di ogni razza e religione, che il divorzio introdotto in Italia sarebbe un tradimento sul piano dei valori essenziali.

Quanto c'è invece da fare per migliorare il diritto della famiglia! Questo è il bene che vogliamo da chi ci governa!

Sia chiaro a tutti, dice il Concilio, che la vita dell'uomo e il compito di trasmetterla non sono limitati nel tempo, e non si possono commisurare e capire in questo mondo soltanto, ma riguardano il destino eterno degli uomini.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale

per gli adulti: alle 18,40.

CALENDARIO MENSILE

Febbraio

- 9 - Inizio lezioni in preparazione alla prima Comunione: all'asilo, ore 17 - 18 dal lunedì al venerdì.
- 11 - Giorno delle ceneri: Magro e digiuno. Benedizione CENERI prima della Messa alle 7 e 19. Ogni venerdì di Quaresima: osservanza del magro.
- 13 - Festa patronale: S. FOSCA. Messe ore 7 - 8 - 9 e, alle 19, con la partecipazione dei Parroci Urbani.
- 15 - Prima domenica di quaresima - Ore 17: processione penitenziale da S. Maria Maggiore al Duomo, col nostro Vescovo.
- 20 - ore 17, in asilo: adunanza delle mamme dei bambini della I. Comunione.

Marzo

- 2 - Inizia la benedizione delle case in parrocchia.
- 6 e 7 - 1. venerdì e 1. sabato del mese.
- 15 - Dom. V. di quaresima: Giornata universitaria.
- 19 - Festa di S. Giuseppe.
- 16 e 20 - ore 17 - Adunanza in asilo delle Mamme bambini della Prima Comunione.

Padre Maschio scrive da Baeza, Equatore

Caro Santuario, una delle opere buone che stanno sotto la tua ombra benefica è l'asilo infantile. Tanto mi è piaciuto che l'ho voluto riprodurre nelle mia parrocchia con le dovute limitazioni. Ho cercato di fare un piccolo paradiso terrestre, giacché i bambini, anche quaggiù, sono degli angioletti.

Era un piacere vederli a scuola il primo giorno: pianti sopra pianti, però la situazione si mise più tragica al momento di tornare a casa perché volevano portare con sé tutti i giocattoli. Uno che era stato portato in braccio dalla mamma voleva tornare sulle braccia del triciclo; un altro che aveva come amico inseparabile il biberon, quando cominciò a far amicizia con un pa-

giaccio che ballava e gesticolava, regalò al simpatico compagno il prezioso cimelio da bocca.

Tutti i ragazzini dai tre ai sei anni sono venuti all'asilo: nel grande prato che sta nel mezzo del villaggio rimangono solo i cani ad aspettare il ritorno dei loro padroncini.

Qualcuno viene da lontano e sarebbe inumano obbligare delicati piedini a portarsi sopra tante pietre, e allora entra in funzione il «bus de la selva», il cavallo, e si monta finché c'è posto. Il cavallo pare sappia che sta facendo un'opera buona e compie il suo dovere senza dover ricorrere a minacce o premi.

Una madre Dorotea assiste i bambini e mi ricorda tanto santa Bertilla quando venne incarica-

ta dell'assistenza ai bambini ammalati nell'ospedale di Treviso.

Ho costruito dei giochi di movimento perché si trovino a loro agio e lascino tranquilla la loro mamma a lavare e cuocere senza portare continuamente sulle spalle la propria creatura.

Da noi l'asilo si chiama «Jardín de infantes», il giardino di quelli che ancora non sanno parlare. Che sia un giardino, un'aiuola di vari colori e profumi, non lo discuto; ma che sia di coloro che non parlano, mi riesce difficile dimostrarlo, perché le espressioni di saluto di questi bimbi, i ringraziamenti, le domande, i dialoghi su argomenti per loro importanti e seri sono così graziosi, spontanei e geniali

che danno la nota allegra alla nostra esistenza. Sanno già ballare, cantare e pregare; qualche volta dico loro «preghiamo per i nostri "bienhechores": e questi benefattori siete voi, lettori di "Santuario" perché mi avete regalato tante cose belle per i miei belli e tanti ragazzini dell'asilo di Baeza.

Ti dico «adios».

P. Giovanni Maschio
Missionario Giuseppino

IL "NUOVO ALTARE,"

La Messa rinnovata, che abbiamo iniziato a celebrare domenica 30 ottobre 1969, ha offerto l'occasione per migliorare anche qualcosa dell'ambiente nella nostra bella chiesa: un altare nuovo, ricavato con senso artistico da pezzi autentici di vecchie sculture della Basilica. Ne è risultato un lavoro accurato, di ottimo effetto e che s'intona bene con lo stile del presbiterio. Volto verso il popolo, l'altare facilita la celebrazione raccolta e la partecipazione attiva.

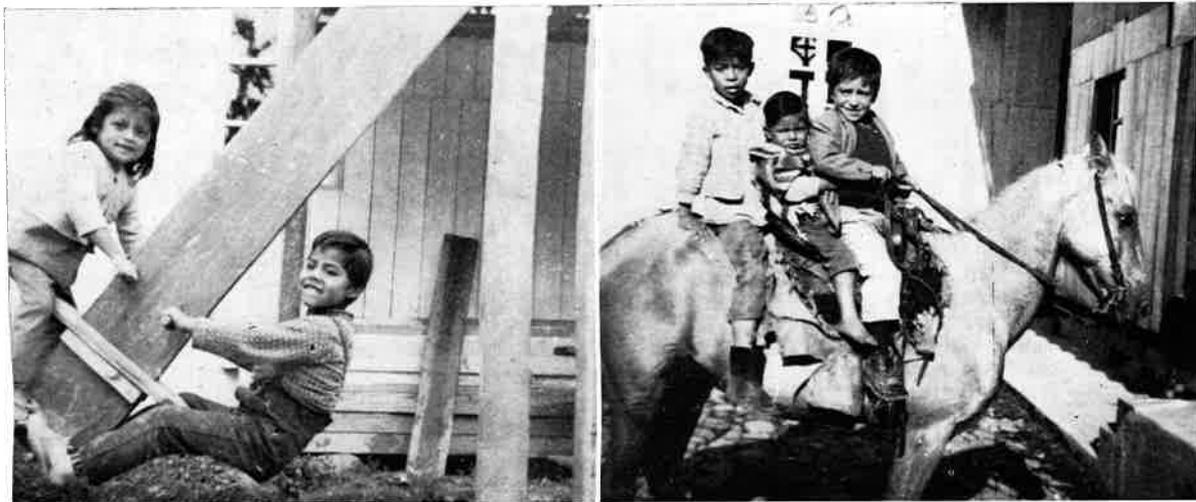
Una cosa è tuttora in faticoso «rodaggio»: la partecipazione diretta alla celebrazione della S. Messa da parte di laici. Sono troppo pochi i lettori: ci vorrebbero a tutte le Messe. Non solo, ma è auspicabile la collaborazione di qualche laico che «guidi» la Messa e intoni i canti, lasciando al sacerdote compiti più specifici.

La Messa è veramente rinnovata in questa partecipazione attiva, che richiede persone preparate, di buona volontà, disposte a collaborare nella assemblea dei fedeli. Si è visto durante alcune Messe di matrimoni quanto sia efficace e gradita e quanto impegnati alla preparazione, che è poi formazione cristiana.

BOLLETTINO PARROCCHIALE E OPERE IN COSTRUZIONE

Abbiamo chiuso l'anno con un piccolo deficit, nonostante i sei numeri usciti nel 1969. Il P. Parroco ringrazia di cuore le famiglie che si sono ricordate, anche più volte, di sostenere il bollettino con la loro offerta; spera di non riuscire indiscreto aggiungendo, in questo numero, il modulo di conto corrente postale per qualche volonteroso.

I lavori nel patronato sono stati ripresi con fatica, questa volta, per la crisi dei mesi ultimi dell'anno e le difficoltà originate dall'influenza. Ora sono all'opera gli idraulici e i muratori; sono stati ordinati gli infissi e, si spera, seguirà il restante lavoro di rifinitura. Si spera, perché non si dispone ancora di mezzi sufficienti per portare a termine la opera tanto desiderata e tanto necessaria.



In giostra e senza pagare!

Si monta fin che c'è posto

CRONACAMINIMACRONACAMINIMA

Novena e festa dell'Immacolata

In tono minore, predicata dal P. Parroco che ha messo in risalto i punti salienti del documento del Concilio sulla B.V., è stata la novena.

Molta l'affluenza ai Sacramenti e solenne la festa. Alla Messa parrocchiale sono state benedette le tessere di A.C. degli uomini e delle donne. Nel primo pomeriggio, la simpatica sfilata e offerta del fiore alla Madonna da parte di molti bambini, seguendo la tradizione dell'indimenticato P. Stefani.

Novena e festa del S. Natale

Il P. Parroco, durante la novena, ha sottolineato con brevi com-

menti le Letture sacre della Messa, così ricche di contenuto. Non entusiastica la frequenza dei fedeli, ormai disabituati alle tradizioni del passato. Consolante invece e notevole l'affluenza ai sacramenti nel felice susseguirsi, dalla domenica 21 al giovedì, di giorni propizi. Molto imponente e particolarmente suggestiva la celebrazione della Messa vigiliare, alle 18, come da tradizione plurisecolare. Il Coro «Sante Zanon» di S. Maria Maggiore ha svolto un denso programma di musica sacra, eseguita con impegno, con finezza, con sicura interpretazione. Dirigeva il M^o C. Girardi, sedeva all'organo il Prof. G. Franco Ferrara. Mancavano diversi elementi a causa dell'influenza, ma tutto si è svolto alla perfezione.

L'influenza

Purtroppo abbiamo avuto in parrocchia otto morti nel mese di dicembre a causa o in conseguenza della «spaziale», e molto disagio nelle famiglie, nelle scuole, nell'asilo. Che gra ndono di Dio è la salute, e come sono fragili le nostre difese, nonostante la scienza moderna!

La nonnina della parrocchia ha compiuto 101 anni

Si chiama Nadali Angela ed è nata il 13 dicembre 1868. E' vegeta e sana, arguta nel conversare e di buona memoria, non teme il freddo, non ama essere servita e perciò disbriga le faccende che può. Ha celebrato il 1° anno del suo... secondo secolo di vita ricevendo la Santa Comunione. "Vita del Popolo" ne ha pubblicato la foto e così pure il Gazzettino. Tanti auguri, cara nonnina!

Giornata della Carità 1969

Hanno risposto circa 130 famiglie. Sono state raccolte in Chiesa L. 158.000. Il P. Parroco ha consegnato alle Conferenze S. Vincenzo complessivamente oltre L. 360.000. Molti gli indumenti. Grazie di cuore a tutti.

FILMS CON DIBATTITO

A partire da sabato 31 gennaio inizieremo, come l'anno scorso, una serie di film con dibattito. Sono invitati i genitori con i loro figlioli più grandi (16 anni, salvo eccezioni per alcune pellicole). Saranno trattati i temi della violenza nelle sue diverse manifestazioni, e il tema della famiglia. L'ultimo film (salvo variazioni impreviste) sarà sulla figura del prete.

Inizio delle proiezioni ore 21; ogni sabato sera dal 31 gennaio al 21 marzo.

Il Gruppo Giovanile in visita a Rimini

In venti di noi, il 29 dicembre scorso siamo andati a Rimini per trovare gli amici con cui avevamo, in montagna, iniziato un dialogo di amicizia e di spiritualità.

anche se non ti aveva mai visto. Tanti del gruppo infatti non li avevamo mai conosciuti perché non erano stati né in montagna, né precedentemente erano venuti a Treviso; c'erano perciò sem-



A Rimini mentre si canta gioiosi.

Tralasciando la cronaca della giornata, piacevole del resto come tante altre, riteniamo più utile comunicare le nostre impressioni più vive. Ci ha colpito in primo luogo la **semplicità** nella quale vivono, con la quale **pregano, parlano, si muovono, cantano, si vestono**. Di conseguenza con loro non abbiamo mai provato imbarazzo o preoccupazione di presentarci bene, cioè di dimostrarci più di quello che realmente siamo. Forse per il fatto che nemmeno loro ci tenevano a "far bella figura": la spontaneità e la cordialità erano sufficienti testimonianze delle loro persone.

Camminando per Rimini non ci sentivamo isolati, neanche per brevi attimi, perché subito qualcuno ti prendeva sotto braccio per parlare o cantare, e questo

pre nuove presentazioni, nuove strette di mano: si aveva l'impressione che mezza parrocchia fosse stata mobilitata dal nostro arrivo.

Il momento più importante: la S. Messa, dove ci siamo trovati uniti in ciò che è alla base di ognuno di noi: la fede.

Abbiamo così riscoperto assieme una dimensione di fede coraggiosa, giovane, testimoniata da una preghiera fervida e personale.

Ciò che personalmente dovremmo aver appreso: una maggiore coscienza di ciò che siamo e una grande riconoscenza per ciò che abbiamo.

Un giorno troppo breve per tesoreggiare tante parole, tante esperienze, tante strette di mano.

I-F

Come celebriamo la "nostra Messa,"

A dire il vero non è mancata la buona volontà di alcune persone che hanno iniziato il compito di « lettori ». Ad alcune Messe, mancando un adulto adatto ha letto la Parola di Dio una signora o signorina. Il caso è previsto dalle nuove norme liturgiche ma, almeno allo stato attuale, dovrebbe essere per eccezione. E poi i lettori non dovrebbero mancare davvero!

Il canto, iniziato piuttosto timidamente, è riuscito abbastanza bene qualche volta alla messa delle 7 e regolarmente a quella delle 8, delle 10 delle 11,30 e delle 19; oltre naturalmente la Messa parrocchiale delle 9, alla quale però, forse per una certa tendenza alla pigrizia e per non rompere le abitudini, le voci stentano ad uscire, a farsi sentire, a

divenire coro solenne, armonioso.

A tutte le Messe festive c'è la presentazione dei doni, cioè del Pane e del Vino destinati al santo Sacrificio. Qualche volta, come raccomanda la liturgia, vi è stata anche l'aggiunta di doni per i poveri, o per il gioco dei ragazzi, o per l'abbellimento dello altare nuovo.

La celebrazione della Parola di Dio senz'altro risulta più efficace, più incisiva e interessante, più nuova e quindi un arricchimento spirituale, specie quando è completata da spiegazione adeguata, come si sforzano di fare con tutta la buona volontà possibile i sacerdoti.

Auguriamoci che la Messa rinnovata ci rinnovi tutti nella vita cristiana!

Gruppo... del Martedì

Una sera di fine Ottobre un gruppetto di ragazzi sta parlando in via Brandolini, davanti al portone di legno dell'Edificio Parrocchiale. A pochi metri di distanza, stanno discutendo altre persone: questa volta sono ragazze.

Cinque minuti dopo i due « capannelli » si fondono in un insieme di giovani che salgono rumorosamente le scale. Giunti al piano superiore, ci chiediamo subito una cosa: perché quei "metri" di distanza già in strada, quella separazione, anche se involontaria, tra persone che di lì a qualche minuto si ritrovano assieme, attorno ad uno stesso tavolo?

Nasce così una viva discussione, che si sposta rapidamente sul piano più ampio dell'amicizia, ed alla quale, uno dopo l'altro, tutti i presenti si sentono interessati.

In questo modo, tre mesi fa, nacque il "gruppo del Martedì".

— E con ciò? — si chiederà a questo punto chi avrà avuto la pazienza di leggere fin qui; con ciò — ecco la risposta — vorremmo dire due parole su questo gruppo: siamo alcuni ragazzi e ragazze, tra i quattordici e i sedici anni e ci troviamo il martedì sera (di qui il nome del gruppo) per parlare insieme dei nostri problemi, con lo scopo di far nascere e durare un'amicizia autentica, quella che oggi tanto si ricerca e difficilmente si riesce a trovare, per intenderci.

Quella dell'amicizia è un po' la rampa di lancio da cui vorremmo partire alla scoperta di tanti altri valori, sulla base dei quali esaminare e criticare (possibilmente in modo costruttivo) il nostro modo di agire, i nostri

rapporti col mondo che ci circonda, un po' tutta la nostra vita.

Ma ora concludiamo, per rimanere entro le "due parole" promesse; vi diciamo soltanto che ci troviamo ogni martedì alle 17,30 in Sala Parrocchiale per queste attività che qualche volta (perché no,) ci troviamo per passare il tempo in allegria, come abbiamo fatto la sera dell'ultimo dell'anno, e che finora sono venute fuori cose interessanti: il valore dell'amicizia, il rapporto tra ragazzi e ragazze, cosa pensiamo dei sacerdoti, e di conseguenza la Confessione, tanto per citare qualche argomento.

Prossimamente parleremo:

— Perché a una certa età nasce il desiderio di un ragazzo o di una ragazza?

— Che cos'è lo Spirito? Come si manifesta?

— Che cos'è la libertà? Come si esprime? Quali i limiti?

A proposito: se volete saper qualcos'altro di noi, venite a trovarci un Martedì: saremo lieti di avervi qui con noi e magari di trovare un nuovo amico o amica. Arrivederci!

Un membro del gruppo

IL PRESEPIO

Suggestivo, visitato continuamente ammirato, il nostro bel Presepio. Quest'anno, oltre agli effetti affascinanti delle luci — che rimangono un segreto — e alla composizione dell'ampio scenario che non vuole distrarre ma attirare gli sguardi alla capanna di Gesù, c'è stata la novità di alcune statue in legno di Val Gardena: la culla di Gesù,



Presepio: I Magi davanti a Gesù

la Madonna inginocchiata e S. Giuseppe in piedi, una composizione armoniosa e moderna. Si ha in animo di procedere di anno in anno alla sostituzione delle altre statue in gesso... a meno che non giungano offerte tali da permettere l'acquisto in una volta sola!

BENEDIZIONE DELLE CASE

Inizierà il 2 marzo da via U. Foscolo, Zenson di Piave, viale N. Bixio. Anche quest'anno sono parecchie le famiglie nuove entrate in parrocchia a seguito di recenti costruzioni (vic. Zenson di Piave, viale N. Bixio, ecc.). Il P. Parroco desidera tenere aggiornati i dati relativi a tutte le famiglie, vecchie e nuove, e si raccomanda vivamente alla gentilezza di tutti. Tutte le parrocchie devono avere l'elenco completo dei parrocchiani corredato dei soliti dati anagrafici. E' una prescrizione e anche un'esigenza pratica, di grande utilità. Si fa notare che non vi è interferenza alcuna con la parte civile... che non ha bisogno di scomodare un parroco per notizie e dati che possiede già.

Il P. Parroco verrà personalmente a portare la benedizione del Signore, sicuro di fare cosa gradita, per conoscere personalmente le singole famiglie, vecchie e nuove, e scambiare un saluto cristiano

MIANI - SPORT

E' cominciata anche quest'anno l'attività sportiva del G. S. Miani. Naturalmente questi primi mesi di attività sono tutti per la pallavolo, mentre in primavera inizierà l'atletica leggera. Forse si potrebbe criticare una mancanza di polisportività nella nostra attività, ma credo che i giovani siano spinti più verso uno sport di tipo agonistico specializzato, che non verso un semplice esercizio fisico. L'agonismo e quindi la competizione, mette in moto oltre ai muscoli, certe facoltà psichiche, che hanno bisogno di esser risvegliate: e queste saltano fuori attraverso allo sport, quasi sempre dal loro lato positivo: saper accettare una sconfitta, un'ingiustizia arbitrale, dominare la propria emozione in una partita importante e così via.

Diciamo subito che l'inizio è stato molto promettente per noi: nei campionati CSI risultano iscritte 2 nostre squadre tra gli allievi e una squadra tra gli juniores. Negli allievi il Miani A e il Miani B occupano il primo e secondo posto della classifica provvisoria, e ci tengo a dirlo, non per demerito degli avversari, ma per l'elevato grado tecnico che questi ragazzi hanno rag-

giunto. Inoltre è da lodare soprattutto l'amicizia e la buona armonia che regnano in seno alle due squadre.

Senza avversari la squadra juniores, che ha finora vinto tutte le partite per 3-0; il campionato CSI viene disputato come preparazione per la serie D che inizierà il 22 febbraio.

Il 10-11 febbraio 1969, ha avuto luogo il 1° Trofeo Ugo Benetti, che ha visto di fronte le 8 migliori squadre di tutta la Marca Trevigiana. Dopo due giorni di combattute partite, la finale vedeva di fronte i nostri portatori e gli amici dei Vigili del Fuoco, che disputano la Serie C. La rivalità che c'è tra le due squadre ha dato vita ad un incontro agonisticamente molto acceso, che si è concluso con la scontata vittoria dei più esperti avversari. Però alla soddisfazione di un ottimo 2° posto si è aggiunto il premio che ha ricevuto il nostro capitano Piovesan Maurizio, quale migliore giocatore del torneo. E' senza dubbio questo un premio che meritava, sia per le doti tecniche, sia soprattutto per lo spirito e la passione con cui sempre scende in campo.

Mino

Elenco dei films della domenica

1 febbraio: **IL PICCOLO FUORILEGGE**

8 febbraio: **Proiezioni sospese per il carnevale**

15 febbraio: **ZORRO**

22 febbraio: **GUERRA SEGRETA DI SUOR KATRIN**

1 marzo: **IL GRANDE IMPOSTORE**

8 marzo: **ROBIN HOOD E I COMPAGNI DELLA FORESTA**

15 marzo: **ASSASSINIO SUL PALCOSCENICO**

22 marzo: **GIACOBBE, L'UOMO CHE LOTTO' CON DIO**



OTTICO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO
A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

Rinomata **PASTICCERIA e CONFETTERIA**
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - paneltoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRANO

C/C POSTALE 9-13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA (a tutto dicembre 1969)

Battesimi in chiesa parrocchiale:

BARCATI Simona Ottavia di Bruno e di Roberto Maria,
BRAVO Maria Chiara di Elia e Taffarello Teresa,
LIGUORI Lia di Giovanni e Davoli Maria Rosa.

Battesimi all'ospedale:

BARBON Alessandra di Giuseppe e Cambiotto Mara,
ZANIN Carlo di Giancarlo e Rubinato Giuseppina,
PICCARDI Fabrizio di Piero e Trevisan Vanda,
BRAGAGGIA Mario Luigi di Guido e Dogao Maria.

Si sono uniti in Matrimonio:

SARTORI Silvio e DE' LONGHI Maria,
MARONESE Achille e BALDAN Maria Antonietta.

Defunti:

MINOTTO Carla (a. 90) - FABRIS Mario (a. 66) - CONTE Antonietta (a. 64)
PAVANELLO Rita (2 giorni) - SARAN Virginia (a. 78) - SERAFIN Desiderio (a. 78) - SALINA Renato (a. 47) - RIGATO Aurelio (a. 68).

Totale BATTESIMI nel 1969: n. 64, di cui 19 amministrati nella chiesa parrocchiale e 45 in ospedale.

Totale MATRIMONI: n. 20.

Totale DEFUNTI: n. 45.

Hanno offerto pro nuovo Patronato (novembre - dicembre 1969 - 11° elenco):

Per opere di bene: i condomini di Piazza del Grano in mem. di Primo de Bortoli; cassetta chiesa, mesi di novembre e dicembre L. 7.000, e 8.000; Talami Minotto Luigia (mensile); sig.a Lazzarotti Anna, Bassano del Grappa; fam. Barcati in occasione del battesimo di Simona; Soc. Fratellanza in mem. di Storer Ferruccio; fam. Rota in mem. del Papà; Sig.a Scalco Angela (mens.); Coniugi Gracis nel 58° del loro matrimonio; fam. Comm. De Marco; fam. Ribbazzar; fam. Paschetto; Avv. Monico; Sig.na Olga Filippetto; Sig.a Enrica Bruno nell'onom. del P. Parroco; fam. Sardi Pietro; fam. Cimitan; Sig.a Rossi Anna; Sig.a Brusattin in mem. della Mamma Minotto Angela; Cav. Pasquale Gasparro; Cav. Guido Cason nel 101 compleanno della nonna; rag. Leonida Dal Negro; dott. Domenico Carisi, in mem. dei Genitori; sorelle Benvenuti; cav. Pietro Marcello Girardi; cav. Giacomo Cannici; sig. Attilio Bocuzzi in mem. della sorella Letizia; fam. Pavanello Vittoria; Soc. Fratellanza TV, in mem. di Anna Maria Zacconi in Lubini; Sig.a Fabris (mens.); vari N.N.N. Totale L. 414.500 a tutto dic. 1969 - Somma precedente L. 3.521.000. Totale degli 11 elenchi L. 3.935.500.

Hanno offerto pro Bollettino parrocchiale:

Fam. Cangiulli; fam. Grespan; fam. De Pin; prof. Dorizza Odilla; Tomè Carmen ved. Etro; Voltolin Giovanni e Antonietta; Sig.ra Filippetto Olga; Sig.a Bruno e.; fam. Cimitan; fam. Mosole, Bologna; sig.a Rossi Anna; Lingeri Cesarina; Sig.a Ines Antonelli; cav. Guido Cason; Rag. Leonida Dal Negro; fam. Gracis geom. Emilio; fam. Storer; Sig.na Calzavara Maria; fam. Rota; Dott. Domenico Carisi; sorelle Volpi; Cav. Pietro Marcello Girardi; fam. Vincenzo Vedorin; fam. Maresc. De Menech; Ditta Gola, per pubblicità; Sig.na Amalia Usoni; Sig.a Busolli Olga; Sig.na Luisa Maggio; sig.a Spinelli; fam. Netto; fam. Vian; Sig.ra Anna Rossi.

Totale da nov. 1969 al 12.1.1970 L. 82.500 + offerte nov. L. 46.500 = Lire 129.000.

Spese preced. L. 24.750 + spesa numeri sett. e nov. 1969 L. 126.000 = Lire 150.750.

Debito residuo L. 21.750.

Offerta a Maria SS.ma per Grazie Ricevute: L. 20.000 (da persona che vuole conservare l'anonimo).

Pro Borsa di Studio chierico somasco: N.N. L. 3.700.

Pro Riscaldamento:

Fam. Comm. De Marco; fam. Rubbazzar; fam. Paschetto; Sig.na O. Filippetto; Sig.a E. Bruno; fam. Biasetton Cirino; fam. Panighel; Sig.a Ines Antonelli; fam. Pavanello Vittoria; fam. Gazzoli; sig.a Spinelli - tot. L. 43.000.

Per un posto a tavola (cons. all'Uff. Missionario): N.N. e fam. Vian Lire 13.000.

A tutti i generosi offerenti un grazie cordialissimo!

Catechismo della Prima Comunione

Avrà inizio in quaresima e durerà fino a tutto aprile. E' importante che vi sia la partecipazione costante di tutti i bambini che saranno nell'età adatta per accostarsi a così grande sacramento. In città possono essere ammessi i bambini della seconda elementare, ma non è detto che tutti debbano fare quest'anno la S. Comunione. Spetta principalmente ai genitori il giudicare. Il P. Parroco consiglia di valutare tutti gli elementi e di decidere senza eccessiva premura: quello che più importa è questo: che il bambino sia in grado di comprendere a sufficienza, con serietà e convinzione, quello che è chiamato a fare, in modo che la prima Comunione incida veramente come un avvenimento sa-

cro, non come un fatto esteriore di festa, di sfarzo e doni. La prima Comunione è un impegno cristiano per la famiglia, una revisione di vita, un'occasione di ri-studiare e rivivere le verità fondamentali della fede; richiede sacrificio anche di tempo, da dedicare in casa, per questo scopo, al figlio ansioso di imparare e, fuori di casa, per partecipare ad alcune adunanze indette per le mamme e, naturalmente, accompagnare il piccolo ogni giorno dal lunedì al venerdì.

La prima settimana - 9 - 13 febbraio - sarà per organizzare e, dal 16 febbraio in avanti, speriamo di procedere bene fino alla fine, nel nome di Dio.

Presso l'asilo parrocchiale: inizio alle 17.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Il matrimonio



Il Concilio, in un documento tutto dedicato alla famiglia e al matrimonio, afferma categoricamente: « Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente legato e connesso con una felice situazione della comunità familiare ».

E prosegue: « Però non dappertutto la dignità di questa istituzione brilla con identica chiarezza, poiché è oscurata dalla poligamia, dalla piaga del divorzio, dal cosiddetto libero amore e da altre deformazioni ».

Dunque, tra le peggiori deformazioni della famiglia, accanto alla poligamia e al libero amore, il Concilio pone il divorzio e lo chiama « piaga ».

Il Concilio è risultante da una stragrande maggioranza di Ve-

scovi provenienti da paesi ove è ammesso il divorzio: persone ben in grado di dare un giudizio pensato del fenomeno, avendo modo di constatare di persona gli effetti del divorzio nelle loro nazioni.

Il divorzio non sarà mai approvato dalla Chiesa.

Per un cattolico che si sposi in chiesa (cioè che non rinunci ad essere cattolico) non è permesso avere una mentalità divorzista: non può ammettere e negare la stessa cosa.

Chi si è sposato validamente deve accettare il principio enunciato da Gesù: « Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non osi separarlo ».

Chi ammette il divorzio non deve sposarsi in Chiesa, perché della Chiesa non vuole essere parte.

Gesù ha detto: « Chi non è con me, è contro di me » e ancora: « Chi non raccoglie con me, disperde ».

Il 4 Aprile, alle ore 21,
nella nostra Basilica

Concerto di Musica Corale e Strumentale

Anche quest'anno avremo un nutrito programma di musica sacra offerto a quanti vorranno godersi in religioso raccoglimento l'ascolto di opere interessanti ed elevanti.

Il programma si svolgerà in due parti.

L'organista Maestro Aldo cav. Ghedin, noto a Treviso e in moltissimi luoghi per i suoi 300 concerti, eseguirà composizioni di Johann Sebastian Bach.

Il Compresso d'Archi Trevigiano e il Gruppo Corale « Sante Zanon » di S. Maria Maggiore eseguiranno — solo orchestra — opere del Vivaldi, Corelli, C. Frank, G. B. Martini e il tutto-inedito a Treviso « Presso il fiume stranier » di C. Gounod.

Come si svolgeranno Le funzioni della Settimana Santa

La DOMENICA DELLE PALME con la processione ricorda la entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme. Era acclamato e sapeva ormai prossima la sua Passione.

La Messa è tutta intonata a questi fatti. Il profeta Isaia descrive il Messia nei tormenti — nel salmo vengono enumerate le umiliazioni da lui subite — san Paolo ci parla di Gesù fatto obbediente fino alla morte. Poi il racconto della Passione secondo Marco.

Nei tre giorni seguenti non si legge il racconto della Passione, che è riservato al Venerdì Santo.

Il GIOVEDÌ SANTO viene descritta la cena pasquale dell'antico testamento; san Paolo ricorda con vive parole l'ultima Cena di Gesù, quando istituì l'Eucaristia; viene letto il Vangelo della Lavanda dei piedi.

Si compie poi, all'altare, la lavanda simbolica dei piedi a 12 bambini, per rivivere il commovente gesto di Gesù verso i suoi apostoli. Poi si celebra l'Eucaristia e si rivive, come in ogni Messa, ma particolarmente in questa, e si ripete sull'altare la consacrazione del Corpo e del Sangue di Gesù, il Sacrificio viene di nuovo offerto con tutta la Chiesa, si riceve la Pasqua come gli Apostoli meditando i dolori di Gesù. Poi ha luogo la riposizione del SS.mo all'altare apposito ed ha inizio l'adorazione, che lodevolmente può essere protratta fino ad ora tarda, nella meditazione dell'agonia di Gesù.



Il VENERDÌ SANTO le imponenti cerimonie della adorazione della Croce sono precedute da 3 letture: Isaia, chiamato l'evangelista della Passione di Gesù, si sofferma a descrivere a vivi colori le sofferenze del Messia — san Paolo parla del sacrificio di Gesù, che ci salva — san Giovanni narra la Passione a cui fu presente di continuo, fino alla morte, fino alla sepoltura.

La VEGLIA PASQUALE del Sabato Santo è ricca di Letture. Vi si potrà inserire, nel tempo della Messa, il Battesimo di qualche bambino.

Poi la PASQUA: con la gioia della risurrezione. Noi tutti infatti partecipiamo, con la Grazia, della vita che ci viene da Gesù, dal Salvatore: unica speranza del mondo, ora senza pace perché si rifiuta di accogliere il messaggio della salvezza.

Per un Battesimo in Chiesa, Sabato Santo

Ove fosse possibile senza grave incomodo e disagio per il bambino, è auspicabile che il prossimo SABATO SANTO, all'inizio della Messa, cioè verso le ore 21,30, vi sia uno o anche più bambini da battezzare.

La presenza in chiesa dei battezzandi sarà ridotta al più breve tempo possibile, dato che si può anticipare una parte della cerimonia in ora più adatta, in modo da iniziare con l'ultima parte del rito (professione di fede e battesimo).

Se qualche mamma cristiana ha questa possibilità, non dica di no!

Un altro numero uscirà
per il mese di Maggio

E' il Mese della Madonna. Un mese di intensa vita spirituale per le nostre famiglie cristiane, in particolare per i nostri ragazzi. La Madonna ci guida a Gesù: soltanto per mezzo di Lei ci salveremo.

AUGURI DI BUONA PASQUA

Nella Pace, nella Gioia, nella
Grazia di Gesù Risorto

A TUTTI IL SIGNORE
DONI OGNI BENE

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzio-
ne Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale
per gli adulti: alle 18,40.

I PP. Somaschi nel Salvador

A tre anni dalla prima guerra mondiale, quando il numero dei religiosi era veramente esiguo in conseguenza delle perdite e stasi del conflitto, i Padri Somaschi diedero inizio a un'attività umanamente sconsigliabile: decisero di dedicarsi alla gioventù abbandonata in America Latina. Partirono in quattro, nell'agosto 1921, tre padri e un fratello e un volontario laico ex alunno, verso El Salvador (America Centrale).

Nel 1921, si celebrava per la prima volta la festa della Madre degli orfani, approvata da Benedetto XV: dispose la Provvidenza che il bastimento toccasse terra il 27 settembre a Colòn sull'Atlantico, all'imbocco del Canale di Panama. Il Padre Brunetti, superiore della piccola comunità, annota: « 27 settembre 1921, Festa della Madre degli orfani celebrata a Colòn ».

Proseguirono poi per il Canale e lungo le coste del Pacifico fino al porto de « La Libertad » nel Salvador (primitivo nelle attrezzature, fino a pochi anni fa), vennero accolti con molta cordialità

e accompagnati alla loro residenza nella località La Ceiba (dal nome di una pianta che, troppo decrepita, venne abbattuta 10 anni fa), in una zona piuttosto isolata, scomoda e molto povera.

Gli inizi furono durissimi. Mancava la familiarità con la lingua... nè vi era chi facesse da interprete! Si citano gustosi episodi, a proposito di equivoci, specie con certe parole che suonano identiche in italiano ma hanno un significato differente. Per es.: caldo=brodo; bravo=arrabbiato; burro=asino. Poi, passato il calore delle prime accoglienze, la piccola comunità si trovò in un completo e amaro isolamento, con scarsi mezzi per vivere, costretta quasi a mendicare. Infine, il disagio principale: quello di organizzare il primo istituto per ragazzi abbandonati, "escuela correccional de menores" in un paese del tutto nuovo per usi e costumi, con governi che cambiavano con frequenza ed erano nettamente anticlericali, in un clima sociale deprimente, dove alla sfacciata ricchezza di po-

chi si oppone la miseria dei più... anche a 50 anni di distanza.

Ma la Provvidenza vegliava sui suoi figli e disponeva che da sacrifici senza nome e senza misura provenisse in seguito un immenso bene.

Vi era poco discosto da La Ceiba un rozzo tempio con la immagine della Madonna di Guadalupe eseguita da mediocre artista: umile gente del posto vi accorreva per pregare. Padre Brunetti si dette d'attorno e riuscì ben presto a costruire una cappella ampia e decorosa usando il materiale da costruzione proprio di una località dove avvengono frequenti e terribili terremoti: il legno e la lamiera; del resto anche la cattedrale della capitale, discosta pochi chilometri, era di legno! e il legno resi-

ste a tutto, tranne che al fuoco. La Madonna gradì l'omaggio, i sacrifici, le preghiere e le lacrime e benedisse largamente quegli inizi stentati.

Adesso, dopo quasi 50 anni, quell'umile opera è divenuta un centro spirituale e sociale. Al posto della chiesetta sorge una vasta chiesa, doppia, perchè risultata di due piani, in cemento armato (che ha resistito al terremoto disastroso del 1965), artistica e armoniosa nelle linee. Lo istituto è un grande quadrilatero che ospita oltre 300 alunni con scuole e corsi di specializzazione sul lavoro. Nei dintorni sorge un bel seminario; vi è inoltre il noviziato, è stata eretta la parrocchia, vi fiorisce un istituto femminile retto da suore somasche.

(continua)

Padre Maschio scrive da Baeza, Equatore

Caro Santuario,

in uno dei tuoi ultimi numeri hai fatto ricordo del padre Andrea, di quella lampada vivente, di quel sacerdote che portava nel sangue la puntualità, la pulizia e l'ordine.

Ebbene, una delle sue maggiori preoccupazioni era appunto la lampada del Santissimo. Mi mandava molte volte a comperare un litro di olio d'oliva, del migliore, perchè il nutrire la lampada era incarico e predilezione esclusivamente sua. Da lui ho ereditato questo amore così delicato e onorifico.

Quaggiù in missione non si parla neppure d'olio: godiamo della facoltà di alimentare la lampada con petrolio o con corrente elettrica. L'ultimo petrolio che

ziona da asse e il tutto gira su due cuscinetti a sfere portati dall'Italia e che dovevano servire per un gioco dei ragazzi.

La ruota moltiplica è un cerchione di bicicletta; una cinghia di macchina da cucire aziona una piccola dinamo e il piccolo miracolo è compiuto dopo qualche notte insonne, prove e riprove, ma soprattutto in grazia dello amore verso il nostro divino Ospite.

Sei piccole lampadine fanno guardia d'onore davanti alla Sua ristretta casa e illuminano, non tanto Lui che non ne ha bisogno perchè ha fatto il sole, quanto la fede nostra, a volte opaca e tremolante.

L'apparato ha destato l'interesse di molti che vengono a vede-



Una « centrale » elettrica in miniatura!

mi hanno mandato era mescolato con acqua e la piccola fiammella era in continua agonia. Mi si presentò pertanto la necessità e l'idea della corrente elettrica.

Vicino alla casa passa un piccolo canale con alcuni litri d'acqua per secondo; l'elemento principale era alla mano. Un tubo di plastica di 8 metri ha fatto da condotta forzata: sono stati sufficienti tre metri di pendenza per dare un notevole impulso alla turbina di legno fatta « ad miras nasi »; un pezzo di tubo fun-

re come è fatto e restano attoniti per il nobile uso a cui serve e della meraviglia prodotta dall'acqua, che è l'unico elemento di cui siamo ricchi.

L'esclamazione di uno di essi fu: « Questi italiani ne sanno una pagina più del libro ». Ho dovuto rispondere: « saremo saggi solo quando sapremo scrivere bene almeno l'ultima pagina del libro della nostra vita ».

Ti mando un saluto luminoso.

P. Giovanni Maschio
Missionario Giuseppino

LE NOSTRE SANTE "QUARANTORE,"

Avranno luogo nei primi tre giorni della settimana santa, come da lunga tradizione. Sono giorni di preghiera particolarmente atti a risvegliare in ogni famiglia l'interesse per la vita cristiana.

Sono occasioni preziose per avvicinarci a Dio mediante una buona confessione.

Sono la migliore preparazione alla santa Pasqua, alla celebrazione del Triduo solennissimo.

Ogni famiglia sia rappresentata almeno con una breve sosta di adorazione davanti a Gesù Eucaristia.

Offrite qualche fiore.

Soprattutto raccogliamoci nella preghiera silenziosa, umile, fiduciosa. Purtroppo stiamo dimenticandoci di pregare, presi come siamo da mille preoccupazioni reali o immaginarie.

Solo nella preghiera, vicino a Dio, ritroveremo il senso vero della vita, dei suoi valori, dei suoi ideali, del nostro destino eterno.

TURNO DI ADORAZIONE PER VIA:

Lunedì 23 Marzo

dalle 15,30 alle 16,30

Via Ferrarese - Via Manzoni - Via e Vic. S. Agostino.

dalle 16,30 alle 17,30

Vic. Molinetto - Vic. del Vento - Via Casa di Ricovero - Via S. Caterina - Viale III Armata - Via S. Chiara.

dalle 17,30 alle 18,30

Borgo Mazzini - Borgo Cavalli - Piazza del Grano.

Martedì 24 Marzo

dalle 15,30 alle 16,30

Via e Vicolo Carlo Alberto - Via e Piazza Commenda - Via Bergamo

dalle 16,30 alle 17,30

Vicolo e Via Stangade - Via e Vic. Biscaro - Via dello Squero - Piazza Garibaldi - Via Tolpada

dalle 17,30 alle 18,30

Via S. Girolamo Emiliani - Vicolo Convertite - Via e Vicolo Oriani

Mercoledì 25 Marzo

dalle 15,30 alle 16,30

Viale Nino Bixio - Vicolo Caposile - Via Alzaia

dalle 16,30 alle 17,30

Via Ugo Foscolo - Vic. Fagarè - Via 14 Maggio - Vicolo Zenson di Piave

dalle 17,30 alle 18,30

Via 4 Novembre - Via e Vic. Bonifacio - Via dei Mille - Via Brandolini - Piazza S. Maria Maggiore.

La S. Vincenzo

Non so se tutti abbiano una idea chiara di cosa sia la « San Vincenzo ». E' conosciuta come un'associazione che si occupa delle famiglie povere della parrocchia, ma non tutti sappiamo qual è il suo preciso scopo, e che tutti possiamo contribuire al suo raggiungimento.

Preciso che per « contribuire » non intendo « versare una somma di denaro » La « San Vincenzo » vuole raggiungere ed aiutare tutti i poveri della parrocchia, ma non è soltanto un aiuto materiale quello che si prefigge di dar loro, perchè « povero » non è soltanto chi non ha mezzi di sostentamento, ma anche chiunque abbia bisogno di conforto, chi è solo, sfiduciato. E' un compito che richiede un impegno da parte dei vincenziani, ma che d'altra parte non possono assolvere da soli; è qui che c'è bisogno dell'aiuto di tutta la comunità parrocchiale.

Penso che la base da cui partire sia il fatto di sentirsi una comunità, di vedere nel proprio vicino un amico, di accorgersi di quando uno ha bisogno di noi. A questo punto si aiuterebbe la « S. Vincenzo » a raggiungere il suo scopo, e la « S. Vincenzo » diventerebbe un organo coordinatore a cui rivolgersi in qualsiasi momento per segnalare un caso nel quale il nostro aiuto personale non basti, o per poter donare qualcosa ai poveri, qualcosa che può essere la nostra opera come un vestito o una coperta che abbiamo in più.

Recentemente sono stati presentati durante la Messa domenicale dei casi gravi, ed i parrochiani hanno risposto prontamente e con generosità, dimostrando quindi che si può arrivare a questa collaborazione fra noi tutti.

Chi vuole mettersi in contatto con la S. Vincenzo può rivolgersi a P. Luigi. **Aurora**

PRIMA COMUNIONE E PRIMA ADUNANZA DELLE MAMME

Una sola ha potuto svolgersi, il 20 febbraio, in asilo. Non hanno presenziato tutte le mamme, ma è stata una dimostrazione di vivo interesse.

L'osservazione di base è stata la seguente: il metodo di preparare alla prima Comunione i bambini durante un corso intensivo di istruzioni non è il miglio-

re; ne va studiato uno più adatto, durante un periodo più razionalmente distribuito e meno intenso, per dare ai figlioli la possibilità di assimilare le nozioni e abituarsi ad attuarle in se stessi con prolungate esperienze.

Le idee che negli adulti possono far presa in breve tempo (anche se il parlarle può costare sangue...), rimangono alla superficie nella tenera età e non si imprimono se non vengono ripetute, ricalcate, approfondite, semplificate durante un tempo maggiore.

Per questo, in ogni campo, il bambino ricorda ma stenta ad applicare, o addirittura dimentica le nozioni e norme che per un adulto sembrano tanto ovvie.

Si tratta, in sostanza, di formare una retta coscienza cristiana e dotare il ragazzo di una istruzione fondamentale, che dovrà poi essere arricchita e sviluppata.

Sbagliano pertanto quei genitori che osano limitare al minimo il periodo di formazione religiosa dei loro figlioli. E' un tradimento, perchè impediscono che si formi una mentalità di fede.

L'istruzione religiosa, poi, non è compito esclusivo del clero, ma perchè sia efficace deve coinvolgere la collaborazione convinta delle famiglie.

Ma qui il discorso diventa lungo.

Benedette quelle famiglie, quei coniugi cristiani che comprendono questi doveri e li mettono in pratica!

CRONACA BREVE

Catechismo parrocchiale

Varie malattie dei bambini, maltempo e altre cause hanno fatto diminuire la frequenza. Per un gruppo di signorine e giovani dedica un'ora per settimana la sign. na Aldina: vogliono dedicarsi, ben preparati, all'ufficio di catechisti.

Per la prima Comunione

L'inizio del catechismo venne ritardato per chiusura delle scuole. La frequenza dei ragazzi non è costante. Lodevole la cura e interesse di non poche ottime mamme.

Solennità di santa Fosca

Ebbe quest'anno un certo rilievo per la frequenza dei fedeli. Alla messa vespertina, presenti parroci e vicari urbani, molta gente, decorosa la celebrazione con canti e organo, omelia e inau-

razione dell'artistica sedia per il celebrante.

Venerdì di Quaresima

Sono abbastanza frequentate le funzioni. Lodevole la presenza di molti alla Via Crucis, pratica raccomandabile e santissima. Le donne cattoliche vengono poi numerose all'adunanza formativa.

Dalla quarta domenica di Quaresima

è esposto sull'altare maggiore il grande crocifisso che darà da ora innanzi più risalto alle nostre celebrazioni eucaristiche, al sacrificio della S. Messa, rinnovazione del sacrificio della croce: invito a meditare. La devozione al SS. Crocifisso, nella nostra chiesa, riceve luce dal meraviglioso artistico crocifisso che tutti conoscono, venerato su altare proprio.

PICCOLE SEGNALAZIONI

Un parrochiano invia mensilmente al parroco, senza nominarsi, un'offerta per i poveri. Dio lo benedica: si comprende che l'aiuto è dato col cuore.

Una lettera anonima venne inviata al parroco... e cestinata: perchè un costume tanto fuori moda, in tempi democratici come i nostri?

Molti non sanno — o non ci pensano — quanto costi il riscaldamento in chiesa. Benedetti i generosi (sono proprio pochi) che vi hanno pensato!

La lettera del P. Giovanni Maschio fa pensare con rimpianto alle « Lampade Viventi ». Ravviviamo la fede e avviciniamoci a Gesù Eucaristia, nostra Vita.

Una attività in costante aumento per organizzazione e frequenza: quella dei chierichetti. Forza, cari ragazzi. Chi serve il Signore con cuore sincero ha dalla sua le compiacenze di Dio, conserva più facilmente l'animo puro e porta la benedizione sulla propria famiglia.

E chissà che tra voi non sorga qualche bella vocazione sacerdotale o religiosa!

CALENDARIO MENSILE

Marzo

- 19 - Festa di S. Giuseppe - orario festivo.
- 22 - Domenica delle Palme - ore 8,30 benedizione delle Palme, processione, S. Messa. - L'olivo viene ritirato alle porte della chiesa, entrando, per essere benedetto con unico rito dall'altare.
- 23 - 24 - 25 - Lunedì, martedì, mercoledì santo: Esposizione Solenne Eucaristica (Quarantore), Ore 7 - 9 e 19 Sante Messe. Ore 8 S. Messa con Esposizione del SS.mo - Ore 18,30 Vespri e benedizione.
- 26 - Giovedì santo. Ore 18,30 S. Messa - Lavanda dei piedi. Ore 21: adorazione del SS. Sacramento.
- 27 - Venerdì santo - Ore 18, solenne Azione Liturgica. Magro e Digiugno.
- 28 - Sabato Santo: ore 20,30 Veglia pasquale - Ore 21,30 circa: S. Messa.
- 29 - Pasqua di Risurrezione.
- 30 - Lunedì dell'Angelo: orario festivo.

Aprile

- 3 e 4 - Primo venerdì e primo sabato del mese.
- 5 - Domenica in Albis, ora « Seconda di Pasqua » - Dopo la S. Messa delle 11,30 Benedizione degli automezzi, che potranno sfilare davanti al sagrato.
- 12 - Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose.
- 27 - Festa di S. Liberale, patrono della città.

Maggio

- 3 - Prima Comunione in parrocchia.

N.B. - Le adunanze in asilo per le Mamme dei bambini della Prima Comunione sono previste: il 20 marzo, il 3 e 17 aprile, alle 17.

Per la Santa Cresima

Se proprio riesce troppo gravoso attendere il 30 maggio, data della Cresima in questa nostra chiesa, si può approfittare di altre occasioni, in città o fuori.

Si tenga però presente che ogni cresimando deve essere convenientemente istruito. Il Parroco non può rilasciare il « cresimo », se non vi è stata una adeguata preparazione del ragazzo: nel foglio infatti si dichiara che la preparazione esiste.

La leggerezza, abbastanza diffusa, con cui si portano i figli a ricevere un sacramento senza la debita preparazione e maturità è segno di religione soltanto esteriore, paga di riti, di feste, di trine, di nastri, di doni.

La religione è un rapporto con Dio: con l'amore di Dio che si dona, con lo Spirito Santo che vuole offrire le difese spirituali e la resistenza contro il male a un'anima cosciente, pura.

GRUPPI GIOVANILI

ATTIVITA' E IMPEGNO

Ogni volta che ci incontriamo, ci accorgiamo sempre più della necessità di prepararsi attivamente alla vita, formando in noi delle idee chiare che debbono sostenere nei nostri impegni. Questo è lo scopo dei diversi incontri distribuiti lungo la settimana.

Coi più giovani, per i quali ricordo che l'incontro è al martedì alle 17,30, stiamo ancora approfondendo e verificando praticamente il discorso dell'amicizia. Ci siamo accorti che per essere amici occorre essere tanto attenti agli altri, che occorre superare continuamente il nostro innato egoismo, e che la carità che il Signore ci ha insegnato, è la base perchè un'amicizia si approfondisca e continui.

Nel primo incontro del sabato, alle ore 17,30, è stato approfondito il tema dell'amore in tutte le sue manifestazioni. Abbiamo appurato che l'amore è basato sulla lealtà sulla fiducia e stima reciproca, sul sacrificio, e che ha bisogno di essere continuamente sorvegliato perchè non degeneri in amore di se stessi e quindi egoismo. E' proprio sull'egoismo si è puntata la nostra attenzione e il nostro studio negli incontri successivi, cercando di vedere chiaramente ciò che è vera manifestazione di egoismo e ciò che è solo affermazione istintiva di noi stessi.

Nel secondo incontro di sabato sera, alle ore 19, abbiamo innanzitutto provato a praticare l'uno verso l'altro, la carità della correzione fraterna. Poi siamo passati a vedere gli ideali su cui una persona può fondare la sua vita; come attuarli perchè siano veri ideali e non una semplice avventura od evasione.

Il sabato sera alle ore 21 la serie di film con dibattito, ci ha dato modo di parlare insieme di alcuni temi di attualità: l'inadeguatezza della legge, il mondo dei sogni dei fumetti e fotoromanzi, la mentalità borghese preoccupata più delle apparenze che della sostanza, la corruzione, la guerriglia e la violenza, l'amore tra i giovani, la crisi della famiglia, la incomunicabilità, il bisogno del soprannaturale reso visibile nella figura del prete.

Il dibattito è sempre stato vivace e corretto.

Come attività esclusivamente spirituale è da sottolineare la celebrazione della S. Messa infrasettimanale del giovedì sera. E' il punto di arrivo e anche il punto di forza che deve sostenere tutte le attività. Per ora siamo ancora in pochi a partecipare. Speriamo che anche visibilmente e numericamente diventi il centro della nostra formazione umana e cristiana.



C. CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO
A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRANDE

C/C POSTALE 9-13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Silo - Tv

Anagrafe ^{della} Parrocchia

Gennaio - Febbraio 1970

Battesimi all'ospedale:

Mario Danieli di Giorgio e di Perin Sandra, n. e batt. il 17.11.-969.
Bergamo Maurizio di Giovanni e Gobbo Adriana, n. 31.12.1969 e batt. il 4.1.70.
Salvalaggio Annalisa Maria di Giampietro e Leonardi Renata n. il 2 e batt. il 6.1.1970,
Crotti Andrea Giansilvio di Eugenio e Ramon Onorina, n. il 3 e batt. l'8.1.1970,
Stefani Maria Chiara di Guido e Turchetto Maria Antonia, n. l'11 e batt. il 23.1.1970,
Zorzi Paola di Guido e Franca Cimitan, n. il 27.1 e batt. l'1.2.1970,
Brustolin Enrico Andrea di Francesco e Toppan Anna Maria, n. il 31.1 e batt. il 12.2.1970,
Zaniol Barbara di Guerrino e Bortoletto Marisa, n. il 3 e batt. l'8.2.1970.

In chiesa parrocchiale: nessuno.

Sposi all'altare:

Berlese Luigi di G. B. e Dante Lorenza di Antonio, il 3.1.1970,
Artuso Franco fu Angelo e Mestrinaro Marta di Lorenzo, il 4.1.1970.

Defunti:

Criveller Emilio fu Lorenzo, il 4.1.1970 all'ospedale (anni 62),
Maschio Domenica fu Cesare, il 7.1.1970 all'ospedale (anni 78),
Contin Giovanni fu Domenico, il 14.1.1970 a S. Giuseppe (anni 70),
Fumi Flavia di Carlo, insegnante di a. 42, def. il 16.1.1970 a seguito d'incidente stradale,
Bergamo Luigia fu Giosuè, vedova, morta il 17.1.1970 all'ospedale (a. 76),
Monico avv. Lino fu Lazzaro, vedovo, morto piamente nell'abitazione il 3.2.1970 (anni 73),
Poli Antonio fu Augusto (barbiere), morto il 20.2.1970 all'ospedale (a. 74),
Vazzoler Amalia ved. Pasquali, morta piamente nell'abitazione il 24.2.1970 (anni 87),
Borin Ginevra ved. Perino, morta piamente nell'abitazione il 26.2.1970 (anni 88).

Hanno offerto pro nuovo patronato (genn. - febr. 1970 - 12° elenco):

Sign. na Luisa Maggio; fam. Girardi M° Corrado; Sig. a Talamini Minotto Luigia (mensile); fam. Vian in memoria di Amelia Vian; fam. Comm. De Marco Annibale (due volte); Sorelle Bulleghin in memoria di Linzi; Sig. Angela Scalco (mensile); in memoria di Fumi Fulvia, la famiglia, oltre un'offerta per i poveri; sig. Italo Gionco; fam. Cirino; da cassetta della chiesa: gennaio 6.000 e febbraio 9.000; Sig. Mariano Pauletich (due volte); fam. Baldacchino Bellin; sig. a Bruno Enrica; sig. a Fabris (mensile); fam. Pietro Tammaccaro; sig. a Giovanna Sfriso; fam. Vidoni Lucia; nel 1° anniv. di Ermengilda Rigoli, le sorelle e nipoti; sig. Campra Maria; sig. a Adriana Gracis; sig. Gigi Bernardi; N.N. vari; fam. Perino in memoria della mamma; Sig. a Giuseppina Pozzi.

Tot. L. 434.000 - Somma precedente L. 3.935.500 - Tot. 12 elenchi L. 4.369.500.

Pro riscaldamento:

Sig. Angela Scalco; fam. Panighel; fam. Stimamiglio; sig. a Bruno E.; fam. De Marco comm. A.; sig. a Sartor Maria; Sig. a Zanatta. Tot. L. 34.000.

Hanno offerto pro bollettino parrocchiale:

Fam. Tomaz Paola; fam. Zampellini; sig. a Ferrara; Aldo Bottacin, Roma; sig. Gionco Italo; fam. Cirino; fam. Panighel; fam. Cioffi; sig. a Zanatta; fam. Guardigli; fam. Stimamiglio; Casa S. Angela, via Carlo Alberto; fam. Flora Augusta; fam. Mini Maria Luisa; fam. Bruniera Antonietta; sig. a Barone Anna Maria; fam. Boschiero; sig. Pauletich M.; fam. Luciana Rossi; fam. Cortimiglio Giovanni; fam. De Bertolis Silvio; Avv. Clemente Pantaleone; fam. Monda Felice; sig. a Bruno E.; fam. Furlanetto; fam. De Marco comm. A.; fam. Vidoni Lucia; fam. Pietro Tammaccari; Sig. Sfriso Giovanna; fam. Gasparotto Elsa; fam. Testa Scarabello; sig. a Bianca Sartor ved. Cescon; sig. a Elda Petrani; fam. Angeli; sig. Sartor Maria; fam. Rigoli Giuseppe e zie; fam. Carrer Umberto; cav. Renzo Capello per pubblicità; Sig. a Adriana Gracis; sig. a Prerissinotto Elisa; fam. Di Francia P.; fam. Perino; Sig. a Giuseppina Pozzi; Dotto Amedeo. Tot. L. 83.000.

Borsa di studio Padre Stefani:

sig. na Bruniera Antonietta L. 1.000

Borsa di studio Padre Mondino:

sig. na Bruniera Antonietta L. 1.000

Borsa di studio P. Cossa:

sig. na Bruniera Antonietta L. 1.000

Sentitissime grazie, a tutti e a ciascuno!



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

DEVOZIONE ALLA MADONNA "NEL DOGMA E NELLA VITA,"

Abbiamo in genere una conoscenza superficiale delle verità di fede, cui si aderisce per tradizione, perchè pochi cristiani si preoccupano di studiarle.

Quali sono le verità di fede che formano la trama sostanziale della vita di Maria SS.ma e della sua missione? Eccole.

Noi crediamo che Maria è la Madre del Verbo incarnato, nostro Dio e Salvatore.

Maria è la Madre rimasta sempre Vergine.

Maria, in considerazione dei meriti di suo Figlio, è stata redenta in modo più eminente, preservata da ogni macchia di peccato (Immacolata) e colmata del dono della grazia più che tutte le creature: questo perchè fu scelta per essere la Madre di Dio.

Maria partecipa ai misteri della Incarnazione e della Redenzione insieme a suo Figlio con vincolo stretto e indissolubile, quindi anche al sacrificio della croce: la sua presenza sotto la croce ha un significato d'immenso valore.

Maria, Madre SS.ma di Dio, è la nuova Eva (= madre di tutti i viventi), la Madre della Chiesa: in cielo continua il suo ufficio di salvezza verso tutti gli uomini. Maria infatti coopera alla nascita e allo sviluppo della vita divi-

na in ciascuno di noi.

La devozione alla Madonna, dunque, è necessaria e doverosa. Creatura, come noi, la Madonna è però privilegiata, immensamente buona e potente e misericordiosa.

La devozione alla Madonna è

insostituibile.

Pregare la Madonna che ci è madre e ci ama e ci vuole salvi, è dovere di figli.

Imitare la Madonna per assomigliare a Gesù è la via più facile, la vera via che conduce al cielo.



Commissione Episcopale Italiana e il divorzio in Italia

Dopo aver notato che il Vangelo, nel suo insegnamento sui grandi valori dell'amore, interpreta le esigenze fondamentali dell'uomo e della società, i Vescovi rilevano che «ove vige una

legge che consente il divorzio, lo istituto familiare è posto permanentemente in crisi, sono minate l'unità e la pace della famiglia, la dignità dei coniugi, il bene dei figli».

Quanto alla legge proposta al Parlamento, esprimono il seguente giudizio severo: «è una delle leggi più gravi tra quelle vigenti, poichè rende possibile il divorzio in tutti i casi, sempre, cioè, che lo voglia una delle due parti, nonostante l'opposizione dell'altra, anche se innocente».

In considerazione di ciò, «i Vescovi sentono il dovere di richiamare ancora una volta su un problema così grave l'attenzione di

quanti hanno a cuore l'avvenire della famiglia italiana».

Giustamente, come ammettono tutti i benpensanti, i Vescovi notano quali e quanti altri problemi gravissimi in Italia «attendono soluzione, in particolare: quelli della famiglia, del lavoro per tutti nel rispetto della dignità delle persone, quelli della casa, della scuola e della cultura, della assistenza sanitaria».

Perchè dunque questa fretta, questo zelo, questa corsa a tutti i costi verso un traguardo con risultati squallidi per la società, contro la coscienza dei credenti che accettano il Vangelo e la legge di Dio?

Si amministrerà in Parrocchia il Battesimo

Probabilmente a Pentecoste uscirà il rito del battesimo dei bambini, preparato dopo lunga attesa, vera innovazione importante perchè vengono ad esservi impegnati di più i genitori, i padrini e gli adulti che assistono al rito.

Viene da sè che il luogo adatto, anzi unico, se non vi è pericolo di vita per la creatura, è la chiesa parrocchiale invece della cappella o stanzetta della clinica.

Non si insisterà più perchè si affretti il battesimo, ma si darà importanza alla preparazione della famiglia al grande evento (nascita alla vita soprannaturale).

Per fomentare lo spirito parrocchiale si consiglia di attendere in modo che si possa amministrare, per es. una volta al mese, il battesimo a più bambini insieme e con la partecipazione di parrocchiani e amici, perchè sia vera festa dello spirito e si senta gioia per nuovi figli di Dio che vengono inseriti nella Chiesa di Dio.

In clinica possono continuare ad offrire la possibilità e la grande facilità di battezzare la creatura in qualunque giorno della settimana: le famiglie cristiane però preferiscano il Fonte Battesimale della propria parrocchia, la Casa di Dio dove si adunano a pregare, a ricevere i sacramenti.

Nel caso di nascite, pertanto, e sempre escluso il pericolo di vita, ci si rivolga al parroco per il battesimo. Non vi è obbligo di battezzare in clinica.

LA FESTA ANNUALE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Si celebra la seconda domenica di maggio. E' giusto scegliere il mese della Madonna, in questo Santuario reso famoso soprattutto dal miracolo della liberazione del Santo dalla prigione di Quero appunto per intercessione della Madonna. Davanti alla santa Immagine, che noi pure veneriamo, S. Girolamo si è prostrato ed ha deponizzato le catene della sua prigionia come ex voto. Accanto alla soave immagine rimangono da secoli le catene del Santo, testimonio di gratitudine, segno di misericordia. San Girolamo è ora venerato in molte parti del mondo perchè i suoi figli, i padri Somaschi, hanno esteso la loro umile attività a beneficio degli orfani e della gioventù abbandonata e i loro istituti riscuotono simpatia e fiducia

ovunque. Invocare il grande Santo è dunque un onore e un dovere per tutti coloro che sentono l'urgenza del problema giovanile, specie degli orfani e della gioventù abbandonata.



Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale

per gli adulti: alle 18,40.

MESE DI MAGGIO PER TUTTI:

Ore 20,30 nei giorni feriali

La domenica alle 18,
coi Vespri.

MESE DI MAGGIO PER I RAGAZZI

Da lunedì 4 maggio, nei giorni infrasettimanali:
Raduno in chiesa alle ore 14,30 escluso il sabato.

I PP. Somaschi nel Salvador

La capitale di El Salvador si chiama San Salvador, col nome cioè dato da Cristoforo Colombo alle prime terre d'America scoperte. E' una città in continua espansione, di circa 300 mila abitanti. Più volte colpita dal terremoto e nel 1917 anche da eruzione vulcanica che la distrusse completamente, venne sempre riedificata allo stesso posto.

I Padri apostolati accettarono di iniziare l'apostolato nel 1924 nella parrocchia del Calvario, con la chiesa in legno come altre costruzioni importanti, ad esempio la cattedrale. L'originalità ed il coraggio di P. Antonio Brunetti consentirono di affrontare ben presto la costruzione di un grandioso tempio molto ampio, in stile gotico, maestoso e soprattutto robusto perchè in cemento armato. Un architetto italiano, Augusto Baratta, ne fu il coraggioso progettista; egli si fece un nome illustre per aver osato innalzare per primo in quelle terre una costruzione in cemento armato, naturalmente con largo margine di sicurezza sulla mobilità del suolo che sussulta ad ogni cambio di stagione.

La parrocchia del Calvario, (vi si venera una meravigliosa immagine di Cristo crocifisso) assomiglia a moltissime altre di quelle povere terre d'America. Ha una popolazione fluttuante sui 20-30 mila abitanti, in prevalenza poveri; abitazioni quasi esclusivamente a un unico piano, quando non sono costruite, come moltissime della periferia, con mezzi di fortuna. L'apostolato tra quella gente richiede un lavoro complesso, difficile, faticoso, è impostato soltanto sull'amore per le anime e viene contrastato da enormi difficoltà, reso più angoscioso dalla esiguità dei mezzi. Chi scrive ha visto la chiesa imponente e l'abitazione dei Padri: tutta la zona è in permanenza occupata — e forse lo è ancora — dal mercato sia fisso che mo-

bile, maleodorante, un brulichio continuo di gente, un vociare, una esposizione di merce gridata e offerta. Quanta tristezza lo spettacolo di bambini in particolari situazioni di disagio fisico,

morale, spirituale, magari ignudi!

I padri continuano a svolgervi il loro apostolato umile insegnando il catechismo, organizzando scuole, aiutando famiglie

bisognose, avvicinando soprattutto i poveri. Quali i frutti? Dio solo li conosce, ma sono certi e preziosi, specialmente per il risanamento delle famiglie rovinate dai vizi e dal divorzio.

Padre Maschio scrive da Baeza, Equatore

Baeza, 12.3.1970

Carissimo Santuario,

uno dei doveri e anche delle soddisfazioni del missionario è quello di visitare le capanne o tami degli indii. Convieni avvisare in tempo per non trovare solo i cani che ti facciano poco buon..... viso. Tante volte è indispensabile essere accompagnati dal padrone del tambo perchè non esistono tracce di sentiero, soprattutto quando la strada è lo stesso letto del fiume.

Il tambo che vedi è al di là di un gran fiume che non si può attraversare nè con la barca nè a nuoto, ma solo a cavallo. Il guado fu un'impresa piuttosto difficile. Iniziando la traversata, alquanto incerto sul da farsi, ho rivolto la parola all'indio che mi accompagnava: «Ma... vivete proprio laggiù?». La risposta fu tutt'altro che consolante: «Di là soffriamo noi». Mal comune, mezzo gaudio, e avanti. Però pareva che non si andasse affatto avanti. Il cavallo andava appoggiato le zampe sulle grosse e viscidie pietre del fiume con gran difficoltà e lentezza. L'orizzonte ristretto era formato da un'infinità di piccole onde che turbavano la serenità e provocavano il vomito. Mi raccomandai con un fervore straordinario al mio Angelo custode e a tutti gli altri angeli che in quel momento erano disoccupati; chiusi gli occhi, con

una mano mi afferrai alla sella, con l'altra accarezzai il collo del cavallo perchè continuasse ad avere maggior presenza di spirito di me. Arrivati! Fu per me... la scoperta dell'America.

rimasero contenti che il padre apprezzasse tanto il loro «foculare», come chiamano quelle case. E' la storia di tutti i tempi e luoghi «Casa mia, casa mia, per piccola che tu sia...». Questa ca-



Il « tambo » nelle foreste equatoriane.

Ci chiamano « facce pallide » e in quel momento ne ero il prototipo. Un bicchierino di forte era indispensabile e mi fece ritornare ai miei cinque sensi.

«Grazie, padre, della visita». Stavo per celebrare la santa Messa in una capanna non tanto diversa da quella dove nacque Gesù, e potei rispondere: «Non è tanto il padre che viene a visitarvi, quanto quel Gesù che è vissuto 30 anni nella piccola casa di ogni falegname, che è rimasto solo nel deserto per 40 giorni ed ha sentito la pena atroce dell'abbandono del Padre Celeste».

Presi la foto della capanna, e

panna serve alla mia gente per ripararsi dal sole quando è troppo forte e dalle piogge insistenti; in essa c'è sempre il fuoco acceso, ci sono due tavole per riposare: possiamo cantare lo stesso: «un buon letto per riposar».

Il ritorno fu più facile, già non si andava contro corrente. Dovevo premiare il mio buon cavallo e al ritorno gli offrii un buon secchio d'acqua con sale: si contentò e ne godette. Per me un bicchiere d'acqua e un buon fuoco.

Ti saluto.

P. Giovanni Maschio
missionario Giuseppino

CALENDARIO MENSILE

Maggio

- 1 e 2 - primo venerdì e sabato del mese.
- 3 - Prima comunione in parrocchia: alle 9 in punto entra in chiesa la processione dei fanciulli ed ha inizio la Messa della Prima Comunione.
- Ogni giorno: Fioretto per gli adulti alle 20,30; la domenica alle 18, coi Vespri. Per i ragazzi, iniziando il 4 maggio, nei giorni feriali, alle 14,30.
- 7 - Solennità dell'Ascensione di N. Signore.
- 8 - Dopo il fioretto: inizia la novena in preparazione alla solennità di Pentecoste: canto del "Veni Creator".
- 10 - Festa solenne esterna in parrocchia di S. Girolamo Emiliani fondatore dei padri Somaschi e miracolato della Madonna Granda. Messa solenne ore 10.
- 13 - Giornata del Bimbo ammalato: S. Messa e benedizione alle ore 8,30.
- 17 - Solennità di Pentecoste.
- 24 - Festa della SS. Trinità.
- 28 - Corpus Domini con processione cittadina.
- 30 - Ore 14,30: chiusura del mese di maggio per i ragazzi. - ore 18: il nostro Vescovo amministra la Cresima in parrocchia.
- 31 - Il nostro "Corpus Domini" parrocchiale: dopo la Messa, alle 9,30: processione per le vie della parrocchia.

Giugno

- 5 - Festa del S. Cuore di Gesù e 1° venerdì del mese.
- 7 - Chiusura dell'anno catechistico - consegna delle pagelle e di un ricordo. Giornata del Patronato. Si aiuti con amore quest'opera parrocchiale già bene avviata.

LA BENEDIZIONE DELLE CASE

procede regolarmente. L'accoglienza al P. Parroco è ovunque premurosa. Non sempre si è riusciti a far giungere l'avviso in ogni famiglia. Qualche porta chiusa, pensiamo, per ragioni di lavoro: ma dove la benedizione è desiderata vi giunge anche senza il gesto materiale. Si va distri-

buendo il libretto «Lei è favorevole o contrario?» naturalmente sul divorzio. Non c'è da dare risposta al parroco, ma alla propria coscienza di credenti. Qua e là alcune voci consenzienti. Ma... non basta più, per un cattolico, la parola di Dio?

UN PO' DI TUTTO * UN PO' DI TUTTO * UN PO'

Impressionante

il modo con cui il Padre Celeste ha chiamato a sé, improvvisamente, l'anima buona della signora Maude Spinelli, nota ed apprezzata per le sue attività cristiane e per la sua paziente bontà. Il Signore consoli chi resta!

Il periodo Pasquale

durante il quale i buoni cristiani possono adempiere il precetto, dura fino al 24 maggio prossimo, festa della SS. Trinità. C'è chi ritiene passato il tempo utile se non si è potuto confessare il giorno di Pasqua o il lunedì dell'Angelo. C'è chi ha lasciato passare per vari motivi, a volte giusti, il periodo pasquale senza fare Pasqua. Non si attenda l'anno seguente! Chi non si è confessato procuri di farlo appena può. Ricordiamo peraltro che l'essenziale è confessarsi e comunicarsi bene e con frutto. Piuttosto che farlo in qualche modo, meglio tardare, prepararsi a tornare con serietà alla casa del Padre che ci attende con infinito amore. Facciamo Pasqua. Aiutiamo a fare una buona Pasqua chi è incerto.

La "Vita del Popolo,,

migliora nella forma e nel contenuto, anche se a volte presenta idee discutibili che offrono il fianco a vivaci dibattiti. Ne prenotiamo 66 copie settimanali. Pochine, in verità, per una parrocchia come la nostra.

Adunanza delle mamme

In preparazione alla prima comunione dei bambini, c'è stata un'adunanza quindicinale. Il Parroco spera siano riuscite fruttuose come aiuto nella formazione dei figliuoli e richiamo ai doveri fondamentali. Bisogna che la famiglia sia la vera scuola di religione, la vera piccola Chiesa domestica dove il Signore si compiace abitare.

Una richiesta impossibile

è giunta al parroco, rivoltagli da una persona battezzata in questa parrocchia, ma da tempo lontana col corpo e con lo spirito: voleva farsi depennare dal registro dei battezzati secondo il rito della Chiesa romana.

Il battesimo imprime il carattere. Si perde, purtroppo, la grazia di Dio col peccato grave (si chiama mortale appunto perché ci priva della vita divina); si può perdere la fede o rinnegandola o abbracciando altra religione o lasciando ogni pratica religiosa: ma il segno del battesimo è indelebile per l'eternità. In paradiso sarà segno di maggior gloria, nell'inferno, se vi cadremo, di maggior ignominia e disperazione.

Il registro dei battesimi si conserva negli archivi delle parrocchie con cura; è oltre tutto un documento storico con dati precisi di ogni nuovo figlio di Dio che entra a far parte della famiglia di Dio.

Come accostarsi alla Comunione

1) anzitutto in grazia di Dio, dopo una buona confessione. Chi dopo la confessione non si fosse potuto comunicare, può farlo anche a distanza di giorni, se è in grazia di Dio, senza tornare a confessarsi (è una credenza falsa il contrario);

2) preferibilmente durante la S. Messa, che è rinnovazione del sacrificio di Gesù in croce, con la sola differenza che avviene senza spargimento di sangue.

Con la comunione si partecipa alla Messa più direttamente, più pienamente. Ogni comunione, anche fuori della Messa, ha

sempre riferimento al santo Sacrificio: Gesù è presente nella Eucaristia in stato di Vittima per noi;

3) generalmente la comunione si riceve in piedi; con ordine, col massimo rispetto; ma non vi è nessuna proibizione di ricevere la comunione in ginocchio. Basta aver pazienza e attendere il proprio turno vicino all'entrata della balastra.

7 Giugno: Giornata dei Patronato

E' giusto una volta l'anno ricordare il problema materiale e spirituale del Patronato: l'impe-

gno comune all'educazione sana e cristiana della gioventù e la opera che sta sorgendo in via Brandolini.

La costruzione del nuovo edificio è decisamente nella fase delle lunghe rifiniture e si spera di completarla in autunno.

I lavori, prima interrotti e poi proceduti a rilento, ora vanno bene.

Il P. Parroco, fidando sempre nell'aiuto dei parrocchiani — che vorrebbe più incoraggiante (tre-dici elenchi, 4.800.000 lire di offerte) — spera di non dover ritardare di molto l'inizio dei lavori del 2° lotto, che comprende la palestra, elemento necessario per azioni competitive e sano richiamo alla nostra gioventù.

Grande concerto d'organo e musiche corali-stumentali

Nella nostra Basilica furono dati il 4 aprile con esito brillantissimo e affluenza straordinaria di intenditori e di pubblico. Già si è accennato al programma nel giornalino di marzo. L'esecuzione organistica del cav. M° Aldo Ghedin era attesa e fu ascoltata con intensa attenzione perché sono pochi gli organisti che si cimentano con pezzi così impegnativi. Una lode meritata al-

l'insigne e caro maestro!

La seconda parte, più accessibile, variata, attraente si è svolta davanti a un foltissimo pubblico: tutti i numeri hanno riscosso vibranti applausi.

Non ci soffermiamo sui particolari perché è nota la valentia del complesso d'archi trevigiano, diretto dal M° Corrado Girardi, che fa raggiungere la perfezione più accurata ai suoi concertisti.

E' anche più nota la bravura del gruppo corale «Sante Zanon» di Santa Maria Maggiore, pure diretto con intelletto d'amore dal M° Girardi. Il coro si è fatto veramente onore. Molto gustata la esecuzione «Presso il fiume stranier», parafrasi del salmo «Super flumina Babilonis» di C. Gounod, che esprime in modo impareggiabile il dramma degli ebrei in esilio.

LA GRANDE SETTIMANA

Abbiamo fatto la processione fuori della chiesa con l'olivo benedetto, c'è stata la lettura della Passione del Signore: funzioni tradizionali, forse più brevi, ma seguite con devozione e solenni per il gran numero dei partecipanti.

Le Quarantore

Nei primi tre giorni della settimana santa sono state forse meno seguite. Si è interrotta la

adorazione dalle 12,30 alle 15. Altare e presbiterio erano molto ornati con gusto e proprietà, come si può vedere dalla foto. Grazie a tutti coloro che hanno offerto fiori! Quanti!

Il solenne Triduo

della settimana santa si è svolto molto solenne e con partecipazione consolante a tutte le funzioni, contrassegnato dalla presenza e dal servizio dei bravi

chierichetti. Il Giovedì santo, caratterizzato oltre tutto dalla lavanda dei piedi di dodici ragazzini; il Venerdì santo con l'adorazione e lo scoprimento della croce e l'erezione del palco per il bacio al venerato Crocifisso sul primo altare destro; il Sabato santo con le varie funzioni, impegnative per tutti i cristiani perché richiamano le tappe della salvezza, il battesimo dei figli di Dio, la donazione massima del Redentore che muore e risorge per dare a noi la vita.



Vista d'insieme dell'altare durante le Quarantore

MIANI - SPORT

Si sono conclusi i campionati provinciali CSI di Pallavolo. Nella categoria Allievi, dove partecipavano due nostre squadre, il Miani A ha brillantemente vinto il campionato e acquista quindi il diritto di partecipare alla fase regionale che avrà luogo il 19 aprile a Vicenza. Il Miani B si è classificato al quarto posto su sei squadre, il che costituisce una prestazione soddisfacente, tenuto conto che molti giocatori erano al primo anno di attività.

La prima squadra è composta dai seguenti giocatori: Tonellotto, Campaner, Teschioni, Gasparini, Galletti, Morandini, Vincenzi, Caruso, Antoniazzi, Zanini. Sono particolarmente distinti per assiduità e impegno negli allenamenti e nelle partite, Campaner, Teschioni e Gasparini. La squadra ha vinto il campionato a punteggio pieno, vincendo trenta set e perdendone soltanto due. Sono stati realizzati 478 punti e subiti 243. Nella fase regionale il compito sarà particolarmente difficile, dovendo incontrare tra le altre la squadra del Padova, vincitrice dei campionati italiani dei Giochi della Gioventù dello scorso anno. Comunque, non si sa mai.

Il campionato Juniores era composto da due gironi: nel girone A la nostra squadra ha vinto facilmente, anch'essa a punteggio pieno, realizzando 30 set e perdendone soltanto uno. Purtroppo alle finali abbiamo dovuto partecipare con una squadra completamente rinnovata, dato che tutti i più forti erano impegnati nel campionato di serie D, appena iniziato. La sconfitta era quasi inevitabile, ma d'altra parte questo campionato era stato fatto solo a scopo di allenamen-

to, non puntando quindi alla vittoria finale.

Come dicevo è iniziata la serie D, anzi è arrivata alla fine del girone di andata.

Il girone è composto di 6 squadre: Miani TV, Balsamello PD, D.L.F. Mestre, Pir Rovigo, Don Bosco Rovigo, Fiamma Venezia. Finora la nostra squadra è riuscita a vincere solo con la Fiamma di Venezia e occupa quindi il penultimo posto in classifica, ma c'è da dire che le sconfitte sono state sempre di misura e per lo più dovute all'inesperienza: è infatti la prima volta che molti dei giocatori partecipano ad un campionato importante. Ma le sconfitte servono a qualcosa, se non altro a maturare la squadra, a far capire a molti che non si può sempre vincere, cosa a cui tutti forse erano ormai abituati.

Sono certo però che ora le partite si affronteranno con maggiore attenzione, cercando di non ripetere gli errori commessi finora e con maggiore consapevolezza delle proprie possibilità.

mino

ASILO INFANTILE

Sono iniziate le pratiche col Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere il 40% di concorso sulla spesa di costruzione del nuovo Asilo previsto a un unico piano nel vasto giardino di via S. Girolamo Emiliani. Sono pratiche molto lunghe. Speriamo trovare nelle autorità del Comune valido appoggio e concreti aiuti.



CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO
Officio

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO
nozze - rinfreschi - paneltoni
TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

DAL NEGRO
A. D. 1756
*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire
TREVISO
PIAZZA DEL GRAND

C/C POSTALE 9-13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somsachi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

(MARZO - METÀ APRILE 1970)

Battesimi in chiesa parrocchiale:

Granzotto Gianluca di Giovanni e Brugnera Marilena, n. il 17-2 e batt. il 1° Marzo 1970.

Zanoni Chiara di Ermes e Attolini Amelia, n. il 16-2 e batt. il 15-3-1970.

Zorzi Anna di Giuseppe e Borsato Angelina, n. il 22-3 e batt. l'11-4-1970.

In ospedale:

Ferretto Gianfranco di Gian Maria e Piai Elsa, n. l'1 e batt. il 16-2-1970.

Forlin Manuela di Orlando e Florian Rosanna, n. il 18 e batt. il 21-2-70.

Moretto Leonardo di Cesare e Vallarelli Luisa, n. il 20 e batt. il 25-2-70.

Metelka Cristina Maria di Giuseppe e Brazzalotto M. Gabriella, n. il 28-1 e batt. il 5-3-1970.

Brighenti Federico di Giuseppe e Bevilacqua Giuliana, n. il 13 e batt. il 18-3-1970.

Sposi all'altare:

Marcati Gianni di Mario e Campbell Silvana di Giovanni, il 22-3-1970.

Grimaldi Giovanni di Nicola e Furlan Flora di Giulio, il 12-4-1970.

Defunti:

Schileo Pia fu Giovanni, vedova Giovanetti, m. il 15-3-1970 all'ospedale (anni 68).

Gambirasi Gioconda fu Giovanni, vedova Pradal, m. il 17-3-1970 all'ospedale (anni 73).

Zanatta Maria fu Giuseppe, vedova Magro, m. il 18-3-1970 all'ospedale (anni 86).

Fossetta Maria in Lavagna, m. all'ospedale il 20-3-1970 (anni 65).

Mengaldo Aurora Maria fu Ferruccio, nubile, m. il 28-3-1970 all'ospedale (anni 75).

Castelletto Maria ved. Borella, m. all'ospedale il 29-3-1970 (anni 83).

Pedrini Matilde fu Giovanni in Spinelli, deceduta sulla strada il 31-3-1970 (anni 77).

Baroni Teresa (Resy) ved. Bertelli, m. all'ospedale l'11-4-1970 (a. 82).

Semenzato Elisa ved. Barina, m. all'ospedale il 15-4-1970 (anni 86).

Hanno offerto pro nuovo patronato (marzo - 1/2 aprile 1970 - 13° el.):

Fam. Fabris (mensile); Sig.a Minotto Talamini Luigia (mensile); Sig.a Angela Scalco (mensile); Fam. Belfi; Fam. Ripesi; Cav. Pasquale Gasparro; In memoria di Schileo Pia ved. Giovanetti: la famiglia e Venturato Lino (oltre a offerte pro conf. S. Vincenzo da parte delle fam. Foffano, Brugnera, Conean, Zanetti, Meneghetti, Comirato, Pedron, Benvenuti); Sig.a Bressanin Matilde Della Rovere; Fam. Gibellato; Sorelle Benvenuti; Fam. Dr. Albis Burelli; Cassetta chiesa, marzo L. 10.000; Fam. Dr. Cesare Zago; Fam. Dr. Rubin; Fam. Dr. Giuseppe Bardella; Giacomo Gorghetto; Dr. Antonio Basso; Sig.a Filippetto; Sig.a Bruno; Sig.a Bellomo Isabella; Vari N.N.; Gianfranco e Teresita Spinelli in memoria di Matilde Spinelli; Fam. Bertaglia; Fam. Spellanzon. Totale L. 430.500; Somma precedente L. 4.369.500; Totale 13 elenchi L. 4.800.000.

Pro riscaldamento:

Sig.a Perinotto Bottani; Fam. Gibellato; Sig.a Ciotti; Fam. Cuzzolin; Sorelle Benvenuti; Sig.a Burelli; Sig.a Rosita Bergamini Romano; Sig.a Bruno E.; Fam. Bertaglia. - Totale L. 17.000.

Un pane per amor di Dio:

N.N. L. 50.000.

Hanno offerto pro bollettino parrocchiale: (marzo - 1/2 aprile 1970):

Sig.a Germana Salomone; Fam. Dal Corso; Fam. Moro Candido; Fam. Belfi; Fam. Orrù Raimondo; Fam. Negroni Elisa; Sig.a Campra Maria; Dal Min Giannina; Sig.a Perinotto Bottani; Sig.a Bressanin Della Rovere; Fam. Gibellato; Cav. Renzo Capello (pubblicità); Dr. Zamprognia; Fam. Cuzzolin; Sorelle Benvenuti; Fam. Di Francia P.; Sig.a Burelli; Fam. Anna Rossi; Sig.a Morbiatto Colomba; Pozzobon Giuseppe; Fam. Rota Bruno; Fam. Rosignoli; Dr. Cesare Zago; Fam. Dr. Giuseppe Bardella; Giacomo Gorghetti; Sig.a Venerando; Sig.a Dal Ben Filomena; Fam. Cavallin; Sig.a Filippetto; Fam. Cameran Giovanni; Sig.a Bruno E.; Comm. Leonida Dal Negro (pubblicità); Sig.a Bellomo; Fam. Bertaglia; Zoccolari Maria; Fam. Spellanzon; Vari N.N. Totale L. 76.500 - Off. del n.ro preced. L. 83.000 - Spese giornalino di gennaio e marzo L. 120.000 - Residuo attivo L. 39.500.

In ringraziamento alla Madonna:

La Sig.a Tonion Antonietta ved. Voltolin, una catenina con medaglia d'oro; N.N. per Grazia ric. L. 5.000; N.N. un'offerta per Grazia ricevuta, devoluta parte all'Istituto Emiliani e parte al patronato.

UN PARTICOLARISSIMO SENTITO RINGRAZIAMENTO A TUTTI !!!



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

La Madonna e noi

Prima di spirare in croce, Gesù «vedendo sua Madre e li presente il discepolo che egli amava, disse a sua Madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua Madre». E da quel momento il discepolo la prese con sé».

Sono parole dense di significato e che contengono verità di immensa portata: alla Madonna viene dato Giovanni come figlio. Giovanni rappresenta tutta l'umanità e tutti, da quel momento, siamo stati affidati a Lei. La missione di Madre in Maria è senza limiti di tempo e di persone. Maria non si sottrae a quest'obbligo, ma lo accetta in pieno e comincia subito a esercitarlo e per tutta la vita rimane vera madre di tutti coloro che entrano a far parte della Chiesa. In cielo adempie la sua missione materna senza interruzione, fatta dispensatrice di grazie, consolatrice degli afflitti, rifugio dei peccatori, salute degli infermi...

C'è una consegna però anche per noi. Maria è vera Madre e

noi siamo suoi figli: abbiamo pertanto l'obbligo di onorarla e invocarla. «Onora tuo padre e tua madre», si legge nel decalogo. Allo stesso precetto si appella Gesù dall'alto della croce nell'atto di consegnare la madre al discepolo prediletto, rappresentante di tutta l'umanità.

La accettazione della maternità di Maria non è una qualsiasi proposta, ma una legge che fa parte del disegno stesso della salvezza, cioè della redenzione umana. E' sul Calvario che Gesù costituisce Maria Madre degli uomini — Madre nostra! — e ne

chiede il riconoscimento a Giovanni, a nome dell'umanità: sul Calvario, mentre sta portando a compimento il proprio sacrificio, mentre Maria è unita nella volontà e nell'offerta, nel dolore e nel martirio.

Perciò non è un semplice complimento, un atto lasciato alla nostra scelta l'onorare Maria: è un dovere, un attestato di gratitudine e di amore richiesto dal Salvatore stesso. Rifugiati dunque «sotto il suo presidio i fedeli imploranti» si ritrovano al sicuro in tutti i pericoli e in tutte le necessità.

Il 50° di sacerdozio del Papa

In tutto il mondo è stato celebrato, in vario modo, il giubileo sacerdotale di Paolo VI. E' stata un'occasione, anche per la nostra parrocchia, di riaffermare i nostri sentimenti di amore, di

venerazione e di obbedienza verso il Papa che regge le sorti della Chiesa e ci guida alla salvezza. Molti giornali e riviste hanno illustrato la figura e la vita di Papa Montini mettendone in risalto le doti: specialmente fermezza di volontà, spirito di sacrificio e di obbedienza.

Uno degli episodi più significativi e che illumina spiritualmente il problema che maggiormente sta a cuore al Papa è il seguente. Il sacerdote austriaco ventisettenne Roman Lemberger moriva il 16 febbraio scorso pronunciando queste parole: «Questo è oggi il mio venerdì santo. Io sono pronto. Offro il mio dolore per il Santo Padre». Era ammalato da alcuni giorni, colpito da una forma influenzale. Il 15 febbraio si recò a visitarlo una conoscente, che gli legge un alticolo nel quale si parlava del pontificato del Paolo VI e dei problemi che la Chiesa vive in questo momento. Ascoltò e rimase in silenzio. «Lei in tre o quattro giorni sarà di nuovo ristabilito. Proprio mentre il Santo Padre comincia gli esercizi spirituali. Quanto lo può aiutare lei ora con la sua preghiera!...».

Ma il sacerdote aveva offerto addirittura la sua vita per il Papa, e Dio lo stava prendendo in parola. Poche ore dopo il male si aggravò. Trasportato in clinica il giovane prete si spense, in modo singolare, così come era vissuto. Sulla sua tomba i giovani sacerdoti che gli erano amici rinnovarono solennemente la promessa di vivere e lavorare «per il Santo Padre, per la santa Chiesa e per Cristo». Il Papa, informato dell'edificante episodio, manifestava la sua commozione e la sua gratitudine.

Noi vediamo il male, ma nel mondo c'è anche tanto bene e questo dà coraggio e sostiene le forze del Papa.

COME FORMARE LA COMUNITA' PARROCCHIALE

Il rito del Battesimo dei bambini, che andrà in vigore fra breve, prevede e raccomanda che durante il mese vi sia nella chiesa parrocchiale possibilmente una unica cerimonia per i vari battezzandi. Questo per favorire l'unità e la carità che il Vangelo insegna e per offrire alla comunità parrocchiale una bella occasione per riunirsi e festeggiare insieme i nuovi figli di Dio che vengono aggregati alla Chiesa.

La Cresima, per quanto possibile, viene amministrata in parrocchia: e il sacro rito, breve e suggestivo, nell'intimità della chiesa dove ci raccogliamo a pregare, diventa più comprensibile, più familiare.

La messa della prima Comunione viene celebrata nella chiesa parrocchiale; le poche eccezioni sono giustificate da motivi gravi di ordine pratico, ma le famiglie comprendono tutte che quello è il luogo proprio della prima Comunione.

Il matrimonio viene celebrato nella chiesa parrocchiale della sposa, come ultima commossa cerimonia, quando si cambia parrocchia, prima di stabilirsi nell'abitazione dello sposo. A volte, e proprio alla Madonna Grande, la famiglia della sposa chiede il permesso di celebrare il matrimonio fuori parrocchia: il P. Parruco non si oppone, ma non può non giudicare poco opportuno il gesto, mentre altri sposi estranei al santuario aspirerebbero a consacrare il loro amore davanti alla Madonna. La comunità parrocchiale si sente più vicina e unita nella gioia di una nuova famiglia che si fonda nel nome di Dio. La domenica, di solito, si ricorda nella preghiera dei fedeli il nome degli sposi che hanno celebrato le nozze in chiesa quella settimana.

Anche per i funerali la comunità parrocchiale si sente vicina come è possibile in una città dove non è sempre agevole conoscersi. Purtroppo per il parroco è una pena quando è l'agenzia funebre l'unica voce — al telefono — che annuncia un decesso e chiede di confermare l'ora per i funerali; cosa che può avvenire se il malato viene a mancare all'ospedale e non lo si è avvertito neppure della malattia. Come sarebbe desiderabile qualcosa di più!

Per formare la comunità parrocchiale bisogna che tutti diamo qualcosa per gli altri e ci sentiamo veramente uniti nella preghiera e solidali nella vita.

L'Anno Catechistico

Il 31 maggio, con l'anticipo di una settimana per evitare il 7 giugno, giornata di elezioni, abbiamo chiuso l'anno catechistico. Dopo la messa parrocchiale delle 9 e la solenne processione, si sono raccolti nel chiostro della canonica i ragazzi e bambine del catechismo; poi a gruppi hanno ricevuto la pagella e un bel ricordo dalle mani del parroco e della propria insegnante di catechismo.

Nel complesso abbiamo avuto buone classi, specie quelle femminili di I - II e IV e quelle maschi-

li di II - IV e V.

Un ringraziamento doveroso e cordiale molto sentito alle insegnanti per l'animo generoso con cui hanno compiuto i molti sacrifici di pazienza e di tempo.

Nelle classi elementari si sono adottati i testi già noti «Incontro al Signore» che con un'impostazione unitaria centrano attorno al tema «Gesù Cristo» tutta la dottrina e si prestano, quando le lezioni sono ben preparate, a suscitare negli alunni interrogazioni e risposte che approfondiscano.

Segue in terza pagina



Un momento: Si consegnano pagelle e ricordi

I PP. Somaschi negli Stati Uniti

Hanno iniziato la loro opera negli Stati Uniti nel 1960, dopo due anni di dura preparazione. Chi scrive conosce abbastanza bene come si sono svolte le faticose e lunghe trattative, nelle quali si è però potuto vedere chiaramente la mano paterna di S. Girolamo. Mentre infatti la fondazione di istituti per orfani in altre nazioni, anche nell'America Latina, si è dovuta a volte preparare accettando prima una parrocchia, qui ci è stata richiesta subito l'assistenza ai ragazzi disadattati.

Il problema dell'assistenza agli orfani in USA, in teoria almeno, è già risolto; ma non quello spinoso, sempre aperto e ovunque di difficile soluzione, della rieducazione di ragazzi, anche di buone famiglie, che non riescono ad inserirsi nell'ambiente in cui vivono e si chiamano perciò «disadattati».

I Padri Somaschi, assistiti dal consiglio paterno dell'ottimo vescovo di Manchester, subito orientati verso questa attività, nell'ottobre 1963 inaugurarono un istituto in Allentown intitolato «Pine Haven», nome che allude alla vasta pineta dove esso venne costruito a tal fine. Le simpatie sono andate crescendo col progredire dell'opera, che è stata silenziosa, tenace, paziente e intelligente, coraggiosa e anche rischiosa. Si è andato formando un comitato di amici e sostenitori. Il metodo preventivo di S. Girolamo (più antico di tre secoli di quello di S. Giovanni Bosco, ma non ancora collaudato tra i ragazzi USA!) si è rivelato saggio e costruttivo. Ottime le prestazioni dei fratelli coadiutori somaschi, prezioso l'aiuto di personale laico importato dall'Italia e di domestiche venute dal Messico (perché introvabili e impossibili negli Stati Uniti). Alcuni chierici somaschi, a turno, vi trascorrono due anni di tirocinio e, mentre aiutano in casa, imparano la dura lingua americana che solo sul posto si può apprendere passabilmente.

A Pine Have vi è la scuola normale o di ricupero per i ragazzi, si svolgono corsi di addestramento per svariati mestieri e pro-

fessioni mediante l'uso di materiale didattico conveniente, a volte molto costoso, come ad esempio una tipografia sistema offset con l'intero processo di stampa, formato piccolo; vige un sistema di disciplina studiato appositamente per l'ambiente, si dà ampio risalto al gioco e allo sport come elementi indispensabili di controllo e di educazione; e naturalmente vi è una seria formazione religiosa. E qui il discorso si fa complicato per noi che abbiamo usi differenti: gli alunni non sono tutti cattolici e perciò la loro istruzione e le pratiche religiose hanno l'assistenza dei padri Somaschi per i cattolici e di altri ministri di culto per quelli non cattolici: il tutto però sempre nella massima serietà, rispetto e stima reciproci, e senza confusione.

Il buon nome, l'impegno educativo dei padri, l'esito lusinghiero di un'opera tanto difficoltosa, l'ambiente sereno e gioioso che

si è andato formando a Pine Have non hanno mancato di impressionare favorevolmente e di giungere oltre il confine dello stato (New Hampshire). L'opera umile dei padri somaschi viene ora richiesta altrove e S. Girolamo, laico coraggioso e saggio di 4 secoli fa, viene apprezzato e onorato ovunque i suoi figli lo fanno conoscere. In USA esistono istituzioni modello attrezzatissime e fornite di personale specializzato per l'assistenza a ragazzi disadattati. Ma non sembra che i risultati dipendano dal tecnicismo e dalla dovizia dei mezzi, dal numero dei medici e delle visite di controllo. In cambio di un'opera di dedizione e di amore offerta da umili religiosi, il governatore di uno Stato offre tutta l'assistenza economica: non vi pare importante questo scambio, questa domanda di collaborazione, che è riconoscimento dei valori spirituali ed eterni del Vangelo?

La Prima Comunione

Dopo una difficoltosa preparazione siamo giunti in porto il 3 maggio e abbiamo celebrato la Messa della prima Comunione di 28 bambine e 35 bambini. Ci sarebbe stato bisogno di qualche catechista in più, e non si è trovato; la stagione è risultata piuttosto inclemente, sono intervenuti alcuni casi di malattie infantili, un certo numero di bambini ha dato da fare per l'irrequietezza e in qualche caso per la poca corrispondenza...

Tutte le famiglie hanno preso interesse, quale più e quale meno, all'insegnamento. Il testo era corredato di un quaderno attivo, a buona parte delle famiglie è pervenuta la guida per i genitori, si è distribuito fra le mamme un fascicolo illustrativo, ben fatto, sulla confessione e comunione, il parroco ha parlato ripetutamente alle mamme (non si è passata la media di metà presenze).

Due volte si è svolta la confessione detta comunitaria, che con-

siste nella preparazione fatta insieme, istruzioni e canti, nella confessione al modo usuale, nel ringraziamento in comune.

Suggestiva la Messa della prima Comunione: processione coi

DOPO LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Cas'è stata?

Un'occasione per il parroco di incontrarsi e far la conoscenza coi parrocchiani; un'occasione per le famiglie, vecchie e nuove, di accogliere in casa il sacerdote. Lodevoli pertanto quelle famiglie i cui membri, presenti in casa, si son fatti vedere. Penoso invece è riuscito... il contrario.

La benedizione delle case è la invocazione dell'aiuto di Dio su tutti per averne custodia, conforto, protezione e difesa: non è un tentativo, nella speranza che sia efficace, di cacciare disgrazie o malattie, come dire «proviamo anche questo!» Non è neppure un rito propriatorio che ha valore a condizione che si faccia la offerta! Questo dell'offerta condizionante è un'idea sbagliata che ha del superstizioso.

La benedizione delle case è stata anche un'occasione per scambiare qualche idea sul tema del divorzio e constatare giustezza o meno di vedute secondo i principi cattolici.

Quanti siamo?

Le famiglie, in totale, superano le 1500 e tra queste ve ne sono una sessantina di nuove, che hanno preso residenza nei palaz-



Il gruppo delle bambine.

63 bambini, S. Messa con canti e preghiere, presenza di una folla veramente devota e compatta di parenti e parrocchiani. Prima hanno ricevuto la Comunione i bambini, sfilando davanti all'altare, poi in numero consolantissimo i familiari, gli amici, i parrocchiani.

Sembra sempre di provare la presenza del divino in queste circostanze: innocenza, fede, amore e tanta gioia nell'incontro col Signore Gesù.

Cari bambini, non dimenticate di corrispondere alle grazie che avete ricevuto. Frequentate la confessione e la comunione, istruitevi nel catechismo, crescete partecipando bene alla santa Messa, fate con serietà i vostri propositi. Tutta la vostra vita cristiana dipende dal vostro impegno.

zi di recente costruzione (vicolo Zenson di Piave, via 4 Novembre e via dei Mille). Più di 150 — cioè il 10% — non hanno potuto far trovare la porta aperta per accogliere il parroco all'ora indicata. In due o tre casi non si è voluta la benedizione. A nessuno, che l'accettasse, però, pur sapendo che non vi erano tutte le carte in regola, si è omesso di portare la benedizione di Dio, il quale manda il suo sole e la sua pioggia su tutti indistintamente.

Un centinaio di famiglie hanno cambiato residenza e parrocchia: il Parroco prega di avvertire quando si dovesse abbandonare la parrocchia (un saluto starebbe tanto bene) e così pure gradirebbe di sapere quando nuove famiglie vengono a far parte della comunità parrocchiale. Grazie.

CALENDARIO MENSILE

Giugno

29 - Festa di S. Pietro

Luglio

2 - Visitazione di Maria SS.ma

16 - Festa della B. V. del Carmine

20 - Festa liturgica di S. Girolamo Emiliani

Agosto

12 - 13 - 14 - triduo in preparazione alla festa dell'Assunta: ore 18,30 Rosario, Vespri della Madonna e S. Messa con breve pensiero.

15 - Festa patronale dell'Assunta - orario festivo - ore 10 pontificale di S.E. Mons. Vescovo - offerta del cero da parte delle autorità comunali amministrazione della Cresima - ore 18 Rosario, Vespri e sermone.

Settembre

3 - Festa di S. Pio X, patrono della diocesi.

8 e 12 - Feste Mariane: Natività e SS. Nome di Maria.

15 - Festa dell'Addolorata

27 - Festa della Madonna degli orfani (coincide con la domenica)

In data da fissarsi: Giornata dell'ammalato.

Cronaca in breve Gita pellegrinaggio a Castelmonte

Il Mese di Maggio

Si è svolto in tono minore per gli adulti, con buon entusiasmo per i ragazzi. Nei giorni festivi il P. Parroco ha spiegato la dottrina circa la Madonna e la S. Messa, tema importante per illustrare l'opera somma della redenzione e la partecipazione di Colei che Dio vi ha voluto associare. Il P. Luigi ha presentato Gesù in rapporto con le diverse persone che con Lui hanno trattato. Il P. Giuseppe si è soffermato a parlare delle beatitudini con applicazioni pratiche interessanti; il P. Giovanni ha messo in risalto le parole di Maria nel Vangelo. Un quadro dunque vario e denso di dottrina.

I ragazzi

Hanno saputo dare un tono vivace al fioretto celebrato per loro e sono accorsi molto numerosi coi punte di frequenza veramente lodevoli, tanto da mettere in imbarazzo, alla fine, per un'adeguata premiazione dei migliori. Il 30 maggio abbiamo bruciato i cartellini, umile testimonianza di buona volontà e di tanti sacrifici.

Giornata del bambino ammalato

Si è celebrata davanti alla Madonna il 13 maggio con viva devozione. Non molto numerosi i malatini, perchè parecchi non poterono venire a causa dello sciopero di automezzi, proprio quel giorno. Dopo la Messa all'altare della Madonna Grande e un intervallo di riposo e ristoro, i malati sono stati trasportati nel chiostro per ricevere la benedizione Eucaristica, che è stata impartita prima ai singoli con le commoventi invocazioni in uso a Louders, e poi a tutti insieme. In tutti è rimasto un soave ri-

cordo di carità e di pietà verso i piccoli sofferenti. Quanto meritoria l'opera di chi organizza e collabora! La Madonna benedica tutti.

Don Mario Baldo

Rettore di S. Gaetano ha celebrato in letizia il 29 maggio il suo giubileo sacerdotale, lo stesso giorno del Papa. Il Parroco insieme ai confratelli gli rinnova di cuore auguri e voti e lo ringrazia per il suo esempio vivo di spirito sacerdotale.

Gli alunni del collegio Pio X

Il 30 maggio si sono raccolti nel nostro santuario per chiudere nella preghiera l'anno scolastico avviare le celebrazioni del 50° di fondazione di quel glorioso istituto. Ha celebrato il nostro Vescovo. Nonostante il tempo inclemente, che ha creato notevole disagio, i giovani sono venuti compatti e hanno pregato e cantato e poi, tornati a scuola, hanno ripreso le lezioni.

La Sacra Cresima nel nostro Santuario

Ebbe luogo la sera del 30 maggio. Una quindicina di famiglie, impedita per varie cause, ha scelto di portare i figli ad altra chiesa, in domenica. Oltre 60 erano i cresimandi, in parte provenienti da altre parrocchie. Tutto si è svolto con decoro, ordine e proprietà.

La nostra solenne processione Eucaristica

Si è svolta il 31 maggio, dopo la Messa parrocchiale delle 9, lungo un percorso abbastanza ampio. Da lodare le molte famiglie che hanno ornato con gusto e proprietà finestre e balconi. L'invito a partecipare alla funzione è stato accolto: si è visto infatti una vera folla e, coi bambini e bambine della prima Comunione, numerosi uomini e giovani e donne e ragazze. Il corteo è passato infine attorno alla piazza del santuario. Preghiere e canti e suono di campane lungo tutto il tragitto hanno reso solenne la manifestazione, chiusa con la benedizione Eucaristica.

La Festa del S. Cuore

E' da molti sentita e vissuta, pur cadendo in giorno feriale. Noto è stata la frequenza ai Sacramenti. Alle 17 pure è stata buona l'affluenza delle Donne C. all'Adorazione Eucaristica riparatrice.

Festa tra le Suore dell'Asilo

Il 24 maggio faceva la sua professione religiosa nella chiesa parrocchiale di Gradiscutta, e mettendo i voti religiosi perpetui, suor Veridiana, una delle cinque suore che dirigono l'asilo di S. Maria Maggiore, conosciuta ed apprezzata dalle famiglie e sempre tanto buona e gentile coi bambini. Nell'occasione sono stati ricordati due missionari e oltre 5 suore che hanno lasciato la piccola parrocchia di Gradiscutta per lavorare per Cristo nelle diverse parti del mondo. Un esempio, uno stimolo anche per la nostra — oltre dieci volte più popolosa — perchè offra alla Chiesa ferventi vocazioni religiose! Auguri Auguri santi per suor Veridiana e vivi ringraziamenti alle ottime suore dell'asilo che svolgono con amore, zelo e saggezza lodevoli la loro opera preziosa e insostituibile.

Il 9 giugno con un gruppo di 80 ragazzi del catechismo accompagnati da non poche mamme ci siamo recati al bel santuario della B.V. di Castelmonte, a pochi Km. dal confine jugoslavo, località ridente a m. 600 circa sul livello del mare. Pioggia alla partenza e a varie ore del giorno, ma tanta gioia in tutti. Abbiamo pregato insieme, la S. Messa celebrata dal padre parroco è stata allietata da bei canti, molte sono state le comunioni. Volevamo fermarci di più in quella pace serena, nell'ampio spiazzo (che bei giochi, P. Giuseppe!), ma la pioggia ci ha persuaso a ripartire senza risalire al santuario per dare un saluto alla Madonna. In compenso ci sono state alcuni utili e distensive fermate lungo il percorso. A Motta di Livenza abbiamo recitato devotamente il rosario stipati accanto all'Immagine della B. Vergine nella penombra della cappellina. Nei due pullman è regnata sempre la più schietta allegria e buon

ordine. In tutti è rimasto il desiderio di fare un altro pellegrinaggio (dove andremo l'anno prossimo?). Ma come è importante lo studio della dottrina cristiana, ragazzi!

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe

ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale

ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe

ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -

11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:

domenicale

per gli adulti: alle 18,40.



Istantanea a Castelmonte

L'ANNO CATECHISTICO

(dalla prima pagina)

discono e soprattutto portano lo insegnamento nel vivo della vita, della pratica, alla portata di tutti.

Nelle classi medie la frequenza non è stata lusinghiera: però sono stati fedeli e impegnati quei 6-7 per classe che sono venuti, tranne la II femminile con una punta di 13. Vi è stato interesse nell'approfondimento di argomenti attinenti la vita religiosa e di problemi di attualità.

Un elogio speciale merita la classe destinata ai futuri catechisti, alcuni ragazzi e signorine che ogni settimana hanno studiato, guidati dalla sig.na Aldina, la maniera di prepararsi a diventare insegnanti di catechismo. E' una esperienza che fa maturare le verità della fede nella ricerca di una forma valida di esposizione e di spiegazione: perchè non è la stessa cosa imparare per apprendere e imparare per poi riuscire a insegnare a categorie di persone particolari come sono i fanciulli nelle diverse età.

In totale sono state distribuite oltre 240 pagelle con un libro oppure un album de «I ragazzi e la Bibbia» o una corona del rosario. Una quarantina di alunni non è giunto al traguardo o non ha avuto la pagella per troppo scarso profitto o per eccessivo numero di assenze. Gli assenti al completo sono stati molti, troppi. Quanti senza colpa?

— PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE - TREVISO —

Soggiorno Alpino "MIANI,"

Fontanazzo (m. 1400) a 4 Km. da Canazei

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al P. Parroco o al P. Giuseppe o al Sig. Renzo Mazzon.

Documenti: Per i ragazzi inferiori ai 12 anni il certificato di vaccinazione antiavola ed antidifterica da farsi presso il Comune di residenza (Mod. 81).

1° e 2° TURNO

dal 1 luglio al 16 luglio

dal 16 luglio al 1 agosto

per ragazzi dai 9 ai 13 anni

retta L. 20.000

3° TURNO

dal 1 agosto al 17 agosto

per giovani oltre i 14 anni

retta L. 27.000

4° TURNO

dal 17 agosto al 31 agosto

per ragazze oltre i 14 anni

ed eventuali gruppi familiari

retta L. 27.000

CORREDO PERSONALE (il partecipante dovrà esserne provveduto)

— Lenzuola e federa

— Biancheria personale con margine di ricambio

— Asciugamano e sapone, tovagliolo

— Maglie pesanti

— Pigiama per la notte

— Scarpe pesanti o scarponi per le passeggiate, impermeabile

— Copricapo per il sole

TASSA DI SOGGIORNO, ASSICURAZIONE E VIAGGIO

L. 3.000

MIANI SPORT - MIANI SPORT - MIANI SPORT

Si sta per concludere la stagione pallavolistica del Miani. Manca l'ammissione o meno alla finale nazionale dei giochi della Gioventù. Lo scorso anno la nostra squadra ha già raggiunto questo traguardo, e andare a Roma per due anni di seguito, da parte di una stessa società, è una impresa che solo poche società di serie A possono vantare.

La nostra squadra finora si è comportata benissimo, vincendo la fase comunale, intercomunale e provinciale, senza mai essere stata in pericolo in nessuna partita; siamo stati, come si suol dire in gergo sportivo, la squadra rullo compressore. Ora manca soltanto la fase interprovinciale che ci vedrà domenica 14-6 impegnati a Pordenone contro la rappresentativa locale e quella di Udine.

Il pronostico è difficile perché

non si hanno informazioni sufficienti sulle altre squadre: siamo certi però che i nostri ragazzi sapranno lottare al massimo delle loro possibilità sia morali che tecniche, che tra l'altro sono notevoli.

La squadra è composta dai seguenti giocatori: Universali: Campaner Moreno e Teschioni Paolo. Schiacciatori: Caruso Maurizio e Zambon Maurizio. Alzatori: Callegari Roberto, Rigoli Maurizio, Zanini Angelo, Zazzeron Guido.

Si è concluso da un mese il campionato di serie D disputato dalla squadra maggiore, che ha visto i nostri finire al 4° posto su 6 squadre: questo si può intendere un buon risultato, se si considera che è la prima volta che disputiamo tale campionato. La nostra squadra ha alternato partite molto buone, anche con

squadre più forti, ad altre meno buone forse per mancanza di concentrazione. Nel complesso quindi una squadra un po' inconstante, ma che ha dimostrato in molte occasioni di saperci fare.

Per il prossimo anno il problema principale è quello finanziario: quest'anno infatti il campionato è stato disputato in modo piuttosto avventuroso, tirando, come si suol dire, la cinghia. Come al solito sono i soldi il problema principale; è soltanto essendo sicuri dal lato finanziario che si può dare incremento ad una certa attività, per esempio organizzando tornei con squadre di altre città, partecipando ai campionati con più squadre e così via.

Nel frattempo, proprio in questi giorni, è stato organizzato presso il nostro campo, un torneo serale di pallavolo, a cui hanno partecipato 4 squadre formate dai giocatori dei Vigili del Fuoco, di serie C, dal Miani di serie D, e dagli Allievi del Miani. Le squadre sono state formate in modo equilibrato, il che ha dato al torneo un successo inaspettato.

Per tre sere si sono giocate partite accanite, tra giocatori che oltre ad essere amici tra loro, conoscevano a menadito i difetti degli avversari, appunto perché militanti nella stessa squadra. La ultima sera tutto si è concluso con la premiazione, costituita da salami, bottiglioni di vino, «pan de casada» e formaggio, consumate però insieme da «Vincitori e Vinti» nella famosa osteria da «Irmo» in Piazza S. Maria Maggiore.

Crediamo che questo sia il modo migliore di fare dello sport, che deve essere oltre che un esercizio fisico, il mezzo per passare delle ore felici, liberi dalle preoccupazioni della giornata, e soprattutto per diventare tutti insieme vari amici.

mino
Mentre andiamo in macchina ci giunge la lieta notizia che i nostri ragazzi hanno superato la fase interprovinciale dei giochi della gioventù, superando per 2 set a 0 sia il Pordenone che la squadra di Udine, qualificandosi così per la fase che si svolgerà a Roma.



La squadra di palla volo ai giochi della gioventù

Anagrafe della Parrocchia

(FINE APRILE E MAGGIO 1970)

Battesimi in chiesa parrocchiale:

Toscano Massimo di Mario e Crimi Giuseppa, n. 7 aprile e batt. il 2-5-1970
Artuso Veronica di Franco e Mestrinaro Marta, n. 5 maggio e batt. il 2-6-1970

In ospedale:

Filippi Paola di Ennio e Mian Diella, n. il 6 e batt. l'11-4-1970
Cenedese Stefano di Fabio e Erler Luigia, n. il 4 e batt. il 13-4-1970
Rizzon Francesco di Sergio e De Luca Teresa, n. il 16 e batt. il 20-4-1970
Cervi Flavia di Flavio e Franzoso iris, n. il 14 e batt. il 27-4-1970
Trevisan Silvia Laura di Franco e Carlesso Laura, n. il 9 e batt. il 14-5-1970
Agostoni Piergiorgio di Sergio e Colombo Romualda, n. il 10 e batt. il 14-5-70
Conte Elena di Alessandro e Berton Lucia, n. l'11 e batt. il 16-5-1970
Ceolin Christiana di Bertillo e Ragazzon Lorena, n. il 22 e batt. il 28-5-1970
Vicino Massimo di Ambrosino e Bruniera M. Luisa, n. il 26 e batt. il 31-5-70

Sposi all'altare:

Bernart Carlo di Francesco e Florian Fiorella fu Bruno, il 3 maggio 1970
Frare Valter di Enrico e Brunello Loretta di Angelo, il 9 maggio 1970
Coradazzo Giuseppe di Aldo Luigi e Piovesan di Giovanni, il 10-5-1970
Mosca Pierluigi di Gino e Dal Corso Maria di Ferruccio, il 31 maggio 1970

Defunti:

Ragazzon Mario fu Bartolomeo, m. il 9-5-1970 all'ospedale (anni 79)
Da Pian Angela ved. Voscolo, def. all'ospedale il 19-5-1970 (anni 86)
Moro Matteo fu Bortolo, def. all'ospedale il 25-5-1970 (anni 80)
Marchesi Emilia ved. Manzutto, def. nell'abitazione il 2-6-1970:
mancavano due mesi e mezzo all'età di 100 anni.
De Capogrosso Niella ved. Pozza, def. all'ospedale il 3-6-1970

Hanno offerto pro nuovo patronato (fine aprile - maggio 1970 - 14° elerico)

Fam. Cav. Montellato; fam. Penzo Vicenzina; sig.a Sartor Maria; sig.a Barzi Giannina; i nmem. di Castelletto Maria ved. Borelli; per. ind. Bonas, prof. Natalino Casellato, dott. Alfio Centin e rag. Cesio Centin; sig.a Bonali; comm. avv. Giuseppe e Carla Benvenuti; cassetta chiesa aprile e maggio L. 7.000 e 11.000; Sartor Maria; Sig.a Talamini Minotto Luigia (mensile); sig.a Angela Scalco (mensile); sig.a Fabris (mensile); fam. prof. Rabassini; dr. Roberto Zamprogna; sig.a Licini; fam. Galletti in mem di Semenzato Elisa ved. Barina; sig.a Bonali Michielotto; sig.a Nardi Antonia; fam. Monico Amadio; fam. Centin Francesco; fam. Rosignoli; fam. Corà; in occasione del matrim. di Maria Dal Corso, la famiglia; N.N. vari; i familiari di Emilia Marchesi ved. Manzutto, in memoria; Sorelle Luchin; Maria e Carlo Antoniutti in mem. di Emilia Manzutto; sig.a Brunoe.

Totale L. 285.500 somma precedente L. 4.800.000; totale 14 elenchi L. 5.085.500.

Hanno offerto pro bollettino parrocchiale (a tutto maggio 1970):

Fam. Penzo Vicenzina; Sartor Maria; sig.a Barzi Giannina, fam. Chiusoli; fam. Pegoraro; fam. Pasqualino; fam. Panighel; sig.a E. Zanon; fam. Scarpi; sig.a Bonali Giannina; fam. Marchetto; fam. Rota.
Totale L. 22.500; residuo precedente L. 39.500 — spesa giornalino maggio L. 60.000 — resto attivo L. 2.000 (per il n. di giugno).

Pro borsa di studio P. Stefani:

Sig.a Barzi Giannina L. 1.000.

Pro asilo infantile S. Maria Maggiore:

Fam. Rosignoli L. 1.000.

SENTITI, VIVISSIMI RINGRAZIAMENTI

C
Officio CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO
TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO
A. D. 1756
le carte da gioco
che hanno una tradizione

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO
nozze - rinfreschi - panettoni
TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire
TREVISO
PIAZZA DEL GRANO

C/C POSTALE 9-13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Il S. Rosario di Maria

Come preparare un Battesimo

Da quasi un secolo i Papi vanno raccomandando con insistenza la recita del santo rosario come difesa contro i mali della società e come mezzo per radicare e conservare il timor di Dio e la fede.

A Lourdes e a Fatima, la Madonna ha chiesto ripetutamente la recita del santo rosario: la statua della Madonna di Lourdes non è ritratta con la corona nelle mani?

Ai nostri tempi invece si trascura dai più questa santa pratica che da taluni viene detta vecchia, superata ed è perciò anche disprezzata come roba senza senso e significato.

Dove sta la verità?

Il rosario riassume tutta la storia della salvezza, è una preghiera detta a Maria e con Maria, è un'immersione nel soprannaturale.

Il rosario è una professione di fede nei misteri dell'Incarnazio-

ne, della Passione, morte e risurrezione di Gesù; è una presentazione valida dell'opera di Maria, associata alla redenzione cioè alla nostra salvezza.

La recita del rosario, specie nelle ore buie della vita, nelle difficoltà, nel dolore diventa refrigerio e dona forza, perchè ci fa pensare con Maria alla vita di Gesù e valutare e pesare le cose del mondo sulla bilancia della eternità.

Al recente congresso mariano sul rosario, a Bologna, una donna indiana si è espressa in questi termini significativi: per noi il rosario è un mezzo per conservare la nostra fede. Ne siamo convinti.

Proviamoci dunque ogni giorno a pensare ai misteri della nostra salvezza durante la recita anche di una sola decina del rosario: con la Madonna, vicino a lei, invocandone l'aiuto « ora ».

Genitori: parlate ai figli con chiarezza

Bisogna educare i ragazzi ad affrontare tutte le difficoltà e prove della vita. E' errato presentar loro solo i lati rosei e dolci e non abituarli al sacrificio, alla rinuncia, al lavoro. Perfino la mamma che non sa abituare il bambino a nutrirsi ad orario fisso rischia di rendersi pesanti le notti e i giorni fin dai primi mesi di vita del suo piccolo.

Date ai ragazzi forza e sostegno per affrontare le difficoltà della scuola, del lavoro, nei rapporti coi compagni, con gli estranei. Dio è nostro conforto, per amor di Dio si supera tutto.

Non permettete ai ragazzi di sottrarsi alle cose incresciose e dolorose. Una visita, un intervento medico, come una lezione di scuola non gradita, l'antipatia verso compagni o superiori vanno superati. Tutti si tende a sottrarsi in generale ai dolori e alle brutte figure, ma il carattere non si potrà mai formare senza sforzo e sofferenza.

Dite loro la verità specie quando si tratta di verità dolorosa. Nascondere ad es. una situazione familiare difficile economicamente è impedire che maturi nei figli il senso della corresponsabilità, della partecipazione cosciente ai sacrifici. Ma se godono di qualche agiatezza, non lasciate di parlare ai figli di quelle famiglie che si trovano in gravi difficoltà, dei bambini e dei vecchi, di popoli interi che soffrono la fame.

Aprite l'animo dei figli ai problemi che assillano il mondo e lo fanno triste, diviso, sofferente; parlate loro del mistero del dolore e anche dei miracoli che compie l'amore che sopporta, che conforta, che redime.

Dite infine ai figli le cose come realmente sono, anche se dolorose o delicate: sempre, si intende, con prudenza e commisurandole all'età e capacità. Ve ne saranno grati per la vita.

(Spunti dalla omelia del Parroco, 13-9-70)

Il nuovo rito favorirà il formarsi di un nuovo stile nella comunità parrocchiale, perchè ormai non basta più un atto di presenza alla cerimonia, seguito dalla festa intima in casa: è molto più impegnativo per i genitori e i padrini che vogliono essere cristiani e dovrebbe riuscire arduo a chi non fosse praticante rispondere francamente « sì » a domande come le seguenti:

« Cari genitori, chiedendo il battesimo per vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perchè, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità? - E tu padrino, sei disposto ad aiutare i genitori in questo compito così importante? »

La preparazione dunque ora si fa alcuni giorni prima del battesimo, in canonica, col parroco, possibilmente genitori e padrini insieme, leggendo e commentando insieme il testo del rito battesimale, gustando insieme le preghiere, meditando sulla grazia che il Battesimo produce, sulla fede che dobbiamo professare, sull'esempio da dare: per ricevere infine la benedizione che viene impartita, a conclusione del rito, alla mamma (con il suo figlio viva sempre in rendimento di grazie), al papà (sia per il figlio il primo testimone della fede con la parola e con l'esempio).

Il battesimo di un figlio diventa così un dono, una effusione di grazia, un rinvigorimento nella fede, da preparare con una buona confessione e da vivere come una festa divina.

MATRIMONIO E DIVORZIO

L'indissolubilità del matrimonio è conforme alla sua stessa natura: la esigono la struttura biofisica dell'uomo, la natura dell'amore, il bene dei figli.

L'unica legge dell'autentico amore è amore esclusivo e senza limiti di tempo. Il provvisorio e il limitato sono la negazione dell'amore. Un amore che mettesse in dubbio la sua durata, metterebbe in dubbio la sua esistenza e la sua natura.

Dio, nel sacramento del matrimonio, è garante dell'amore umano. Ai piedi dell'altare i due sposi con la loro unione creano un sacramento indissolubile. Solo così la vita ha un senso, è una cosa seria.

La stessa Carta dei diritti dell'uomo, approvata dall'ONU e sottoscritta da più di 120 nazioni, non riconosce affatto il divorzio come diritto fondamentale dell'uomo.

Del resto abbiamo la parola di Gesù in risposta ad una domanda insidiosa dei farisei: « Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua moglie e saranno, i due, una carne sola? Così non sono più due ma una carne sola. Non separi dunque l'uomo ciò che Dio ha congiunto ».

(da « Lei è favorevole o contrario? »).

COSE UTILI A SAPERSI

La Confessione

La parola « confessione » significa ammettere la propria colpa e, quando si tratta di sacramento, è l'accusa dei peccati fatta al sacerdote per averne l'assoluzione. E' più giusto però dire « sacramento della penitenza », perchè si indicano meglio le caratteristiche che essa deve avere e il frutto che produce se ben ricevuta.

Ogni confessione è un atto impegnativo. Si fa la pace con Dio perchè si è pentiti del male commesso e si è decisi a non farlo più. Il segno positivo di una confessione ben fatta è appunto la buona e decisa volontà di camminare sulla retta via.

Perciò non bisogna mai, per nessun motivo, confessarsi tanto

per farlo; se non si è dicisi a cambiare, non varrebbe nulla, anzi sarebbe peggio.

La confessione dei ragazzi va preparata perchè non riesca invalida: se cioè venisse fatta con leggerezza, senza serietà e impegno; e non solo dei ragazzi, perchè la confessione è per tutti sempre un atto molto molto serio.

Riconciliarsi — bellissima espressione cristiana! — è tornare alla casa del Padre, è sentire sincero dolore del male commesso, è decidersi davvero a non ripeterlo, a fuggire le occasioni, a servirsi dei mezzi della grazia per riuscirci.

« Far Pasqua, »

Taluni, se non riescono a con-

fessarsi il giorno di Pasqua, o giù di lì, non tentano più... la sorte fino alla Pasqua seguente! Ma il precetto « confessarsi almeno una volta l'anno e comunicarsi almeno a Pasqua » indica l'obbligo, la urgenza, è una legge da osservare come livello minimo per un cristiano: sottolinea la necessità dell'incontro col Padre, della riconciliazione con Dio, del ritorno a casa. E' assurdo attendere e differire ulteriormente la ricostituzione della propria vita spirituale. Ma non cerchi la pace del cuore? non vuoi tornare a Dio? E perchè aspetti, perchè fai attendere il Padre, come nella parabola del figlio prodigo? Va' dunque al più presto: preparato, deciso e convinto, pentito e fiducioso. E' il Padre celeste che ti vuol dare il perdono e la pace.

I PADRI SOMASCHI IN SPAGNA

Allo scopo di reperire vocazioni per l'America latina (già la crisi si stava profilando) e di attirare nuove forze nell'umile famiglia di S. Girolamo allargandone il raggio d'azione, i padri somaschi decisero d'iniziare nel 1956 i primi contatti in Spagna, dove qualche simpatia s'era accesa.

La Provvidenza appianò la via facendo incontrare un ottimo vescovo della Galizia aperto ai problemi della gioventù e conosciuto profondo di uomini e di cose. Il primo viaggio in Spagna viene ricordato come uno tra i più fortunosi per le vicende che lo precedettero e lo accompagnarono: la partenza fu rimandata di un giorno e l'aereo, mancato per noi, finì miseramente in un disastro; il viaggio parve interminabile sul ferrocarril da Madrid a Vigo, durò infatti ben 18 ore; ma si poté celebrare la Santa Messa, sfiniti e contenti, in Galizia.

Nel 1957, concluse le trattative, si aprì un'umile casa a La Guardia, modesta cittadina sull'Atlantico, alla foce del Rio Miño. Prima di tutto si aprì una scuola e s'iniziarono contatti con la popolazione locale in chiesa e con le famiglie e si fece conoscere la vita e l'opera di S. Girolamo Emiliani, sconosciuto in quella regione. Ben presto si organizzò un pellegrinaggio a Roma e ai

luoghi santificati da S. Girolamo, si posero le basi per diffondere in lingua castigliana notizie, biografie del Santo, i primi inviti ai giovani ad unirsi a noi nella nobile opera sociale a beneficio della gioventù e specialmente degli orfani.

Non tardò a presentarsi l'opportunità di aprire una nuova casa, offerta dal Card. Arcivescovo di Santiago de Compostela a Caldas de Reyes. Più tardi fummo invitati nella Nuova Castiglia, ad Aranjuez, cittadina storicamente importante a mezza strada fra Madrid e Toledo. Nel 1961 infine il vescovo di Cuenca, Nuova Castiglia, offrì di officia-

re il santuario di N. S. di Rianseres a Tarancon, fornito di ampio convento.

Nel giro di 13 anni le 4 case hanno assunto aspetti interessanti: tre grandi istituti di educazione (oltre 1500 alunni) e due bei seminari minori (circa 130 alunni) dai quali sono venute buone vocazioni; quanto prima avremo i padri novelli spagnoli. Ora si sta aprendo un noviziato.

Non si può dire quanti sacrifici e rinunce costi la fondazione di nuove case e l'adattamento alla lingua, alla mentalità, agli usi di un'altra nazione; ma i frutti aprono prospettive per nuovi orizzonti.

Padre Maschio ci scrive da Baeza (Equatore)

Baeza, 7.6.1970

Caro Santuario,

a titolo di cronaca ti avevo avvisato che ero rimasto senza casa parrocchiale perchè la mia era stata adibita ad ospedale. Questa notizia detta di sfuggita fu interpretata (provvidenzialmente) da alcune persone di Treviso co-

bandiere equatoriana e italiana, giacchè la casa è sorta per volere e con l'aiuto degli italiani. Domina anche sul fronte l'amabile sembianza del Murialdo, proclamato Santo questi giorni. La nuova casa serve da ufficio parrocchiale, residenza del padre, dopo scuola, asilo infantile, al-



Un pezzo di Treviso nella selva amazzonica

me un grido d'allarme, un S.O.S. dal centro della selva.

Arrivarono nelle mie mani dolori: « signori, all'opera »! A colpi d'ascia furono abbattuti alberi e un toro me li trascinò fino al terreno da costruzione; i tronchi ben presto cominciarono a occupare il sito loro assegnato conforme al progetto disegnato su un pezzo di carta qualunque, scala 1:50.

La casa è tutta di legno, perchè qui non si conoscono nè mattoni nè tegole. Dovendo verniciarla per preservarla dai danni del sole e delle intemperie, vi dipinsi dei mattoni dandole un aspetto rustico e al tempo stesso signorile. La gente la battezzò col nome di « gioiello di Baeza ».

Il nostro vescovo missionario è venuto fin qui con grande sacrificio, dovendosi attraversare stagni di fango, per visitare e benedire la nuova casa. C'è stata una parola di felicitazione che dovrebbe avere il suo valore, perchè il vescovo, da valente ingegnere che è, trova sempre il pelo nell'uovo!

Sulla balconata ho dipinto le

bandiere dei transeunti, collegio sporadico per i ragazzi che stanno lontano dal centro della missione.

Mi è costata tante stille di sudore, ma mi ha fatto spargere anche lacrime di consolazione perchè in essa posso insegnare con tutta comodità la nostra santa religione, posso riparare i miei ragazzi dai continui acquazzoni e voglio che diventi — che Dio mi aiuti! — l'anticamera del Cielo.

Non posso pubblicare il nome delle buone persone che mi hanno aiutato perchè la loro modestia me lo proibisce e perchè vogliono essere perfette seguaci di Gesù che ha detto: « non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra ».

Nessuno però m'impedisce di far recitare tutti i giorni ai miei indietti: « Date, o Signore, ai nostri benefattori quella ricompensa che solo Voi potete dare alle opere di carità ».

Un saluto da un... padrone di casa.

P. Giovanni Maschi
Missionario Giuseppino

FON
TA
NAZ
ZO

'70

Nonostante i disagi e le incertezze causate dagli scioperi degli insegnanti, il 1° luglio un gruppo di ragazzi con due pulmini si recava a Fontanazzo per lo inizio delle vacanze estive.

Il tempo ci ha particolarmente favorito, regalandoci delle splendide giornate di sole, che ci hanno permesso escursioni e gite particolarmente belle e impegnative. E al ritorno si era sì stanchi, scottati dal sole, ma si avevano nella mente tutte le cose belle che avevamo visto, dagli splendidi panorami, ai fiori, alle forme talvolta bizzarre delle guglie dolomitiche, e nel cuore tanta gioia.

Tornei di calcetto, di dama e di ping-pong hanno rallegrato e reso vive le giornate libere dalle gite nei due turni riservati ai ragazzi nel mese di luglio. Le sere poi erano impegnate nella lotta accanita tra le due squadre di Treviso e di Como nel gioco a quiz « Rischiatutto ».

Nel primo turno di agosto non sono mancati i rituali festeggiamenti al Cav. Renzo Mazzon in occasione del suo onomastico. Nella stessa occasione si è voluto attestare la stima ad Alfredo Tavano con una cerimonia semiseria, per essere stato da oltre 17 anni assiduo e fedele ospite del nostro soggiorno.

Le serate del primo turno di agosto erano immancabilmente passate « alla Cantinetta » dove vino, canto e buon umore formavano una caratteristica e costante piacevole atmosfera.

Quest'anno inoltre sono stati ospiti del nostro soggiorno, particolarmente nell'ultimo turno di agosto, diversi gruppi familiari. Speriamo che aumentino anche negli altri turni. Sempre in tutt'e due i mesi un clima sereno di famiglia ha caratterizzato il nostro soggiorno, quest'anno particolarmente quieto.

Non resta che ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato (un grazie particolarissimo alle nostre brave cuoche, che con tatto e buon gusto hanno saputo accontentare tutti) e dire arrivederci al prossimo anno.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe

ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale

ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe

ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -

11,30 e 19

Rosario - Vespri - Funzione

Eucaristica ore 18.

Dottrina Cristiana:

domenicale

per gli adulti: alle 18,40.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Il 4 ottobre, prima domenica del mese, si darà inizio al catechismo parrocchiale, che avrà luogo probabilmente nei locali della canonica e del nuovo patronato e sarà distribuito, come l'anno scorso, fra il pomeriggio del sabato e la domenica dopo la messa parrocchiale.

E' molto importante che nessuna famiglia trascuri di mandare i propri figli. Non sarà possibile accontentare tutti, cioè chi può disporre del sabato pomeriggio e chi preferisce il catechismo la domenica mattina; sarà necessario, come in tutte le cose di questo mondo, un po' di buona volontà.

Il P. Parroco raccomanda caldamente la frequenza alla Messa parrocchiale delle ore 9, alla quale le buone famiglie devono tenerci che vadano i loro figli. Tranne casi speciali, si deve evitare di mandare i ragazzi alla messa delle 10 o delle 11,30, sia per non favorire la pigrizia dei figli sia perchè il sacerdote a quelle messe non può tener conto della presenza di ragazzi (e a volte sono molti), mentre parla a una folta assemblea di adulti.

Anche quest'anno ci sarà un corso per i futuri catechisti. I bravi giovani e signorine che già lo hanno completato sono pronti ad iniziare il loro generoso apostolato. Uniamoci dunque tutti come una sola famiglia per il bene vero, morale e spirituale, dei nostri ragazzi!

CRONACA - CRONACA - CRONACA - CRONACA - CRONACA

Assistenza ai ragazzi

Durante l'estate il patronato è rimasto aperto nei giorni feriali. La frequenza è stata piuttosto variata: ben poche famiglie infatti non riescono a dare ai figli almeno 15 giorni al mare o ai monti. Un bel gruppo si è avuto nel soggiorno Miani a Fontanazzo, come si dice in altra parte del giornalino. Non sono mancate attività organizzate dai giovani e dalle ragazze.

La festa dell'Assunta

fu celebrata con particolare solennità.

Anzitutto interessante e istruttiva la predicazione del P. Giacomo Vaira, somasco, venuto da Torino a tenere il triduo. La vi-

voto cittadino la salvezza dalla pericolosa confusione di principi e sovvertimento di valori dei tempi che viviamo.

Il ceso del voto cittadino, acceso dal Vescovo, fu collocato sul candelabro dal rappresentante della Giunta Citadina, prof. Vittorio Conte. Buon numero di Canonici accompagnava mons. Vescovo. Il coro « Sante Zanon » della parrocchia di S. Maria Maggiore, oltre 40 elementi, eseguì un nutrito programma di scelta musica con finezza e precisione, diretto dal M^o Corrado Girardi.

L'Ecc. Presule, successivamente, amministrò la Cresima a 60 ragazzi e adulti venuti da fuori città. Molto solenne fu pure la funzione del pomeriggio con Ve-

come può vedersi leggendo « anagrafe della parrocchia »: un giovane di 17 anni, tanto pianto e sempre ricordato, due padri di famiglia e una mamma ancora giovani chiamati da Dio nella patria.

Pro terremotati del Perù

Come pubblicato su « Vita del Popolo » la nostra parrocchia ha dimostrato la sua solidarietà con offerte quasi tutte anonime, in parte di bambini, (Maria e Carlo Antoniutti, Antonio e Francesca Bernardi). La somma è di Lire 42.000.

L'angolo dei chierichetti

Una Gita a...
Feltre è una graziosa cittadina

del bellunese. Lì, alla buona aria ossigenata delle montagne, maturano la loro vocazione i ragazzi dagli 11 ai 13 anni che sono stati ispirati da Dio a diventare sacerdoti. Noi chierichetti, accompagnati da P. Giovanni ci siamo recati a Feltre il giorno 14 giugno per visitarne il seminario somasco. Subito sul campo sportivo del seminario abbiamo cominciato una partita molto accesa fra di noi. Poi c'è stata una recita fatta dai ragazzi di lassù. E' quindi seguita una premiazione in base a presenze e comportamento sull'altare

E' stata una bella gita e spero ne seguano altre così.

A. Stefano



Il Sindaco, comm. Marton, nel rito annuale (1968)

gilia, anche quest'anno, fu degno preludio della festa con il pellegrinaggio di Cendon guidato dal parroco e da Mons. Bruno Martignon; moltissime le comunioni dei 600 fedeli.

Nella giornata della festa si ebbe continua grande affluenza. Alle 10 mons. Vescovo celebrò la Messa e tenne Omelia indicando nella devozione alla Madonna e nell'adempimento spirituale del

sprì della Madonna e sermone del P. Vaira. Moltissime nella giornata le Comunioni.

Un'eco insomma della devozione dei tempi passati, quando il Santuario era frequentato dai cittadini e dagli abitanti delle campagne e tutti si sentivano vicini alla Madonna Granda.

Lutti particolarmente dolorosi

Si sono avuti in questi mesi,

I LAVORI IN PATRONATO

sono a buon punto e si spera fra qualche mese di inaugurare il primo complesso del bell'edificio in via Brandolini.

Come è risaputo, una parte delle aule saranno destinate ad uso scolastico (liceo ginnasio Canova) e P. Giuseppe Oltolina darà lezioni di religione.

Sono a disposizione dei ragazzi ampi locali al pian terreno per i giochi, oltre a una sede propria per le conferenze di S. Vincenzo. Vi saranno inoltre aule sufficienti per l'insegnamento del catechismo il sabato e la domenica e per altre attività. No-

turalmente l'opera non è completa. Si prevede di continuare i lavori quando, a Dio piacendo, saranno disponibili mezzi adeguati per la costruzione di una palestra con le misure regolamentari e una bella sala per cinema ed adunanze. Ospiteremo fin d'ora attività scoutistiche per ragazzi e anche per ragazze.

Intanto ringraziamo il Signore per quanto realizzato, e non è poco, senza altri incidenti che le proteste di taluni disturbati dai rumori: triste retaggio della nostra civiltà, che ci assorda giorno e notte.



CALENDARIO MENSILE

Ottobre: Mese dedicato al santo rosario

- 2 - 1° venerdì del mese
- 3 - 1° sabato del mese
- 4 - Si organizzano le classi di catechismo parrocchiale: programmi, libri, insegnanti, alunni
- 10/11 - Inizieranno regolarmente le lezioni catechistiche (distribuite fra sabato e domenica)
- 18 - Giornata missionaria mondiale

Novembre

- 1 - Festa di tutti i Santi
- 2 - Commemorazione di tutti i Defunti
- 6 - 1° venerdì del mese
- 7 - 1° sabato del mese
- 29 - Inizia la novena alla Immacolata: ogni sera, giorni feriali, prima della messa delle ore 19

I FILMS

- 4 ottobre Avventure di Roby e Buck
- 11 ottobre Colosso di Bagdad
- 18 ottobre Amore più grande del mondo - colori
- 25 ottobre Freccia nella polvere
- 8 novembre Freccia del Giustiziere - colori
- 15 novembre Lunga valle verde
- 22 novembre Ballerina e il buon Dio
- 29 novembre Prima luce
- 6 dicembre Principe e il Povero
- 13 dicembre Spada di Robin Hood - colori
- 20 dicembre Specman contro i vampiri dello spaz.

MIANI - SPORT

Siamo alla fine dell'estate e tra breve inizierà la nuova stagione sportiva. Diciamo subito che quella appena conclusa è terminata nel migliore dei modi: infatti, come già l'anno scorso, i nostri ragazzi hanno partecipato alla finale nazionale dei giochi della gioventù di pallavolo, svoltasi a Roma dal 27 giugno al 5 luglio. Quest'anno siamo arrivati decimi su 32 squadre il che migliora sensibilmente il risultato dello scorso anno, e ha dato a Treviso una posizione di tutto rispetto. A Roma infatti siamo stati battuti solo dagli «squadrone» cioè, tanto per intenderci, dai ragazzi che costituiscono il vivaio delle società di serie A e abbiamo avuto la soddisfazione di lasciarci indietro due squadre come il Parma e la Roma, da noi battuta per 2 a 1 in una memorabile partita, con un tifo infernale sugli spalti, dove tutta la rappresentativa trevigiana dell'atletica leggera, del moto e del ciclismo riusciva a non farsi superare dal bacanno del pubblico romanesco, ribattendo colpo su colpo le colorite espressioni locali.

Oltre alle partite, che per altro ci vedevano impegnati ogni giorno al Foro Italico, abbiamo potuto visitare Roma molto tranquillamente, dato che il nostro alloggio era in una zona centrale nei pressi di Piazza Navona e a 10 minuti di strada da Piazza S. Pietro. La trasferta è stata quindi positiva sotto tutti gli aspetti, anche per il clima di allegria e cameratismo che regnava nella squadra.

Gli stessi atleti ora, con l'aggiunta di alcuni più vecchi, si stanno già preparando per la prossima stagione e in una riunione in cui sono stati gli stessi ragazzi a decidere, si è abbandonata l'idea di disputare il campionato di allievi, diventato or-

mai troppo facile, per impegnarci in campionati più difficili nei quali la nostra squadra formata da ragazzi di 15 e 16 anni s'incontrerà con gente di 19-20 anni. E' ovvio che il compito è più impegnativo; tuttavia non partiamo come si suol dire «per farci le ossa», ma col preciso intento di vincere. Giocare, e magari vincere, è bello sì, ma solo se la lotta presenta qualche difficoltà: in fondo anche nella vita è così.

IN MEMORIAM

Il 5 luglio 1970 spirava serenamente il P. Giovanni Ciscato, nel collegio Emiliani di Nervi alla età di 70 anni, dopo breve malattia che ne piegò la forte fibra. Lo ricordiamo a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti



(P. Giovanni Ciscato: 1900 - 1970)

di pietà, devozione alla Madonna, zelo per la casa di Dio, attaccamento alla vita religiosa e spirito di umile generosità. P. Ciscato visse a Treviso dal 1940 al 1949, tutto il duro e doloroso periodo bellico.

OTTICO CAPPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO
nozze - rinfreschi - paneltoni
TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

DAL NEGRO
A. D. 1756
le carte da gioco
che hanno una tradizione

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire
TREVISO
PIAZZA DEL GRANO

C/C POSTALE 9-13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Polliciani Cons. Eccl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Silo - Tv

Anagrafe della Parrocchia

(GIUGNO - SETTEMBRE 1970)

Battesimi in chiesa parrocchiale:

Donner Antonio Ettore di Luciano e Calvani Alessandra, n. 4-5 e batt. il 7-6-1970
Pegorer Silvia di Vittorino e Carelli Lidia, n. 29-7 e batt. il 16-8-1970
Seren Giovanna Giulia Domenica di Domenico e Nardin Giuseppina, n. 18-8 e batt. il 23-8-1970
Canazza Fabrizio di Paolino e Gozzo Luciana, n. il 21-7 e batt. il 23-8-1970
Vicenzi Elena Silvia Raffaella di Vincenzo e Ruzzier Letizia, n. il 29-7 e batt. il 30-8-1970
Vicini Antonio Marcello di Giovanni e Sartor Andreina, n. il 12-8 e batt. il 13-9-1970

In ospedale:

Maso Rossella di Luigi e Fava Adelina
Dudan Roberta di Alessandro e Lidia Sala
Martinelli Paolo di Oreste e Cateni Liana
Pistrelli Claudio di Michele e Santon Adalberto
Dal Min Mario di Luigi e Bortolato Anna Maria
Moretto Massimo di Franco e Luisetto Dina
Sartori Barbara Claudia di Lorenzo e Callegher Clara.
N.B. — Dal 15 agosto in poi vengono trascritti sul registro dei battesimi solo quelli amministrati in caso urgente.

Sposi all'altare:

Cataldi Giancarlo fu Evandro e Trevisan Donata di Paolo, il 27.6.1970,
Fabris Carlo fu Pasquale e Candiani Paola di Antonio, il 15.7.1970,
Turner Jhon Michael di Charles William e Cattarin Anna Maria di Antonio, il 9.8.1970,
Tirabosco Giuliano di Arturo e Bianchin Alessandra di Guido, il 29.8.1970,
Arman Francesco di Giuseppe e Mazzariol Laura fu Guido, il 29.8.1970,
Zorzi Valter di Alleiro e Pauletto Beniamina di Oivrado, il 30.8.1970,
Fiamengo Giacomo di Giuseppe e Comunello Maria di Antonio, il 30.8.1970,
Curione Paolo di Pietro e Dalla Francesca Damiani Daniela di Gino, il 31 agosto 1970,
Bordignon Paolo di Luciano e Danesin Marisilvia di Gino, il 2.9.1970,
Conte Gianluigi di Germano e Cameran Lucia di Giovanni, il 5.9.1970,
Deorsola Carlo fu Ideale e Mattiazzo Valli fu Giuseppe, il 5.9.1970,
Usoni Italo di Angelo e Argento Anna Maria di Nicola, il 20.9.1970.

Defunti:

Sacilotto Maria fu Luigi, m. in clinica «La Madonnina» il 4.6.1970 (a. 54)
Scarabello Elisa fu Vittorio m. all'osp. il 10.6.1970 (a. 84),
Barichello M. Antonietta fu Innocente, m. in casa il 25.6.1970 (a. 47)
Cortesi Danilo fu Mentore, m. all'osp. il 28.6.1970 (a. 55),
Zambon Mario di Antonio, m. per una disgrazia il 12.7.1970 (a. 17),
Pizzetti Ettore fu Mamante, m. a «La Madonnina» il 26.7.1970 (a. 78),
Di Francia Pasquale fu Luigi, m. in casa il 27.7.1970 (a. 80),
Teso Vittoria, m. il 18.8.1970 all'Ist. S. Vincenzo, Fiera, (a. 79),
Tasca Emilio di Angelo, m. all'osp. il 23.8.1970 (a. 44),
Zambelli Ermenegildo fu Andrea, m. all'osp. il 9.9.1970 (a. 50),
Baldissara Giovanni fu Edino, m. all'osp. il 15.9.1970 (a. 64),
Dorizza Odilla fu Valeriano, m. all'osp. il 15.9.1970 (a. 66).

Hanno offerto pro nuovo Patronato (giugno-sett. 1970 - 15° elenco):

Giovanni e Francesco Chiusoli in mem. di Maria Barichello Antoniutti; Cameran Giovanni; sig.na Filippetto; Zanatta Maria; fam. Dr. Burelli; cassetta chiesa: giugno L. 10.000 - luglio L. 8.000 - agosto L. 17.500; Luigi Bernardi; sig. Fabris (mensile); sig.a Scalco (mensile); sig. Talamini Minotto Luigia (mensile); fam. Baldo, Giavera del Montello; Campion Mario e figli in mem. di Zanesini Achille; fratelli Dalla Francesca Damiani; fam. Antoniutti in mem. di Maria Barichello Antoniutti; soc. Fratellanza in mem. di Francia Gennaro; Sig.a Bruno; fam. Zanin; le fam. Flora, Scalco Rico, Scalco Bepi, Dudan, De Marco, Ceresola, Bergamini Rosita, Bergamini Mario, Garuffi, Rossi e Viviani in mem. di Zambon Mario; inoltre: fam. Cioffi, Doriguizzi e Ballista e fam. e fratelli Piovesan del mobilificio Piovesan; Fam. Pizzetti Ettore; in mem. di Pasquale Di Francia: fam. Di Francia, Rota, Munerlin, Minelli, Durigon, Bandiera, cognati e cognate Marchi; cav. Pasquale Gasparro; Sig. Elena Dumasin; N.N. in mem. di Tasca Emilio; Gigi Bernardi; fam. Giraudi; incisore Cameran; vari N.N.. Totale somma precedente L. 5.085.500 - questo elenco L. 258.000 - somma dei 15 elenchi L. 5.343.500.

Hanno offerto pro Bollettino parrocchiale (giugno-settembre 1970):

Sig. Puiatti Rosa; Sig.a Zanatta Maria; Ditta Capello (pubblicità); D. Mario Baldo in occasione del 50° di suo Sacerdozio; sig.a Guardigli; Gigi Bernardi (pubblicità); sig.a Pantaleoni; sig. E. Bruno; sig.a Bonali; Bottacin Aldo, Roma; Vazzoler Pietro; alcuni N.N.
Totale L. 39.500 residuo precedente L. 2.000 - spese giornalino di giugno L. 69.000 - Debito L. 27.500.

Pro Borsa di Studio S. Girolamo Emiliani:

N.N. L. 100.000. Segnaliamo la generosa offerta implorando da Dio elette grazie sul benefattore.

Borsa di Studio P. Stefani: sig.a Vian L. 1.000.

Pro Asilo:

Fratelli Chiusoli in memoria di Maria Barichello Antoniutti L. 5.000.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Ritorna il S. Natale di Gesù

e ci ripropone il mistero dello amore di Dio che entra nella storia umana, diventa Uomo come noi, ci salva e ci offre la felicità eterna.

L'augurio più vivo di BUON NATALE a tutti, nella pace con Dio, nella gioia di fare del bene

ai fratelli, nella certezza dell'amore infinito del Signore Gesù che ci vuole suoi.

A tutti i parrocchiani, a tutti i devoti della Madonna Grande:

Buon NATALE e buon ANNO nel Signore.

Grave attentato alla famiglia

Per i divorzisti si tratta di «una grande conquista civile». Per i contrari al divorzio di «un grave attentato alla dignità e stabilità della famiglia».

L'anticlericalismo ha debordato in discussioni amare e ingiuste contro la Chiesa, il concordato, l'insegnamento della religione nelle scuole statali, le iniziative non statali per l'azione assistenziale ed educativa. Il veleno del laicismo non ha risparmiato nessuno.

Le argomentazioni chiare, precise, documentate, logiche degli antidivorzisti non hanno intaccato la corazza dei divorzisti. E notare che il divorzio non è stato impugnato da vescovi e preti, ma da personalità del laicato di diverso orientamento culturale, con argomenti di natura civile e razionale.

Chi ha seguito la stampa e i dibattiti ha potuto rendersi conto che la difesa dell'indissolubilità del matrimonio si può giustificare facendo tesoro dell'esperienza e della riflessione di tutti, anche

lasciando da parte la considerazione che esiste il concordato in Italia e vi è una dottrina cristiana sull'argomento. Vi è tale una somma di motivi di natura sociale e culturale che ogni uomo retto viene indotto a rifiutare il divorzio e accettare il matrimonio indissolubile. Eppure, in nome della civiltà, avremo, probabilmente presto il divorzio in Italia.

Conseguenze?

Tralasciando di accennare ai danni del divorzio, d'ora in poi il matrimonio religioso diventerà più vincolante per chi vuol essere vero cristiano — si renderà necessaria più che mai una preparazione seria al sacramento — si farà più impegnativa la professione di cristiano, più chiara e netta la distinzione tra coloro che stanno con la Chiesa e gli altri. Almeno in questo si dovrà far capire da che parte si sta. Cosa difficile per certi cristiani senza idee, senza principi, che mettono insieme il diavolo e l'acqua santa.

NEL NUOVO PATRONATO

I lavori proseguono, grazie a Dio. Dev'essere approntata la seconda scala; si sta lavorando al pian terreno. Questo, come si è detto, verrà adibito quasi interamente a giochi al coperto per i ragazzi e alla S. Vincenzo per riunioni e deposito.

A metà ottobre scorso sono entrati nelle spaziose aule dei piani superiori gli alunni del Canova, 4^a e 5^a ginnasio, e tutto procede con regolarità e serietà, con piena soddisfazione.

Non appena terminati i lavori, anche noi cominceremo ad usare le aule a nostra disposizione spe-

cie il sabato e la domenica per il catechismo parrocchiale.

Poi, se la Provvidenza ci vorrà aiutare, inizieremo i lavori del secondo lotto. Qui il discorso si fa interessante. Il progetto prevede infatti una palestra da costruirsi con le misure regolamentari del CONI — dal quale abbiamo fiducia di poter avere un congruo sussidio — dotata di spogliatoi e docce. L'ampia gradinata per gli spettatori fornirà doppio servizio, perchè consentirà giochi al coperto nella parte inferiore.

Non si prevede rialzo sopra la palestra, almeno per ora.

IMMACOLATA

Il termine significa «senza macchia, candore» ed è appropriato quando si usa per esprimere il privilegio e dono che rende più splendente la SS. Vergine, Madre di Dio e nostra. Immacolata Concezione indica l'esenzione dal peccato originale in Maria SS.ma e la pienezza di grazia che ha preparato questa creatura, unica fra tutte, a divenire la Madre del Salvatore.

La festa dell'Immacolata si celebra per onorare la Madonna e impetrare, attraverso il suo patrocinio, aiuto e difesa, protezione e perdono per le colpe impure che turbano la vita individuale, familiare e sociale, e luce per le anime rette desiderose di perfezione.

Particolarmente drammatica è la situazione di molta gioventù presa nelle spire del vizio, adescata da spettacoli e stampe, trascinata da ogni sorta di empietà, lontana da Dio. Mai come ora vi è stata tanta schiavitù di vizi, mentre si decanta la libertà.

Dobbiamo pregare la Madonna. Non abbandoniamo la preghiera. Guai a chi tralascia la preghiera, a chi afferma che la preghiera non serve a nulla. Le opere senza la preghiera sono un corpo senz'anima. Gesù ha detto: pregate senza intermissione.

Chiedete con insistenza ed otterrete.



Avviso per i Battesimi "in Parrocchia"

Come già pubblicato, ora che vige il nuovo Rito del Battesimo, è prescritto che solo in caso di urgenza il Sacramento possa essere amministrato all'ospedale o in casa di cura.

Non è più fatto obbligo di portare il bambino al battesimo entro gli otto giorni: si può attendere anche più di qualche settimana per dar modo che vi partecipino anche la mamma, alla quale spetta portare e presentare al fonte il proprio figlio.

Di norma il Battesimo si amministra di domenica, preferibilmente nelle ore pomeridiane.

Domeniche da scegliere: possibilmente la 2^a o la 4^a del mese.

Lo stesso giorno non si può battezzare più bambini in ora diversa, ma alla stessa ora, insieme, unendosi tutti nella gioia, nella preghiera, nel ringraziamento a Dio.

E' vivamente raccomandato (anzi si rende necessario) un incontro preparatorio dei genitori e padrini col parroco, magari nella casa dei genitori oppure in canonica, qualche giorno prima del rito o la vigilia: anche più famiglie insieme. Nulla di meglio che la gioia per unire nella carità e formare lo spirito di una vera famiglia parrocchiale.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina Cristiana:
domenicale
per gli adulti: alle 18,40

PADRE MASCHIO CI SCRIVE DALL' EQUADOR

Baeza Domund 1970
Caro Santuario,

ti scrivo nel giorno delle Missioni. Voi tanto pensate ai missionari in questa occasione, ed è giusto che anch'io pensi a voi che fate del bene nel nome di Cristo. Un santo diceva: « Chi almeno nel desiderio non sogna di essere un missionario, non è degno del titolo di cristiano ». Il Concilio dice che il cristianesimo, piuttosto che religione di « salvati », è religione di « salvatori ».

Ti voglio far conoscere i nostri mezzi di trasporto. Non c'è nessuna impresa con tanto di cartello luminoso che s'incarichi dei nostri viaggi, perchè il turismo da noi si chiama necessità.

Nei casi d'una persona molto ammalata o addirittura morta, ci serviamo della barella; per formarla bastano due pali, due sacchi e quattro buone spalle. Se il tragitto è notevolmente lungo o la persona pesante, si rendono necessari otto uomini per avere il cambio. Se poi i portatori mancano, basta uno solo che usa una sedia speciale, portata a spalle, ma quando arriva all'ospedale è il portatore più bisognoso di cure, quando non sviene per via.

Quando la barella è coperta di un foglio di plastica, segno che c'è un malato, i ragazzi accorrono o per curiosità o per essere utili in qualcosa; mentre se è ricoperta di tela bianca è segno che c'è un morto e allora i ragaz-

zi stanno lontani e riprendono a giocare.

Questo metodo arcaico di trasporto è sostituito adesso, in via eccezionale, da uno ultramoderno, l'elicottero. Ciò si deve alla presenza della Texaco, compagnia per ricerche di petrolio nel sottosuolo dell'oriente equatoriano. L'elicottero passa alcune volte durante il giorno sopra il nostro paesello ed è stato battezza-

to col nome di « pajarajo » o grande uccello. Trasporta persone e rifornimenti ai pozzi di petrolio. Il pilota è venuto a farci visita e si è messo a nostra disposizione, dopo aver visto dall'alto com'è il nostro unico sentiero e com'è lungo e com'è brutto. I privilegiati sono stati gli ammalati. Nei casi urgenti ci mettiamo in mezzo alla piazza e facciamo sventolare un lenzuolo.

il nostro ippogrifo scende dalle nuvole e si mette ai nostri piedi. Mi ha fatto risparmiare qualche lungo viaggio, soprattutto quando ero solo e dovevo servire tutta la vallata.

Il biglietto costa un grazie ben detto e la promessa di una preghiera. Ho dei debiti di riconoscenza verso l'aviatore e lo raccomando continuamente al suo angelo custode... buon aviatore anche lui!

I cani ce l'hanno contro l'elicottero perchè porta via troppo presto le persone care, senza lasciar tempo sufficiente per salutarle, e vorrebbero mordere l'immensa elica. Abbiamo visto trasportare i pezzi di macchine per fare una strada nuova che segni per noi la fine dell'età del cavallo e della barella.

Ti mando con l'elicottero questo mio saluto: ti arriverà più presto e più pieno del colore del cielo equatoriano, così bello anche quando non è tanto bello.

P. Giovanni Maschio
Missionario Giuseppino

Nuovo Seminario Miani a Uberada



Invece di una foto sui mezzi di trasporto equatoriani — mal riuscita e poco presentabile — preferiamo riprodurre il panorama del nuovo seminario Miani dei padri somaschi a Uberada, nello stato di Minas Gerais, Brasile, aperto dopo grandi sacrifici. Si trova a qualche km. dall'orfanotrofio e parrocchia nella stessa località. Consta di alcune casette belle e grandi a un unico piano, è provvisto di giardino, piscina, frutteto, campo da gioco, luce e acqua abbondante propria, orto.

La cappella è stata inaugurata l'11 ottobre scorso.

Il religioso che dirige il seminario da meno di due mesi ha scritto al padre parroco chiedendo qualche aiuto. Solo chi ha qualche idea delle difficoltà che si devono affrontare in terre straniere, nel Brasile di cui ora si parla con tristezza e sovente con terrore, può rendersi conto di cosa significhi aprire un seminario e attendere una dozzina d'anni prima di vederne i frutti... e mancare di mezzi.

UN RINGRAZIAMENTO DI P. MASCHIO

Caro Santuario,
ti incarico di salutarmi quella buona persona che alla evangelica (non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra) mi ha mandato un bel regalo in soldi per i miei indietti. Loro in coro le stanno dicendo: « mil gracias ».

GIORNATA DELLA CARITA'

6 DICEMBRE 1970

E' una tappa di un'azione prolungata nel tempo, è l'occasione di fare per un attimo il punto, ed ogni anno è così: qualcosa muore, qualcosa nasce, uno spirito rimane.

Ho provato per un attimo a pensare di lasciare una attività come quella della S. Vincenzo, mi sono ritrovato smarrito, anche perchè, confrontando con amici le mie idee, mi si diceva che la azione che svolgo è valida sì, ma sul piano personale, non cambia la società. Ho provato a pensare me stesso in imprese di portata sociale più vasta, ma mi vedevo sperduto. Allora ho pensato che in ognuno di noi c'è quello « spirito che rimane », cui prima accennavo, uno spirito che non ti permette di essere tranquillo, che il Vangelo chiama amore del prossimo e che vive dentro di

noi come esigenza profonda, anche quando siamo immersi nello egoismo.

Ed io accetto questa mia esigenza senza pretesa alcuna, ed altri l'accettano, pur con note diverse; ne nasce così un'azione che ha una sua fisionomia, che non si pone come esempio, che non richiama nessuno, che ha i suoi limiti. E' forma di lotta contro la lusinga di lasciarsi vivere, è un aderire ad una profonda esigenza; l'importante è farlo con sincerità.

In un contesto così vasto va inserito anche questo giorno, che è particolare solo perchè l'uomo ha bisogno di materializzare le idee, di realizzarle nel tempo, mentre le dimensioni della nostra vita non conoscono limiti né giorni particolari.

Gianni

Consuntivo 1970

Entrate	
Giornata della Carità 1969	L. 220.000
Quote soci contribuenti	» 1.245.000
Collette settimanali	» 397.000
Offerte straord.	» 722.000
Varie	» 55.000
	L. 2.639.000
Deficit	» 26.000
	L. 2.665.000
Uscite	
Deficit 1969	L. 49.000
Versate in contanti	» 1.935.000
Aiuti in viveri	» 116.000
Acquisto legna	» 150.000
Varie	» 75.000
Affitti e rette collegi	» 340.000
	L. 2.665.000

Sono stati inoltre distribuiti indumenti e mobili.

Catechismo parrocchiale

E' iniziato l'anno catechistico la prima domenica di ottobre e subito si è fissato l'orario: la domenica per la 6ª maschile e femm. e per la 3ª e 4ª maschile; il giovedì per gli alunni (di 2ª ed eventualmente di altre classi) che si preparano alla Prima Comunione; il sabato tutte le altre classi.

La mattina della domenica si adunano anche alcuni giovani e Sigr. e, futuri catechisti, sotto la guida della sig.na Aldina.

La scuola procede seriamente e con sufficiente partecipazione: meno la prima media femminile, quasi inesistente.

Molto rimpianto e un vuoto ha lasciato la maestra Maria Petrin che con dispiacere suo e di tutti noi ha dovuto rinunciare al suo appuntamento settimanale coi ragazzi. Precisa, serena, anche forte all'occorrenza, si è fatta amare e ha dato il suo contributo generoso per molti anni all'insegnamento del catechismo e varie volte ha preparato i bambini alla prima Comunione per intere quaresime. Il Signore la rimmeriti per tanto bene operato con intelligenza, amore e continuato sacrificio.

Insegnanti: oltre le ottime Suore dell'Asilo, continuano la loro santa missione la sig.a Cirino, le sig.ne Bertaglia, Bettiol, Angelini, Scorsato e Piccinin; inoltre Mario Vianello e Giuliano Demenech. Hanno iniziato con tanta buona volontà e serenità, dopo un anno di preparazione, le signorine Paschetto, Massariolo, Gibellato e inoltre A. Demenech, Ezio Baldo e G. Cotruzzola.

In rodaggio... è il gruppo degli aspiranti catechisti di questo anno: speriamo vederli numerosi e fedeli all'appuntamento domenicale. Nulla è più formativo per la maturazione della fede quanto lo studio e l'insegnamento del catechismo.

Storia della Basilica di S. M. Maggiore

Cronologia degli avvenimenti più memorandi.

A. di C. 780-800 — Per iniziativa di Gherardo, Conte di Treviso, sorge presso la Cappella di S. Fosca una piccola Chiesa cui egli legò per testamento una dotazione, disponendo che fosse dedicata a S. Maria Vergine, S. Croce e S. Fosca.

812 — Albergonda, vedova di Gherardo, costituiti in morte erede universale dei suoi beni la detta Chiesa.

899 — Gli Unni, calati dalla Scizia, devastarono insieme con altre città, anche Treviso, non risparmiando la piccola Chiesa, né

il Chiostro attiguo, costringendo i Monaci a fuggire a Nonantola, ove trasportarono i Corpi dei Ss. Martiri Sinesio e Teopompo.

1096 — E' tradizione che la S.ma Vergine venerata nel Capitello che si ergeva nel Borgo Nuovo, operasse il 1° prodigio, donando la sanità ai due cavalieri di Camino, feriti mortalmente in duello. Costoro, grati pel beneficio ricevuto, costruirono attorno al Capitello una piccola Chiesa. Anche la N.D. Lucrezia della Torre Rovero, dopo nove anni d'incurabile malattia, dinanzi alla Santa Immagine riacquistò miracolosamente la sani-

tà: per il che ampliò la Chiesa, chiamandola di S. M. Maggiore.

1116 — I Monaci Nonantolani riassunono la cura della Chiesa di S. M. Maggiore, chiamativi dalla Comunità di Treviso, e ciò, per il concorso di popolo che aumentava di giorno in giorno, per la fama sempre crescente dei miracoli operati dalla Vergine in questo Santuario. I Nonantolani governarono questa Chiesa sino al 1362.

1318 — Ghebaldo di Castelnuovo, Podestà di Treviso, ordina con Editto registrato nel Libro degli Statuti di questa Città, che la Civica Rappresentanza col Rev. mo Capitolo dovesse ogni anno processionalmente recarsi il 15 d'Agosto alla Chiesa di S.M. Maggiore ed ivi, cantata la Messa, offrire un Pallio e varie libbre di cera. Il voto fu emesso perchè i Trevisani, invocata la Vergine, furono liberati da molte angustie, dalle discordie del Patriarca di Aquileia, dai pericoli e dalla peste di quell'anno.

Come si vede, l'origine della Solennità dell'Assunta celebrata in questo Santuario è antichissima, e il voto è ancora rispettato, dopo vari anni di interruzione.

1362 — Durante la permanenza della S. Sede in Avignone, estranei Priori e Commendatori usurparono il governo della Chiesa di S. M. Maggiore, vestendo abusivamente l'abito Nonantolano, pur non appartenendo a quell'Ordine religioso.

1420 — Assume la cura Frate Lorenzo di Antonino Filipario, benemerito per aver ampliato la Chiesa, sino a ridurla quasi alle attuali dimensioni, ed avere costruito un bel sottoportico.

1463 — I Canonici di S. Salvatore, succedono al Filipario.

1472 — Il Papa Sisto IV concede al Priore di S. M. Maggiore l'uso dei Pontificali, e la Chiesa diviene Abbazia.

1474 — Il Podestà Giacomo Morosini compie il restauro e l'ampliamento della Chiesa di S. M. Maggiore.

1491 — Contarini Antonio, Abate, poi Patriarca di Venezia, nei sette anni del suo Priorato, rese più grande e bella la Chiesa, eresse Monastero e Sacristia, e la Cappella della B. V., con elemosine specialmente di Antonio Dassino da Milano e della sua consorte Timotea adornandola di bellissime colonne fregiate di molte pietre di grande valore.

continua

La "Giornata dell'ammalato,"



Ebbe luogo venerdì 25 settembre e vi partecipò il nostro Vescovo. Organizzata in modo perfetto dal Segretariato diocesano malati, ha visto raccolti nel bel santuario della Madonna Grande oltre 800 infermi, alcuni barellati. Particolarmente toccanti il discorso di S. Ecc., la preghiera dei fedeli detta dai malati, la comunione distribuita a numerosissimi presenti e l'interminabile passaggio individuale davanti alla Sacra Effigie della Madonna Grande di tutti gli infermi, che sembrava non volessero staccarsi più.

Festa della Madonna degli Orfani

Ricorreva in domenica questo anno il giorno sacro alla Madonna invocata dai padri somaschi sotto il titolo di Madre degli orfani, il 27 settembre.

Le Messe in onore della Madonna hanno offerto l'opportunità di parlare dei doveri cristiani che impone il problema della gioventù priva di affetto e di assistenza. Le catene di S. Girolamo accanto all'Immagine della Madonna Grande vogliono significare anche questo.

Giornata missionaria

Predicata dai missionari Saveriani di Zelarino, è stata celebrata con buon fervore. Anche i ragazzi e i bambini dell'asilo hanno aiutato le Missioni coi loro sacrifici: le offerte, complessivamente, hanno raggiunto la somma di L. 355.000.

Nell'Asilo Parrocchiale

Particolarmente notevole sin dai primi di settembre è stato l'afflusso dei bambini e l'insistenza di molte famiglie per farvi ammettere altri.

Si è tentato di tutto per ottenere dal comune il permesso di allestire almeno con elementi prefabbricati una sala per giochi nel giardino, ma inutilmente: ringraziamo sentitamente il geometra De Vidi per l'opera prestata.

Le Suore allora hanno deciso, per il bene dei bambini, di sacrificare il poco spazio a loro disposizione, al 1° piano, e così, con opportuni adattamenti, il Parroco ha fatto approntare in pochi giorni un bel salone luminoso e comodo e aumentare... miracolosamente la capienza.

Per fine anno le Suore sono anche disposte a migliorare dal lato organizzativo offrendo alle famiglie, che lo desiderano, un servizio più completo a mezzogiorno. Come si vede, la buona volontà non manca. Le Suore meritano un plauso sincero, cordiale. Del resto, l'asilo è il cuore della parrocchia, no?

Del nuovo, invece, di cui si è vociferato, nulla da fare sino a quando vige il blocco del piano regolatore sulla zona interna alle mura cittadine per qualsiasi opera muraria che alteri la volumetria esistente. Ma se la burocrazia non si contraddice, ci sarà da attendere...

*Signore ho tempo,
ho tutto il tempo mio,
tutto il tempo che tu mi dai,
gli anni della mia vita,
le giornate dei miei anni,
le ore delle mie giornate;
son tutti miei.
A me, spetta riempirli, serena-
[mente, con calma,
ma riempierli tutti, fino all'orlo,
per offrirveli, in modo che della
[loro acqua insipida
tu faccia un vino generoso,
come facesti un tempo a Cana
[per le nozze umane
Non ti chiedo questa Sera, o
[Signore,
il tempo di fare questo e poi an-
[cora quello,
ti chiedo la grazia di fare co-
[scienziosamente
nel tempo che tu mi dai
quello che tu vuoi ch'io faccia.*

(Quoist)



MIANI - SPORT

Ha avuto praticamente inizio la nuova stagione sportiva e, anche se non sono ancora iniziati i campionati ufficiali, la nostra squadra di pallavolo ha già partecipato a diversi tornei di preparazione.

Il 4 ottobre si è disputato il torneo Aurora con 4 squadre: il Miani si è classificato al 2° posto. Motivo: la preparazione appena iniziata e il passaggio di categoria; questo infatti era il primo impegno con la rete più alta e con avversari più anziani.

Il 10 ottobre torneo a Mogliano: 2° posto, battuti di misura dalla squadra di casa in una partita tirata allo spasimo.

La nostra società ha poi organizzato per il 25 ottobre il torneo denominato 1° Trofeo Miani con la partecipazione di 4 squadre fra le migliori della Provincia: la finale ci vedeva impegnati con gli ormai tradizionali rivali di Mogliano, che di nuovo sono riusciti a batterci. Si è notato però nella nostra squadra un miglioramento, anche se è mancato il fondo atletico. Comunque il capitano della squadra Tonellato Antonio ha ricevuto il premio quale miglior giocatore del torneo.

Il 4 novembre si è disputata a Mogliano la Coppa Autunno riservata alle squadre che avevano preso parte agli ultimi giochi della gioventù. Qui la nostra squadra, quale reduce dalla nazionale di Roma, l'ha fatta un po' da padrone aggiudicandosi la coppa.

Il 14 e 15 novembre i Vigili del fuoco hanno organizzato un torneo a 8 squadre. I nostri hanno

superato il primo turno prendendosi la rivincita sul Dinamis-Paese di due mesi prima. Nella semifinale abbiamo però avuto la sfortuna di essere accoppiati ai Vigili, militanti in serie C e questo anno probabili candidati alla B.

La partita è stata tecnicamente buona da ambo le parti forse perché il risultato era praticamente scontato. Nella finale per il 3° e 4° posto con la Poliva Castelfranco i nostri ragazzi, grazie a una prova generosa e piena di determinazione, hanno avuto ragione dei quotati avversari.

I programmi per il futuro sono nutriti, la buona volontà tesa al combattimento.

ATTIVITA' PARROCCHIALI

Adunanza donne: ogni primo - secondo - quarto venerdì del mese: ore 16.

Raduni giovanili: fissi - ogni sabato alle ore 17,30 - nei venerdì, ore 21 e a varie riprese.

Gruppi San Vincenzo: le signore si radunano ogni lunedì, ore 16 - il gruppo misto di giovani e uomini, ogni giovedì ore 21.

Patronato parrocchiale: è aperto ai ragazzi e giovani della parrocchia dalle 14 alle 17 nella stagione invernale.

Gruppo Sportivo Miani - organizza tornei di pallavolo, pallacanestro e atletica leggera - allenamenti a ore varie, anche serali sul campo illuminato.

Cinema parrocchiale, di norma, la domenica alle 14,30, dopo raduno in chiesa.

I FILMS

29 novembre
6 dicembre
13 dicembre
20 dicembre

Prima luce
Principe e il Povero
Spada di Robin Hood - colori
La freccia del giustiziere



OTTICO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO

A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - paneltoni

TREVISO

Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
Piazza del Grand

C/C POSTALE 9-13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl. Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n 37 - Tip. Sile - Tv

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

(SETTEMBRE - META' NOVEMBRE 1970)

Battesimi in chiesa parrocchiale

Sartori Alessandro di Armando e Yamashita Ivonne, n. 15.7. e batt. 26.9.70.
Vanin Giovanni Maria di Carlo e Tronchin Maria, n. 29.6.1970 e batt. 4.10.1970.

Giannetti Emanuela Santa di Francesco e Andreani Daniela, n. 7.10.1970 e battezzata 17.10.1970.

Granzotto Andrea Luca di Gianni e Botter Federica, n. 12.10.1970 e battezzato 18.10.1970.

Vollo Valentina di Gianluigi e Mion Donatella, n. 10.10.1970 e battezzata 1.11.1970.

Bortolozzi Anna Anelda Bruna di Giorgio e Serafini Paola, n. 22.10.1970 e battezzata 1.11.1970.

Cacciatore Velia Amelia di Vincenzo e Pisanello Laura, n. 19.10.1970 e battezzata 8.11.1970.

Mazzariol Filippo di Ferruccio e Pascon Elide, n. 21.10.1970 e battezzato 15.11.1970.

In Ospedale:

Mosole Barbara di Mario e Bianchi Maria n. 25.8.1970 e battezzata d'urgenza il 3.9.1970.

Sposi all'altare:

Comesino Giovanni e Peri Maria, l'11 ott. 1970.

Pivato Giancarlo e Anzanello Amelia, il 25 ottobre 1970.

Defunti:

Favaro Flora di Severo, m. all'ospedale il 12.10.1970 (anni 41).

Dacj Giulia fu Giuseppe, m. in casa il 23.10.1970 (anni 53).

De Martis Mario fu Pasquale, m. all'ospedale il 27.10.1970 (anni 76).

Rodella Gustavo fu Benvenuto, m. a Villa Anna Maria il 31.10.1970 (anni 66).

Hanno offerto per il nuovo patronato (meta sett. - metà nov. 1970 - 16° elenco)

Sig.a Talamini Luigia (mensile); sig.a Bruno (mensile); sig.a Scalco (mensile); Paulettich Mariano; avv. Mario Gracis; Sig.a Bonali; sig.na Bruniera Sig.a Penzo Vincenzina; sig.a Della Rovere Matilde ved. Bressanin; Cav. Gasparro Pasquale; nel 17° anniv. del compianto Aldo Rota, la famiglia; alla memoria della bambina Sartori Barbara; Sig.a Sartor Maria; apertura nuovo negozio in piazza S. Maria Maggiore, la Ditta; N.N. in sig.a Adriana Gracis; sig.a Zampellini sig.a Fabris (mensile); in occas. mem. di Tasca E.; alcuni N.N. - Cassetta della chiesa: sett. 9.000; ottobre 15.000 - Totale della somma precedente L. 5.343.500 - questo elenco L. 117.000 - somma dei 16 elenchi L. 5.460.000.

Hanno offerto pro bollettino parrocchiale (25 sett. - 15 nove. 1970)

Da Re Angela, Anzano; sig.a Bonali; Scarabello Amabile; N.N.; sig.a Bruno; fam. De Marco Ciresola; fam. De Marco Gianluigi; sig.a Scalco; D. Pietro Cappello; avv. Mario Gracis; Fumi Carlo; Rossi Vladimiro; Monda Felice; sig.a Negrone Elisa; fam. Boschiero; sig.a Giulia Barzi Ochs; sig.na Bruniera; sig.a Penzo Vincenzina; sig.a Spinelli Francesca; fam. Bertaglia; fam. Coghetto; fam. Gasparotto; sig.a Colomba Morbiatto; Sala Vittorio; cav. Pasquale Gasparro; fam. Rota; sig.a Sartori Maria; sig.a Fabris; sig.a Ninetta Piazza Cadel; sig.a Zampellini; sig. Cortimiglio; fam. Bernardi Carlo; fam. De Menech, Totale offerte L. 63.500. Debito prec. + numero settembre L. 88.000 - passivo L. 24.500.

Pro Riscaldamento

Sig.a Bruno; sig.a Gherdovich Rossi; fam. Panighel.

Totale L. 53.000.

Sentitissimi ringraziamenti!

CALENDARIO MENSILE

Novembre

29 - Inizia la novena in onore dell'Immacolata - ore 18,30 - Rosario, canti, preghiere, letture. - Ore 19 S. Messa.

Dicembre

4 - 1° Venerdì del mese.

5 - 1° Sabato del mese; onomastico del P. Parroco.

8 - Festa dell'Immacolata Concezione della Madonna. Giornata dell'impegno della gioventù. I bambini, alle ore 14, offrono un fiore alla Madonna.

6 - Giornata della carità. Ad ogni messa si raccolgono offerte a beneficio dei poveri della parrocchia.

15 - Inizio della novena del S. Natale. Ore 18,30, Rosario, Novena cantata, S. Messa e brevi parole.

24 - Vigilia del S. Natale. Ore 18: Messa solenne che, per tradizione e privilegio (1300), vale per il precetto.

25-26 - Sante Messe con orario festivo. Nei giorni natalizi in basilica c'è ampia possibilità di accostarsi ai Sacramenti della confessione e della Comunione.

31 - Ultimo giorno dell'anno. Alle 11,30, S. Messa seguita dal canto del « Te Deum » per ringraziare il Signore.

Gennaio 1971

1 - Festa della Santa Madre di Dio - 1° venerdì del mese.

2 - Primo Sabato del mese.

6 - Solennità dell'Epifania di N. Signore.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

L'unità della famiglia e il divorzio

Cose

da ricordare

La legge che introduce il divorzio in Italia è un fatto compiuto. Il Papa si è espresso il 6 dicembre 1970 in questi termini: « Non vi possiamo nascondere l'amarezza per la notizia, che ci ha raggiunto lungo il nostro itinerario (in Oriente) dell'approvazione della legge che intende introdurre il divorzio anche in Italia; avvenimento questo, che per molti motivi, per l'amore specialmente che portiamo al popolo italiano, noi reputiamo infelice. Ma a questo fatto ora accenniamo appena, affinché anche in voi, come nel nostro animo, si accresca nell'amore la consapevolezza del nome cattolico; mai non avvega che ne siate dimentichi, ma piuttosto sempre fedeli e sempre coscienti, sempre animati da viva e leale affezione verso questo

Paese cattolico forte e libero...» (all'Angelus domenicale).

I Vescovi d'Italia hanno sottolineato la estrema gravità dello istituto del divorzio «che il Concilio Vat. II, anche sulla esperienza dei paesi a regime divorzista, non esita a denunciare come una vera «piaga» sociale, per le sue rovinose conseguenze nei riguardi del matrimonio, della famiglia, della società». I Vescovi inoltre riaffermano che i fedeli «guidati dalla coscienza cristiana, hanno il diritto e il dovere di impegnarsi con tutti i mezzi legittimi per tutelare quei valori che ritengono essenziali per il bene della comunità».

Soprattutto i Vescovi chiedono «a tutti i responsabili: di adoperarsi per il risanamento del costume civile e morale — di por-

tare sollecitamente a termine la riforma del diritto di famiglia — di creare condizioni culturali, economiche e sociali che consentano ai giovani di prepararsi consapevolmente al matrimonio».

La preparazione alla 1ª Comunione

si è iniziata da alcuni mesi, come tutti sanno, con un'oretta di catechismo ogni giovedì alle ore 16,30. In quaresima, dal 1° marzo in avanti e fino alla data della Prima Comunione (che sarà il 9 maggio), i bambini avranno catechismo ogni giorno: da lunedì a venerdì, alle ore 17.

Genitori cristiani, noi vi aiutiamo (le ottime Suore in prima fila), ma siete voi i maestri veri e insostituibili dei vostri figli. Da voi dipende la serietà della preparazione e anche il frutto autentico. Non permettete che manchino alle istruzioni; seguiteli volentieri, dedicate un po' del vostro tempo, leggete con loro il testo, immedesimatevi di questo grande e soave mistero, e ne avrete notevole giovamento per la vostra vita spirituale, per maturare la vostra fede.

Se poi il vostro bambino non sembra abbastanza maturo, non abbiate timore di differire di un anno la data della prima comunione. L'essenziale è che vostro figlio arrivi ben preparato, consapevole in proporzione dell'età, del sacramento che riceve, capace di ricavarne vero vantaggio.

Il P. Parroco rivolge fervido invito a quelle mamme che si sentono di collaborare: di prendere cioè un piccolo gruppo di bambini (cinque per esempio) e fare loro stesse il catechismo, alla stessa ora, magari nella propria casa: opera santa davvero, carità fiorita, sacrificio che verrà mirabilmente premiato da Dio.

UN PO' DI STATISTICA DEL 1970

Durante il 1970 si sono avuti 63 battesimi, dei quali 21 sono stati amministrati in parrocchia, gli altri all'ospedale.

I matrimoni di parrocchiani celebrati in parrocchia nel 1970 sono stati 23. Alcuni altri sono stati celebrati fuori parrocchia, con licenza del parroco.

Numerosi i defunti nel 1970, cioè 44. Vi sono state alcune disgrazie tanto dolorose e gravi che hanno lasciato profondo dolore: unico vero conforto la fede

Durante la Quaresima:

1) vi è obbligo del digiuno (dai 21 ai 60 anni) il mercoledì delle ceneri 24 febbraio e il Venerdì santo 9 aprile;

2) vi è obbligo dell'astinenza dalle carni (dall'età dei 14 anni) tutti i venerdì di quaresima, meno il 19 marzo, festa di S. Giuseppe;

N.B. - Durante l'anno non vi sono altri giorni di digiuno (nessuna «vigilia»). Nei venerdì fuori di quaresima si può supplire l'astinenza dalle carni con una opera buona, con altra forma di penitenza oppure con preghiera. **Ma si faccia qualcosa davvero:** aiutando i fratelli nella necessità, visitando un malato, privandosi di qualche cosa, leggendo un po' di sacra Scrittura, in particolare il Vangelo, partecipando alla Messa o facendo una visita in chiesa. Dice la Costituzione «paenitemini»: là dove è maggiore il benessere economico si dovrà dare una testimonianza di penitenza, affinché i figli della Chiesa non siano coinvolti dallo spirito del mondo e si dovrà dare nello stesso tempo una testimonianza di carità verso i fratelli che soffrono nella povertà e nella fame, oltre ogni barriera di nazioni e di continenti.

Nei Paesi invece dove il tenore di vita è più disagiato i cristiani offrano nella preghiera la loro sofferenza al Signore, in intima unione con la Croce di Cristo».

3) nelle domeniche di quaresima non avremo più le processioni dalle varie chiese parrocchiali della città; siamo invece invitati in Duomo per le preghiere quaresimali e per ascoltare la parola del nostro Vescovo.

Alcuni avvisi utili

In guardia da certi propagandisti

Frequentemente viene segnalato il passaggio nelle famiglie della parrocchia di persone che diffondono stampe non cattoliche e vogliono farsi ascoltare e discutono su argomenti religiosi. Si tratta quasi sempre dei testimoni di Geova (è il nome ebraico di Dio), che sono apertamente contrari alla nostra santa fede, negano la divinità di Gesù C., il Papa, il culto alla Madonna e ai Santi.

Abbiamo tanta confusione di idee; manca che si mettano i testimoni di Geova a disorientare di più!

Il P. Parroco raccomanda vivamente di attenersi alla seguente norma, che non offende nessuno, in nome appunto della libertà di opinione a cui tutti si ha diritto: siate fermi nel rifiutare ogni discussione (che non convincerà mai i propagandisti) e ogni stampa, anche se offerta gratis.

Farete opera saggia se convincerete anche altre famiglie a seguire questo comportamento: rispettoso ma deciso. Dobbiamo difenderci dagli errori e approfondire meglio noi le verità della fede. Si fa presto a perdere la fede: ma dove andremo noi senza la fede che ci salva?

In guardia dai questuanti

Nessun incaricato dal parroco viene inviato per le case a raccogliere offerte: rispondete pure, se qualcuno si presenta, che non è vero, e provvedete.

Purtroppo si è verificato anche il caso di questuanti in favore dell'Istituto Emiliani e questo fatto ha addolorato quel P. Ret-

tore. I padri Somaschi rifuggono da questue del genere. E' risaputo, poi, che arrivano periodicamente in molte famiglie mucchi di stampe che invitano ad aiutare opere sparse in tutta Italia: non frazionate in decine di rivoli la vostra generosità verso istituzioni che non conoscete, ma aiutate quelle che vi stanno a cuore.

In guardia dalle catene

Ci sono le catene di S. Antonio (13 o anche 25), della Madonna di Lourdes (7), di S. Rita ecc. Si riceve una lettera, si viene invitati, pena tremendi castighi, ad inviarne copia a tante persone e, in questo caso, si promettono grazie speciali. Chi ci sta, ne scrive altrettante e così via!

Nulla di più assurdo, ridicolo, inutile, anzi di più dannoso alla vera e santa religione.

In calce di una di queste lettere «a catena» il P. Parroco ha trovato scritto: «Perdoni se ho fatto questo». E poi la domanda ansiosa: «E' verità?». Certissimamente è una montagna di falsità, solo falsità, tutto falsità. Capito?

E si faccia finita con le lettere anonime

Di tanto in tanto ne giunge qualcuna al parroco. Possibile che non si abbia il coraggio di nominarsi, di presentarsi, di parlare? Siamo nel 1971, e neppure i bambini dell'asilo hanno timore di parlare! Il P. Parroco ringrazia invece quel bravo parrocchiano che mensilmente gli fa giungere un'offerta per i poveri. Dio lo benedica!

PADRE MASCHIO CI SCRIVE DALL' EQUADOR

Caro Santuario,

qualche anno fa ti ho fatto conoscere alcuni dei miei amici ed oggi ti presento gli ultimi arrivati a bussare alla porta del mio cuore e che io chiamo col dolce nome di amici con la stessa soavità con cui il divino Maestro chiamava i suoi apostoli: i bambini dell'asilo.

Da queste parti asilo si traduce con un termine che dice stima e delicatezza: giardino infantile. Sono veramente 16 fiori profumati e speciali; se ti sembrano pochi, ti rispondo, statistica alla mano, che sono il 100% della popolazione infantile di Baeza.

La loro maestra è una madre Drotea, emula di S. Bertilla quando assisteva i fanciulli ammalati dell'ospedale di Treviso. Vengono la mattina ben provvisti di cibo perchè vogliono mangiare a tutte le ore, altrimenti sono pianti a dirotto e fughe improvvise. Qualcuno non sa ancora parlare, qualche altro anche troppo e così si verifica la legge della compensazione.

Ho preparato l'ambiente adatto e mi sono messo all'opera per costruire giostra, altalena, cavallo a dondolo, monopattino, triciclo e altri giochi di movimento ricordando un proverbio trito e ritrito che ci ripetevano in collegio: acqua cheta va in putrefazione. Ma così mi son creato una trappola, perchè i bambini vanno a casa e ritornano subito a giocare, senza che ci sia il Padre a gridare perchè non rompano i giocattoli.

Qualcuno ha detto: «Questi sono i bambini più felici del mondo». In questa espressione c'è della verità e della esagerazione; il fatto concreto è che io ho avuto una fanciullezza ideale e cerco di restituire a quanti mi si av-

vicinano quello che i tuoi cortili, la tua sala teatrale, i tuoi assistenti mi hanno offerto, caro Santuario.

Per il giorno di Natale questi fanciulli hanno rappresentato delle scene davanti al presepe: abbiamo avuto momenti di intensa spiritualità da strappare lacrime e sorrisi.



Pronti per il Giro d'Italia!

me e sorrisi.

Abituati a venire durante il giorno alla casa del Padre, vengono anche la sera per la recita del santo rosario ma ben presto s'addormentano e le mamme devono imitare la Madonna nella fuga in Egitto. Quando in casa fanno qualche marachella e il

babbo li punisce in forma sonora e tangibile, mi chiamano e invocano come se potessi costruire un giocattolo che non faccia sentire le busse. Ti mandano a dire che non hanno ancora rotto del tutto la bicicletta che tu hai regalato loro, però ci manca poco.

P. Giovanni Maschio



La popolazione infantile di Baeza.

ALCUNI EVENTI STORICI

Nelle chiese e santuari ogni sacerdote che celebra la santa Messa pone la sua firma su un registro apposito. Ciò si usa da tempo immemorabile. Il nostro santuario conserva in archivio molti di questi registri, alcuni molto antichi. A prima vista può passare inosservata una filza arida di firme, quasi sempre le stesse e si è tentati di buttare come inutile il vecchio libro consulto dall'uso. Invece no.

Tra l'altro noi conserviamo numerose firme di Giuseppe Sarto, poi S. Pio X; e una in particolare, ad attestazione dell'ultima Messa celebrata dal Patriarca di Venezia, card. Sarto il 23 aprile 1903, interessante perchè dopo 3 mesi, il 20 luglio 1903, era già Papa.

In un volume che raccoglie le firme di oltre cent'anni fa si leggono, tra l'altro, le seguenti notizie e curiosità.

1855 — Si fanno preghiere, tridui e Messe nei mesi di giugno e luglio per chiedere la liberazione dal cholera morbus. La domenica 23 settembre viene tutta dedicata a solenni funzioni di ringraziamento per la grazia insignita ottenuta dalla Madonna.

1857 — Minacciava rovina la sagrestia del santuario. Si trasferiscono mobili e arredi nella

stanza del battistero. Il 21 gennaio si dà inizio ai lavori che vengono dapprima affidati a certo Ronchese, ma non soddisfa. L'appalto passa a certo Soni, cremonese, coi muratori Bellio e Vettorelli e il fabbro Manente Luigi di Treviso. Dopo il restauro radicale, si torna nella sagrestia il 10 agosto.

1858 — Il pittore Stefano Miglioranza compie il restauro di tutti i dipinti della sagrestia: quelli delle nicchie quadrate e dell'Assunta, nel soffitto. Viene pure restaurata la pala di S. Girolamo Emiliani dallo stesso. Non si trova notizia delle spese; il pittore è un parrocchiano.

Nello stesso anno fu compiuto il restauro nell'interno della

chiesa di S. Gaetano. Muras toccò le pitture e le rinfrescò sotto il rettorato di D. Dionisio Leonardini, successo al benemerito Bettiol D. Luigi, morto il 14 luglio 1857.

Il 22 sett. 1858 avviene il collaudo del nuovo organo di S. Agostino, costruito dai fratelli Serassi di Bergamo: costò L. 6 mila (seimila... di allora).

L'anno 1858 è pieno di avvenimenti (è parroco l'attivissimo D. G.B. De Luca): si studia il progetto per alzare il campanile — compaiono due comete — si fa sentire un pauroso terremoto. Ma vedremo un'altra volta queste notizie e curiosità annotate da un diligentissimo, intelligente e attento cronista.

Nel nuovo patronato

Cause di forza maggiore, non ultima l'inclemenza della stagione, hanno fatto sospendere per un mese i lavori al pian terreno. E' terminata interamente la seconda scala ed è stato quindi possibile offrire al gruppo scoutistico una bella aula ad uso e consumo esclusivo, come è consuetudine in questa organizzazione. Altra aula più piccola viene occupata dalle Coccinelle, ramo parallelo femminile per le più piccole, che sono guidate da signorine generose e attente, animate da ottimo spirito. Il Signore faccia fiorire e dare buoni frutti!

Per i sinistrati del Pakistan

sono state raccolte e consegnate L. 213.575.

Per un "posto a tavola,,

in favore dei bisognosi del terzo mondo varie persone, specialmente bambini, hanno offerto Lire 36.900; c'è anche chi versa ogni mese un piccolo contributo. Si può consegnare direttamente in Curia all'Ufficio Missioni: vengono inviate alla missione diocesana dei Camerun.

Centenaria

La signora Nadali Angela, di questa parrocchia, ha compiuto il 13 dicembre 1970 i 102 anni. Sta bene ed è contenta di stare coi suoi che la tengono in casa da 50 anni. Ha celebrato il compleanno con la santa comunione ricevuta devotamente in casa; Il Signore la conservi e benedica la sua famiglia. La foto della forte centenaria è stata pubblicata sui giornali, sulla Vita del Popolo e anche su Famiglia Cristiana, 3 gennaio 1971.

Cinema "Miani,,

S. Maria Maggiore - Treviso

FILMS CON DIBATTITO

Sabato 6 Febbraio

I Figli della Violenza di L. Buñuel

Sabato 13 Febbraio

La Ragazza di Bube di L. Comencini

Sabato 20 Febbraio

Il Posto di E. Olmi

Sabato 27 Febbraio

Come in uno specchio di I. Bergman

Sabato 6 Marzo

Il negozio al Corso di J. Kadar

Sabato 13 Marzo

Un cappello pieno di pioggia di F. Zinnemann

Sabato 20 Marzo

Otto e mezzo di F. Fellini

Sabato 27 Marzo

Nazarin di L. Buñuel

La proiezione inizierà alle ore 21.

Il programma è riservato ai maggiori di 16 anni.

Per ogni film sarà consegnata una breve scheda filmografica.

Ogni film sarà seguito da un dibattito.

Invitiamo a partecipare in modo particolare i giovani della parrocchia coi loro genitori per un fruttuoso scambio di idee.

CRONACA

L'onomastico del Parroco

ha avuto una nota delicata: il 5 dicembre, all'ora del catechismo, fu celebrata la Messa con la partecipazione di un numeroso gruppo di bambini, che già si stanno preparando alla Prima Comunione, insieme con le loro mamme. Ciò ha servito ad unirli di più nella preghiera, a insegnare visivamente ai piccoli come capire e partecipare alla santa Messa e a stimolare la buona volontà di tutti.

Giornata della carità

Le offerte raccolte in chiesa e quelle pervenute dopo la giornata hanno dimostrato la buona partecipazione della comunità parrocchiale al problema dell'aiuto ai fratelli bisognosi. Del resto vi sono varie altre occasioni durante l'anno. Vi è un deposito di indumenti che viene sovente rifornito e anche quest'anno molte famiglie ne hanno inviato. In qualche caso gli indumenti non sono risultati abbastanza decorosi e li abbiamo passati, per competenza, allo straccivendolo. Le oblazioni, nel complesso, hanno superato le 300 mila lire, nonostante la precedente raccolta pro sinistrati del Pakistan.

Tesseramento mancato

Vige ora la norma che, soltan-

to quando i quattro rami della Azione Cattolica si tesserano, è ammesso il tesseramento. Evidentemente non potevamo noi fare eccezione, dato che i giovani e le ragazze non hanno aderito: perciò niente tesseramento.

Si pensa però che sia molto importante il dedicarsi al bene, il proseguire con programmi seri e fruttuosi per la formazione cristiana in adunanze frequenti. Sarebbe errato se ci fermassimo solo perché non abbiamo la tessera! E difatti i giovani e le ragazze lavorano con buona volontà e anche le signore (che potrebbero però essere più numerose!) si radunano di frequente e, una volta al mese, consacrano quasi una ora alla preghiera in comune davanti a Gesù Eucaristia.

Immacolata

La festa dell'Immacolata fu caratterizzata da molta affluenza ai sacramenti in una giornata di grande fervore. I bambini hanno offerto, nel pomeriggio, un fiore alla Madonna, in unione spirituale col Papa e con un pensiero affettuoso di tutti noi al P. Bortolo Stefani che ci teneva tanto.

La novena, illustrata dal P. Parroco ogni sera, comprese le due domeniche, ha avuto una certa frequenza.

S. Natale

Preceduto da una bella novena cantata e abbastanza frequentata, con breve predica del P. Parroco che ha spiegato le letture

sacre, il santo Natale è stato celebrato con grande solennità.

Particolarissimo rilievo merita la messa vigilare che per lunghissima tradizione si celebra alle ore 18. Il coro Sante Zanon della parrocchia diretto dal valente M^o Corrado Girardi ha eseguito musiche polifoniche con molta finezza e cioè: Gloria e Agnus Dei della II. Pontificalis

ne melodica per le voci e la posizione del coro): Tu scendi dalle stelle, pure armonizzato dal M^o Girardi e Ave Maria di Bepi De Marzi.

Festa della S. Infanzia

Molti bambini, anche dell'asilo, hanno risposto all'invito di coo-



Coro El Scarpon del Piave, col M^o Girardi

del Perosi - Pastorale di Coupe- rain - Astro del Ciel e Adeste Fideles trascrizione e armonizzazione del M^o Girardi.

Il giorno di Natale, alla Messa delle 11,30 dalla vecchia cantoria di fronte alla cappella della Madonna, il coro maschile El Scarpon del Piave, diretto dal M^o Girardi, ha eseguito senza accompagnamento, con sfumature melodiche apprezzatissime: oltre ai tre canti natalizi precedenti (che hanno assunto nuova espressio-

perare alla salvezza dei bambini del mondo mediante fioretti e sacrifici, coscienziosamente numerati nella « letterina a Gesù Bambino ». I piccoli oboli hanno raggiunto la somma di 37.670. Molti hanno chiesto la grazia di « crescere buoni - buoni e sani - buoni e obbedienti - più buoni - di avere sempre una famiglia unita - pace e amore per tutti - di amarli sempre - di conservarci in buona salute e andare d'accordo ».

Un grazie a quanti collaborano per il decoro del Santuario

Passano solitamente inosservate quelle brave persone della parrocchia, che silenziosamente si prestano per vari lavori, umili ma necessari, di pulizia e decoro della chiesa. Settimanalmente si prestano a lavare e stirare biancheria, rinnovare fiori, lucidare oggetti sacri, distribuire giornali oppure scopare...

Ciò dimostra che ci si interessa coi fatti perché la nostra chiesa, cuore della parrocchia, sia ben tenuta, come la propria abitazione.

Lavoro ce n'è per molti altri. L'unione fa la forza. Chi dunque ha piacere di offrirsi, c'è P. Giovanni pronto a organizzare.

E grazie di cuore a quanti già lavorano per la Casa di Dio!

Ascoltate la Messa intera partecipatevi attivamente

La messa domenicale e festiva va scadendo nella stima di molti cattolici, che la perdono per motivi futili, non si preoccupano di parteciparvi in maniera degna, arrivano in ritardo, differiscono all'ultima ora l'adempimento di un dovere che è grave.

La prima parte della Messa ((letture e predica, professione di fede)) è inscindibile dalla seconda, è egualmente importante: ci si offre la Parola di Dio a istruzione dello spirito e il Corpo di Cristo a nutrimento dell'anima! Partecipate dunque a tutta la Messa con desiderio di ricavarne frutto spirituale. Chi trascura la Messa si avvia a perdere inesorabilmente la fede.

Angolo della gioventù

ANCORA QUELLI DI RIMINI

Il dialogo frammisto di larghi silenzi, continua...

Domenica 24 gennaio, ore 11,30, giungono a S. Maria Maggiore Buby, Cecco e Toni (di Adria).

Questa volta non si annunciano con chitarra e canti, non si presentano allegramente rumorosi (del resto... sono in tre), ma ci salutano tranquilli, dicendoci: « Siamo venuti non per incontrare voi, ma il Cristo che è dentro di voi ».

Sebbene la frase sia chiara e corretta linguisticamente, mi suona difficile (forse?) incomprendibile.

Il sorriso amichevole, dunque, non è sufficiente: mi viene chiesto di porre in evidenza la mia testimonianza di effettiva vita cristiana.

Fuori piove... Istintivamente apro l'ombrello, come per coprire, anzi per colmare il vuoto su-

scitato dalle parole.

Il Cristo in me? Ma Cristo (fraintendendo le parole di P. Giuseppe, che durante la Messa ci invitava a comunicare la pace) l'ho appena ceduto a quel tizio accanto, che, sorpreso, riceveva la mia stretta di mano. « La pace di Cristo (che sapevo scomoda) sia con te! » — gli ho detto — e lui l'ha presa senza rispondermi.

Il pomeriggio non passa veloce.

Quei tre che affermavo di conoscere, si manifestano « nuovi », da riscoprire, da « rompere » quasi, per vedere se in loro, internamente, c'è davvero quello che mostrano di possedere.

« Ma noi non possediamo nulla, Cristo possiede noi » — agguangono.

A questo punto termino: un pomeriggio « abissale »; una verifica di vita presa per scherzo; una proposta per essere e sentirmi autentica.

Itala

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19

Rosario - Vesperi - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina Cristiana:
domenica
per gli adulti: alle 18,40

DATA DELLA PRIMA COMUNIONE
nella nostra parrocchia:

9 maggio 1971 Messa parrocchiale delle ore 9

NEL PROSSIMO NUMERO, CHE USCIRÀ IN APRILE:

Orario delle SS. Quarantore: lunedì - martedì e mercoledì santo.

Orario delle funzioni della Settimana Santa.

MIANI - SPORT

L'attività sportiva del gruppo sportivo «Miani» è arrivata ora nel periodo più impegnativo. E' in corso di svolgimento il Campionato provinciale C.S.I. di pallavolo al quale partecipiamo nella categoria Juniores benchè i nostri giovani atleti rientrano ancora tutti nei limiti di età della categoria Allievi.

Negli Allievi però le cose sarebbero state troppo facili e abbiamo preferito perciò optare per un traguardo più difficile, ma che senza dubbio dà maggiori soddisfazioni e abitua a lottare e ad acquistare quello spirito combattivo e quella grinta che servirà anche nella vita. I ragazzi hanno risposto in pieno a questa fiducia che in loro è stata posta, tanto è vero che attualmente guidano la classifica da soli, giocando sempre con molto impegno e con serietà, dimostrando anche un grande affiatamento e un notevole spirito di corpo. Inoltre dobbiamo rilevare con piacere che al cuni di loro cominciano ad acquisire una certa mentalità dirigenziale di segnapunti o di arbitri.

Questi sono senza dubbio i risultati migliori, perchè garantiscono forze nuove per la continuazione e lo sviluppo dell'attività sportiva, che non deve essere considerata un passatempo di pochi, ma un diritto di tutti. I tempi sono ormai maturi perchè le autorità politiche ed ecclesiastiche si rendano conto di questa realtà e intendano lo sport come un vero e proprio servizio sociale da assicurare a tutti i cittadini, garantendolo quindi anche a chi non ne ha le possibilità economiche.

Ritornando alla nostra attività, speriamo, continuando così di aggiudicarci la fase provinciale del campionato CSI, per acquisire il diritto di partecipare alla fase regionale, il che è sempre una nota di merito e di distinzione per una società sportiva. Il principale traguardo di quest'anno è rappresentato però dal campionato Ragazzi FIPAV, che inizierà in aprile, e nel quale puntiamo alla partecipazione nella fase nazionale.

Mino

FILM per i ragazzi (cinema parrocchiale)

- 7 febbraio: **Ho ritrovato mio figlio.**
- 14 febbraio: **Il grande Circo** (colore).
- 28 febbraio: **Don Camillo Monsignore ma non troppo.**
- 7 marzo: **I 3 Caballeros (cartoni animati)** colore
- 14 marzo: **Petrolio rosso**
- 21 marzo: **Sangue fiammingo** (colore)
- 28 marzo: **I lancieri del Bengala**
- 4 aprile: **La Tunica** (colore).

PER I BATTESIMI

Alle porte della chiesa è stato esposto un quadro che ricorda ai genitori come devono fare quando nasce un bambino:

Avviso per i Battesimi in chiesa parrocchiale.

Data da scegliere: domenica II o IV del mese.

Ora: da fissare col Parroco.

Decorrenza dalla nascita: quando la mamma è in grado di portare il bambino in chiesa.

Si deve premettere un incontro dei genitori e padrini col Parroco.

La comunità parrocchiale si unisca nella fede e nella gioia dei figli di Dio.



CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione



elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
MADONNA DEL GRANDE

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

C/C POSTALE 9-13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. Bruno Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

META' NOVEMBRE 1970 - GENNAIO 1971

Battesimi in chiesa parrocchiale:

Monico Federica Bruna di Mario e Rossetto Anna, n. 7 novembre e battezzata il 6 dicembre 1970.

Daldello Alessandro Dino di Renzo e Ziggiotti Carla, nato 28 novembre e battezzato il 16 dicembre 1970.

In Ospedale, battesimo d'urgenza:

Olivadoti Luca di Mario e Fedati Angela, nato il 1° ottobre e battezzato il 20 ottobre 1970.

Sposi all'altare:

Canova Dario e Coghetto Chiara, il 26 dicembre 1970.

Donvio Giuseppe e Cedolin Anna Maria, il 23 gennaio 1971.

Pennisi Anselmo e Biscaro Flora, il 30 gennaio 1971.

Defunti:

Squarcialupi Gina in Provedel, m. all'ospedale il 16 nov. 1970 (anni 47)

Vian Giovanni, m. all'ospedale il 4 dicembre 1970 (anni 79)

Perinotto Gaetana detta Rita, m. all'osped. il 16 dic. 1970 (anni 74)

Maragliano Gina in Bagatello, m. in casa il 19 dicembre 1970 (anni 72)

Benvenuti Anna Maria, m. in casa il 28 dicembre 1970 (anni 72)

Marasciulo Eustachio, m. all'osped. il 2 gennaio 1971 (anni 79)

Cucchi Luigi, m. all'osped. il 5 gennaio 1971 (anni 42)

Padoan Filippo, m. all'osped. il 7 gennaio 1971 (anni 59)

Dariol Carlo, m. all'osped. il 7 gennaio 1971 (anni 60)

Linzi Giovanni, m. all'osped. il 7 gennaio 1971 (anni 85)

Costantini Emilio, m. in casa il 12 gennaio 1971 (anni 69)

Ferrari Maria in Tasca, m. all'osped. il 25 gennaio 1971 (anni 81).

Hanno offerto per il nuovo Patronato (metà novembre 1970 - gennaio 1971: 17° elenco).

Sig. Fumi Carlo in mem. della figlia; fam. comm. De Marco; in occ. dell'onore del Parroco: fam. Gambarotto - unione Donne Catt.; Sig.a Bruno (mensile); sig.a Talamini Luigia (mensile); sig.a Angela Scalco (mensile); fam. Cason cav. Guido nel 102° compleanno di Nadali Angela; fam. Prof. Rabassini; cav. Gasparo P.; Sig.a Zamuner Maria; fam. Danesin; fam. Pellegrin; sig.a Bottesini; sig.a Strapparava; sig.a Giuseppina Pozzi; alcuni N.N.; sig.a Olga Filippetto; sorelle Benvenuti; cav. Marasciulo Eustachio; i coinquilini in mem. di Gina Bagatello; fam. Manghi; cassetta chiesa: nov. 11.500, dic. 7.000; sig.a Antonelli Gazzoli; fam. dott. Bonotto; fam. Cangiulli; fam. Pauletto; sig. Pasquetto Ermanno; sig.a Giovanna Sfriso; fam. Marasciulo in mem. del Cav. Eustachio. Totale della somma precedente L. 5.460.000 - questo elenco L. 248.000 - somma dei 17 elenchi L. 5.708.000.

Hanno offerto pro Bollettino Parrocchiale (fine nov. 1970 - gennaio 1971):

Sig. Fumi Carlo; N.N.; sig. Mancini; Teodomiro Dal Negro per pubblicità 25.000; Bernardi Luigi 20.000; fam. Cason; fam. prof. Rabassini; fam. Salomone Germano; fam. Stradiotto; sig.a Battista Luisa; sorelle Volpi; fam. Cameran; sig.a Bottesini; sig. Bottacin Aldo, Roma; sig.a Strapparava; sig.a Bruno; sig.a Filippetto; sorelle Benvenuti; sig.a Rosa Pantaleoni; cav. Eustachio Marasciulo; fam. Mosole, Bologna; fam. Rota Bruno; Sig.a Ninetta Piazza Cadel, Bolzano sig.a Antonelli Gazzoli; sig.a Usoni; fam. dott. Bonotto; sig.a Agnoli; sig.a Gazzoli; fam. Cioffi; sig.a Panighel; sig.a Bruno E.; Lingeri C.; fam. Pauletto; sig.a Giovanna Sfriso; ditta Gola pubblicità 10.000; sig. Pegoraro comm. Cesio; sig.a Ferrara; fam. Teschioni; fam. Marasciulo; fam. Vian; sig.a Sartor Maria. Totale offerte L. 151.000 - debito precedente e spesa bollettino novembre L. 85.000 - attivo per il 1971 L. 65.000.

Pro riscaldamento

Sig.a Barbieri; sig.a A. Scalco; Casa S. Angela; sig.a E. Bruno; sorelle Nardi (due volte); sig.a Filippetto; sig.a Antonelli Gazzoli; sig.a Gazzoli; fam. Cangiulli; sig.a Angela Scalco; sig.a Puiatti Rosa; fam. Marasciulo; fam. Vian; sig.a Sartor Maria. — Totale offerte L. 27.500. A tutti giungano vivissimi ringraziamenti!

CALENDARIO MENSILE

Febbraio

- 5 e 19 - Adunanza in asilo delle mamme dei bambini della prima comunione, alle ore 17.
- 13 - S. Fosca: festa patronale - S. Messa alle 7 - 8 - 9 e, con la partecipazione dei parroci e vicari urbani, alle ore 19.
- 24 - Mercoledì delle ceneri - **magro e digiuno** - benedizione delle ceneri prima della messa delle 7 e delle 19; imposizione delle ceneri dopo ogni messa.
- 28 - Prima domenica di Quaresima: in Duomo alle ore 17,30 funzione penitenziale col nostro Vescovo.

Marzo

- 1 - Inizia la benedizione delle case.
- 5 e 26 - Adunanza in asilo alle 17 delle mamme dei bambini di Prima Comunione.
- 5 e 6 - Primo venerdì e primo sabato del mese.
- 19 - Festa di S. Giuseppe, sposo della B.V.M.
- 21 - Quarta domenica del mese, giornata **pro università cattolica**.
- 25 - Annunciazione del Signore.

Aprile

- 2 - 16 - 30 - ore 17 ;adunanza mamme dei bambini di Prima Comunione in Asilo.
- 2 e 3 - Primo venerdì e primo sabato del mese.
- 4 - Inizia la Settimana Santa.
- 11 - Domenica di Pasqua della Risurrezione del Signore.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Ancora sul matrimonio religioso

A proposito di una lettera a una Suora

La legge sul divorzio introdotta in Italia — anche se già contestata da alcuni presidenti di tribunale o ritenuta malsicura costituzionalmente da qualche serio giurista o da sottoporsi al referendum abrogativo — pone seri problemi nel costume nazionale.

Chi non crede nella Chiesa non dovrebbe contrarre il matrimonio religioso: esattamente come non si va a Messa se non se ne ha voglia e tanto meno ci si confessa se non si crede nella confessione. Naturalmente chi perde facilmente la Messa è sulla strada per perdere la fede; e chi si confessa raramente e con poca convinzione finirà col non confessarsi più. Il matrimonio però ha luogo una volta sola... e bisogna essere coerenti, sinceri, leali: o con la Chiesa o senza.

Ma è risaputo che la cerimonia nuziale piace perché suggestiva, commovente, occasione di ostentazione di pompa e sfarzo! Davvero che si dovrebbero abolire tutte le esteriorità! Può dar-

si che si renda necessario!

Altro problema, la mentalità divorzista già in atto in certi cristiani. Chi sta con la Chiesa esclude il divorzio perché non è permesso all'uomo il separare ciò che Dio unisce mediante un sacramento. I non battezzati si sposano validamente in municipio; i battezzati si sposano vali-

damente ed esclusivamente davanti al parroco o suo delegato. Senza possibilità di alternativa. Il cattolico che ritiene possibile il divorzio per il matrimonio religioso, è in errore. I giovani che ora guardassero con meno impegno e serietà al matrimonio sacramento costruiscono la famiglia sulla sabbia.

“Se vogliamo essere cristiani dobbiamo essere mariani,”

Dice l'Apostolo, che ha tracciato la struttura teologica fondamentale del cristianesimo: «Quando arrivò la pienezza del tempo, Dio mandò il Figlio suo, nato da Donna...» E il Concilio ricorda: «Maria non fu strumento puramente passivo nelle mani di Dio, ma cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede ed obbedienza».

Questa dunque non è una circostanza occasionale, secondaria, trascurabile; essa fa parte essenziale, e per noi uomini importantissima, bellissima, dolcissima del mistero della salvezza: Cristo a noi è venuto da Maria, lo abbiamo ricevuto da Lei; lo incontriamo come il fiore dell'umanità aperto su lo stelo immacolato e verginale, che è Maria: «così è germinato questo fiore».

Come nella statua della Madonna di Bonaria, Cristo ci appare nelle braccia di Maria; è da Lei che noi lo abbiamo, nella sua primissima relazione con noi; Egli è uomo come noi, è nostro fratello per il ministero materno di Maria.

Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui ci conduce.

(dal discorso di Paolo VI a Bonaria)

Come si svolgeranno

Le funzioni della Settimana Santa

La DOMENICA delle PALME con la processione ricorda la entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme. Era acclamato e sapeva ormai prossima la sua Passione.

La Messa è tutta intonata a questi fatti. Il profeta Isaia descrive il Messia nei tormenti — nel salmo vengono enumerate le umiliazioni da lui subite — San Paolo ci parla di Gesù fatto obbediente fino alla morte. Poi il racconto della Passione secondo Luca.

Nei tre giorni seguenti non si legge il racconto della Passione, che è riservato al Venerdì Santo.

Il GIOVEDÌ SANTO viene descritta la cena pasquale dell'antico testamento; San Paolo ricorda con vive parole l'ultima Cena di Gesù, quando istituì l'Eucaristia; viene letto il Vangelo della Lavanda dei piedi.

Si compie poi, all'altare, la lavanda simbolica dei piedi a 12 bambini, per rivivere il commovente gesto di Gesù verso i suoi apostoli. Poi si celebra l'Eucaristia e si rivive, come in ogni Messa, ma particolarmente in questa, e si ripete sull'altare la consacrazione del Corpo e del Sangue di Gesù, il Sacrificio viene

di nuovo offerto con tutta la Chiesa, si riceve la Pasqua come gli Apostoli meditando i dolori di Gesù. Poi ha luogo la riposizione del SS.mo all'altare apposto ed ha inizio l'adorazione, che lodevolmente può essere protratta fino ad ora tarda, nella meditazione dell'agonia di Gesù.

Il VENERDÌ SANTO le importanti cerimonie della adorazione della Croce sono precedute da 3 letture: Isaia, chiamato l'evangelista della Passione di Gesù, si sofferma a descrivere a vivi colori le sofferenze del Messia — San Paolo parla del sacrificio di Gesù, che ci salva — San Giovanni narra la Passione a cui fu presente di continuo, fino alla morte, fino alla sepoltura.

La VEGLIA PASQUALE del Sabato Santo è ricca di Letture. Vi si potrà inserire, nel tempo della Messa, il Battesimo di un bambino.

Poi la PASQUA: con la gioia della resurrezione. Noi tutti infatti partecipiamo, con la Grazia, della vita che ci viene da Gesù, dal Salvatore: unica speranza del mondo, ora senza pace perché si rifiuta di accogliere il messaggio della salvezza.

Il mese di maggio

Anche quest'anno onoreremo la Madonna nel mese a Lei dedicato. Il programma, nelle sue linee generali, non si discosta da quello dello scorso anno:

Fioretto per i ragazzi alle 14 e 30 con preghiere, canti e attraenti istruzioni. E' stato vivo sempre l'interesse di una nutrita schiera per tutte le iniziative preparate dal P. Giuseppe, e lo sarà anche quest'anno. Per i migliori e più assidui non mancherà un riconoscimento, ma il premio migliore sarà il sorriso della SS. Vergine e la gioia del bene compiuto, dei sacrifici, della costanza, della tenacia, del buon esempio, della preghiera.

Fioretto per tutti ogni sera (tranne la domenica, che sarà alle 18), alle 20,30 con recita del rosario, litanie, pensiero religio-

so, benedizione.

E' impossibile trovare un orario che vada bene per una larga maggioranza; ma, tranne casi reali di veri impegni, il segreto per venire al fioretto è uno solo: la buona volontà, che è generosità, sacrificio, rinuncia, amore alla Madonna, sincera disponibilità al bene.

Un ragazzo sa rinunciare al gioco, un adulto deve saper scegliere virtuosamente la strada della chiesa, all'ora precisa, senza mezze misure.

Nelle famiglie, chi non può partecipare alle funzioni reciti almeno una decina di Ave Maria con un mistero del rosario.

Senza preghiera restiamo fragili, isolati, poveri. La Madonna ci porterà a Gesù.

Alcuni eventi di oltre cent'anni fa

Continuiamo nella presentazione di notizie e curiosità ricavate dal registro delle Messe di questo Santuario, negli anni 1858 e 1859. Invece di riportarle per disteso, il che sarebbe piuttosto noioso, le diamo di seguito succintamente.

5 ottobre 1858 - Si descrive la visita in forma privata - ma poi risulta solenne e fastosa per la presenza di autorità civili e religiose, dell'alto e... basso clero, degli istituti pii - del Vescovo diocesano al nostro Santuario. E' di ritorno dalla visita pastorale e vuole chiuderla, con un solenne rito di ringraziamento e un poderoso discorso, alla Madonna

Grande. «Smontò davanti alla gradinata della nostra chiesa», dice il cronista: segno che del progresso ne hanno fatte le nostre strade, fino a far scomparire la gradinata del santuario!

16 ottobre 1858 - Si annota il giorno e l'ora (6 e mezza del mattino) della pia morte di Mons. G.B. De Luca, già parroco della Madonna Grande dal 1808 al 1839. Dopo aver rinunciato alla parrocchia (gli succedette D. Paolo Maria Gottardi, che finì parroco a Fossalunga) volle fondare con beni di sua proprietà una Mansioneria in favore del santuario. Sacerdote integerrimo, morì stimato, amato e rimpianto da tutti.

Il suo trigesimo fu celebrato con solennità. La mansioneria sussiste ancora e permette la celebrazione di molte sante Messe.

18 novembre 1858 - Il cronista segnala un atto coraggioso compiuto dai due nonzoli della Madonna Grande, Dal Negro e Toffoletto. Verso sera, in una casa prossima al Santuario, al n. 58 di proprietà della famiglia Lorenzetti, scoppiò un incendio che poteva avere conseguenze terribili se la pronta intuizione, il tempestivo intervento e la instancabile opera dei due nonzoli non avessero avuto ragione del fuoco. I due coraggiosi «scalarono a tutta possa il tetto e gettando acqua estinsero l'incendio». A conclusione della storia si legge questo saggio di eloquenza: «Siano, queste, due parole in encomio ai detti nonzoli che tra i vortici del fumo e il pericolo del fuoco, quasi dimentichi di sé, altro non videro che il benessere dei loro simili». Segue... la prosa: «il municipio di questa città sia largo remuneratore di questi due campioni di eroica carità con una

bella ricompensa». Infine una riflessione filosofica: «perché la gloria va bene, ma ai fatti gloriosi senza il "quid pro quo" pochi quaggiù si spingono».

7 gennaio 1859 - Oggi alle 7 pom. in casa dell'ebreo Forni morì il professore dell'Università di Padova Bernardino Zambra di anni 46. Il 10 seguente con la corsa delle 4 il cadavere fu trasportato a Padova per la tumulazione in quel cimitero. Il parroco Miani e il nonzolo accompagnarono l'onorevole defunto.

20 gennaio 1859 - Questa mattina alle ore 8 e 55 furono sentite due scosse di terremoto con un solo istante d'intervallo fra la una e l'altra: piuttosto forte e ondulatorio, durò da 10 a 12 secondi circa. In molte case sonarono i campanelli, in tutte oscillarono gli oggetti appesi alle pareti. Nella chiesa del duomo e in quella di S. Andrea segnò qualche crepolatura. Del resto nessun danno che si sappia alle mura degli edifici. Il cielo sereno, l'aria calma, solo qualche nube all'est sull'orizzonte.

Le nostre Sante Quarantore



Avranno luogo nei primi tre giorni della settimana santa, come da lunga tradizione. Sono giorni di preghiera particolarmente atti a risvegliare in ogni famiglia l'interesse per la vita cristiana.

Sono occasioni preziose per avvicinarci a Dio mediante una buona confessione.

Sono la migliore preparazione alla santa Pasqua, alla celebrazione del Triduo solennissimo.

Ogni famiglia sia rappresentata almeno con una breve sosta di adorazione davanti a Gesù Eucaristia.

Offrite qualche fiore.

Soprattutto raccogliamoci nella preghiera silenziosa, umile, fiduciosa. Purtroppo stiamo dimenticandoci di pregare, presi come siamo da mille preoccupazioni reali o immaginarie.

Solo nella preghiera, vicino a Dio, ritroveremo il senso vero della vita, dei suoi valori, dei suoi ideali, del nostro destino eterno.

TURNO DI ADORAZIONE PER VIA:

Lunedì 5 aprile

dalle 15,30 alle 16,30

Via Ferrarese - Via Manzoni - Via e Vic. S. Agostino - Via e Vic. Pescheria.

dalle 16,30 alle 17,30

Vic. Molinetto - Vic. del Vento - Via Casa di Ricovero - Via S. Caterina - Viale III Armata - Via S. Chiara - Via Burchiellati.

dalle 17,30 alle 18,30

Borgo Mazzini - Borgo Cavalli - Piazza del Grano.

Martedì 6 aprile

dalle 15,30 alle 16,30

Via e Vicolo Carlo Alberto - Via e Piazza Commenda - Via Bergamo.

dalle 16,30 alle 17,30

Vicolo e Via Stangade - Via e Vicolo Biscaro - Via dello Squero - Piazza Garibaldi - Via Tolpada.

dalle 17,30 alle 18,30

Via S. Girolamo Emiliani - Vicolo Convertite - Via e Vicolo Oriani.

Mercoledì 7 aprile

dalle 15,30 alle 16,30

Viale Nino Bixio - Vicolo Caposile - Via Alzaia.

dalle 16,30 alle 17,30

Via Ugo Foscolo - Vic. Fagarè - Via 14 Maggio - Via Zenson di Piave.

dalle 17,30 alle 18,30

Via 4 Novembre - Via e Vic. Bonifacio - Via dei Mille - Via Brandolini - Piazza S. Maria Maggiore.

LE QUARANTORE

Hanno lo scopo di onorare l'Eucaristia, esposta solennemente, con la preghiera di adorazione, lode e impetrazione.

Quanto è necessario un po' di raccoglimento, di meditazione, di maggior fede!

Non manchiamo di trattenerci davanti a Gesù Eucaristia. Sarà la migliore preparazione alla confessione e comunione di Pasqua!

Cosa vogliono i testimoni di Geova

Su «Famiglia Cristiana» del 21 marzo scorso viene data risposta alla domanda del titolo e si spiega che i Testimoni di Geova sono «fanatici, intolleranti, monopolistici - insegnano che tutti quelli che non fanno parte della loro setta non hanno alcuna speranza di salvezza nel giorno del ritorno del Signore».

A proposito del ritorno del Signore, più volte ne hanno predetta la data precisa, poi risultata errata perché il mondo ha continuato a girare. Imperturbabilmente ne hanno annunciata una altra e poi altre successive, come

In Patronato

Sono già stati sgombrati i portici nuovi che danno una linea caratteristica a tutto l'edificio. Purtroppo si è dovuto fare più in fretta del previsto, perché qualche persona inconsiderata — per non dire altro — aveva imparato ad aprirsi un varco dietro lo steccato nelle ore notturne.

Presto avremo dunque dei bei saloni per il miglior funzionamento del nostro patronato.

Le rifiniture daranno un aspetto decoroso a tutta la via. Ma saranno rispettati i muri? La civiltà del... consumo non si rassegna a cose belle, pulite, ben tenute. I nostri ragazzi certamente avranno rispetto e saranno orgogliosi di conservare bene i nuovi ambienti.

PER CHI DESIDERA CONFESSARSI

Durante i giorni della settimana santa ci sarà comodità di confessarsi dal mattino a tutto il tempo delle funzioni. Così pure il mattino di Pasqua.

La santa Comunione nei giorni di giovedì, venerdì e sabato santo può essere ricevuta soltanto durante le funzioni.

una idea fissa. Ma è inutile: Gesù ha esplicitamente detto che nessuno è in grado di predire quando sarà la fine.

Se solo questo fosse il fine per cui bussano alle porte delle nostre case, sarebbe facile ai cattolici tenerli lontani; ma, dice «Famiglia Cristiana», la causa vera per la quale essi riescono a far presa, irretire e fuorviare «uomini e donne normalmente dotati è purtroppo l'ignoranza».

Molti cattolici non sanno rispondere, si lasciano confondere da facili obiezioni, come questa: «Voi adorate la Madonna». Il catechismo insegna ben chiaro che soltanto Dio viene adorato, mentre alla Madonna e ai Santi si offre il culto di venerazione. Questo lo sentiamo nel cuore guidati quasi dall'istinto cristiano, ma non sempre sappiamo esprimere il concetto con parole appropriate.

E così per l'ignoranza del catechismo si ascoltano falsi maestri e si rischia di perdere la fede.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale
per gli adulti: alle 18,40

CRONACA

S. FOSCA

Per la festa patronale di S. Fosca, 13 febbraio, era prevista la messa alle 19 con la partecipazione dei parroci e vicari urbani e invece si dovette anticipare alle 10. E' riuscita egualmente bene, con omelia del P. Luigi sulla Santa, antica per il martirio ma vicina per l'esempio, la fortezza, la santità. Alcuni padri di questo santuario vollero successivamente recarsi a Torcello a visitare la famosa basilica della Santa, dove sono custodite reliquie insigni. E' un pellegrinaggio che meriterebbe si facesse con numerosa comitiva di parrocchiani. La basilica è meravigliosa, una delle più ammirate della Laguna, l'isola è luogo insolito per il silenzio.

SACRE CENERI

Col nuovo rito, più espressivo, più completo e unitario, le Ceneri vengono benedette durante la Messa e se ne fa l'imposizione prima d'iniziare la liturgia eucaristica. Molta la frequenza alle funzioni e ai sacramenti. La Quaresima è il tempo forte della liturgia, preparazione necessaria e purificante alla celebrazione dei misteri pasquali. Non ci si avvicina a Dio senza entrare nel proprio cuore, senza riconoscere le proprie colpe, senza meditare su ciò che ci attende, buoni e cattivi, alla fine della nostra vita.

PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE

Una battuta di arresto c'è stata a causa della scarlattina, e piuttosto stentata è riuscita la ripresa della regolare frequenza alle lezioni. Così qualche adunanza delle Mamme.

Buona accoglienza ha avuto la proposta di una più diretta collaborazione delle famiglie nella istruzione religiosa. Alcune signore e un catechista accolgono in casa un gruppetto di ragazzini per la lezione quotidiana; alcune mamme hanno sottoscritto l'impegno di offrire personalmente l'istruzione religiosa al figlio. Sono novità da segnalare, da incoraggiare ed allargare. Dio benedica quelle famiglie che seguono coscientemente, giorno per giorno, i loro figli sulla via di Dio.

Per il prossimo anno qualche signora si è già prenotata. Buon segno, no?

ISTRUZIONE RELIGIOSA PER GLI ADULTI

Durante la quaresima e in orario che non coincide con la stazione quaresimale in duomo, il parroco spiega i sacramenti della penitenza e dell'Eucarestia nell'istruzione serale della domenica, nella fiducia di un maggior interesse da parte degli adulti. E' certo che senza conoscere la dottrina su questi sacramenti non è possibile riceverli con frutto. Purtroppo molti cristiani si illudono di far Pasqua, ma non tornano a Dio perchè non conoscono il vero pentimento, il deciso proposito, e sulla Eucarestia hanno nozioni infantili.

ASILO

Grazie a Dio, tranne l'interruzione dovuta ad alcuni casi di scarlattina nelle scuole, l'asilo parrocchiale ha funzionato bene. La frequenza dei piccoli ha avuto una leggera flessione, ma sta tornando normale.

Anche i bambini hanno festeggiato il carnevale con belle mascherine e una simpatica passeggiata all'esterno, attesa come una rivista del 2 giugno. Suor Ugolina ha fatto gustare a tutti le specialità della cucina — che va abbellendosi con nuove attrezzature. Simpatica la visita del parroco e confratelli che hanno partecipato alla gioia dei piccoli.

Con la buona stagione dovremo ripassare i tetti, rinnovare le grondaie e i canali pluviali. Lo edificio esteticamente degno di nota per le sue belle linee, richiede notevoli attenzioni. Il P. Parroco si preoccupa, nei limiti del possibile, che tutto funzioni a dovere e le famiglie restino soddisfatte.

Ha fatto epoca la poesia, il canto e il piccolo dono preparati dai bambini dell'asilo, guidati dalle ottime Suore, per la festa del papà: segreto assoluto, esecuzioni perfette in ogni casa!

PREPARAZIONE AI BATTESIMI

Come ripetutamente si è detto, il rito del battesimo ha luogo nella chiesa parrocchiale, non in clinica dell'ospedale. Il motivo è eminentemente pastorale: avvicinare le famiglie e far sentire la partecipazione di tutta la famiglia parrocchiale alla loro gioia, mentre si mette in luce il profondo significato del battesimo e dei doveri che esso comporta nei riguardi dei genitori i quali sono e devono essere i primi testimoni della fede con la parola e con l'esempio dei propri figli.

E' da lamentare, purtroppo, una certa insensibilità, fino a non avvertire neppure in qualche caso la convenienza di far sapere al parroco la notizia della nascita di una nuova creatura, per la quale si poteva elevare a Dio una preghiera lieta di speranza da tutta la comunità parrocchiale.

FESTA DI S. GIUSEPPE

E' riuscita molto solenne e sentita con la partecipazione di molti uomini ai Sacramenti. Vogliamo pensare che la «festa del Papà» abbia portato le nostre famiglie cristiane ad avvicinare tutti o in buon numero al Signore, con una gioia più serena, più vera, più completa.

Era anche l'onomastico di P. Giuseppe Oltolina — che è stato gioiosamente festeggiato, come davvero si merita il caro Padre.

Riscaldamento in Chiesa

Durante il lungo e pesante inverno 1970-71 nella basilica di S. Maria Maggiore ha funzionato lo impianto di riscaldamento nei giorni feriali e festivi con notevole dispendio. La spesa possono immaginarsela tutti. Ben pochi si sono ricordati di aiutare per concorrere nelle spese. Il P. Parroco ringrazia con sentita riconoscenza coloro che spontaneamente e anche ripetutamente hanno offerto. La Madonna Grande ricompensi con l'abbondanza delle sue benedizioni.

La Messa del sabato o vigilia di feste valevole per il precetto festivo

Dall'ultima domenica di febbraio si è dato inizio nella nostra Basilica alla celebrazione, anticipata al sabato o vigilia, della messa della domenica o delle festività infrasettimanali.

Si era chiesta da tempo tale facoltà: ora è stata accordata ed estesa a tutte le chiese parrocchiali. In altre diocesi il pomeriggio del sabato o la vigilia di solennità è consentito celebrare una sola messa nelle sole chiese parrocchiali, onde evitare facili confusioni.

Ecco alcune norme e spiegazioni utili in proposito.

1) la celebrazione liturgica delle domeniche e degli altri giorni festivi si considera iniziata con il vespero del giorno precedente;

2) in tal modo non si sottova-

luta ma viene messo in maggior risalto il valore cristiano del giorno del Signore: chi può ne inizia la santificazione molte ore prima;

3) la facoltà di anticipare la soddisfazione del precetto al giorno precedente è in favore di coloro soltanto che si trovano in condizioni di necessità o prevedono un impedimento: non è perciò un incoraggiamento a disaccare la festa, ma a darvi maggiore importanza;

4) tranne le vigilie di Natale, Pasqua, Pentecoste, dell'Assunzione di Maria e della festa di S. Pietro, che hanno Messe proprie, la messa anticipata ha queste caratteristiche: è identica a quella della domenica o festa: cioè con tre letture, omelia e preghiera dei fedeli obbligatorie.

Benedizione delle case

E' incominciata il 1° marzo e prosegue lentamente, fatta dal P. Parroco come gli anni passati. Il motivo per cui ci tiene a venire in casa vostra, cari parrocchiani, è per non perdere l'occasione, almeno una volta l'anno, d'incontrarsi con le famiglie, con un membro almeno di ogni famiglia.

Purtroppo non sempre risulta agevole, possibile e, in qualche raro caso, accettato.

A volte c'è chi dimentica di chiudere la radio, di chiamare le altre persone della casa, i ragazzi... che studiano; c'è chi si preoccupa dell'offerta e non si unisce alla preghiera; qualcuno si scusa di non venire a messa alla Madonna Grande o di non mandare i figli alla dottrina parrocchiale e c'è pure chi chiede a che parrocchia appartiene, o non sa

che parla col parroco!

Il parroco lascia un ricordo della visita: la lettera di S. Paolo agli Efesini.

Il modo migliore per ricevere la benedizione consiste nell'unirsi al sacerdote, fare il segno di croce (anche senza ingnocchiarsi), recitare la preghiera, non accogliere mai la benedizione sulla porta di casa! Non è necessario passare per i locali.

La benedizione non si riceve per... provare se poi le cose andranno meglio, ma con spirito umile, con fede, sapendo che siamo di Dio e abbiamo bisogno di Lui, col desiderio di diventare migliori, col proposito di togliere ciò che dispiace a Dio in noi e nella nostra famiglia. Allora la pace resterà nella casa e nei cuori e nessuno la potrà togliere.

CALENDARIO MENSILE

Aprile

- 2 - 16 - 30 aprile adunanza Mamme dei bambini della prima Comunione, ore 17.
- 2 - 3 aprile: 1° venerdì e 1° sabato del mese.
- 4 - Domenica delle Palme - ore 8,30 benedizione delle Palme e processione - l'olivo viene ritirato alle porte della chiesa, entrando, per essere benedetto con unico rito all'altare. - Segue S. Messa parrocchiale.
- 5 - 6 - 7 - Lunedì, martedì, mercoledì santo: Esposizione solenne Eucaristica (QUARANTORE) - Ore 7 - 9 e 19 sante Messe - Ore 8 Messa con esposizione del SS.mo Sacramento - ore 18,30 Vespri e Benedizione.
- 8 - Giovedì santo: ore 18,30 S. Messa - lavanda dei piedi - ore 21: adorazione del SS.mo Sacramento.
- 9 - Venerdì santo: ore 18 solenne Azione Liturgica. **Magro e digiuno.**
- 10 - Sabato santo: ore 20,30 Veglia Pasquale - Ore 21,30 circa: S. Messa.
- 11 - PASQUA di Risurrezione.
- 12 - Lunedì dell'Angelo - orario festivo.
- 27 - Festa di S. Liberale, patrono della città di Treviso.

Maggio - dedicato alla Madonna

- 1 - 1° Sabato del mese.
- 3 - Festa esterna in onore di S. Girolamo Emiliani - ore 10 Messa solenne.
- 7 - 1° Venerdì del mese.
- 9 - PRIMA COMUNIONE in parrocchia - ore 9: processione dei bambini e S. Messa della prima Comunione.
- 20 - Ascensione di Nostro Signore.
- 21 - Inizia la Novena di Pentecoste.
- 30 - Solennità di Pentecoste.
- Giugno - dedicato al S. Cuore
- 4 e 5 - 1° venerdì e 1° sabato del mese.
- 10 - Solennità del Corpo e del Sangue di Cristo: processione cittadina.
- 13 - Nostro Corpus Domini parrocchiale: alle ore 9,30 processione per le vie della parrocchia.
- 18 - Festa del S. Cuore di Gesù.

MIANI - SPORT

Grosse novità nell'attività del G.S. Miani: è stata costituita la sezione femminile, come era giusto fare, viste le pressanti richieste avanzate dalle rappresentanti del gentil sesso, che peraltro nelle partite finora disputate si sono dimostrate tutt'altro che deboli e gentili, impegnandosi sempre a fondo con grinta e determinazione, come del resto è nello stile della nostra società sportiva. Il campionato FARI allieve, che le nostre due squadre femminili stanno disputando, sta avviandosi alla conclusione, con la squadra A che conduce il suo girone, e la squadra B che si trova in 2ª posizione; entrambe le squadre quindi saranno ammesse quasi sicuramente alla fase finale che designerà la formazione campione provinciale e le due squadre che rappresenteranno Treviso nella fase regionale.

Alla fase regionale del campionato CSI è già stata ammessa la squadra maschile Juniores, che è riuscita nel difficile compito di vincere la fase provinciale, cosa questa che all'inizio del campionato sembrava un'impresa quasi impossibile, dato che era il pri-

mo anno di attività nella categoria superiore. I nostri ragazzi però, grazie alla loro indiscussa superiorità tecnica e alla volontà che hanno sempre dimostrato, sono riusciti ad aver ragione di squadre più anziane ed esperte.

La fase regionale avrà luogo a Verona domenica 18 aprile; possiamo già anticipare che la trasferta sarà effettuata in pullman per permettere a chi lo volesse di seguire la squadra in questo difficile e importante impegno.

Per quanto riguarda l'attività futura disputeremo il campionato di Promozione e il campionato Ragazzi FIPAV, i giochi della gioventù sia maschili che femminili, ed inoltre, sempre per le squadre femminili, la coppa Primavera FIPAV.

Mino

**AUGURI DI BUONA PASQUA
Nella Pace, nella Gioia, nella
Grazia di Gesù Risorto.**

**A TUTTI IL SIGNORE
DONI OGNI BENE**



ELENCO DEI FILMS nella nostra sala parrocchiale

- 4 aprile - **La tunica** (scope - colori)
- 18 aprile - **Assalto al treno Glasgow-Londra**
- 25 aprile - **Superago contro Diabolicus** (scope - colori)
- 9 maggio - **L'allegro mondo di Stanlio e Olio**
- 16 maggio - **Pistole calde a Tucson.**

Dopo la Domenica 16 maggio verranno sospese nella nostra sala parrocchiale le proiezioni cinematografiche, che riprenderanno a ottobre.

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

FEBBRAIO - MARZO 1971

Battesimi in chiesa parrocchiale:

Baldassu Mauro di Raffaele e Cusin Rosetta, n. 14 gennaio, battezzato 7 febbraio.

Gioseffi Sandro Luigi Giancarlo di Nazzareno e Mazzon Elisa n. 18 gennaio, battezzato 21 febbraio.

Carrè Barbara di Gianni e Pasquale Marisa n. 29 novembre 1970, battezzata 28 febbraio 1971.

Battezzati in clinica previo accordo col Parroco:

Luisetto Federico Roberto di Roberto e Ghizzoni Loredana n. 11 febbraio, battezzata il 12 febbraio.

Coradazzo Debora Anna di Giuseppe e Piovesan Daniela, n. 14 e battezzata il 19 febbraio.

Antonello Roberta Luigina e Antonello Gloria Maria di Luciano e Giuliano Luisa, nate il 22 febbraio, battezzate l'1 marzo 1971.

Sposi all'altare:

Piovesana Giovanni Battista e Rachello Maria Luisa, 4 febbraio 1971.

Bot Lino e Pozzobon Giuseppina Genoveffa, 7 febbraio 1971.

Peloso Enzo e Barea Sonia, 14 febbraio 1971.

Vasconetto Marco e Semenzato Ornella, il 21 marzo 1971.

Defunto:

Tegon Antonio, m. all'ospedale il 28 febbraio 1971 (anni 76).

Hanno offerto per il nuovo Patronato (da febbraio 1971) - 18° elenco:

Fam. Tasca; sig.a Talamini (mensile); sig.a Scalco (mensile); sig.a Bruno E. (mensile); sig.a Bonali Jessi; sig. Pauletich; sig.a Rubinato; sig.a Emilia Galanti Grollo; dott. Zamprogna; Gina e Antonio Viviani in mem. di Maria Ferrarese; cassetta chiesa L. 6.000.

Totale somma precedente L. 5.708.000 - questo elenco L. 84.000 - somma dei 18 elenchi L. 5.792.000.

Hanno offerto pro Bollettino parrocchiale (da febbraio 1971):

Sig. Gracis; fam. Mazza; sig.a Rossi Gherdovich; fam. Bologna; fam. Zampellini; fam. Ziggliotti; sig.a Bonali Jessi; sig.a Bruno E.; sig.na Rocca Inès; ottico Capello; sig.a Gazzoli P.; fam. Barone; fam. Morbiatto; sig.na Rosignoli; fam. Pozzi Giuseppina; fam. Di Francia; arch. Agostoni; dott. Zamprogna; fam. Gasparotto; fam. Dal Corso; sig.a Elisa Petrani.

Totale offerte L. 44.000 - attivo precedente L. 65.000 - spesa bollettino febbraio 1971 L. 71.000 - Resto L. 38.000.

Hanno offerto pro Riscaldamento:

Sig.a Gracis; sig.a Zanata, Piazza del Grano; fam. Tasca; sig.a Bruno E.; sig.a Gazzoli P.; fam. Pozzi Giuseppina; alcuni N.N.

Totale L. 16.500.

Pro Lebbrosi:

Ogni mese offerta anonima di L. 3.000; sig. Bonali Jessi; sig.a Giannina Bonali; altro N.N. - Totale L. 11.000.

Per un posto a tavola:

Sig. Ziggliotti Alfredo (mensile); sig.a Gracis. - Totale L. 4.000.

UN CORDIALE E VIVISSIMO GRAZIE A TUTTI

22 maggio - ore 18 - S. Ecc. il nostro Vescovo verrà a S. Maria Maggiore ad amministrare ai bambini il sacramento della CRESIMA.

Giorni di preparazione prossima: 17 - 18 - 19 e 21 maggio, ore 17, istruzione catechistica per tutti gli ammittendi alla Cresima.

DAL NEGRO
A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V

GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
Piazza del Grano



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Crisi della famiglia e noi

L'istituto familiare è in crisi un po' dovunque, specie là dove la vita di famiglia è un ménage a due, più i figli. C'è chi sostiene che procedendo di questo passo la famiglia scomparirà; altri vedono il rimedio nel divorzio, nel controllo delle nascite, sbagliando in pieno la diagnosi. Scrive invece Alain Girard professore francese: «La nostra società ha risolto quasi

tutti i problemi materiali della famiglia e deve concentrare i suoi sforzi nella soluzione dei problemi spirituali. Mai come oggi il matrimonio è stato fondato sull'amore. Ne derivano maggiori attese e, talvolta, maggiori delusioni».

Da noi, dopo la legge sul divorzio, si tenta di effettuare uno sforzo positivo con la riforma del diritto di famiglia, riforma

attesa da anni e scavalcata dai divorzisti, impazienti di arrivare a tutti i costi al traguardo che nessun cattolico può accettare perché contrario alla dottrina certa della Chiesa: il matrimonio-sacramento è indissolubile.

C'è un pericolo nuovo però: se la riforma si riducesse a una serie di aggiustamenti e correzioni, di aggiornamenti tecnici anche importanti. Il nucleo familiare dev'essere rivitalizzato in quanto si tratta di un istituto primario di cui la società ha assoluto bisogno per sentirsi viva. Per la società dei consumi la famiglia è soltanto un acquirente potenziale di prodotti da suggestionare con la propaganda, in attesa di inventare un modo nuovo di raggiungere i propri clienti.

Il fondo del problema è qui. La famiglia non è un'entità da salvare, ma da rivitalizzare e da rinnovare in tempo. Ben vengano le riforme, ma non bastano le strutture portanti, se non v'è qualcosa di vivo da sostenere. Fondamentale importanza dunque assume qui il magistero della Chiesa che indica i valori e fini del matrimonio, «tutti quanti di somma importanza per la

continuità del genere umano, il progresso personale e il destino eterno di ciascuno dei fini della famiglia, per la dignità, la stabilità, la pace e la prosperità della famiglia stessa e di tutta la società umana».

NUOVO DOCUMENTO SULLA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

Il 14 maggio Paolo VI ha emanato una Lettera apostolica per l'80° della «Rerum Novarum» di Leone XIII «in risposta ai nuovi bisogni di un mondo in trasformazione» - Lettera lodata in tutto il mondo, perché come scrive «La Presse», il Papa impegna vigorosamente tutti i cristiani a partecipare alla ricerca dei modelli democratici nuovi e all'organizzazione della società politica. «La Veneranda Madre ora è più nuova, più amorosa, più coraggiosa delle ideologie, dei settari e dei tecnocrati».

Il papa, dopo un appello universale a maggior giustizia, fa notare la diversità di situazioni dei cristiani nel mondo e presenta un ampio panorama dei nuovi problemi sociali nella civiltà industriale relativamente ai giovani, ai lavoratori, alle discriminazioni, al diritto all'emigrazione e al lavoro.

Si sofferma a formulare una oculata analisi della società politica compresi i movimenti storici socialista, marxista, liberale e la loro evoluzione.

Infine pone i cristiani dinanzi ai nuovi problemi: per una più grande giustizia, per giungere a una vera liberazione dal bisogno iniziando dal cambiamento dei cuori e delle strutture.

«E' troppo facile scaricare sugli altri la responsabilità delle ingiustizie, se non si è convinti allo stesso tempo che ciascuno vi partecipa e che è necessaria innanzi tutto la conversione personale».

Una sola citazione, a conclusione, da un quotidiano svizzero: «Paolo VI ha pubblicato una Lettera Apostolica che rappresenta un'enciclica sociale e prende posizione, attraverso una formulazione nuova ed attuale della dottrina della Chiesa, sui problemi più urgenti della politica sociale. Si è colpiti dall'atteggiamento differenziato, ponderato e schiettamente pluralistico, ma per ciò non meno deciso, che prende il Papa. Lo scritto considera il cristiano un uomo adulto».

LA DEVOZIONE A MARIA E I MALI DEI NOSTRI TEMPI

L'epoca che noi viviamo ha visto crescere la conoscenza della dottrina mariana e del posto che Maria occupa nella vita della Chiesa e nell'opera divina della redenzione. Sono stati definiti i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione al cielo; Maria è stata proclamata Madre della Chiesa; il Concilio ha presentato in modo mirabile la persona e la missione di Maria. Inoltre il culto verso la Madonna si è andato purificando ed elevando, in modo che le forme di devozione più genuina sono meglio conosciute e usate, come il santo rosario.

E' dunque l'epoca di Maria la nostra, soprattutto perché come scrive il card. Giovanni Wrigt, le inquietudini della nostra generazione sono tali da invocare la sua dolce materna misericordia. I nostri mali sono vecchi come il mondo, vecchi come la carne, vecchi come il demonio, ma hanno le caratteristiche inconfondibili dei nostri tempi.

Il mondo è afflitto da divisioni che mettono l'uomo contro un altro uomo e fratello; razze, nazioni e lingue divise e nemiche tra loro; classi contro classi e figli contro genitori nella stessa famiglia, generazione contro generazione nella stessa comunità. Ed ecco la Madre, Maria Regina del tempo e dell'eter-

nità, Sposa di Giuseppe, l'operaio, speranza di riconciliazione tra le nazioni e le persone.

Il peccato della carne riceve stimolo dal culto contemporaneo del corpo: ricerca della forza fisica, adorazione della bellezza sensuale. Vi sono eresie pratiche a livello politico, come il nazismo; a livello estetico e scientifico, senza dire di tante innominabili aberrazioni.

La Chiesa ci offre Maria, Assunta in cielo con il corpo e con lo spirito per l'eternità, a ricordo della vera santità del corpo, della vera dignità e reale bellezza della carne umana, toccata ed elevata da Dio nell'incarnazione.

Infine viene soprattutto dal diavolo la specifica tentazione di oggi: l'inquietudine, il disfattismo, lo scoraggiamento davanti alle enormi convulsioni sociali, economiche, politiche, militari e altre ancora.

Maria ha schiacciato la testa al serpente e può e deve aiutare efficacemente e correggere lo scoraggiamento universale.

Abbiamo nella figura dell'Immacolata Concezione, dice il card. Newman, una visione certa di quello che la natura umana è, quando si libera dal peccato. Maria esemplifica in Sé quello che la grazia compie.

SCUOLA CATECHISTI

Si stanno preparando con buona volontà, sotto la guida della signa Aldina, un certo numero di catechisti. Non tutti si sentiranno di accettare il nobile ma gravoso ufficio, ma tutti ne ricavano sicuro giovamento. E' una «scuola» interessante perché mentre si studia la religione si affrontano serenamente insieme le varie difficoltà che emergono durante le discussioni. La scuola viene integrata da riunioni

e giornate di studio e di preghiera: la fede infatti non si nutre solo apprendendo le verità, ma vuole essere vissuta e praticata e sostenuta.

Col nuovo anno scolastico quelli che si sentiranno in grado inizieranno l'insegnamento del catechismo in parrocchia.

Altri giovani e signorine sono attesi per rinforzare le file e aumentare la gioia della conquista spirituale.

Come partecipare alla Santa Messa

Ora tutti possono seguire, ascoltare, capire e partecipare attivamente alla Messa, specie quella festiva. Se poi si pensa che ogni messa può diventare la propria messa, ognuno diventa particolarmente interessato a prendervi parte con vero frutto. Dipende infatti dalle disposizioni con le quali viene seguita il frutto che se ne ricava. E' un vero tesoro di valore infinito, tutti vi possono attingere: il sacerdote celebrante, coloro che servono all'altare, coloro che hanno chiesto fosse applicata secondo la loro intenzione; ma se io vi prendo parte con maggiori disposizioni di tutti, me ne arricchisco più di tutti.

Si preghi dunque insieme, si unisca volentieri la propria voce a quella degli altri nel canto; si ascolti intera, fin dal principio, con puntualità e da ogni messa si ricavi sempre un pensiero spirituale che accompagni nella giornata. La Parola di Dio contiene la Sapienza di Dio.

P. Maschio ci scrive dall'Equador

Baeza 13.4.1971

Caro Santuario,

Ti presento il mio organista, che per di qua si chiama con termini più umili «maestro di cappella».

C'era nella mia chiesa l'armonio, ma non c'era chi lo suonasse. Mi sono messo alla ricerca di un giovanotto che avesse, se non il bernoccolo, almeno una disposizione alla musica. Ho proposto un regalo per chi cantasse meglio una delle loro canzoni, una gara equivalente a «canzonissima», coi dovuti ribassi. E' saltato fuori il genio, che anche in questo caso ha superato il maestro.

Era una creatura che dovevo coltivare, ed ho cominciato dall'inizio: pentagramma, nome e durata delle note, solfeggio, accidenti... che durante le lezioni si sono moltiplicati. Pazienza e perseveranza hanno trionfato. Si doveva rompere il ghiaccio (che per di qua non è tanto spesso) e presentarsi in pubblico. La prima e unica canzone del «debutto» era stata imparata bene a memoria ed è andata avanti a forza d'inerzia, ed anche questa volta il diavolo della paura non è apparso così brutto come lo si dipinge.

La gente fece le meraviglie che i tasti fossero così obbedienti a

mani abituate a maneggiare la scia, ed è aumentata la simpatia per il nuovo artista soprattutto da parte delle ragazzine.

Il maestro di cappella ha l'ufficio di sonare e di cantare, senza percepire doppia paga e senza scioperare, perchè non siamo ancora arrivati a questa conquista della civiltà: lui fa l'assolo o una parte del canto, l'altra la fa il popolo. I canti sono tradizio-

nalmente spagnoli, ricchi di profondo sentimento religioso e di fede genuina e spontanea, da strappare sovente le lacrime. Mi accompagna nelle mie scorrerie apostoliche, alle chiesette sparse in mezzo alla selva, e allora fa uso della «melodica» e nelle processioni perfino gli uccelli ci accompagnano quasi curiosi di conoscere questo nuovo uccello esotico che vuol competere con

loro.

Ho pensato di mettere in comunicazione epistolare il mio maestro con il tuo pregiato organista, perchè si comunicino a vicenda i segreti dell'arte: così potremo un giorno meritare di cantare insieme eternamente le lodi del Signore (parole della santa Messa).

Un saluto melodico.

P. Giovanni Maschio
miss. giuseppino



«Canta
che ti passa»

PRIMA COMUNIONE

Il 9 maggio è stato il giorno tanto atteso per i 38 maschi e le 45 bambine, dopo il faticoso periodo di preparazione, di cui si fa cenno a parte.

Tutto si è svolto con molta proprietà e decoro, anche con relativa brevità. Vicino all'altare della Madonna i comunicandi nei loro banchi, tutt'attorno affollati i moltissimi parenti, parecchi dei quali, esemplarmente, hanno festeggiato l'incontro con Gesù dei loro piccoli accostandosi alla santa comunione. Il

parroco ha ricordato, seguendo il vangelo, l'istituzione dell'Eucaristia e la fede nella presenza reale di Gesù, e il precetto del Signore «amatevi a vicenda» che sta alla base della vita cristiana; e ai genitori ha rammentato il dovere di vivere cristianamente per poter così (e soltanto così) difendere e coltivare nei figli la fede e la grazia divina. Era la giornata della Mamma, felice coincidenza e divino conforto, specie per le mamme che accompagnavano il

figlio all'altare.

Nel pomeriggio offerta del fiore alla Madonna e preghiera affettuosa dei bambini e dei loro cari. Il parroco ha consegnato la corona del rosario, oltre il bel libretto ricordo e foto del gruppo.

Ora si tratta di continuare la opera appena iniziata. Guai alle famiglie che invece dicono «basta» con l'istruzione religiosa. Come si può raggiungere la maturità cristiana, la convinzione nella fede senza istruirsi?



PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE

Alterne vicende ha avuto quest'anno il periodo catechistico riservato ai comunicandi. E dire che si era iniziato con l'anticipo di alcuni mesi, con l'anno scolastico (un'ora settimanale) e intensificato durante la quaresima, come si usava in passato, con frequenza 5 giorni alla settimana. Purtroppo oltre alcune vacanze si è dovuto interrompere due volte per malattie infettive nelle scuole.

Le ottime suore si sono trovate subito a disagio a causa del numero straordinario dei partecipanti e della vivacità non comune di taluni maschietti. Non è stato agevole aiutarle. Come si è già pubblicato — e qui lo ripeto per avere l'occasione di ringraziare sentitamente per la grande bontà — alcune persone hanno preso l'impegno di istruire un gruppetto di bambini e bambine; alcune mamme hanno seguito, come vera scuola, il loro piccolo e qualche altro insieme.

Si deve però riconoscere la insufficienza della preparazione.

Il problema è da considerare a livello parrocchiale, com'è in realtà, e da risolvere con più ampia collaborazione. Non solo. Ma è da vedere se realmente bastino alcuni mesi dell'anno scolastico per formare sufficientemente queste care anime assetate di bene e di verità.

Invece di un anno, perchè non se ne dedicano due e si ammettono man mano i più maturi?

Catechismo per adulti

Ogni domenica, per circa 15-20 minuti, immediatamente prima della messa vespertina delle 19, il parroco svolge ordinatamente il programma d'istruzione religiosa per gli adulti. Quest'anno si sta spiegando i Comandamenti; in quaresima si è parlato della penitenza e della comunione; in maggio della Madonna.

Il vantaggio di chi segue regolarmente l'istruzione religiosa è questo: che approfondisce le verità in modo sistematico e non frammentario. Oggi siamo superficiali in tutto perchè pretendiamo di sapere cento cose, si legge e si sente di argomenti d'ogni genere: ma nessuno possiede cultura seria senza avere studiato. In tema di religione la ignoranza non è assoluta perchè rimane un cantuccio, quello del catechismo della prima comunione, per molti, tranne eccezioni rispettabili.

Un cristiano che si rispetti deve dunque istruirsi.

CRONACA

Settimana santa

Frequentate, devote e solenni le funzioni. **Domenica delle Palme** senza processione esterna, perchè impedita dalla pioggia. ma lettura attentamente seguita della Passione di Gesù: dominava dall'alto dell'altare l'immagine grande del Crocifisso.

La mattina del **lunedì santo** e fino alla sera del mercoledì, solenne esposizione Eucaristica per l'adorazione detta delle 40 ore. Non molto numerosa la presenza dei fedeli fuori delle Messe - interruzione dalle 12,30 alle 15 - maggiore l'affluenza nel pomeriggio - devota e solenne ogni sera la funzione di chiusura seguita dalla Messa. Saranno venute, almeno una volta, per qualche minuto, tutte le famiglie della parrocchia? C'è da dubitarne!

Il **giovedì santo** si ebbe anche quest'anno la Lavanda dei piedi a un gruppetto di bambini scelti fra i comunicandi: un rito toccante che ci riporta nel Cenacolo. Molte le comunioni.

Il **Venerdì santo**: via crucis alle ore 3. in unione a Cristo che soffre e muore in croce per noi. Poi a sera la commovente funzione: preghiere e letture e racconto della Passione e adorazione della Croce e comunione e tante, tante confessioni.

Il **sabato santo** ha visto nella Veglia pasquale inserito il rito vivo del battesimo di un bambino: benedizione del fuoco, accensione del Cero pasquale che resterà fino a Pentecoste, lunga serie di importanti letture sacre, canto di gioia e del Gloria e suono delle campane e, al Vangelo della Messa, amministrazione del battesimo. Chi ha partecipato alle funzioni e si è potuto comunicare ha vissuto un'ora indimenticabile.

S. Pasqua

E' sempre caratterizzata dalla notevole affluenza dei fedeli alle messe e alla confessione e comunione. Nel nostro santuario,

grazie alla collaborazione dei confratelli somaschi dell'Istituto Emiliani e dei religiosi giuseppini del Turazza, si sono resi disponibili in modo quasi continuato molti confessori rendendo così più serena e ordinata la affluenza. Fa pensare però un fatto che salta agli occhi: come mai a Pasqua e in altre poche ricorrenze dell'anno si affollano le chiese dei cristiani che vanno a messa e le domeniche fra l'anno e certe solennità della settimana il numero dei frequentanti è più ridotto? Non sono tutti cristiani? Davvero che si perde troppo facilmente e senza grave motivo la messa!

Soggiorno alpino "MIANI"

Come ogni anno il nostro soggiorno alpino riapre i battenti all'inizio di luglio. I turni sono articolati più o meno come il solito; le piccole variazioni sono dovute ad esigenze di calendario e di traffico stradale.

1. e 2. turno:
dal 1 luglio al 16 luglio
dal 16 luglio al 31 luglio
Questi due turni sono riservati ai ragazzi dai 9 ai 13 anni.
3° turno
dal 31 luglio al 16 agosto
Il turno è per i giovani oltre i 14 anni ed eventuali gruppi familiari.
4° turno
dal 16 agosto al 31 agosto
Il turno è per le ragazze oltre i 14 anni e per gruppi familiari.
Il soggiorno alpino «Miani» ha una sua precisa caratteristica religiosa ed educativa.

Pertanto chi chiede di esservi ospitato **sa di dover accettare le norme** che ne rispecchiano lo spirito.

Benedizione delle case

E' terminata il 3 giugno ed ha offerto al parroco, per la 5ª volta, l'occasione di entrare in quasi tutte le famiglie della parrocchie, trovandovi ovunque accoglienza premurosa. Qualche rifiuto... cortese, varie porte chiuse, qua e là, per lo più per motivi di lavoro. Molte in complesso le famiglie traslocate.

Per il parroco è stato uno sguardo d'insieme alla situazione delle famiglie, in qualche caso un incontro per problemi particolari, uno scambio d'idee anche su problemi o situazioni religiose o difficoltà specialmente

riguardo all'educazione dei figli. Alla radio e sui giornali si è sentito che potrebbe anche scomparire questa forma di accostamento del sacerdote nelle famiglie. Non pare giusto, però, né opportuno né saggio un provvedimento negativo, se non vi è qualcosa di migliore da sostituire. Perchè non si tratta dei muri (che chiunque potrebbe aspergere, anche abbondantemente) ma della benedizione delle persone, della conoscenza personale, del colloquio, della grazia di Dio implorata mediante un sacramentale della Chiesa.

LA PESSIMA MODA

La gente che conserva il buon senso non approva la moda provocante e stupida della minigonna e giudica severamente le donne che la seguono.

La Chiesa condanna ogni moda indecente.

La morale cristiana non può andar d'accordo con l'immoralità.

MESE DI MAGGIO

In complesso è riuscito più movimentato, più frequentato del solito. P. Giovanni ha svolto con calore, entusiasmo e chiarezza molti temi mariani approfondendo la dottrina con spunti sempre presi dal vangelo. Il parroco ha presentato nelle domeniche e feste l'opera di Maria nella redenzione e nella santificazione, sintesi della dottrina mariana.

Abbiamo bisogno di conoscere le verità della fede per professarle, per difenderci, per guarire dai nostri mali. Benedette dunque le famiglie che hanno fatto dei sacrifici per venire a pregare e ad ascoltare la parola di Dio.

Mese di maggio dei ragazzi.

Interessante anche quest'anno e frequentato, nei giorni feriali (sabato escluso) il mese di maggio dei ragazzi, movimentato e reso assai piacevole da P. Giuseppe con la sua parola, i canti, le preghiere, le gare: punteggi, esami scritti, commissioni d'esame ecc. Alcuni tocchi di campagna facevano sciamare in chiesa la rumorosa comitiva; presenza controllata per documentare; uscita piuttosto poco ortodossa, ma gioiosa.

Il 31 maggio, conclusione e premiazione dei più assidui e fallo dei biglietti di presenza costellati da tanti forellini e sciupati per l'uso. Il parroco ha domandato ai ragazzi di venire per tempo alla messa festiva (difetto grave di non pochi cristiani) e di cantare in chiesa partecipando intensamente alle funzioni.

Una bella giornata mariana.

Il 13 maggio si può chiamare così perchè si è avuto in mattinata il raduno di preghiera davanti alla Madonna Grande di un gruppo numeroso di bambini ammalati, con Messa, canti, processione e benedizione Eucaristica, invocazioni come si usa a Lourdes per i malati e chiusura sotto le volte del chiostro.

Nel pomeriggio un altro simpatico raduno: dei familiari dei sacerdoti diocesani, venuti ai piedi della Madonna per pregare, partecipare alla santa Messa, sentire una parola d'incoraggiamento del loro Direttore Don Bordin.

In serata poi si ebbe altra santa messa celebrata dal direttore spirituale del seminario vescovile con la presenza di un folto gruppo di seminaristi del ginnasio.

Ai piedi della Madonna

Sono venute alcune rappresentanze di parrocchie della città: il vicario foraneo di S. Giuseppe col folto gruppo di bambini della prima comunione e loro familiari, il 3 maggio; la parrocchia di S. Agnese ben rappresentata, col rev.mo monsignore, il 2 giugno. Peccato che una devozione così antica non si riaccenda in tante altre parrocchie! Ma la vita moderna porta lontano, non dentro i nostri bei santuari, nelle giornate del Signore!

Santa Cresima

Il 22 maggio, di sabato, si ebbe l'amministrazione della Cresima ai nostri ragazzi, che avevano ricevuto la prima comunione il 9 precedente. In principio, dato che non era previsto tanto affollamento, ci fu una certa confusione, ma poi tutto è proceduto con ordine, decoro e devozione. Novità importante quest'anno: il nostro Vescovo ha voluto celebrare anche la Messa e vi è stata pure l'ammissione di un chierico del seminario all'ordine del suddiaconato. Rito suggestivo perchè esige da parte di chi chiede questo grado nell'ordine sacro la decisa consacrazione a Dio nel celibato ecclesiastico: difatti si è visto il giovane accettare formalmente l'impegno quando ha compiuto un passo in avanti in segno di adesione definitiva.

I ragazzi cresimati, in buona parte della nostra parrocchia, furono 94. Moltissimi hanno partecipato ai riti. Vi è stata anche

la prima comunione di un ragazzo, Giuseppe B., che non si era potuto accostare con gli altri il 9 maggio causa malattia: doppia suggestiva solenne festa per lui e i suoi cari.

Il Collegio Pio X

Gli alunni del collegio Pio X, coi loro superiori e professori, hanno chiuso l'anno scolastico in preghiera nel nostro bel santuario. Il Vescovo ha celebrato la S. Messa. Suggestivi i canti, animati da un coro scelto e scanditi da centinaia di voci.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale

ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:

domenicale
per gli adulti: alle 18,40

PULIZIA STRAORDINARIA DELLA CHIESA

E' stata fatta nel dicembre scorso di tutta la chiesa dall'alto in basso, ma la spesa ha piuttosto scoraggiato! Ci sono volute oltre 150 mila lire, versate dalle donne di A.C.; (L. 35.000) dalla confraternita del SS.mo (L. 50.000) e il resto da persona benefica anonima, che ringraziamo qui con sentitissima gratitudine.

MIANI - SPORT

Due strepitose vittorie hanno degnamente coronato questa stagione agonistica dei pallavolisti del Miani, che quest'anno si può ben dire abbiano vinto tutto.

Si sono appena conclusi i campionati federali provinciali Ragazzi e Promozione, con il successo della nostra squadra, scontato nella categoria Ragazzi, dove non aveva avversari in grado di impensierirla, molto sofferto nel campionato di Promozione, dove costituiva un notevole handicap la giovane età dei nostri atleti. Nel girone finale a tre squadre, la gara si concludeva con una vittoria per parte, ma il conteggio dei set ci vedeva prevalere sul Virtus Castelfranco e sul Dopolavoro ferroviario (3 vinti e 2 persi per noi, 3 pari per il Virtus, 2 a 3 per il D.L.F.).

Nonostante il modo un po' fortunoso con cui è venuta la vittoria, dobbiamo dire che la stessa

è stata ampiamente meritata per il miglior livello di gioco espresso in campo.

Ora ci attendono le fasi regionali dei due campionati.

Secondo le previsioni, nel campionato Ragazzi, l'ostacolo più difficile in campo nazionale si trova sfortunatamente proprio nel Veneto, ed è costituito dalla squadra padovana del Monselice vincitrice della finale nazionale dei Giochi della Gioventù di due anni fa. Riuscendo nella difficile ma non impossibile impresa di vincere la fase regionale veneta, si schiuderebbero le porte per accedere alla fase nazionale. L'altra fase regionale a cui dobbiamo prossimamente partecipare, quella del campionato di promozione, per l'ammissione alla serie D, si presenta piuttosto incerta, in quanto non si conosce esattamente il valore delle squadre rivali.

Formiamoci una coscienza cristiana, non pagana

La prima comunione, la cre-sima — e adesso anche il battesimo — sono diventati problemi economici: si ritardano o si anticipano o si trascurano a seconda delle possibilità.

Non basta aver introdotto la tunica come abito comune a tutti, se non cambia nulla nel rimanente. Perché non semplifichiamo? Qualche famiglia l'ha fatto quest'anno: niente inviti, festiciola in casa con semplicità e raccoglimento, vera festa spirituale per tutti.

A volte si chiede al parroco di far battezzare il bambino allo ospedale e si adduce come motivo quello di poter evitare così feste e inviti. Ma perché non si ha il coraggio cristiano di fare tutto con semplicità, rompendo

usanze pesanti che fanno perdere tutto il sapore e il frutto spirituale di un sacramento che ci fa figli di Dio?

Gli atti più santi come il battesimo, la cresima e la prima comunione rischiano di svuotarsi del loro contenuto. Esattamente come le grandi festività, le più dolci per un cristiano, sono epoche di compere e di spese, sotto la suggestionante pressione della pubblicità: periodi di pranzi con quei tali alimenti, dolci e liquori.

«Questo è il mio Natale» suggeriva la pubblicità mostrando un prodotto per buoni palati. Espressione analoga a quella del bambino che addita i suoi ricchi doni e non ricorda il suo incontro con Gesù.

CALENDARIO MENSILE

Giugno

13 - festa del Corpo e del Sangue di Cristo: processione eucaristica dopo la messa parrocchiale delle 9.

18 - Festa del S. Cuore di Gesù - ore 17 adorazione Eucaristica.

29 - SS. Pietro e Paolo, festa di Precetto.

Luglio

2 - Visitazione di Maria SS.

16 - Festa della B. V. del Carmine.

20 - Festa liturgica di S. Girolamo Emiliani.

Agosto

12 - 13 - 14 - Triduo in preparazione alla festa dell'Assunta: ore 18,30.

15 - (domenica) - Festa patronale dell'Assunta - ore 10 pontificale del nostro Vescovo - offerta del Cero da parte delle autorità comunali - amministrazione della Cresima - ore 18 Rosario, Vesperi e sermone.

Settembre

3 - Festa di S. Pio X, patrono della diocesi.

8 - Festa della Natività di Maria SS.

15 - Festa dell'Addolorata.

27 - Festa della Madonna degli orfani - giornata dell'ammalato.

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

APRILE - MAGGIO 1971

Battesimi in chiesta parrocchiale:

Liguori Francesco di Giovanni e Davoli Maria Rosa, batt. il 28.3.1971.

Dal Cin Marcello Luigi di Aldo e Zulian Losanna, batt. il 10.4.1971.

Sala Ilaria di Riccardo e Borin Maria Elisa, batt. il 25.4.1971.

Bozzoli Francesca di Vittorio e Maria Caterina Boscolo Bragadin batt. il 1°5.1971.

Battistoni Donata Mia Roberta di Mauro e Moscardi Giovanna, batt. il 23.5.1971.

Fontana Roberto di Francesco e Giraldo Anna Maria, batt. il 30.5.1971.

Battezzati in clinica, previo nulla osta del parroco:

Bonaldo Barbara di Natalino e De Rui Gabriella, batt. 10.4.1971.

Fermi Mirko di Steno e Alida Del Negro, batt. 21.5.1971.

Dal Balcon Elisabetta Giovanna di Giuseppe e Corner Antonietta batt. il 22.5.1971.

Sposi all'altare:

Agnoli Vittorio e Mazzariol Marisa, il 4.4.1971.

Fini Romano e Zulini Anna Rosa, il 18.4.1971

Biasin Renzo e Galiazio Paola, il 30.5.1971.

Defunti:

Vesco Giulia, m. all'ospedale il 25.3.1971 (anni quasi 87).

Talamini Luigia, m. all'ospedale il 31.3.1971 (a. 78).

Carrer Umberto, m. nell'abitazione il 25.4.1971 (a. 74).

Fojtik Gino, m. all'ospedale il 2.5.1971 (a. 59).

Iaselli Arnaldo, m. all'ospedale l'11.5.1971 (a. 75).

Piovesan Clelia, m. all'ospedale l'11.5.1971 (a. 71).

Raris Armando, m. all'ospedale il 13.5.1971 (a. 78).

Pavan Gino, m. all'ospedale il 25.5.1971 (a. 59).

Hanno offerto per il nuovo patronato (da marzo 1971) 19° elenco:

Fam. Fontana; Gionco Italo; fam. Rubin; fam. Ascanio; dr. Carlo Antoniutti in mem. di Rosina Menegazzi Scapin; fam. Vettorello; fam. Noghiera in mem. di Giulia Vesco; cassetta chiesa: marzo L. 15.000 e aprile L. 14.000; fam. col. Zirafa; sig. Dal Negro; in mem. della contessa Carla Ninni; Vally, Meni e Bice Carisi; Sig.a Matilde Bressanin; alcuni N.N.; cav. Gasparro Pasquale; fam. Bertaglia; sig.na Filippetto; sig.a Bruno E. (mensile); dr. Antonio Basso; in mem. di Carrer Umberto: Rigoli Beatrice ved. Carrer - sorelle Rigoli - fam. Rigoli Giuseppe - Rigoli Ines ved. Rigo; Egidio e Tina Rigoli - fam. Rigoli Paolo da S. Donà di Piave; in mem. di Amelia Fornasier ved. Bettiol le fam. Bettiol e Gasparotto; sorelle Stimamiglio; Casa S. Angela; Barzi Giannina in mem. del Papà, zia Ottavia e cognato Isacco Ochs; Sig.a Scalco Angela (mensile); fam. Pianca; in mem. della mamma della sig.a Elsa Gasparotto le fam. amiche avv. Bertin e prof. Di Fulvio; fam. Galletti; fam. Prof. Lovisatti; Volpato Giovanna; fam. De Nardi Antonia; sig.a Busolli Olga. Totale somma precedente L. 5.792.000 - questo elenco L. 464.000 - somma dei 19 elenchi L. 6.256.000.

Hanno offerto pro Bollettino Parrocchiale (da marzo 1971)

Fam. Fontana; fam. Guardigli; sig.a Cirino; fam. Sincin; sig.a Sartori Antonietta; sig.ne Chemollo; sig. Gionco; fam. Ascanio; fam. Patron; Sig.a Piovesan Dal Ben; fam. Cuzzolin; sig.a Perinotto Bottani Maria; sig.a Matilde Bressanin Della Rovere; fam. Ziggotti; fam. Storer; sig. Aldo Bottacin, Roma; fam. Cameran; sig.na Filippetto; sig.a E. Bruno; sig.a Bonali; sig.a Mosole, Bologna; fam. Gasparotto; sorelle Stimamiglio; Casa S. Angela; fratelli Chiusoli; fam. Pianca; fam. Galletti; prof. Lovisatti; sorelle Lucchin; sig.a Teso; Volpato Giovanna; sig. Busolli Olga. Totale offerte L. 75.000 - resto precedente L. 38.000 - spesa bollettino marzo L. 61.000 - resto L. 52.500.

Hanno offerto pro riscaldamento:

Fam. Cuzzolin sig.a Perinotto Bottani Maria; Bianca Micheletti; dott. Ciotti; sig.a Bruno - Totale L. 11.000.

Per un posto a tavola:

A. Ziggotti; sig.na Rosignoli; Casa S. Angela - Totale L. 22.500.

Pro Borsa di Studio P. Stefani: sig. Barzi Giannina L. 1.000.

SENTITISSIME GRAZIE A TUTTI!



CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - paneltoni

TREVISO

Piazza Santa Maria Maggiore



GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
Piazza del Grand



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Omelia di Mons. Vescovo - Festa dell'Assunta

Dopo aver parlato della Madonna Assunta e della sua missione verso di noi, S. Ecc. ha proseguito: «Di fronte a doni così eccelsi, che diremo della inspiegabile facilità e della incoscienza con cui oggi non poche persone si riducono e si mostrano in forme di deprecabile degradazione?»

Forti parole contro la moda sconcia

A tale riguardo non possiamo tacere della moda, che è degenerata in una vera aggressione allo equilibrio generale... Non ogni foggia di vestire risponde alle esigenze del sano pudore umano e della genuina coscienza cristiana. Non ogni modo è compatibile con il rispetto dovuto alla propria persona, come tempio dello Spirito Santo. Non ogni sorta di abito si addice alla chiesa come casa di Dio e di orazione: chi vi entra ha ben diritto di trovare un ambiente favorevole non alla tentazione, ma alla elevazione dell'anima e del cuore.

Non si può tacere

Bisogna uscire dal silenzio, or-

mai anche troppo prolungato, e dire e fare qualche cosa per ridestare in noi stessi e negli altri il sopito senso cristiano. E' assai grave il fatto che oggi non si abbia più il coraggio di denunciare le sconcezze di certe mode, le quali, dopo aver travolto i confini della modestia cristiana, stanno demolendo anche gli ultimi argini del pudore naturale. La Madonna già nel 1917, a Fátima, quando ancora nessuno poteva lontanamente immaginare l'ardita rivoluzione che avrebbe compiuto la moda, denunciava questi fatti come «colpe che offendono molto nostro Signore».

Che fare?

Che fare dinanzi a ciò?... sono convinto che la prima accusa deve essere rivolta a ciascuno di noi che, per il battesimo siamo stati costituiti luce, sale, lievito della comunità familiare e sociale. Oggi dobbiamo chiederci: come abbiamo esercitato la nostra testimonianza a tale riguardo? Forse abbiamo avuto paura di sembrare diversi; ci siamo con-

formati all'andazzo del mondo; non abbiamo avuto il coraggio di reagire, siamo scesi a vili compromessi con la nostra coscienza. Così la luce del mondo si è

affievolita o spenta... Ognuno di noi deve cominciare il rinnovamento di se stesso, dalla propria famiglia, dalla propria comunità».



La cerimonia del cero offerto alla Madonna Grande

Ottobre: mese del Rosario

Il Rosario è il più personale e il più corale poema della fede. Sul ritmo delle Ave Maria si modulano la contemplazione, la meditazione, la supplica. Ogni decina è una scena sacra, che l'anima vede a suo modo, e ogni volta in modo diverso, secondo le sue disposizioni, i suoi desideri, le sue esigenze.

Ogni decina richiama il pensiero ad un mistero di letizia, o di dolore, o di vittoria e gl'impeedisce di svagarsi in fantasie, of-

frendo risposte ai suoi più assillanti problemi: perchè vivere? perchè soffrire? perchè morire? come risorgere?

Ogni Ave Maria è una breve lauda, non inventata dai poeti e nemmeno dalla pietà dei fedeli, ma pronunciata all'alba del Vangelo da un Arcangelo e da una Santa. La lauda termina con l'invocazione suggerita da tutta la Chiesa militante: — Prega per noi peccatori — e si chiude con il memento della morte, punto fermo di ogni esistenza. Dimenticarlo? Ma quell'ora verrà. L'anima sorvola il punto nero, lanciandosi nel coro universale del Gloria e del Padre Nostro, per riprendere poi, sul ritmo dell'Ave la sua contemplazione e le sue riflessioni.

Se per stanchezza, o per aridità, o per incapacità, nulla vede e nulla pensa, ripete le parole sacre della lauda e della supplica, caricandole di tutte le pene sue ed altrui: parenti, amici, nemici, dirigenti e dipendenti, malati e travolti, tribolati, vicini e lontani, noti ed ignoti: ad ognuno la sua Ave Maria. Anche così la preghiera personale diventa corale, fondendo nel segreto le invocazioni di tutti; anche così la lirica diventa poema; lirica e poema, che non hanno bisogno del libro, ma solo dell'amore di un credente.

Maria Sticco

La legge sul divorzio e il sacramento del matrimonio

La legge che ha introdotto il divorzio in Italia, a detta di noti giuristi, è la più liberale di quante ne esistono oggi e, forse, la più pericolosa perchè antepone al vincolo matrimoniale il principio che l'interesse del singolo prevale in molti casi su quello dell'altro coniuge e dei figli. Si è spostato cioè il fondamento della famiglia, da donazione che è, a calcolo cauto di dare e avere in termine di piacere, tenerezza e soldi. In tali condizioni il matrimonio è viziato in radice perchè diventa un contratto che presto o tardi si può sciogliere: come possa essere sincera questa unione è impossibile capirlo.

Crollano così i valori reali del matrimonio sui quali si fonda il saramento, che è indissolubile e viene da Dio sancito, benedetto e santificato. Il sacramento del matrimonio manifesta l'amore di Dio verso gli uomini, è il segno e l'immagine più alta che

dona l'uomo alla donna e la donna all'uomo, due creature sue perchè battezzate: esse non possono donarsi da sole, è Dio che le dona. Così l'amore tra l'uomo e la donna consacrata dal sacramento istituito da Gesù Cristo è un segno che manifesta e anche dona l'amore di Dio. E come l'amore di Dio è uno, è fedele, è fecondo, anche l'amore nel matrimonio cristiano è chiamato a formare unità, ad essere fedele e fecondo.

Gli sposi cristiani gioiscono nello scoprire queste verità che conferiscono al matrimonio dignità e grandezza soprannaturale e ne traggono forza per una vita più generosa e coraggio nelle asprezze inevitabili. Infatti solo Dio è fonte di forza e di gioia. Chi separa ciò che Dio ha unito distrugge la capacità di amare, i valori essenziali della vita umana e attenta ai principi sui quali è fondata la civiltà cristiana e il vero progresso civile.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

domenicale
per gli adulti: alle 18,40
Dottrina cristiana:

P. Giovanni Maschio ci scrive

Baeza - Corpus Christi 1971

Caro Santuario,

il tuo degno parroco in una lettera personale mi comunicava una grande notizia che, a suo modo di giudicare era di grande gioia per lui, di speranza per la parrocchia e di incommensurabile utilità per gli interessati; eccone il testo: «siamo prossimi alla prima comunione dei bambini!». Ho letto tra le righe l'intima soddisfazione spirituale del vostro pastore e per non rimanere indietro in questo genere di corrispondenza ti vengo a comunicare che per la festa del Corpus Christi ci sono state nella mia povera cappella le prime comunioni.

Ricordai in questa occasione la mia prima santa comunione ricevuta dalle sante mani del padre Bianchi. Il fatto della prima comunione ha un valore relativo per voi, ma fra noi ha una importanza assoluta perchè siamo circondati dai protestanti i quali hanno messo un limite a Dio nel suo amore verso gli uomini, hanno in certo modo tagliate le braccia amorose di Dio e fatto a pezzi il suo Cuore, affinché non potesse amare integralmente la povera umanità.

Questi signori hanno letto il

vangelo con gli occhiali neri e non hanno ascoltato la predica del santo curato d'Ars: «Iddio ha tanta stima dell'anima dell'uomo che ha concluso che solo un Dio può alimentarla e farle compagnia e si è dato completamente ad essa».

La preparazione ha dovuto essere quotidiana ed intensa per-

chè deve comprendere anche lo aspetto apologetico. Ed eccomi alle armi con i passi scritturistici, storia dell'Eucaristia, i suoi effetti, principi teologici, non ultimi i miracoli accaduti attraverso la storia della Chiesa e ripetuti a Lourdes e Fatima.

Però soprattutto ho fatto forza sopra il principio dell'espe-

rienza personale che fa sentire Dio quanto più c'è purezza e fede nell'anima cristiana.

A duemila anni di distanza, ha ancora ragione il divin Maestro: «I puri di cuore vedranno Dio». Gli ultimi tre giorni di preparazione ho trattenuto i ragazzi in casa mia, ho fatto loro il ritiro, ho parlato loro dell'inferno — poveretti! vivono in un continuo purgatorio — ma anche con maggior dose di persuasione del paradiso grande e di quel piccolo paradiso che si realizza nel momento della comunione.

Ho dato a ciascuno il ricordo della prima comunione ed ho parlato loro di S. Pio X, un santo di casa, che ha scoperto che Gesù è veramente buono e che il fanciullo può conservarsi buono stando in contatto con Gesù.

La colazione era un corollario obbligato: in mancanza di caramelle ho dovuto prendere dalla farmacia del nostro piccolo ospedale delle vitamine, addolcirle con un bel discorso e farle passare per dolci speciali; sono sparite in un «amen».

Nel giorno più bello della loro vita ti mandano un saluto.

P. Giovanni Maschio
mission. Giuseppino



Gruppetto di comunicandi dell'Equatore

La prima sede dei Padri Somaschi a Treviso

Il 5 dicembre 1597 l'ultimo parroco secolare di S. Agostino rassegnava il suo mandato ed il 6 luglio di tre anni dopo subentravano nella cura parrocchiale i Chierici Regolari Somaschi⁽¹⁾; erano 6-8 e diedero vita immediatamente anche ad un collegio, benchè risiedessero temporaneamente presso il vicino convento degli Eremitani di S. Girolamo (S. Maria Maddalena, ora Casa di Ricovero). Ma già dopo tre lustri il diligente Burchiellati poteva registrare⁽²⁾ l'iscrizione che sormontava il portale della nuova costruzione: «collegium cle-

ricorum regularium congregatio nis Somaschae, MDXCVIII maii, VIII», fornendoci per altro una data diversa da quella indicata dal Cima.

Da allora sono passati più di tre secoli e mezzo ed il collegio fu chiuso nel 1810 quando ebbe applicazione il decreto napoleonico del 25 aprile sulla soppressione degli ordini religiosi.

L'edificio del collegio ospitò in tempi austriaci e francesi l'Imperial Regio Commissariato di Polizia ed altra volta le «Scuole elementari femminili», come ci

indicano il Salomoni ed il Fapanni⁽³⁾; successivamente fu ceduto a privati e serve per negozi ed abitazioni.

Alla metà del '700 venne in animo ai padri di ricostruire la chiesa e di sistemare il fabbricato del collegio: rispettosi della burocrazia del tempo, immaginiamo, compilarono i progetti: il p. Vecelli preparò quello della chiesa, nella singolare pianta ovale che conosciamo ed un ignoto «perito pubblico» costruì il plastico dell'intera zona nella foggia che stava per esser — e rapidamente, dato che nel 1758

la chiesa nuova fu consacrata — cancellata e sostituita.

A noi è capitato nei mesi scorsi di scoprire, nei depositi di casa da Noal, superstita dopo più di due secoli, riemerso dalla semidistruzione del museo della casa trevigiana (1944), il piano di base e quasi tutti i pezzi del plastico. Piccoli pezzi di cartone, scheggiati, sporchi di polvere, ragnatele e fuliggine, amorosamente ritagliati e dipinti fin nei minimi particolari dall'ignoto ma diligente perito pubblico, che abbiamo potuto rimetter insieme, aggiungendo quelli mancanti, fino a riavere l'esatta figurazione della vecchia chiesa e del collegio: addirittura con dipinto, su una parete del cortile, lo stemma della congregazione somasca, e figurata, sull'architrave della porta principale della chiesa, la statua del patrono ora sull'attico esterno.

Il fabbricato del collegio, a destra della chiesa, è costituito da una base cinquecentesca, modificata nel '700 e ancora nel secolo scorso. Attualmente si ravvisa simile all'antica la metà sinistra, con i quattro archi di portico di grandezza decrescente, la parte rimanente è irricognoscibile.

G. N.



Il plastico di grande valore storico

(1) N. Cima «le tre facce di Treviso», manosc. 1699 della Comunale vol. II pag. 252.
(2) B. Burchiellati «Commentariorum memorabilium...», Treviso 1616 pag. 262.
(3) Salomoni, pianta della città di Treviso, 1924/25; F.S. Fapanni «la città di Treviso...», manosc. della Comunale, vol. I pag. 511.

- CRONACA - CRONACA -

Solennemente celebrata la 'Festa dell'Assunta,, a Santa Maria Maggiore

Pressante invito del Vescovo a tutti i fedeli contro l'immoralità dilagante: «Bisogna uscire dal silenzio, ormai anche troppo prolungato».

Una vera folla ha reso solenne la tradizionale festività dell'Assunta, per tutta la giornata, nonostante gli esodi straordinari del ferragosto.

Il triduo era stato predicato dal Rev.mo don Francesco De Marchi parroco di S. Maria Maddalena. La mattina della vigilia il tradizionale solenne pellegrinaggio votivo della parrocchia di Cendon.

Mons. Vescovo ha celebrato la Messa solenne: il coro «Sante Zanon» di S. Maria Maggiore ha eseguito scelte e accurate melodie dirette dal M.o Corrado Girardi con accompagnamento d'organo del prof. Gianfranco Ferrara.

Il discorso del nostro Vescovo merita di essere meditato seriamente per il grave richiamo alla moralità dei costumi tanto scaduti.

All'offertorio il rappresentante del Sindaco assessore dr. Luciano Danesin dopo aver presentato il cero, dono della città di Treviso al santuario della Madonna Grande, l'ha acceso e collocato sul candelabro presso il tempio della B.V.

Ci sono state anche le cresime: un gruppetto di cresimandi provenienti dalle più diverse località della diocesi.

Solenne infine la funzione vespertina.

Il soggiorno alpino "Miani,,

a Fontanazzo ha funzionato con piena regolarità e soddisfazione e riscosso unanimi consensi. Naturalmente il merito va a chi ha organizzato (il P. Giuseppe dinamico e onnipotente), a chi ha cooperato con tanto zelo (il cav. Mazzon e l'ottima famiglia Silvello)... e alla fortuna di una larga benedizione di Dio che ha concesso giornate splendide. L'impostazione nuova, anche con gruppi familiari, si è rivelata molto opportuna. Soprattutto si è tenuto presente lo scopo specifico del «soggiorno», che non è di offrire semplice-

mente ospitalità e sorrisi, ma aiuto cristiano con cuore aperto allo studio dei problemi religiosi e umani di cui si sente l'urgenza.

Un fulmine sul campanile

Il 3 agosto mattina un improvviso temporale ha scatenato sulla città pioggia e grandine; un fulmine si è scaricato dalla punta dorata del campanile con uno schianto secco... che non ha lasciato il tempo per provare spavento. Grazie a Dio (la cella campanaria è difesa da rete contro colombe e... scariche!) i danni sono stati minimi: qualche valvola scattata, saltati i fusibili del telefono, messo fuori servizio un apparato elettrico dello orologio.

Suor Veridiana

verso la fine di agosto è partita per altra sede. Lascia ottimo ricordo di sé per la dedizione verso i bambini dell'asilo e gli irrequieti ragazzini della prima comunione, per la cura con cui ha sfruttato tutto il tempo libero nello studio approfittando dei corsi istituiti a Treviso per laici e suore (teologia, catechesi, sociologia), per l'esempio di serena operosità che dovrebbe certo essere uno stimolo, un invito a giovani di buona volontà disposte a donarsi a Dio per il bene del prossimo.

Un'altra centenaria

Il 5 agosto ha compiuto cento anni un'altra nostra parrocchiana, sempre sana di fisico, tranne la difficoltà di camminare: la signora Camatel Domenica ved. Bergamo. Viene assistita in casa con tanto amore. L'altra centenaria si avvia a compiere i 103 anni il prossimo 13 dicembre.

Nei nuovi locali del patronato

Il prossimo 3 ottobre si spera di organizzarci in modo da iniziare nei locali del nuovo patronato il catechismo, compreso lo uso della sala giochi. E' importante però collaborare tutti insieme, come in una vera e buona famiglia, alla conservazione decorosa di locali, suppellettili e giochi: sarà molto gradito il dono di giochi adatti per i ragazzi... il Signore ispiri!

CATECHISMO PARROCCHIALE

Formazione cristiana dei nostri fanciulli e giovani

Fra le tante cose che stanno cambiando rapidamente è la mentalità di tante famiglie che da cristiane — sovente — si fanno indifferenti o peggio.

Molti genitori si preoccupano ancora di dare una certa formazione cristiana ai loro figli, ma non offrono loro un ambiente familiare sereno, virtuoso, dove essi trovino l'esempio concreto del come si vive il cristianesimo. Altri si danno da fare fino a quando il figlio è stato ammesso alla prima comunione o poco più: senza riflettere che i primi sacramenti sono soltanto una «iniziazione» cristiana, da consolidare, da avviare a una crescita, da formare su basi sicure.

L'evoluzione dei tempi moderni ha portato alcune cose buone: si sente da molti l'aspirazione a una fede più cosciente, più

personale, più vissuta, magari più sofferta — oppure ci si schiera sul fronte opposto. Insomma il cristianesimo si tende ad accettarlo in pieno, o a rifiutarlo. Gli indifferenti, nel loro equilibrio instabile, sono destinati presto o tardi a prendere posizione chiara.

In questo clima si colloca l'aiuto che la parrocchia offre a tutte le famiglie cristiane: il catechismo proposto e spiegato con l'intento preciso non tanto di dare delle nozioni, ma di guidare e formare i ragazzi in maniera che si possano formare una mentalità di fede imparando le verità e traducendole nella vita concreta.

Le famiglie che rifiutano di collaborare, inconsciamente o no, tradiscono la loro missione cristiana.

Programma

Il 3 ottobre, domenica alle ore 10 dopo la messa parrocchiale, raduno di tutti i ragazzi e fanciulle: distribuzione dei testi e accordi per quali classi fissare il catechismo il sabato e per quali la domenica.

I piccoli di 1. elementare si porteranno in asilo con le Suore.

I ragazzi di 2. e gli altri che verranno preparati alla confessione e alla comunione durante l'anno, pure si raduneranno in asilo.

Tutti gli altri nei locali della

canonica e del patronato.

Il raduno potrà durare anche solo mezz'ora.

Importante: Sono invitate dal P. Parroco a presentarsi in Asilo per uno scambio di idee le mamme dei bambini che sono in età per fare la 1. Comunione: ore 10.

E' poi molto opportuno che anche le mamme dei ragazzi e ragazze delle altre classi, comprese le tre medie, prendano contatto con i catechisti, creando una cordiale collaborazione.

Calendario mensile

Ottobre

- 2 - Festa degli Angeli Custodi, devozione fervidamente diffusa da San Girolamo Emiliani.
- 3 - Domenica: inizio del catechismo per i ragazzi della parrocchia.
- 24 - Giornata Missionaria mondiale.

Novembre

- 1 - Festa di Tutti i Santi.
- 2 - Commemorazione dei fedeli defunti.
- 21 - Festa di Cristo Re: conclude l'anno liturgico.
- 28 - Inizia con l'Avvento l'anno liturgico.
- 29 - Novena dell'Immacolata.

"Ottobre missionario,,

- 3 - Domenica: offerta della preghiera.
- 10 - Domenica: offerta della sofferenza.
- 17 - Domenica: giornata delle vocazioni missionarie.
- 24 - Domenica: giornata missionaria mondiale: offerta degli aiuti.
- 31 - Domenica: giornata del ringraziamento.

Cari parrocchiani: ricordate anche le opere somasche in America Latina!

PER LA STORIA DEL SANTUARIO

Il riordinamento dell'Archivio del Santuario e alcune ricerche hanno portato qualche risultato positivo di cui si darà notizia in altro numero di questo giornalino. Interessante ciò che riguarda lo stato della Chiesa e di tutte le adiacenze in un'ampia relazione del 1772.

Alcune idee importanti sulla "Cresima e sua amministrazione"

Sappiamo che il battesimo (nascita alla vita soprannaturale) cancella i peccati, ci rende figli di Dio e partecipi della sua vita. L'Eucaristia, come fa il cibo per la vita fisica, ci alimenta nella vita della grazia; la Cresima o confermazione corona la iniziazione cristiana portando alla maturità della fede, mentre la penitenza ripara le ferite dei peccati che la debolezza umana porta con sé.

Finora si è data, e giustamente, grande importanza alla preparazione al sacramento della penitenza e della Eucaristia, e scarsa alla Cresima (perché amministrata a breve distanza dalla comunione). Inoltre, data l'età dei cresimandi, sui 7-8 anni, l'istruzione si è limitata a poche nozioni, di modo che la cresima ha lasciato sovente poco più di un vago ricordo.

Ormai però è venuto il momento di toccare con decisione anche questo punto debole della formazione cristiana.

E' giusto che si ammettano i fanciulli alla confessione ed alla comunione man mano che si aprono a comprendere le verità essenziali della fede, perché siano guidati e consigliati, nutriti e fortificati. Naturalmente essi sono capaci di comprendere poche cose e in maniera molto elementare: una formazione successiva, prolungata per diversi anni, si rende necessaria per consolidare e ampliare e soprattutto guidare alla pratica delle virtù cristiane.

Quando sono in quinta elementare — cioè dopo uno o due anni intermedi di catechismo — si imparte ai ragazzi la formazione per ricevere più consapevolmente il sacramento della Cresima: sì, un anno da dedicare all'azione e presenza dello Spirito Santo nel mondo, nella storia della salvezza, nella Chiesa e nel singolo cristiano.

Esulano dall'argomento certi problemi esterni, come il vestito da usare per la cresima: potrà benissimo bastare il vestito da festa, e senza fronzoli per le ragazze.

Ogni genitore deve essere il costruttore spirituale e morale della sua famiglia. Se la famiglia è moralmente sana, sarà sana anche la società.

Mons. Vescovo

Se nella famiglia è in decadenza l'osservanza della legge di Dio, se manca l'esempio del papà e della mamma, se non c'è vigilanza, se non c'è la preghiera, la frequenza ai sacramenti, la purezza dell'amore, è inutile pretendere una società buona: tutto andrà di male in peggio.

Mons. Vescovo



OTTICO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA

BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione

RADIO V

GOLA

elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
VIA S. MARIA DEL GRANDE

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

GIUGNO - SETTEMBRE 1971

Battesimi in chiesa parrocchiale:

Stanglini Elisa di Alberto e Fiorini Anna Maria, b. 6-6-1971
Pivato Stefano di Giancarlo e Anzanello Amelia, b. 26-6-1971
Carisi Pilar Maria di Domenico e Simeoni Wally, b. 28-6-1971
Crosato Alberto Bruno di Elvio e Pivetta Virginia, b. 11-7-1971
Zampieri Lamberto Paolo di Antonio e Bertolo Ida, b. 18-7-1971
Evisi Gloria Edith di Bruno e Raithmayer Eleonora, b. 8-8-1971
Guaraldo Pio-Andrea di Giuseppe e Spilimbergo Laura, b. 19-8-1971
Cavallin Giorgia Anna di Paolino e Conte Roberta, b. 22-8-1971
Fiorindi Davide Luigi di Luigi e Giroto Biancarosa, b. 29-8-1971
Dri Luca Steven, n. 6-8-1971 e b. 12-9-1971
Nait Manlio di Raffaele e Fabris Maria Grazia, b. 18-9-1971

Battezzati in clinica, previo nulla osta del parroco:

Matteazzi Stefania Barbara di Giovanni e Previati Fabrizia, b. 27-6-1971
Sciamanna Andrea di Adelino e Zanatta Paola, b. 27-7-1971
Alongi Franco Massimo di Lino Francesco e Marchetto Silvana, b. 30-7-1971
Bernhart Alberto di Carlo e Florian Fiorella, b. 4-8-1971
Zara Manuela di Antonio e Fasolato Laura, b. 16-8-1971
Eremita Nicola di Mario e Truffi Rinalda, b. 4-9-1971

Sposi all'altare:

De Piccoli Franco e Vio Gioconda, il 2-6-1971
Bellina Alberto e Cannici Francesca, il 5-6-1971
Pustetto Sergio e Battistoni Roberta, il 12-6-1971
Birrer Heinz e Cioffi Flavia, il 27-6-1971
Serafin Nereo e Fazioli Maria-Teresa, il 3-7-1971
Baldi Giuseppe e Giuriati Luciana, il 9-8-1971
Ceconato Sergio Primo e Nasato Giustina, il 29-8-1971
Pavan Giancarlo e Ochs Gabriella, l'11-9-1971
Pero Luciano e Bresolin Lidiana, il 19-9-1971
Zottin Gianfranco e Gabrielli Paola, il 19-9-1971

Defunti:

Baratto Maria Luisa, m. all'ospedale il 17-6-1971 (a. 42)
Peri Angelo, m. all'ospedale l'8-7-1971 (a. 66)
Bettuzzi Alceo, m. all'ospedale il 17-7-1971 (a. 54)
Spellanzon Cipriano, m. fuori Treviso il 23-7-1971 (a. 71)
Montellato Giovanni, m. all'ospedale il 15-8-1971 (a. 78)
Casellato Pietro, m. all'ospedale il 29-8-1971 (a. 52)
Scomparin Ernesto, m. all'ospedale il 12-9-1971 (a. 70)
Della Rovere Matilde ved. Bressanin, m. in casa il 15-9-1971 (quasi 98 a.)

Hanno offerto per il nuovo patronato (giugno-settembre 1971) - 20° elenco:

Sig.a Bonali Iessie; sig.a E. Bruno (mensile); sig.a Biffis Angela; N.N.; sig.a Scalco (mensile); cassetta chiesa giugno-agosto L. 28.500; sig. Botter Giuseppe; nel felice giorno del 100° compleanno della mamma Elisa Luigina Cuzzolin; soc. Giusto e Preciso, in memoria di Montellato Giovanni; in memoria di Spellanzon Cipriano gli amici de La Sagittaria; sig. Gigi Bernardi.
Totale somma precedente L. 6.256.000 - Questo elenco L. 96.500
Totale L. 6.352.500

Pro bollettino parrocchiale (da giugno a settembre 1971):

Sig.ra Bonali; fam. Ziggotti; ing. Angeli; sig.a E. Bruno (mensile); Sala Vittoria; nel giorno felice del 100° compleanno della mamma Elisa Luigina Cuzzolin; cav. Pasquale Gasparro; sig.a Cirino; fam. Rota; D'Agostin Gioconda.
Totale L. 33.000 - Resto precedente L. 52.500
Spesa numero di giugno L. 63.000 - Restano L. 22.500.

Hanno offerto pro riscaldamento:

Sig.a Bruno E.; N.N.; - L. 4.000.

Per un posto a tavola e per il 3° mondo:

Fam. Zambon nel 1° anniversario di Mario; A. Ziggotti; - L. 9.000.

Per i poveri:

Armando Benvenuti, Elda Giudici, Alfredo Giudici e Gino Giudici in mem. del prof. Franco Batacchi - L. 20.000; in mem. di Della Rovere Matilde ved. Bressanin, la famiglia - L. 50.000.

Films programmati al Cinema Parrocchiale

3 ottobre	STANLIO E OLIO - TESTE DURE
10 »	CAPANNA DELLO ZIO TOM (scope)
17 »	PRIMA AVVENTURA
24 »	MONTAGNA DI LUCE (scopecolori)
31 »	AMICI PER LA PELLE
7 novembre	IL RE ED IO (scopecolori)
14 »	VAGABONDO DELLA FORESTA
21 »	TREDICI FATICHE DI ERCOLINO (colori)
28 »	SETTE ORE DI FUOCO (scopecolori)
5 dicembre	FACCIO SALTARE LA BANCA
12 »	SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA
19 »	MAGNIFICO ROBIN HOOD (scopecolori)



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

I Santuari luoghi di preghiera

Il Papa alcuni mesi fa ha indirizzato una lettera a tutti i rettori dei santuari mariani «luoghi che tanto richiamano la presenza dell'invisibile» e ha raccomandato di inculcare nei fedeli un'autentica devozione verso co-



lei che ha dato Cristo agli uomini. Ha lodato la devozione del S. Rosario, ma soprattutto ha esortato «a mettere in luce il posto di Maria nel culto liturgico e più ancora a mostrare in lei il modello di virtù che risplende davanti a tutti».

Appunto perchè Maria è la madre del Verbo incarnato è anche madre nostra. A lei dunque si rivolge spontanea la nostra preghiera per ottenere la sua inter-

cessione. Maria ha preso parte a tutti gli atti dai quali ha tratto origine e sviluppo il corpo mistico di Cristo perchè «ha cooperato con la sua carità alla nascita, nella Chiesa, di fedeli che sono le membra di questo corpo e continua con la sua intercessione veramente materna a prendere parte alla estensione della Chiesa nel tempo e nello spa-

zio».

Il Papa domanda in particolare che nei santuari si preghi con maggior fervore la Vergine Maria per la Chiesa e per il mondo. Vi sono regioni devastate dalla guerra. Il progresso di alcuni popoli e classi privilegiate rende insopportabile la miseria di enormi masse umane.

Tutti gli uomini potrebbero go-

dere i beni dell'unità, della pace, della felicità. Ma questo è impossibile senza Dio. Nessun progresso darà valore e felicità all'uomo, dice il Papa, se la sua ricerca non viene illuminata dalla fede in Cristo. «E' questa fede, ed essa sola che rivela all'uomo ciò che egli è e ciò che egli può essere».

Essa, ed essa sola, radica in tutto il suo assoluto e la sua ampiezza l'amore tra gli uomini. Essa, ed essa sola, dà fondamento alla speranza dei beni eterni e promette allo sforzo la sua vera riuscita e la vittoria sulla morte».

«Preghiamo dunque la Vergine di ottenere ai cristiani d'oggi una fede pura, forte, inviolabile, paziente e costante nell'oscurità e nella prova».

Che i santuari mariani diventino sempre più luoghi dove si elevi una tale preghiera per la pace, per l'unità, per la felicità di tutti gli uomini, e soprattutto perchè questi accolgano la Parola di fede e la mettano al centro della loro vita.

Perchè il papà non dice le preghiere?

Con questo titolo in prima pagina è uscito di recente il settimanale «Famiglia cristiana». «Alla sera, scrive una mamma di 4 bambini, quando recito le preghiere con i miei figli, lui, presente, non si degnava di fare un segno di croce, tanto che il figlio maggiore (di sette anni) l'altro giorno mi ha chiesto: «Mamma, perchè papà non dice le preghiere?» Nella risposta (firmata d. z.) vi sono osservazioni positive: sovente l'uomo, il padre di famiglia, prega quando nessuno se ne accorge, nel buio di una chiesa, camminando solitario, in silenzio, sul lavoro. Ma è guidato da una mentalità sbagliata chi si comporta così, perchè pensa che pregare sia una debolezza. Pregare è rivolgerci a Dio, noi che siamo suoi figli, al Padre che sta nei cieli e ci ama teneramente e ci vuole suoi; è parlare a Dio, raccoglierci pensando a Dio, è ascoltare la sua voce che vuol giungere al cuore di ciascuna persona umana, come se al mon-

do non ci fosse nessun altro: perchè Dio è infinito ed ama veramente ognuna delle sue creature e si comunica direttamente, come del resto avviene nella Eucaristia.

Però quando mancano sode e profonde convinzioni la preghiera diventa recitazione meccanica di formule senza amore, senza comunicazione con Dio. La religione nelle famiglie si riduce spesso alla preghiera dei bambini: una preghiera - dice «Famiglia Cristiana» - a cui la madre partecipa come suggeritrice e il padre come testimone a distanza. Cosa strana: i bambini si sentono figli di Dio, gli adulti non parlano al Padre che sta nei cieli. Ne viene che questa preghiera non esprime l'impegno di una vita. La domanda «perchè papà non prega» in qualche casa fa eco con un'altra: «perchè dobbiamo pregare solo noi bambini?».

In certe case i figli conoscono solo le sgridate del papà e, invece di un'invocazione a Dio pronunciata a voce alta, ne odono le bestemmie.

Nessuna legge, nessuna barriera è valida difesa dell'unità familiare senza la fede e l'amore a Dio, alimentati dalla preghiera.

Cambio della guardia

Con vivo dispiacere di tutti abbiamo dato l'addio a tre padri somaschi che da diversi anni eravamo abituati a vedere tra noi e stimare e amare.

P. Giuseppe Oltolina, ormai una istituzione nel campo giovanile, apprezzato per la sua predicazione chiara, pratica, evangelica e per le molteplici abilità. P. Luigi Cucci, sempre fedele al suo posto in chiesa, discreto e sereno servitore della Madonna nell'ufficio di confessore. P. Giovanni Arrigoni, il cosiddetto «padre giovane» è come se non fosse partito perchè si trova all'Emiliano, ma lascia egualmente rimpianto e vuoto non potendolo vedere che raramente alla Madonna Grande.

Al posto di questi padri i superiori hanno mandato tre religiosi che i parrochiani hanno

imparato subito a conoscere ed apprezzare. Essi hanno ricevuto umilmente dai loro confratelli le «consegne» — hanno preso contatto con la gioventù e con buon numero di gruppi familiari — hanno iniziato con semplicità il proprio lavoro. Il cambio di guardia ci ha lasciati sereni, e per primo il parroco che ha tutta la fiducia nei suoi giovani confratelli ed è felice di questa armonia operosa e promettente, mentre augura ai tre carissimi confratelli ormai «fuori casa», che hanno vissuto accanto alla Madonna anni fecondi e profondamente formativi, esperienze vivaci e incisive, di amare sempre la Madonna e goderne le predilezioni.

I nuovi padri sono: P. Francesco Rigato, P. Renzo Moro e fr. Giampiero Beretta.

Ricordati! santifica la festa

Il 19 settembre, prima di recitare l'Angelus Domini insieme con i fedeli convenuti a piazza S. Pietro, il Papa ha svolto alcuni profondi pensieri sull'antico tema del decalogo: «ricordati di santificare la festa». Li riportiamo perchè servano di stimolo, di ammonimento, di richiamo; purtroppo la festa viene profanata indegnamente da molti, la si fa consistere sovente in una messa né intera né partecipata, e ciò non è cristiano. Sentiamo come il Papa vede la festa celebrata e vissuta.

«Sì, cotesto costume di dare alla domenica, alla festa, il suo significato spirituale, il suo valore religioso, ha sempre una sovrachiantante importanza. Riposo e preghiera; anzi riposo per la preghiera, ricordiamo, nei giorni festivi: è una osservanza fondamentale per segnare il giusto ritmo della nostra crescente febbrile ed estroflessa attività, per allineare ogni nostra intenzione verso il suo vero fine supremo, il regno di Dio, per associarci in pace alla comunità dei fratelli, in carità e in orazione comune, per incontrarci personalmente, in fondo alla coscienza resa calma e trasparente, con Cristo e con Dio».

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:
Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45.

Giorni festivi:
Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10
11,30 e 19.

Rosario - Vesperi - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale
per gli adulti: alle 18,40

Il Patronato nuovo

In attesa di fare a suo tempo l'inaugurazione dell'opera, in ottobre abbiamo aperto i nuovi locali del patronato cominciando ad usare le aule per il catechismo parrocchiale. Subito dopo il P. Francesco ha aperto la sala giochi per i ragazzi, ampio salone al pian terreno immediatamente riempito di tavoli per tutti i gusti: ping-pong, calcetti, giochi vari. E' arredato anche il salone per le ragazze, a destra dell'entrata centrale, ma occorre vi sia persona che assista e diriga.

L'arredamento è il seguente: 20 tavoli e 80 sedie per sei aule di catechismo (le altre sono già arredate) - 15 tavolini e 60 sedie per le due sale giochi - due calcetti nuovi (per ora in prestito) e tre tavoli ping-pong. La spesa complessiva si aggira sulle 700 mila lire. Il materiale però è solido e decoroso.

Ora si sta approntando un campo da gioco nel terreno che l'impresa lascia disponibile nella parte posteriore del patronato nuovo. Si spera infatti di non dover rimandare alle calende greche la ripresa dei lavori per costruire la palestra. Occorre recitare opportunamente con rete metallica e difendere i vetri delle grandi finestre della Ditta Simonetti.

Sarebbe necessario anche coprire il canale, almeno fino al limite esterno del campo: tanto meglio se fino a via Brandolini. I tentativi non hanno avuto esito negli anni passati; e bisogna dire che di ragioni ne abbia avuto l'autorità competente di persistere sulla negativa, se non sono bastati gli incidenti mortali! La maggior sensibilità davanti ai pericoli dei nostri ragazzi dovrebbe trovarci ora unanimi nell'ammettere che non si perde nulla di artistico se si copre un canale incassato fra due muri e quasi nascosto, ma sempre pericoloso per chi non è prudente.

Al pian terreno si sono siste-

mati anche i cantori del Coro « Sante Zanon » di S. Maria Maggiore e inoltre la « San Vincenzo » che ha qui il suo luogo di riunioni e deposito indumenti.

Le spese sono tante, affrontate... con fiducia nella vostra generosità!

La « San Vincenzo », scrive:

Per un'azione comune

E' di questi giorni il vangelo delle beatitudini: ci dice chiaramente, se ce ne fosse ancora bisogno, qual è il senso del cristianesimo. Basta rifletterci sopra un momento per accorgersi che non ci sono mezze misure: chi è povero è beato, chi è puro di cuore è beato, chi ha fame e sete di giustizia è beato. L'amore per Cristo, il bisogno di Dio che c'è in noi, sono intimamente legati alla nostra vita di uomini e per questo il rapporto di ciascuno di noi con l'uomo non può non essere improntato all'amore. Più volte mi è stato chiesto con insistenza, talora quasi con compatimento, qual è il campo di azione della S. Vincenzo; io ho sempre risposto che il campo è la persona e, dato che questa può trovarsi in tutte le situazioni, istituzioni, controversie, la azione della S. Vincenzo è la più vasta: si tratta di saper scegliere, decidere. Lo stile dell'azione viene dalla motivazione: il Vangelo.

Come si vede le basi sono comuni per tutti i cristiani, ma non per questo meno impegnative. In base a tali considerazioni più volte nel nostro gruppo è stata espressa l'esigenza di uscire un po' da un certo isolamento, di comunicare in qualche modo a tutti, almeno all'interno della parrocchia, i problemi, le situazioni, le difficoltà; tutto questo inteso come superamento

di un limite, vale a dire che se qualche passo faremo in questo senso sarà solo per sentirci più completi, che se faremo presenti dei problemi sarà senza alcuna presunzione, dal momento che ognuno ha diritto di denunciare le situazioni e chiedere aiu-

to perchè vengano esaminate e risolte.

Se un dialogo ci deve essere tra gli uomini e quindi tra noi tutti, deve essere vivo basato sulla vita e sui fatti che l'accompagnano.

Un caro saluto.

Gianni

- CRONACA - CRONACA -

Lavori sui tetti della chiesa

Per lunghi giorni hanno lavorato alcuni operai a riparare i tetti della chiesa dai danni prodotti da depositi dei piccioni, che intasano le tegole, corrodono i canali e li riempiono. Purtroppo sono incomodi e dannosi, anche se aggraziati e simpatici, codesti invadenti pennuti! Quando si comincia a lavorare succede poi di trovare molti imprevisti; moltissime grondaie e pluviali da sostituire. Non si ha l'idea della complessità e varietà di curve che ha la lunga serie di spioventi, per centinaia di metri.

Stiamo affrontando dunque, una stagione piuttosto onerosa: il riscaldamento della chiesa che è già iniziato e durerà parecchi mesi, e la riparazione dei tetti.

Ai piedi della Madonna

Gli alunni delle scuole « G. Prati » coi loro insegnanti hanno voluto venire anche quest'anno ai piedi della Madonna per iniziare con una S. Messa l'anno scolastico. E' sempre uno spettacolo quello di tanti ragazzi e bambini che pregano. La Madonna li avrà certamente visti volentieri nella sua chiesa, vicino al suo altare.

Altra suggestiva funzione.

Il 2 ottobre: la Santa Messa concelebrata da 5 religiosi Giuseppe e partecipata da una sessantina di chierici che hanno consacrato i loro studi a Maria. I padri Giuseppe sono sorti il secolo scorso come istituzione, ma hanno come patrono S. Girolamo Emiliani: di S. Girolamo e delle sue catene accanto alla soave Immagine di Maria il bel gruppo così rappresentativo volle che venisse esposta brevemente la storia.

Giornata dell'ammalato

Il 29 settembre, preparata con grande amore, si svolse nel nostro santuario la giornata dello ammalato che, quest'anno, assumeva particolare significato dal momento che sono già 25 anni che si celebra con sempre rinnovato fervore. In una cerimonia a parte, intima e commovente, era stata insignita della « Croce pro Ecclesia et Pontifice » la signorina Luisa Maggio, incaricata del segretariato ammalati, da sempre zelante sostenitrice della opera che richiede costanza, amore, fedeltà e silenzioso sistematico ininterrotto lavoro di collegamento. Come segno di unione di tutto il Segretariato diocesano e di non pochi malati, fu pensato un dono, tanto gradito alla neo decorata perchè imper-

sonale e di carattere tutto sacro: un calice prezioso e finemente lavorato, che verrà usato nelle sante messe celebrate in occasione della « Giornata ».

Il 29 mattina iniziava con la messa per i barellieri e dame e una breve meditazione onde disporsi ad esercitare nel senso evangelico più puro l'assistenza ai malati. Ben presto cominciarono ad arrivare gli infermi e tanti pellegrini, fino a riempire il santuario. Preghiere e canti hanno resa più breve l'attesa dell'arrivo di S. E. Mons. Vescovo che, sempre puntuale, iniziava la celebrazione della santa Messa alle ore 9. Anche quest'anno il Vescovo ha chiesto ai malati di pregare secondo le sue intenzioni, fiducioso nella efficacia della preghiera di chi soffre con fede. Poi tante e tante comunioni, poi la benedizione Eucaristica a malati singoli e a gruppi insieme, e canti e invocazioni e preghiere, che fanno nascere nel cuore i sentimenti che ogni cristiano prova di fronte al soprannaturale in ogni santuario mariano. Abbiamo notato con edificazione la presenza di molti sacerdoti. Molti i pulman e le macchine provenienti da vicino e lontano.

Dopo la funzione c'è stata la sfilata, sempre commovente, dei malati davanti alla Immagine santa della Madonna Grande. Sembrava che non se ne volessero più staccare. Anche in piazza, cosa insolita per Treviso e per la piazza di S. Maria Maggiore (dove emergono solo stridori di freni e di motori compressi) i canti alla Madonna si udirono per vario tempo, finché scomparve l'ultimo pulman.

Un folto gruppo.

di pellegrini provenienti da Padova fece sosta nel nostro santuario domenica 10 ottobre. Era formato in maggioranza di uomini. Il sacerdote celebrò all'altare della Madonna, rivolse brevi parole e distribuì a parecchi la santa Comunione.

Due novembre

Chi ricorda i tempi passati quando la chiesa era affollata alle 5 del mattino, vede con rammarico, come quest'anno, la scarsa affluenza dei fedeli alle 6 e 7. In compenso, le confessioni e comunioni sono iniziate numerose fin dal 29 ottobre e sono state interminabili il 31 e specialmente il 1. novembre, festa dei Santi. Molti insomma hanno approfittato delle due giornate festive per dedicarle a Dio e pregare piamente per i cari defunti. Il bene, dunque, è ancora evidente.

Il Catechismo Parrocchiale

si è iniziato la prima domenica di ottobre con un po' d'incertezza, ma ora è avviato in maniera soddisfacente. Si usano le aule del patronato nuovo: luminose, accoglienti, spaziose e comode.

L'orario per le varie classi è il seguente:

1ª elementare, sabato alle ore 14,30 (salone a pian terreno).

2ª elementare e altri ragazzi che si preparano alla Prima Comunione: cinque gruppi, con due ore settimanali, così distribuiti: due il martedì e giovedì, ore 15 - due il mercoledì e giovedì, ore 16 - uno il giovedì e sabato, ore 15. Insegnano due suore, la sig.a Conte Graziana e le sig.ne Bertaglia Marisa e Franzin Loredana.

3ª elementare femminile un gruppo il sabato ore 14,30 e uno la domenica ore 10 - 3ª maschile, il sabato ore 14,30.

4ª femminile, il martedì, ore 14,30 - 4ª maschile, il sabato ore 14,30 e, 2º gruppo, domenica ore 10.

5ª maschile e femminile (due gruppi) il sabato ore 14,30.

1ª media (mista) il sabato ore 14,30.

2ª media (mista) il sabato ore 14,30.

3ª media (mista) la domenica ore 10.

Oltre alle suore, insegnano, soli o in coppia, una ventina di catechisti e catechiste che poi si ritrovano insieme ogni giovedì per l'aggiornamento vicendevole. Un gruppo di giovani partecipa il venerdì di ogni settimana a un convegno di studio e approfondimento religioso.

Vi è in tutti buona volontà. E' anche da lodare la pronta corrispondenza di tante ottime famiglie che hanno accolto l'invito a collaborare seriamente: in prima linea le famiglie dei bambini che si preparano alla Prima Comunione con due ore settimanali (in quaresima saranno invece tre e non più cinque).

Il parroco raccomanda vivamente il frequente contatto e l'interessamento diretto dei genitori verso i catechisti, come si fa nella scuola. Dovete essere orgogliosi che vi siano dei bravi giovani che prendono a cuore, con voi cari genitori, il problema spirituale e morale dei vostri figli, formando una spontanea corrente di simpatia sincera e cordiale.

LA S. VINCENZO PARROCCHIALE, GIOVANI E SIGNORE,

domanda la collaborazione di tutti, e non per una semplice « giornata » per offrire ai fratelli bisognosi un aiuto invernale: legna, carbone. Siate sensibili a un problema così grave. Date direttamente o per mezzo del parroco o in una busta con l'indicazione « per legna », « per chi ha freddo », « per i fratelli bisognosi » e deponete in una cassetta della chiesa. Dio vede le opere buone. La carità attira la misericordia di Dio.

Iniziati in città convegni per giovani sposi e fidanzati

Dal 4 all'8 ottobre per la prima volta è stata offerta in città l'opportunità a coppie di giovani sposi di partecipare a una serie di incontri formativi presso la casa dello studente, diretti dal P. Costenaro, gesuita di Bassano esperto in problemi familiari e stimato per la sue notevoli affermazioni in tutta Italia.

Le coppie non raggiungevano la ventina, ed è stato un bene per un migliore avvio dell'interessante esperimento. Vivace, attiva, convinta la partecipazione, che ha dato copiosi frutti: nuove riunioni, propositi di studi più approfonditi e di apostolato cristiano.

La quarta domenica di ottobre ha poi avuto inizio il primo dei sei incontri che si succederanno fino a marzo del 1972 per coppie di fidanzati, tenuti in seminario, un ambiente molto ospitale e sereno, con la partecipazione di quasi 50 coppie. Quasi tre ore passate insieme ascoltando P. Co-

stenaro, discutendo, dialogando e pregando: il convegno infatti è terminato con la messa, e la messa con gioioso rinfresco.

L'iniziativa, che ha avuto un lusinghiero successo per la serietà e l'impegno dei partecipanti, avrà il suo sviluppo nei convegni dei mesi seguenti, la quarta domenica del mese, dalle 9 alle 12. Le coppie che vogliono aggregarsi, lo possono fare purché inizino in novembre (domenica 28): ma devono trovarsi puntuali una mezz'ora prima degli altri, cioè alle 8,30, in seminario, per essere aggiornati sul primo incontro e proseguire.

Ora che si parla tanto a proposito e a sproposito di matrimonio, le giovani coppie (anche se hanno piuttosto lontana la prospettiva di sposarsi) prendano parte ai convegni e ne trarranno frutti sicuri.

Un secondo corso per coppie di sposi giovani ci sarà dal 31 gennaio al 4 febbraio 1972.

1ª Comunione

E' preferibile ammettere alla Comunione in 2. oppure in 3. elementare?

La risposta devono darla i genitori con molta serenità e spirito cristiano. Ogni individuo è diverso dall'altro per indole e anche per età; chi ha prima e chi dopo un maggiore sviluppo. Quando vi fosse qualche dubbio sulla opportunità di ammettere al sacramento della comunione, è sempre preferibile prendere la via più sicura e attendere un anno. Per questo motivo il parroco non oppone mai difficoltà al ritardo della comunione, anzi incoraggia ad attendere, perché di regola ciò è un bene per il bambino. Insomma: in tenera età, sì, ma quando è chiaro che la partecipazione del piccolo riesce veramente fruttuosa e la sua formazione più incisiva.

Frequenza al catechismo

Il parroco rammenta ai genitori l'obbligo del catechismo du-

rante tutta l'età scolare dei loro figli. Come istruzione si cerca di presentare gli elementi base della religione, che vengono sviluppati con l'età in maniera ciclica, adattandoli al grado di sviluppo. Come la scuola non si può arrestare alla seconda - terza elementare senza commettere un delitto contro i figli, così, e tanto più si deve dire della formazione della coscienza, del cuore, della volontà.

Il catechismo parrocchiale non si limita all'insegnamento di nozioni, ma tende ad avviare alla esperienza religiosa vissuta. Se i genitori seguono i loro figli nel catechismo, ne ricavano essi pure santi frutti.

ATTIVITA' IN ASILO

Per lo zelo delle ottime suore, tutto procede ordinatamente in asilo. Moltissime le domande giunte quando ormai le iscrizioni erano al completo. Numerosi più del solito i piccolini di appena 3 anni, qualche lacrima di più nei primi giorni, ma in compenso i sorrisi più sfavillanti poi.

Sono stati riattivati e resi più sicuri tutti i giochi sparsi nel vasto giardino, ma c'è voluto un fabbro quasi fatato. Il parroco ha affrontato anche altre spese: i lavori di riparazione del tetto con nuove grondaie e pluviali - rinnovo dell'impianto elettrico, ormai consunto dal tempo e insicuro - tinteggiatura delle pareti al pianterreno. Le buone suore hanno dato valido aiuto verniciando suppellettili di ogni tipo. Il Signore le premi per il loro amore e la continua dedizione veramente materna verso i piccoli.

Da tre anni ormai si sta trattando di costruire un edificio più ampio: ora la pratica è bloccata in comune... a dormire!

CALENDARIO MENSILE

Novembre

- 18 - ore 15,15 e ore 16,15 adunanza genitori dei bambini di Prima Comunione.
- 21 - Festa di Cristo Re
- 28 - Inizia con l'avvento l'anno liturgico.
- 29 - Novena dell'Immacolata: ogni sera alle 18,30 funzione, poi S. Messa.

Dicembre

- 3 - 1° Venerdì del mese.
- 4 - 1° Sabato del mese.
- 5 - Giornata della carità - onomastico del parroco.
- 8 - Solennità dell'Immacolata - Giornata dell'impegno della gioventù e per gli iscritti all'Azione Cattolica - Ore 14: i bambini offrono un fiore alla Madonna.
- 15 - Inizia la Novena del S. Natale: ore 19,30 funzione e S. Messa.
- 16 - ore 15,15 e 16,15 adunanza genitori dei bambini di Prima Comunione.

OFFERTE PER IL PAKISTAN:

raccolte dal 10 al 16 ottobre durante le Messe e in apposita cassetta L. 561.600 (i bambini dell'asilo, da piccoli sacrifici, Lire 6.110).

OFFERTE PER LE MISSIONI

durante la giornata missionaria, 24 ottobre, complessivamente Lire 550.100.

Mettete pure alla porta chi si presenta a nome del parroco a questuare. Non date offerte ai ragazzi che distribuiscono il giornalino parrocchiale.

Anagrafe parrocchiale

Fine settembre - Ottobre 1971

Battezzati in chiesa parrocchiale:

Pavan Elisa Lidia Evelina di Franco e Arsetta Lidia, batt. 26.9.1971.
Castellan Catia Marisa di Dino e Puraccini Alida, b. 17.10.1971.
Mini Francesco Severo Domenico di Roberto e Munari Maria Luigia, battezzato 24.10.1971.
Zavatarelli Fernando Eugenio di Contardo e Albuozio Resj, b. 30.10.1971.
Schileo Massimo Ettore Arturo di Mario e Miotto Anna Maria, b. 31.10.71.

Battezzati in clinica:

Di Vincenzo Flavia Elena di Franco e Bertelli Adelia, b. 12.9.1971.
Trevisan Marco di Franco e Carlesso Diana, b. 16.9.1971.
Pupin Giancarlo di Oscar e Zampieri Lucia, b. 18.9.1971.
Tovaglia Massimo di Mario Felice e Pavanella Maria Teresa, b. 19.9.1971.
Pizzolo Paolo Alessandro di Enrico e Gatto Enrica, b. 10.10.1971.

Sposi all'altare:

Quinzio Mario e Bellei Carla, 25.9.1971.

Defunti:

Bragaglia Luigi, m. all'ospedale il 4.10.1971 (anni 75).
Zanata Erminia, m. all'ospedale, il 17.10.1971 (anni 84).
Volpatti Maria, m. all'ospedale il 19.10.1971 (a. 74).
Spinelli gener. Francesco, m. all'ospedale il 1.11.1971 (anni 81).

Hanno offerto per il patronato e opere parrocchiali (ottobre 1971):

Cassetta chiesa sett.-ott. L. 21.000; Penzo Vincenzina; sig.a Scalco (mensile) - tot. L. 29.500.

Hanno offerto pro bollettino:

Sig.a Zalloni Fedè; fam. Guardigli; fam. ing. Angeli; fam. Cason; sig.na Penzo Vincenzina; Sig.a Rosa Pantaleoni; sig.a Mosole, Bologna; fam. Bergamini; fam. Ziggotti; sig.a Sartor Maria; sig. Mazzer Teresa; fam. demenech; sig.a Zampellini; vari N.N.
Totale L. 29.000 - resto precedente L. 22.500. Spese numero di settembre L. 67.000 - deficit L. 15.500.

Hanno offerto pro riscaldamento:

Sig.a Perissinotto; N.N. - Totale L. 32.000.

Per un posto a tavola:

Sig.a Bonali; Ziggotti A. - L. 4.500.

Per i poveri:

In memoria di Zanata Maria ved. Bonaventura, gli inquilini del palazzo di via Bergamo, 32 hanno offerto L. 10.000.



OTTICO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO
A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRAND

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - TV



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

PREPARAZIONE ALLA FAMIGLIA

« Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare. Perciò i cristiani, assieme con quanti hanno alta stima di questa stessa comunità, si rallegrano sinceramente dei vari sussidi grazie ai quali gli uomini favoriscono oggi la formazione nella famiglia di una comunità di amore e la stima e il rispetto della vita» (da «La Chiesa nel mondo contemporaneo», n. 47).

La preparazione dei giovani alla famiglia è della massima importanza. Dall'ottobre 1971 è in corso a Treviso una serie di incontri, uno al mese, fino a marzo, per coppie di fidanzati. La iniziativa si spera possa allargarsi ulteriormente con la partecipazione sempre più numerosa di coppie. Si tratta di un dovere di coscienza che investe non solo la persona ma l'avvenire delle famiglie.

A volte basta aver capito alcune idee base, per impostare in modo nuovo e costruttivo la propria vita. Spesso nei giovani non vi sono idee, o almeno le hanno confuse, mancano chiare e sode convinzioni, e così viene avviata la vita a due nel matrimonio all'insegna dell'incertezza, vengono sottovalutati problemi e si-

tuazioni che poi, mal risolti, conducono allo scoraggiamento, al disamore. Basti accennare alla fecondità del matrimonio, alla «paternità responsabile», all'accordo dell'amore umano col rispetto della vita.

Quando i nubendi si presentano al parroco per chiedere il sacramento del matrimonio dovrebbero già possedere una sufficiente preparazione. Ma ciò avviene di rado. La domanda «in quale modo vi siete preparati a ricevere il sacramento del matrimonio» lascia a volte molto perplessi.

Si chiede soprattutto, seguendo il nuovo modulo aggiornato (dopo l'approvazione della legge civile sul divorzio): «Intendere di celebrare il vero matrimonio cristiano secondo gli insegnamenti della Chiesa cattolica?»

Cioè:

- matrimonio uno, vale a dire con reciproca fedeltà?
- matrimonio indissolubile, con esclusione del divorzio?
- matrimonio ordinato alla procreazione della prole senza alcuna intenzione o condizione contraria?».

Perché le risposte possano essere esaurienti e consapevoli è indispensabile conoscere i principi della dottrina cristiana sul

matrimonio.

Affermare ed accettare a parole degli obblighi morali non basta, se nell'intimo non vi sono precise convinzioni sulla necessità di osservarli: senza l'impegno intimo della coscienza, confermato da giuramento, il matrimonio viene celebrato invalidamente. Per esempio, a rendere invalido il matrimonio cristiano basta l'intenzione anche non espressa, di approfittare della legge del divorzio, se le circostanze lo richiedessero in futuro. Insomma: una frode, un inganno, una truffa bella e buona, ma che

Dio vede e condanna.

Chiedere alla Chiesa di celebrare il sacramento del matrimonio, col quale viene consacrata l'intima comunione di vita e di amore coniugale, significa sottomettersi in pieno e accettare senza riserve un programma di vita che nessuna legge umana può cambiare.

Il veleno del divorzio è un terribile solvente che indebolisce i principi della vita cristiana, una tentazione, una porta aperta, un pericolo soprattutto quando i giovani non si preparano seriamente.

Ricordando il 13 marzo 1945

Il parroco di S. Martino Urbano don Ferdinando Pasin, alcuni anni fa ha voluto narrare su «La voce di S. Martino», «per assolvere anche un debito di riconoscenza, un grande miracolo della Madonna Grande di Treviso». Non possiamo, per esigenze di spazio, riportare il lungo articolo, dove si descrive con efficacia il clima rovente dei mesi che precedettero di poco la liberazione, con arresti, torture, fughe, bombardamenti. Ecco le parti salienti.

Alle ore 20 precise del 13 marzo, il segnale d'allarme e poi la spaventosa incursione su Treviso. «Come il solito, fuga di uomini e donne, mamme con bambini in braccio urlanti dallo spavento, mentre sul cielo si accendevano i razzi lanciati dai bom-

bardieri... Fui colto dal bombardamento appena giunto all'altezza del mercato ortofrutticolo, sulla circonvallazione. Scoppiavano le bombe alle mie spalle mentre la gente cadeva in terra e io con essa: per grazia di Dio intorno a me non vi furono vittime, e riprendemmo la corsa in massa, raggiungemmo la zona oltre S. Bona, in attesa della fine della incursione.

«Mi affrettai allora in bicicletta per ritornare verso la città, intendendo portar soccorso a eventuali vittime del bombardamento. Assistetti verso il Chiodo due morenti, prestai soccorso ad alcuni feriti e mi diressi poi verso i punti più bombardati di Porta C. Alberto e intorno alla chie-

Segue in seconda pagina

PAROLE DEL PAPA SULLA GIUSTIZIA

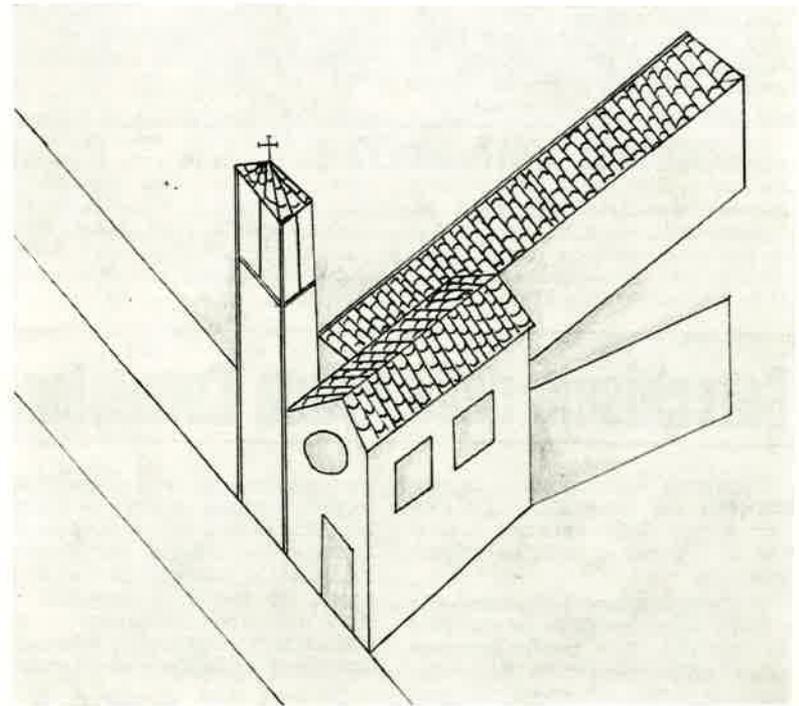
«La giustizia è un valore che investe tutti i rapporti della convivenza in ogni campo: economico, sociale, politico, culturale, religioso, ed è un valore che impegna tutti: individui, famiglie, gruppi sociali — qualunque sia la ragione per cui esistono ed operano — poteri pubblici, istituzioni operanti su raggio continentale e mondiale. Tutti quindi sono chiamati a contribuire alla sua attuazione che s'identifica con l'attuazione della pace genuina; ciascuno però adducendovi quell'apporto che corrisponde alla sua natura e alla sua vocazione».

...E SULLA CORSA AGLI ARMAMENTI

«E' un fatto epidemico al cui contagio nessun popolo sembra possa ormai sottrarsi. Cosicché oggi le spese per gli armamenti nel mondo ammontano già a cifre astronomiche; e in esse tutti contribuiscono: tanto le grandi e medie potenze, quanto le stesse nazioni deboli o del cosiddetto terzo mondo. E ciò che più sconcerta è che il fatto si verifica mentre negli uomini, divenuti più consapevoli della propria di-

gnità, si fa più vivo il senso di essere membri della stessa famiglia umana... Non mancano quelli che vedono negli armamenti... quasi una necessità del sistema economico, fondato sulla loro produzione, per evitare squilibri economici e una disoccupazione di massa. Ma è una motivazione a cui si oppone radicalmente lo spirito civile e ancor più quello cristiano; come si può ammettere che non si possa trovar lavoro per centinaia di migliaia di lavoratori che impiegandoli a costruire strumenti di morte?»

Queste e altre parole del Papa sono state ignorate da tutti i grandi giornali. Un silenzio significativo, perché ad ascoltare il Papa erano i rappresentanti diplomatici di quasi tutti i paesi del mondo. Un problema che pesa, una palla di piombo che le nazioni si trascinano senza sfociare nelle vie della giustizia e della pace. Questa dunque è la «politica» della Chiesa: «un acuto senso, una sofferta esigenza di vivere il suo impegno, il suo mandato, la sua vocazione per l'annuncio del suo vangelo e per il servizio degli altri».



Chiesa di S. Fosca, com'era nel 1772 (disegno ricavato dal prospetto pubblicato sul bollettino di novembre 1971 eseguito dalla sig. ne Gasparro).

L'Altare di S. Giuseppe

Un po' di storia dell'altare di S. Giuseppe può interessare qualche lettore. Ne desumiamo le notizie da documenti inediti dell'archivio storico di S. Maria Maggiore.

Quando vennero i canonici regolari di S. Salvatore a reggere la nostra chiesa (9 settembre 1462) fu loro premura, appena possibile, di dedicare al loro patrono S. Giorgio un altare, e precisamente quello a sinistra dell'altare maggiore, sul lato dove sta l'immagine miracolosa della Madonna Grande.

E' noto che la chiesa, abbattuta quasi interamente, tranne il tempio della Madonna, nel 1511, al tempo della lega di Cambrai, venne riedificata nel 1532. La cappella di S. Giorgio fu fatta a spese dei discendenti del famoso capitano greco di ventura Mercurio Bua, insieme al monumento sepolcrale eretto nel 1537.

Nel 1872-73 (il documento è senza data, ma ha preciso riferimento a quanto segue), fu eseguita una stima dell'altare dai periti ing. Giulio G. Fedeli e Francesco De Mori «artista patentato». Era tutto di legname, reso per vetustà inservibile essendo tutto tarlato. Comprende anche una pittura, non precisata ma priva comunque di pregio, e inoltre la mensa coperta da una pietra d'Istria grande, di m. 0,90 per 2,30. Fu valutato «italiane lire 50 e nulla più».

Il parroco d. Giovanni Rossi — ultimo della serie del clero diocesano, perchè durò fino al 1881 e gli succedettero nel 1882 i padri somaschi — molto zelante e di ampie vedute, prese l'iniziativa, d'accordo coi fabbricieri Bucca Giuseppe, Angelo De Mori e Pietro Buosi, di rifare più solido e artistico l'altare e di sostituirvi un santo più popolare e universale, S. Giuseppe patrono della Chiesa. Vi era però uno scoglio da superare, perchè pareva vi fossero dei diritti da parte di famiglie nobili della città, in particolare dei conti Spineda. Il parroco pertanto scrisse l'8 ottobre 1873 e consegnò a mano una lettera al conte Paolo Spineda, proponendo che venisse rifatto a nuovo l'altare, disposto a «perennare l'opera generosa e pia, oltretutto col gentile e con acconcia iscrizione».

La risposta, del 13 ottobre, fu pronta e perentoria: «non mi consta che la famiglia Spineda abbia mai avuto diritti di proprietà sull'altare dedicato a S. Giorgio, ma se pure ciò fosse vi rinuncia, lasciando per conseguenza libero il M.R. Parroco e i fabbricieri di de-

dicare l'altare stesso ad altro santo venerato dalla maggioranza dei fedeli».

Ottenute allora le opportune facoltà (rescritto vesc. 12-12-1873), si rifecce l'altare con elemosine di fedeli e in data 26 giugno 1879 il parroco poteva scrivere al vescovo che il nuovo altare, dedicato a S. Giuseppe patrono della Chiesa era «finalmente condotto a termine, e con soddisfazione dei fedeli».

Quasi 6 anni sono molti per un lavoro del genere, lo ammette senz'altro; ma, aggiunge il parroco, si sarebbe protratto maggiormente se «un pio innominato non avesse fatto fare quasi a tutte sue spese il timpano. Ora è fatto e pagato». Nella lettera poi chiede di poter benedire il nuovo altare per potervi celebrare la Messa, come era vivo desiderio di quanti avevano contribuito nelle spese. Provisoriamente, in mancanza di quadro più adatto, dice che s'era collocata sull'altare la pala rappresentante la fuga in Egitto già nella vecchia cappella della sacristia. Ma il Santo «così raffigurato com'è in detta pala deve starvi appunto di fuga: noi lo vogliamo dipinto come patrono della chiesa universale».

Qui abbiamo uno spunto storico di notevole interesse; dice infatti: «Veramente abbiamo qui in parrocchia nata e sempre domiciliata una valente pittrice (si tratta di Rosa Bortolan, 1817-92), alla quale non si omise di fare reiterate istanze, dirette e indirette, perchè volesse almeno d'un lavoro del suo pennello lasciar memoria nella sua chiesa. Non si pretendeva certo che l'ambita sua opera fosse al tutto gratuita; ma poichè si ha parrocchiana una pittrice di chiara fama si desiderava che il nuovo altare fosse impreziosito d'un lavoro della sua mano. Ella, che d'altronde è tanto gentile e pia, adduce parecchie ragioni a togliersi dall'incarico, che un S. Giuseppe così condizionato non le va; che la pala avrebbe un posto di poca luce ecc. Ad ogni modo chi sa che se qualche personaggio per dignità autorevole gliene movesse un cenno, ella non rispondeva: "a tanto intercessor nulla si neghi". Ma chi scrive non osa pregarlo a interporci».

Il vescovo Federico Maria Zinelli (che moriva pochi mesi dopo, il 24-11-1879) non mancò di parlare con la pittrice Rosa Bortolan, e fu così che il quadro a olio, pregevole e degno della Madonna Grande, poté essere inaugurato nel 1883, forse ultima opera della Bortolan, che morì pochi anni dopo.

Catechismo della Prima Comunione

Continua l'istruzione e la formazione dei fanciulli. Dopo l'interruzione delle vacanze natalizie la ripresa è stata piuttosto stentata.

E' da lamentare il ripetersi qua e là di assenze anche prolungate di bambini, fino a lasciare perplessi sulla possibilità di preparare convenientemente qualcuno.

Un numero davvero scarso di mamme ha risposto all'invito di

partecipare alle adunanze indette dal parroco, specie in dicembre, con la possibilità di selta fra giorni e ore diverse. Da febbraio in avanti si faranno due volte al mese. Si faccia il possibile di non mancare. Dobbiamo o no, collaborare insieme? Aderiamo dunque e collaboriamo di cuore.

L'orario e il giorno di dette adunanze viene precisato qui appresso.

Dalla prima pagina

sa di S. Maria Maggiore, dove ardevano incendi di abitazioni. Incontrai il Vescovo Mons. Mantiero, mentre ritornava dopo aver visitato la zona disastrosa.

«Alle 22, giunto dinanzi alla basilica ebbi l'incontro coi padri somaschi, che sostavano sotto la facciata della chiesa, vicino alla porta maggiore, e constatai il crollo della parte sud, mentre rimanevano ancora in piedi la facciata e la parte nord, dov'è la cappella della Madonna. Fino alle 22,30 mi intrattenni con tre padri e una ventina di persone fra la chiesa e i paracarri della piazzetta antistante, commentando con inesprimibile amarezza i fatti e le rovine... Ad un tratto, sotto un impulso improvviso e, vorrei dire, misterioso, interruppi il discorso per congedarmi rivolgendo un saluto ai presenti e mi indirizai verso i paracarri prendendo sotto braccio il parroco di S. M. Maddalena, in direzione di via C. Alberto. Anche gli altri perciò si allontanarono dirigendosi verso il campanile.

«Avevo fatto appena dieci passi, e non ancora oltrepassati i paracarri, allorchè volgendo lo

sguardo verso la chiesa, mi accorsi che la cima della facciata si muoveva. Intuii la catastrofe, feci un salto per sfuggire al pericolo, trascinando con me a forza il confratello, ed ecco i massi della facciata crollare dietro a noi fino a battere sulle nostre calcagna. Guardammo indietro: nessuna vittima! Evidentissimo il miracolo della Madonna. Nella sua materna bontà la Madonna aveva vigilato sulla sorte di tanta gente, che dalle nove, dopo cessato il bombardamento, fino alle 22,30 si era affollata sulla piazzetta proprio sotto la facciata!

«La Madonna aveva tenuta in piedi la facciata fino al momento in cui tutti si erano allontanati... La Gran Madre, ancora una volta si era dimostrata grande nel non voler che nessuno dei suoi sacerdoti e fedeli rimanesse sotto le macerie della sua basilica, tanto venerata dai trivigiani.

«Da allora sentii sempre nel cuore, come un debito imperioso di riconoscenza, il dovere di affidare alla storia questa pagina inedita nella travagliosa cronistoria trivigiana di quel tempo.

COSE DA RICORDARE

Durante la Quaresima:

1) vi è obbligo del digiuno (dai 21 ai 60 anni) il mercoledì delle ceneri 16 febbraio e il Venerdì santo 31 marzo;

2) vi è obbligo dell'astinenza dalle carni (dall'età dei 14 anni) tutti i venerdì di quaresima.

N.B. - Durante l'anno non vi sono altri giorni di digiuno (nessuna «vigilia»). Nei venerdì fuori di quaresima si può supplire l'astinenza delle carni con una opera buona, con altra forma di penitenza oppure con preghiera. **Ma si faccia qualcosa davvero:** aiutando i fratelli nella necessità, visitando un malato, privandosi di qualche cosa leggendo un po' di sacra Scrittura, in particolare il Vangelo, partecipando alla Messa o facendo una visita in

chiesa. Dice la Costituzione «penitenti»: là dove è maggiore il benessere economico si dovrà dare una testimonianza di penitenza, affinché i figli della Chiesa non siano coinvolti dallo spirito del mondo e si dovrà dare nello stesso tempo una testimonianza di carità verso i fratelli che soffrono nella povertà e nella fame, oltre ogni barriera di nazioni e di continenti.

Nei paesi invece dove il tenore di vita è più disagiato i cristiani offrano nella preghiera la loro sofferenza al Signore, in intima unione con la Croce di Cristo».

3) nelle domeniche di quaresima non avremo più le processioni dalle varie chiese parrocchiali della città; siamo invece invitati in Duomo per le preghiere quaresimali e per ascoltare la parola del nostro Vescovo.

Un dono significativo

fatto alla chiesa di S. Maria Maggiore è quello recentemente portato personalmente al parroco dall'esimio prof. Menenio Bortolozzi. Si tratta di un piccolo quadro ad olio che riproduce la facciata e il campanile della nostra chiesa. La dedica, scritta sul retro della cornice, suona così:

«Lavoro incompiuto di Anelda Bortolozzi iniziato il 1965 — che offro alla nostra vecchia parrocchia in devoto amore per la SS.ma Vergine — nell'anniversario della morte. — Sambughè di Preganziol 30 nov. 1971 — prof. Menenio Bortolozzi».

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:
Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45.

Giorni festivi:
Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale
per gli adulti: alle 18,40

ADUNANZE DELLE MAMME che hanno bambini da preparare alla I. Comunione.

In febbraio: giovedì 10 e 24.

In marzo: giovedì 9 e 23.

In aprile: giovedì 13 e 27

alle ore 16 nel 1° salone dei giochi, sotto i portici del patronato nuovo. La presenza delle mamme o almeno di un familiare è vivamente desiderata e ritenuta segno di adesione e di collaborazione col parroco.

- CRONACA - CRONACA - CRONACA - CRONACA -

Mons. ONISTO A S. MARIA MAGGIORE

Il Vescovo Mons. Arnoldo Onisto, prima di lasciare Treviso, ha voluto visitare la Madonna Grande. Sabato 6 novembre vi è stata una solenne funzione nel santuario, affollato di fedeli alla Messa vespertina celebrata dal nuovo Vescovo di Vicenza. Invitato dai padri somaschi che reggono la parrocchia, è venuto tanto volentieri ed ha trovato un numero straordinario di amici e estimatori di ogni ceto.

La messa è stata celebrata con semplicità di rito, canti e numerose comunioni. Nella omelia Mons. Onisto ha detto di avere appreso la devozione alla Madonna Grande dalla mamma e di essere venuto spesso nel santuario, specie in circostanze difficili, da solo e regolarmente ogni fine anno coi giovani del collegio Pio X. con tanta fede; ha raccomandato caldamente la devozione alla Madonna ed ha chiesto per sé e per la sua delicata missione di vescovo le preghiere affettuose di tutti.

In sagrestia una vera folla ha salutato il simpatico e paziente vescovo che ha avuto per ognuno in particolare gentili parole. In un salone del patronato nuovo si è avuto infine un rinfresco offerto generosamente da Gigi Bernardi.

I padri somaschi, verso i quali Mons. Onisto ha avuto espressioni elogiative, ringraziano sentitamente per la cordiale, affettuosa benevolenza.

FESTA DEL PARROCO

Particolarmente significativo e gradito quanto organizzato dalle suore dell'asilo, che hanno fatto eseguire ai bambini graziosi canti, poesie e scenette. Molti parrocchiani si sono ricordati del loro parroco, il quale ringrazia tutti cordialmente, specialmente delle preghiere così necessarie per chi ha tanta responsabilità davanti a Dio.

GIORNATA DELLA CARITÀ

Una novità si è avuta quest'anno a proposito della giornata, che per tradizione si celebrava con una certa esterofonia e con la raccolta di offerte in chiesa e mediante la «busta del parroco». La conferenza «mista» di S. Vincenzo ha chiesto — e il parroco ha aderito — che i sacerdoti si limitassero a trattare, durante la celebrazione delle messe, il tema della carità, la quale non è di un giorno né si riferisce solo all'aiuto materiale offerto a chi è privo di mezzi materiali. Più volte, per varie domeniche, al termine della messa, è stato rivolto un appello concreto per casi determinati come ad esempio di concorrere a fornire legna e carbone ai bisognosi.

Questo richiamo, letto da uno dell'assemblea, è stato fatto perché si comprenda che è di tutti il dovere di aiutare, e non una volta all'anno. Insomma, la conferenza di S. Vincenzo vorrebbe essere occasione e stimolo per tutti a fare del bene; invita anzi a venire alle riunioni del giovedì, utile esperienza umana e cristiana per chi ha buona volontà.

COMPLEANNO INVIDIABILE

La signora Nadali Angela, che abita in parrocchia, ha compiuto

felicitemente 103 anni il 13 dicembre scorso. La nonnina, che vive in casa del figlio cav. Guido Cason, è sana, vivace e con buoni riflessi. Batte il record di anzianità in parrocchia, seguita da altra ottanta signora Camatel Domenica che il prossimo agosto compirà anni 101.

UN DISCENDENTE

del capitano greco Mercurio Bua (vissuto nel 1500), ha manifestato recentemente vivo interesse al sarcofago del lontanissimo antenato, specie all'epigrafe latina che ne espone le gesta e le glorie. Certo è singolare il fatto che nella stessa chiesa dove si venerano come reliquie le catene e i ceppi della prigionia di S. Girolamo esista anche il sepolcro, ammirato per l'arte mirabile, del guerriero che fece prigioniero il santo.

INTERESSANTE RAPPRESENTAZIONE

Sabato 18 dicembre 1971 un nutrito gruppo di ragazzi e ragazze del patronato hanno dato presso la sala parrocchiale una rappresentazione originale: lettura dialogata di brani rispecchianti il dualismo tra realtà quotidiana e messaggio cristiano del Natale. I testi erano legati dunque tra loro da un filo conduttore: la pacata contestazione ad un falso Natale e ad alcuni momenti liturgici, divenuti pretesto di speculazione.

Citiamo fra gli autori scelti — registi Giuliano Demenech e Italia Piccinin — i seguenti: Prevert, Saporetti, Neruda, Baez, Johnson, Machiavelli, Marinetti, Quasimodo, Quoist, Senghor, don Mazzolari, Follerau, Martin Luther King, Kennedy, Anna Frank. E ancora testi biblici e canti popolari.

L'eterogeneità della scelta antologica, ben lungi dall'essere dispersiva, conferiva all'intera rappresentazione scenica ampia vitalità ed ampio respiro, cui la giovane verve dei protagonisti dà brio e spigliatezza.

La rappresentazione è divisa in due parti. Nella prima i personaggi si muovono in un suggestivo gioco di ombre cinesi, dietro ad un telo bianco che vuole significare ciò che impedisce di vedere la luce prima della venuta di Cristo. La seconda parte registra la lacerazione di questo telo e l'apertura sul mondo del messaggio evangelico.

Il punto di partenza deve essere ricercato nell'intento, chiaramente espresso dai registi, di sensibilizzare i genitori sui problemi della catechesi. Poi ne è uscito molto di più. E' stato cioè un tentativo di approfondimento del Natale come momento liturgico. Un approfondimento, per così dire, a due dimensioni. Da una parte un'autentica verifica interiore a livello personale e a livello di gruppo. Dall'altra lo sforzo di proporre un discorso che viva sulla duplice contrapposizione tra uno sfruttamento commerciale del Natale ed un modo veramente diverso di viverlo; tra odio e violenza da un lato e pace e amore dall'altro.

G. D. M.

da «Vita del Popolo»

IL PRESEPIO

del 1971 in basilica non ha entusiasmato molti, anche se ha suscitato qua e là positive valutazioni per lo sforzo che si è notato di rappresentarvi il mondo attuale all'insegna dei capelloni, dei lavoratori, dei contestatori ecc., e i problemi che fasciano di ansie e di dolori l'umanità con tutti i più laceranti contrasti.

Certo non era necessario dare alle statuine lineamenti così irreali, così scostanti, da sembrare a taluno un'offesa al sacro, che non era nelle intenzioni.

I più hanno guardato e cercato, appunto, la semplicità, la luce, il calore della santa capanna, cioè il presepio del Vangelo che tutti comprendono.



Un presepio dei Chierichetti 1971.

NATALE

La tradizionale messa vigiliare ha avuto luogo con grande solennità e affluenza di fedeli, con esecuzioni veramente encomiabili per finezza e pastosità di voci del coro Sante Zanon di S. Maria Maggiore. Grande l'affluenza ai sacramenti, dato il succedersi della domenica al Natale.

Il coro della parrocchia ha eseguito nei canti natalizi il giorno di Natale e dell'Epifania, diretti dal M. Corrado Girardi, organista il prof. G. F. Ferrara.

BATTESIMO DURANTE LA MESSA

Per la prima volta è stato amministrato il battesimo durante la messa parrocchiale: un rito che è stato il commento migliore di qualsiasi predica alla festa

del Natale 1971. Perché il battesimo ci rende figli di Dio e membri della Chiesa, ci rende capaci di ricevere gli altri sacramenti, ci fa rinascere; è il nostro vero Natale. Al termine della messa è stato veramente commovente il vedere unirsi alla piccola processione del clero anche la mamma col piccolo Francesco in braccio, come presepio vivente e orante.

DALLA COLOMBIA

Il parroco di Zetaquirá, una località dove i padri somaschi hanno un bel seminario indigeno, è venuto recentemente in Italia ed ha fatto una visita anche alla nostra antica chiesa, il 6 gennaio 1972, per pregare davanti alla santa immagine della Madonna Grande come si era inginocchiato tanti secoli fa S. Girolamo Emiliani rinnovato nella anima, libero dalle catene, deciso a servire gli orfani e i poveri.

PROGRESSI DEI CHIERICHETTI

Segnaliamo volentieri ai parrocchiani e devoti della Madonna il gruppo chierichetti che con buona costanza frequentano la chiesa e servono all'altare. Naturalmente hanno un «moderatore», Giampiero, che non può rimanere inattivo davanti alla vicinanza del gruppo.

Le attività in questi mesi sono andate crescendo: adunanze settimanali, istruzioni, tentativi di partite fuori sede a volte con esito fortunoso. Ne è venuta la esigenza di una saletta per loro, poi d'un gioco e col gioco un bel tavolo da ping-pong donato dal parroco.

Oltre a cimentarsi, se ben preparati, alla lettura della parola di Dio, si è andato formando tra essi un gruppetto di cantori, guidati e istruiti da fr. Giampiero; abbiamo così apprezzate esecuzioni di canti nuovi e armoniosi alla messa festiva delle 10 e qualche volta anche ad altre messe.

C'è stato fra l'altro un piccolo concorso presepi svolto tra i chierichetti con impegno e serietà, e conseguente esposizione di disegni, valutazioni sul Natale come vissuto oggi, costruzione di presepi che furono poi visitati, classificati e giudicati da commissione apposita, e premiati.

CALENDARIO MENSILE

Febbraio 1972

- 2 - Festa della presentazione di Gesù - Ore 18,45 benedizione delle candele, processione e santa Messa.
- 3 - S. Biagio - Dopo ogni Messa, benedizione della gola.
- 4 e 5 - 1° venerdì e 1° sabato del mese.
- 13 - S. Fosca, festa patronale. Indulgenza plenaria.
- 16 - Mercoledì delle Ceneri: magro e digiuno. Benedizione delle Ceneri prima delle messe delle 7 e delle 19 - Imposizione delle Ceneri dopo ogni S. Messa.
- 20 - ore 17,30 Funzione penitenziale in Duomo, presieduta dal nostro Vescovo.
- 27 - Idem.

Marzo

- 3 e 4 - 1° venerdì e 1° sabato del mese.
- 6 - Inizia la benedizione delle case (da via U. Foscolo).
- 18 - Festa anticipata di S. Giuseppe.
- 19 - Giornata pro Università Cattolica del S. Cuore.
- 25 - Festa dell'Annunciazione del Signore.
- 26 - Domenica delle Palme - ore 8,30 benedizione delle Palme, processione e santa Messa. L'ulivo si può ritirare entrando in chiesa, alla porta, e verrà benedetto con unico rito dall'altare.
- 26 - 27 - 28 - Esposizione solenne e adorazione continuata del SS. Sacramento dalle 7 alle 19, come da orario che verrà reso noto.
- Domeniche 5 - 12 - 19 e 26 - stazioni quaresimali in Duomo, alle 17,30.

MIANISPORT

E' in pieno svolgimento l'attività sportiva del G.S. Miani, ed entra ora nella sua fase più importante, almeno per quanto riguarda la difficoltà e la serietà degli impegni.

Da quest'anno la nostra società per la prima volta, svolge una regolare attività federale, sia in campo maschile, che femminile.

In campo maschile si sono concluse le fasi provinciali del campionato Ragazzi, riservato ai più giovani, e del campionato Juniores, che ammette la partecipazione di atleti fino a 18 anni di età. Inutile dire che, come è ormai consuetudine da alcuni anni a questa parte, le nostre squadre hanno vinto entrambi i campionati, superando squadre in alcuni casi anche molto agguerrite.

I Ragazzi poi, il giorno 6 gennaio, hanno affrontato a Padova la fase Regionale, dove tutte le 7 province del Veneto erano rappresentate da una squadra. Dopo aver vinto le prime tre partite contro Vicenza, Venezia e Rovigo, la finalissima contro gli ormai tradizionali rivali di Montebelluna, in rappresentanza di Padova, ci vedeva soccombere più che altro per la stanchezza fisica accumulata nelle eliminatorie del mattino, nelle quali il Montebelluna aveva avuto dalla sua un sorteggio molto più favorevole. Il 2° posto comunque, ci fa molto onore e ci conferma come una delle squadre di primo piano nel-

la regione.

Prossimamente inizierà il campionato di 1. divisione Regionale, al quale siamo stati ammessi in seguito alla vittoria riportata lo scorso anno nel campionato di Promozione. La disputa di questo campionato vale per l'ammissione alla serie D interregionale, e speriamo vivamente che i nostri ragazzi sappiano conquistarsi questo importante traguardo che premerebbe la loro volontà e sarebbe doppiamente importante data la loro giovane età.

In campo femminile, le nostre ragazze stanno disputando il campionato Juniores, che dopo 4 partite le vede piazzate a metà classifica, con due vittorie e due sconfitte; tali risultati sono superiori ad ogni aspettativa, dato che sono stati ottenuti contro squadre con una esperienza molto maggiore della nostra formazione, che praticamente è al primo anno di attività seria e regolare. Dopo la disputa di questo campionato, le ragazze saranno impegnate nel campionato di Promozione, valevole per la ammissione alla serie C. E' questa un'occasione molto utile per fare esperienza, e anche per dire una nostra parola riguardo ad una non impossibile vittoria finale.

In ogni caso la giovane età delle nostre ragazze è una garanzia per il futuro e un merito per quanto ora riescono a fare.

DATA DELLA PRIMA COMUNIONE

nella nostra parrocchia:

7 maggio 1972 - Messa parrocchiale delle ore 9.

NEL PROSSIMO NUMERO

Orario delle SS. Quarantore: lunedì - martedì e mercoledì santo.

Orario delle funzioni della Settimana Santa.



TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

OTTICO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

DAL NEGRO
A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - paneltoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRANO

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - TV

Cinema per ragazzi

Gennaio - Aprile 1972

- 30-1-72 Doppio Segno di Zorro
6-2-72 Barbiere di Sicilia
13 Capitani coraggiosi
20 Trionfo 10 gladiatori
27 Noi siamo zingarelli
5-3-72 Maya
12 Compagno Don Camillo
19 Custer il Ribelle
26 Storia di Ruth

Films con dibattito

Sabato 29 gennaio 1972

David e Lisa di Perry

Sabato 5 febbraio 1972

Seme seduggio di B. G. Hutton

Sabato 12 febbraio 1972

Innamorati in blue jean di P. Dunne

Sabato 19 febbraio 1972

Vita corre sul filo di Sydney Pollack
Sabato 22 febbraio 1972

Dibattito sul tema: La famiglia oggi

Sabato 4 marzo 1972

Banditi a Milano di C. Lizzani

Sabato 11 marzo 1972

Giorno della civetta di D. Damiani

Sabato 18 marzo 1972

Ipcress di S. J. Furie

Sabato 25 marzo 1972

Via Lattea di L. Boñuel

La proiezione inizierà alle ore 21.

Il programma è riservato ai maggiori di 16 anni.

Per ogni film sarà consegnata una breve scheda filmografica.

Ogni film sarà seguito da un dibattito.

Invitiamo a partecipare in modo partecolare i giovani della parrocchia con i loro genitori per un fruttuoso scambio di idee.

Anagrafe Parrocchiale

Battezzati in chiesa parrocchiale:

Munarini Margherita Maria di Luigi e Filippi Gabriella, b. 14.11.1971.

Gemin Foffano Bruno, Piero, Antonio Maria di Paolo e Franco Baseggio
Renata, b. 21.11.1971.

Locatelli Elisa, Ada di Franco e Pasqualato Wanda, b. 20.11.1971.

Rachello Lucia di Vittorio e Piovesan Emilia, b. 28.11.1971.

Calvani Aldo, Remo di Ettore e Lazzari Gianna, b. 4.12.1971.

Botter Mariangela di Giovanni e Carlesso Domenica, b. 5.12.1971.

Barbieri Stefania di Pietro e Ballo Maria-Olga, b. 12.12.1971.

Bressan Francesco di Mario e Vianello Maria, b. 25.12.1971.

Marchetto Roberta di Giancarlo e Nardellotto Maria Antonia, b. 9.1.1972.

Battezzati in clinica:

Schiavon Antonio di Renzo e Maso Gemma, b. 5.12.1971.

Serafin Alberto di Nereo e Fazioli Maria Teresa, b. 27.12.1971.

Pancot Monica di Sergio e Brischitti Maria Concetta, b. 2.1.1972.

Sposi all'altare:

Stevanato Alberto e Casellato Marianna, il 21.11.1971.

Girardi Giorgio e Oian Ivonne, il 18.12.1971.

Defunti:

Darsiè Ernesto, morto all'ospedale il 2.11.1971 (anni 79).

Minelli Mario, m. all'ospedale il 14.11.1971 (anni 61).

Sapiente Giovannina, m. all'ospedale il giorno 8.1.1971 (anni 52).

Barbisan Pietro, m. all'ospedale il 20.12.1971 (anni 59).

Gaio Carlotta, h. all'ospedale il 20.12.1971 (anni 88).

Schiavon Maria, m. all'ospedale il 12.1.1972 (anni 71).

Cacciatori Carolina, m. all'ospedale il 18.1.1972 (anni 86).

Hanno offerto per il patronato e opere parrocchiali:

(novembre dicembre 1971 - gennaio 1972):

Rachello Mario in mem. del Gener. Spinelli; Sig.a E. Bruno (mensile);

sig.a Scalco (mensile); sig.a Gazzoli Ines. ved. Antonelli; cassetta chiesa:

novembre 15.000 - dicembre 16.000; fam. Comm. Annibale De Marco.

sig.a Ciresola Maria; sig.na Filippetto; prof. Gianfranco Perinotto in mem.

del cav. Emilio Brunetta; per onorare i 103 anni della signora Nadali

Angela, il figlio cav. Guido Cason; fam. Netto; cav. Pasquale Gasparro;

dott. Giuseppe Bardella; sig. Gionco Italo; M° Corrado Girardi; Sartor

Marcello; in particolare, pro Asilo: in mem. di Schiavon Maria in Pas-

squalin, i sigg. Cambarotto Alessandro e Liberali Bruno e inoltre, per lo

stesso fine, gli amici della Sagittaria e le famiglie Bustoffa, Cecchin-Cac-

cin, Dalle Feste, Levada e Pollenghini. - Totale L. 173.000.

Spese da fare per l'asilo: 30 banchetti e seggiole nuove per la classe dei

più piccoli - Speso per i chierichetti L. 27.000 per tavolo ping pong. Ab-

buono di un conto di L. 42.000 per lavori in asilo, da parte del sig. Pa-

nighel, che ringraziamo di cuore.

Hanno offerto pro Bollettino parrocchiale (nov. 1971 - genn. 1972):

Sig.a E. Bruno (mensile); sig.a Gazzoli; fam. Ziggotti; fam. Rosignoli;

fam. Puiatti; Cameran Giovanni; sig.na Filippetto; Casa S. Angela; co-

lonn. Zirafa; fam. Cason; sig.a Maria Zanatta; sig.a Pellegrin; sig.a Di

Francia; Sorelle Nardi; fam. Stimamiglio; Sig. Ferrara; sorelle Volpi;

sig.a Dina Baseggio; Sig.a Bonali; fam. Guerra; fam. Dal Corso; fam.

Cioffi; sig.na Ines Roacc; fam. Vian; sig.na L. Maggio; sig.na Sartor Maria.

Totale L. 90.600 - spese precedenti e bollettino novembre L. 82.500 (cui

va aggiunta la stampa di questo numero).

Pro riscaldamento (anche a seguito dell'appello per il guasto di dicembre):

Sig.a Bruno; sig.a Gazzoli; sig.na Filippetto; Casa S. Angela; Sig.a Cirino;

sig.a Cambarotto; sig.a Gazzoli (2. off.); fam. Demenech (due volte);

fam. Zamuner; fam. comm. De Marco; sig.a Maria Zanatta; sig.a Pelle-

grin; fam. Rota; fam. Stimamiglio; sig.a Sonner Fanna; sig.a Bonali;

fam. Pavanello; fam. Bertaglia; fam. Vian; sig.na Maggio. - tole L. 74.000.

Hanno inoltre offerto per i poveri:

In mem. di Erminia Zanatta in Bonaventura: il figlio sig. Baldo e signora e

Mario e Anita Minute; in mem. di Maria Damiani, morta il 26.12.1971, i

nipoti Damiani; vari altri, continuando la tradizione, hanno dato al par-

rocco offerte per i poveri. Il tutto passato alla conferenza delle signore, che

assistono una quindicina di famiglie.

La fam. Vian ha voluto ricordare il P. Stefani e la mem. di P. Cossa, of-

frendo per la Borsa di studio al loro nome complessivamente L. 5.000.

A tutti gli offerenti, un grazie sincero e cordiale!

Per un postò a tavola, raccolte complessivamente L. 45.000, da vari offer-

enti, e consegnate in Curia.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Incontri per giovani sposi

Dal 29 maggio, lunedì, a sabato 3 giugno prossimi avrà luogo un corso importante riservato a coppie di coniugi (devono partecipare insieme ogni sera) fino a 6-7 anni di matrimonio, presso il centro studentesco, diretto dallo specialista psicologo padre Alfredo Costenaro di Bassano del Grappa.

Gli incontri fanno seguito a quelli tenuti in ottobre 1971 e ai primi del passato mese di feb-

braio. Sono impostati con serietà e senso pratico e si articolano in una serie di sperimentazioni sul piano del dialogo tra coniugi per la crescita quotidiana degli sposi e della famiglia.

I temi sono:

Amicizia e amore — lo sposo di fronte alla psicologia della donna «moglie» — la sposa di fronte alla psicologia dell'uomo «marito» — la vostra casa — responsabilità nella paternità e nel-

la maternità.

Già esiste un gruppo di giovani sposi che hanno frequentato e si fanno promotori e generosi collaboratori nella iniziativa.

Il parroco esorta fin d'ora i

parrocchiani ad accettare l'invito e si riserva di avvicinare quanti potrà: si tratta di un valido aiuto ai coniugi cristiani per vivere in tutta la bellezza il loro matrimonio.

Un problema che preoccupa

Dietro il patronato nuovo è disponibile per il gioco dei ragazzi un terreno completamente cintato. La ditta Simonetti ha provveduto a difendere con ampie reti metalliche le numerose e alte finestre dei magazzini prospicienti il campo, eliminando così in radice la possibilità di rompere i vetri col pallone.

Resta però un grosso problema che lascia perplessi: quello della copertura del profondo e insidioso canale d'acqua che scorre sul fronte del condominio S. Maria Maggiore e divide la proprietà Simonetti per proseguire sotto la strada e gettarsi nel Sile.

Oltre a diventare una esposizione di rifiuti, che emergono quando l'acqua è bassa, rifiuti gettati da gente poco coscienziosa, naturalmente, e convogliati dalle acque, il canaletto rimane una insidia permanente. Già nel passato vi sono caduti due ragazzi, vi sono stati due morti: e non si capisce come mai non si sia provveduto da parte dell'amministrazione comunale a una opportuna difesa preventiva, come avviene a certi incroci stradali, che prima c'è il morto e poi viene installato il semaforo.

Si sta dunque pensando di rivolgere al Sindaco una petizione. Il parroco ritiene che tutti i

parrocchiani la firmerebbero, anche se ciò non è indispensabile. Purtroppo le carte bollate non servono contro le leggi urbanistiche. Ma per il bene dei nostri ragazzi una soluzione si deve pur trovare.

Per chi desidera confessarsi

E' opportuno non affolarsi nei giorni di grande concorso, come il pomeriggio di sabato santo e il giorno di Pasqua.

Per i ragazzi si raccomanda in modo tutto speciale la confessione nelle prime ore del pomeriggio del lunedì, martedì e mercoledì santo.

Durante tutta la settimana santa vi sarà la possibilità di confessione per tutti, specie quando non ha luogo la funzione.

Buona opportunità offrono i giorni delle sante Quarantore: ne approfittino tutti i buoni parrocchiani.

La santa comunione durante il triduo pasquale può essere ricevuta esclusivamente durante le funzioni o immediatamente dopo.

Prepariamoci al mese di Maggio

Anche quest'anno onoreremo la Madonna nel mese a Lei consacrato. Il programma resta quello tradizionale, che si articola in due direttive:

Fioretto per i ragazzi nel primo pomeriggio - Fioretto per tutti ogni sera (tranne la domenica, che sarà alle 18).

Si è pensato di interessare tutti i parrocchiani di buona volon-

tà per vedere verso quale ora propenderebbe la maggioranza.

Le proposte sono due:

Seguire l'orario tradizionale e cioè: fioretto alle 20,30: recita del rosario, litanie, pensiero religioso, benedizione, oppure

Rosario e pensiero religioso alle 18,30 seguito dalla S. Messa alle 19.

Vi invitiamo a pronunciarvi: orario vecchio oppure nuovo?

Chi non può venire al fioretto procuri di recitare in famiglia almeno una decina di Ave Maria con un mistero del rosario.

Senza preghiera restiamo fragili, soli, poveri. La Madonna ci porterà a Gesù.

AUGURI DI BUONA PASQUA
Nella Pace, nella Gioia, nella
Grazia di Gesù Risorto.

A TUTTI IL SIGNORE
DONI OGNI BENE

Le nostre Sante Quarantore



Avranno luogo nei primi tre giorni della settimana santa, come da lunga tradizione. Sono giorni di preghiera particolarmente atti a risvegliare in ogni famiglia l'interesse per la vita cristiana.

Sono occasioni preziose per avvicinarci a Dio mediante una buona confessione.

Son la migliore preparazione alla santa Pasqua, alla celebrazione del Triduo solennissimo da Giovedì Santo a Pasqua.

Ogni famiglia sia rappresentata almeno con una breve sosta di adorazione davanti a Gesù Eucaristia.

Offrite qualche fiore.

Soprattutto raccogliamoci nella preghiera silenziosa, umile, fiduciosa. Purtroppo stiamo dimenticandoci di pregare, presi come siamo da mille preoccupazioni reali o immaginarie.

Solo nella preghiera, vicino a Dio, ritroveremo il senso vero della vita, dei suoi valori, dei suoi ideali, del nostro destino eterno.

TURNO DI ADORAZIONE PER VIA:

Lunedì 27 marzo

dalle 15,30 alle 16,30

Via Ferrarese - Via Manzoni - Via e Vic. S. Agostino - Via e Vic. Pescheria, dalle 16,30 alle 17,30

Vic. Molinetto - Vic. del Vento - Via Casa di Ricovero - Via S. Caterina - Viale III Armata - Via S. Chiara - Via Burchiellati.

dalle 17,30 alle 18,30

Borgo Mazzini - Borgo Cavalli - Piazza del Grano.

Martedì 28 marzo

dalle 15,30 alle 16,30

Via e Vicolo Carlo Alberto - Via e Piazza Commenda - Via Bergamo.

dalle 16,30 alle 17,30

Vicolo e Via Stangade - Via e Vicolo Biscaro - Via dello Squero - Piazza Garibaldi - Via Tolpada.

dalle 17,30 alle 18,30

Via S. Girolamo Emiliani - Vicolo Convertite - Via e Vicolo Oriani.

Mercoledì 29 marzo

dalle 15,30 alle 16,30

Viale Nino Bixio - Vicolo Caposile - Via Alzaia.

dalle 16,30 alle 17,30

Via Ugo Foscolo - Vic. Fagarè - Via 14 Maggio - Via Zenson di Piave.

dalle 17,30 alle 18,30

Via 4 Novembre - Via e Vic. Bonifacio - Via dei Mille - Via Brandolini - Piazza S. Maria Maggiore.

LE QUARANTORE

Hanno lo scopo di onorare l'Eucaristia, esposta solennemente, con la preghiera di adorazione, lode e impetrazione.

Quanto è necessario un po' di raccoglimento, di meditazione, di maggior fede!

Non manchiamo di trattenerci davanti a Gesù Eucaristia. Sarà la migliore preparazione alla confessione e comunione di Pasqua!

Notizie inedite su Madre Maria Stella Lesur

Nella storia della Madonna Grande scritta da P. Pigato si trovano alcune notizie (pagg. 163-65) su questa suora, morta in concetto di santità a 72 anni, dopo averne passati 55 nel monastero. Avendo trovato nell'archivio parrocchiale interessanti documenti, siamo ora in grado di completare le scarse notizie date dal P. Pigato e correggere alcune inesattezze.

La suora, al secolo Giovanna Lesur, nacque a Padova il 15 gennaio 1656 e morì il 2 dicembre 1728. Fu sposa del capitano Marco S. Soffia, savoiardo; ma poi risultò che il furfante era già ammogliato in Savoia e fu perciò «bandito capitalmente». Il matrimonio per ordine di Roma fu sciolto il 22 giugno 1673, dopo tre anni, con decreto del R.mo padre Inquisitore di San Francesco in Treviso. «Liberata che fu detta figlia andò monica e prese il nome di sua signora madre Stella».

Nel 1734 e nel 1736 fu aperta la cassa e la salma venne trovata intatta, per cui si ripose in una

cassa nuova alla presenza di testimoni deputati dal Vescovo: tra essi viene fatto il nome dell'abate Filossi del monastero di Santa Maria Maggiore. Alla traslazione della salma in loculo speciale, posto nella chiesa delle convertite, fu presente il 19 ottobre 1736 anche l'Arcivescovo Augusto Zocco, vescovo di Treviso, essendo priora del monastero suor Maria Aurora Cutili. Le spese per la ricognizione della salma, l'assistenza dei periti, i lavori di muratori e falegnami furono sostenute da Girolamo Galliazzo, cognato di suor Maria Stella.

Una tela a olio, di non molto valore, presso i padri somaschi, conserva le fattezze della suora. L'iscrizione posta in calce al quadro è ora pressoché illeggibile. Sarà perciò utile riprodurla qui per intero come l'abbiamo trovata sui documenti d'archivio della parrocchia.

«Della M.R. Madre Suor Maria Stella Lesur nelle Convertite di Treviso. Spirò li 2 dicembre 1728, e del 1734 addì 26 marzo scoperta tra morti intatta e l'anno 1736 addì 19 ottobre fu traslata in novo deposito come se ritrova giusto al processo in curia episcopale alla presenza di Mons. Ill.mo e Rev.mo arciv. Augusto Zocco vescovo di Treviso sotto la M.R. Madre Suor Maria Aurora Cutili priora».

Dal reverso è scritto: «Io Girolamo Galliazzo suo cognato fece far. Io Francesco Rosi Pinse».

Il confronto con le parole rimaste visibili nella pittura convince che la iscrizione è trascritta integralmente. La nota, pertanto, a p. 164 del libro di P. Pigato va ritoccata ed espunta la parola «beatificata» che vi si legge.

Benedizione delle famiglie

E' cominciata il 6 marzo e continua, nelle ore pomeridiane, previo avviso, famiglia per famiglia, nella mattinata del giorno stesso: si offre così l'opportunità, a chi lo desidera, d'incontrarsi, una volta all'anno, col proprio parroco.

Non si tratta evidentemente di benedire i muri o di aspergere la porta di un'abitazione, ma di un incontro cortese: se non si ha nulla da dire, di un saluto e augurio e della benedizione del Signore implorata con umiltà e con fede.

Come ricordo del passaggio il parroco lascia il libretto «L'Eucaristia nei Vangeli» dove coi testi che hanno riferimento alla Eucaristia si possono leggere commenti ben fatti e, in appendice, l'enciclica del Papa sul Mistero Eucaristico. Istruttivo dunque e anche opportuno perché nel prossimo autunno si svolgerà a Udine il Congresso Eucaristico Nazionale.

Riunioni delle mamme

In preparazione alla prima comunione dei nostri ragazzi si rendono necessarie periodiche riunioni delle mamme, onde ottenere una collaborazione efficace di tutte le famiglie interessate.

Motivi molteplici ostacolano una partecipazione che dovrebbe essere al completo.

Gli argomenti trattati sono finora quelli che toccano la preparazione al sacramento della penitenza.

Il Parroco ha illustrato brevemente, evidenziandone l'importanza, alcune lezioni del testo usato dai piccoli alunni: la 9. (formazione della coscienza: Dio guarda il cuore), la 10. (il peccato: quando disobbediamo a Dio ci separiamo da lui; aiutare a trovare soprattutto i motivi delle mancanze, a pentirsi di cuore), la 17. sul concetto fondamentale dell'educazione all'amore

verso gli altri.

Nel primo incontro di marzo il parroco ha offerto alcune nozioni pratiche allo scopo di preparare alla confessione insistendo sull'aiuto della mamma e sull'influenza decisiva della famiglia nella crescita spirituale dei figli.

«Lo scopo della prima confessione non è che i fanciulli si accusino di aver violato i comandamenti del Signore, ma di aver peccato contro la loro coscienza. Essi debbono dire in che cosa sono stati cattivi, che cosa li angustia, e quando hanno avvertito un rimprovero interiore. Solo così imparano a confessarsi secondo la loro coscienza. La quale è rettamente formata, almeno nell'essenziale, attraverso una buona educazione cristiana e una previa catechesi! ciò che le manca sarà aggiunto in seguito» (K. Tilmann, La catechesi della confessione).

I poveri del regno

Riflessioni e notizie della conferenza di San Vincenzo

Da qualche anno ormai, e con ritmo progressivamente crescente, pervengono al Parroco e alla conferenza di San Vincenzo indumenti, giocattoli, mobilia, ecc. per essere destinate ai poveri. Si tratta per lo più di oggetti in buono stato, che l'attuale condizione di benessere economico delle nostre famiglie permette siano rinnovati. E' un peccato — dicono le nostre donne di casa, abituate ad una parsimonia ad esse connaturale — che queste cose vengano distrutte: perché non darle ai poveri?

Ed è così che la gente, facilmente portata a lamentarsi di non avere abbastanza, scopre che esistono i poveri. Trovarseli nella propria vita come raccoglitori di roba vecchia, o come tranquillanti per una coscienza prodiga verso se stessi è già qualcosa, ma non è tutto però.

I poveri: si potrebbe fare un discorso utile ma lungo su di loro, sugli aspetti impreveduti e incredibili di questa dimensione, sulla nostra responsabilità nel determinarla e sulla nostra ingenerosità nel mantenerla; ed è un discorso che ci tocca tutti, anche se le responsabilità e le disponibilità sono modeste. Lo faremo.

Ora dobbiamo ritornare a quelle cose che ci sono state date: quei vestiti, quei materassi, quelle sedie....

Al sabato pomeriggio giriamo per le case a raccogliere quello che ci invitate a venir ritirare, lavoriamo per riordinare quanto è possibile o per eliminare quello che qualcuno, che non ha capito niente della Carità, dà a noi per non essere riuscito a farselo portar via neppure dallo stracciandolo.

Il Parroco, nel nuovo edificio delle opere parrocchiali in via Brandolini, ha disposto un locale ove è sistemato il guardaroba,

dotato di servizi e di una sala d'attesa che serve anche per le riunioni settimanali della conferenza. E' lì che ogni settimana, sempre al sabato dalle 15 alle 17 incontriamo quelli che vengono per donare o per ricevere. Il nostro incontro con i poveri non avviene qui soltanto: più spesso andiamo noi da loro per portare con l'aiuto materiale anche la nostra amicizia.

Perché anche di questo i poveri hanno bisogno; nella loro indigenza economica, nella loro sprovvedutezza intellettuale, nel disagio del loro trovarsi al margine della società, nel loro confuso e maldestro precipitare verso situazioni asociali o addirittura antisociali, trovare qualcuno che sia disposto (senza contropartite sindacali o politiche) a regalargli un poco del proprio tempo o della propria cordialità, può servire più di un vestito, o meglio di un sussidio dello Stato, o maggiormente della correzione impartita in un carcere.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45.

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:

domenicale
per gli adulti: alle 18,40

Storia della Basilica di S. M. Maggiore

1511 — Girolamo Emiliani, Patrizio Veneto, governatore di Castelnuovo, fatto prigioniero dai collegati di Cambrai, è prodigiosamente liberato dalla «Madonna Grande» al cui altare viene per deporre le catene della sua prigionia, la chiave della prigionia consegnatagli dalla Vergine e una tavoletta votiva, rappresentante il miracolo ottenuto.

1528 — Il 31 dicembre di quest'anno un fiero incendio distrugge una parte della Chiesa, i «tre Libri de' Miracoli» nei quali i devoti registravano le grazie ottenute, e la chiave della prigionia di S. Girolamo Emiliani, ed è sì violento da fondere le campane della torre, ceduta dal Senato Veneto nel 1516 per farne il campanile.

1695 — Sebastiani Giovanni, Cronista di Treviso, di professione barbiere, dopo aver descritto il terremoto del 25 Febbraio 1695, continuava così: «Mentre la Città di Treviso anno ricevuto la gratia da sua divina Maestà dal terremoto che sono ai 25 Febb. anno fatto voto la città di far far due lampade d'argento, una di quelle portarla alla Madonna Grande e una alla Catedral del Duomo così furono stabilito dalli Sgi provveditori che anche per tale effetto sono andati per la Città a cerchar per far le medeme che quando furono fatte che l'hanno fate far a Venezia che erano grandissime ma il peso io non l'ho saputo; e anno fatto far una devota processione con tutte le fraterie, con le arti ed anco la compagnia Sig. Bombargeri che mai più non vide in nessuna processione a levar la so insegna e poi erano il Podestà il Vescovo Giovanni Sanudo e poi seguiva il Capitolo con la saratta di fuor le botteghe, et anco avevano la nobilissima statua di S. Liberal e poi tutta la Città getto e poi cantarono una Messa solenne con tutti li musici che si ritrovavano in Città con li suoi sbari e tamburi battenti».

Il 24 ottobre di quell'anno fu sciolto il voto fatto per essere stata la Città liberata dal detto terremoto. Fu portata con processione la Lampada votiva, e Mons. Sanudo, Vescovo, celebrata la S. Messa, lasciò alla Chiesa il suo ricco paramento.

1696 — Il 1° Gennaio esplose con tremendo fragore la polveriera prossima alla Città, senza che questa ne fosse danneggiata.

1711 — Nella provincia di Treviso vi fu una grande epidemia fra gli animali bovini: moltissime ville ne furono preservate, essendo venute processionalmente a visitare il Santuario di S. M. Maggiore.

1771 — I Canonici Regolari devono abbandonare il Santuario, per la soppressione degli Ordini religiosi ordinata dalla Serenissima Repubblica: il monastero è venduto e demolito: così anche la vicina Chiesetta di S. Fosca, Parrocchia di circa 300 anime; il busto della Santa è trasportato a S. M. Maggiore.

1795 — Il Massaro Lorenzo Bolis, Notaro di Treviso, si vale dell'opera dell'Annalista De Grandis per spogliare l'Immagine della Vergine delle vesti seriche che la coprivano e dei moltissimi voti che, malamente fissati al muro, avevano guastato il prezioso affresco. In quel tempo si provvede la Chiesa di un organo nuo-

vo, opera del celebre Callido, nonchè di una cantoria bella e pregevole per gli ornamenti a guazzo, di buona mano. In questo stesso anno il Santuario ottiene l'aggregazione alla Basilica Liberiana.

1796 — Si richiama dagli anziani in vigore la legge statutaria del 1318, relativa alla festa dell'Assunta, e viene confermata dal Doge Manin. Oggi, pure essendo straordinario il concorso del popolo in tale solennità, l'antica legge non si osserva più.

1810 — Il 25 aprile viene trasportato solennemente dal Convento delle Convertite, soppresso, il miracoloso Crocefisso, che vi si conservava **ab antiquo** e non veniva esposto alla pubblica venerazione, che nelle grandi calamità. Il trasporto si compie con magnifica pompa.

Sarebbe impossibile descrivere gli innumerevoli pellegrinaggi che si recavano da ogni paese, anche dai più lontani della Diocesi e della regione veneta, al Santuario della Madonna Grande, in ogni circostanza, per impetrare le più segnalate grazie, e per esprimere la viva gratitudine per quelle ricevute.

1864 — Il Parroco A. Miani, zelantissimo, cura il compimento della torre campanaria, a quella epoca, di altezza inferiore a quella della Chiesa L'opera sarebbe stata compiuta, se gli avvenimenti politici di quei tempi non la avessero arrestata allo stato attuale.

Il compimento della bella torre, fu l'aspirazione ardente dei successori del Miani, una fatalità! — Non si è mai riusciti all'intento, non ostante i tentativi fatti. Auguriamoci che sia finalmente risolto questo grave problema, in modo da dare alla Basilica di S. M. Maggiore il suo naturale compimento, e alla città una pregevole opera d'arte che ne sia ornamento e decoro.

1882 — I Padri Somaschi sono chiamati al governo della Chiesa di S. M. Maggiore, essendo Vescovo di Treviso, l'indimenticabile Mons. Callegari e Cancelliere Mons. Sarto, poi asceso al Trono Pontificio col nome di Pio X.

Per opera loro la Chiesa fu radicalmente risolta dallo stato deplorabile in cui l'avevano ridotta la noncuranza delle precedenti amministrazioni; fu rifatto il pavimento, l'Altare Maggiore, le balaustre, tutte in marmo intarsiato, opera condotta a termine in mezzo a non lievi difficoltà. Nè con minor zelo fu ridestato il culto a Maria S.ma e il concorso di fedeli, e la vita parrocchiale in tutte le varie sue manifestazioni.

1897 — Il Capitolo Vaticano decreta la solenne Incoronazione della Taumaturga Immagine e l'Ecc. Mons. Apollonio, Vescovo, la compie il 8 dicembre con indimenticabile magnificenza ed immenso concorso di popolo della Città e paesi del Suburbio.

1913 — Il 28 Settembre il Santuario fu mèta del III Congresso Regionale Veneto delle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia: la memoria di tanto avvenimento non si perderà: ben 40.000 persone convennero coi vessilli delle varie associazioni, e il lavoro compiuto fu seme fecondo di azione proficua contro l'orrendo, infame vizio.

L'8 dicembre dello stesso anno, fu tenuta la solenne com-

morazione del XIII Centenario Costantiniano. Al mattino S. E. Mons. Vescovo celebrò Messa Prelatizia e tenne Discorso eloquentissimo e commoventissimo.

1916 — Il 2 luglio il Clero e il popolo, con a capo l'Ecc. Mons. Vescovo, A. G. Longhin, emise dinnanzi alla Taumaturga Immagine di Maria S.ma solenne promessa di attestare all'insigne Protettrice della Città, la propria gratitudine, se fosse stata liberata dalle barbare ed inutili incursioni aeree nemiche, coll'offrire una corona preziosa e artistica, col curare un restauro e un abbellimento artistico del tempio, col promuovere da ogni parte della Diocesi pellegrinaggi.

La sera commosse sino alle lagrime l'imponentissima manifestazione di fede data da migliaia e migliaia di fedeli, che recitarono coll'Ecc.mo Vescovo e il Clero il S. Rosario, dopo il quale l'illustre Presule illustrò il significato e il valore della promessa solenne.

La Vergine Santa dimostrò ben presto quanto Le fosse stato gradito l'atto d'ossequio compiuto!

N.B. — *Togliamo in gran parte queste memorie dai manoscritti rinvenuti nell'Archivio Parrocchiale e dovuti alla diligenza e amoroso zelo per l'onore del Santuario, dei MM.RR. D. Michele Schiavinato e M. Rambaldi, già prebendati della Cattedrale.* R. B.

CRONACA - NOTIZIE VARIE

Il Segretariato ammalati diocesano ha organizzato presso il nostro santuario un convegno di tutti gli aderenti al movimento, raccogliendo ai piedi della Madonna Grande uno stuolo molto numeroso di ancelle e barellieri.

Nel salone parrocchiale hanno svolto dapprima il loro programma organizzativo dell'anno con un ritiro spirituale; davanti all'altare della B.V., poi, si sono riuniti per la S. Messa celebrata e partecipata con intenso fervore da tutti.

DEFUNTA ULTRACENTENARIA

della parrocchia Angela Nadali il 3 febbraio 1972. Aveva compiuto 103 anni il 13 dicembre scorso. E' bastata una bronchite, aggravata in broncopolmonite, nonostante il pronto ricovero all'ospedale per consiglio del medico. In pochi giorni se n'è andata quietamente come era vissuta. Suo figlio cav. Guido Cason aveva celebrato pochi mesi prima le nozze d'oro: della nonnina è rimasta una bella foto con gli sposi.

LE ATTIVITA' CHIERICHETTI

sono continuate senza sosta. Hanno dato vita e rilievo col canto, la preghiera e le letture al pio esercizio della Via Crucis nei Venerdì di Quaresima e inoltre ogni domenica nel rosario meditato davanti al SS.mo. Lodevole l'assiduità alle messe feriali e festive: sovente c'è chi viene alla messa delle 7 durante la settimana e addirittura alle 6 la domenica, di mattina.

Non sono mancate le iniziative

interne: gara fra due gruppi, programma di sacrifici e piccole rinunce quaresimali opportunamente motivate (per i bambini che soffrono, per chi non ha pace...). Inoltre: un raduno delle mamme, riunioni settimanali, esercitazioni all'uso dei monopatini, gare varie e divertentissime a metà quaresima, concluse con devota e fervida funzione eucaristica.

In pentola bolle un programma di gita a Somasca il 24 aprile prossimo.

Avanti, cari ragazzi, servite il Signore di cuore, vogliatevi bene e state allegri.

MANI TESE

Nel periodo dal 29 marzo al 3 aprile, lunedì di Pasqua, gli aderenti a Mani Tese organizzeranno un «campo di lavoro e sensibilizzazione» con lo scopo di raggranellare una somma che permetta finanziare nello Stato Malawi (Africa) un impianto d'acqua potabile, indispensabile per un primo avvio sulla strada del progresso e della autosufficienza di un importante centro abitato.

Appositi incaricati passeranno di casa in casa: accetteranno carta, ferro, stracci, bottiglie ecc. Essi però desiderano, più che fungere da «spazzini» far comprendere qualcosa del problema della fame e della miseria nel mondo: evidenziare la necessità di una testimonianza di valori quali la giustizia, il rispetto della dignità di ogni persona, l'amore, in netta antitesi con quelli consumistici e materiali proposti dalla nostra società attuale.

UN PO' DI STATISTICA

Nel 1971 i battesimi sono stati 67, alcuni in più dell'anno precedente, circa la metà soltanto amministrati in chiesa parrocchiale e preceduti da una certa preparazione dei genitori.

I matrimoni 23, oltre ad alcuni celebrati fuori parrocchia.

I defunti n. 34, di cui una trentina mancati all'ospedale o in case di cura e gli altri nell'abitazione. Una buona parte, purtroppo, di età inferiore ai 60 anni o anche molto giovani, come in un caso tanto straziante della bambina che perde la mamma a poche settimane dall'aver fatto la prima comunione. In ogni

caso, sempre un dolore nuovo, una croce pesante nelle famiglie provate dal dolore: unico conforto la fede.

Le famiglie che hanno lasciato la parrocchia per dare il cambio ad altre durante il 1971 sono molto numerose. Così avviene ogni anno, forse con ritmo crescente; e questo rende sempre meno agevole l'opera del parroco e il legame cristiano che sta alla base della comunità parrocchiale.

Si pregano vivamente le famiglie «nuove» di prendere contatto coi sacerdoti della parrocchia per il bene di tutti.

MIANISPORT

Il G.S. MIANI in questo periodo è impegnato nella Pallavolo sia nel campo maschile, sia in quello femminile.

I ragazzi, sebbene siano «orfani» del loro valente allenatore Marcuzzo Domenico partito per il servizio militare, stanno tentando di concretare il loro sogno di essere promossi in serie D. Finora i fatti dicono che il traguardo della serie D non è utopia, ma realtà.

Infatti, sebbene il calendario fino ad oggi sia stato sfavorevole, il Miani è secondo a due punti dal SAI-BELLUNO, che sabato 18 marzo verrà a Treviso a restituirci la visita.

Sotto il profilo tecnico bisogna notare che la squadra è un po' più debole in difesa rispetto allo scorso anno, però all'attacco è molto più incisiva.

In breve vi elenco i risultati finora conseguiti:

- | | |
|----------------------|-----|
| 1) Miani - Marghera | 3-1 |
| 2) Miani - Arzignano | 3-0 |

- | | |
|-------------------------|-----|
| 3) Sai Belluno - Miani | 3-2 |
| 4) Castelfranco - Miani | 2-3 |
| 5) Tebaldi VR - Miani | 1-3 |
| 6) Marghera - Miani | 2-3 |
| 7) Arzignano - Miani | 1-3 |

Come ho già accennato, anche le ragazze sono impegnate nel campionato di promozione.

Purtroppo finora i risultati non sono pari a quelli ottenuti dalla squadra maschile, ma si deve tener conto che la squadra femminile è composta da ragazze giovanissime ('56 - '57) e che sono al loro primo anno impegnate in un campionato di un certo valore tecnico.

Di conseguenza i risultati che il G.S. MIANI è abituato a conseguire, forse non li avremo quest'anno, ma sicuramente già dal prossimo le ragazze terranno alto il nome del Miani in campo regionale, come stanno facendo ora i ragazzi.

CALENDARIO MENSILE

Marzo

- 26 - Domenica delle palme - ore 8,30 benedizione delle palme e processione - l'olivo viene ritirato alle porte della chiesa, prima della funzione, per essere benedetto con unico rito all'altare. - Segue Messa parrocchiale.
- 27 - 28 - 29 - Lunedì, martedì, e mercoledì santo: Esposizione solenne Eucaristica (QUARANTORE) - Ore 7, 9 e 19 Sante Messe - ore 8 esposizione del SS. Sacramento e S. Messa - ore 18,30 Vespri e benedizione.
- 30 - Giovedì santo: ore 18,30 S. Messa, lavanda dei piedi - ore 21: adorazione del SS.mo Sacramento.
- 31 - Venerdì santo - ore 15 Via Crucis - ore 18 solenne Azione liturgica. MAGRO E DIGIUNO.

Aprile

- 1 - Sabato santo: ore 20,30 Veglia pasquale - ore 21,30 circa: S. Messa.
- 2 - PASQUA di Risurrezione.
- 3 - Lunedì dell'Angelo - orario festivo (non è festa di precetto).
- 7 - 1° venerdì del mese. 8 - 1° sabato del mese.
- 27 - Festa di S. Liberale patrono della città di Treviso.

Maggio - dedicato alla Madonna

- 5 e 6 - 1° venerdì e 1° sabato del mese.
- 11 - Ascensione di N. Signore.
- 12 - Inizia la novena di Pentecoste.
- 14 - ore 9 - Messa della Prima Comunione, preceduta dalla processione dei comunicandi.
- 21 - Solennità di Pentecoste.
- 28 - Festa della SS. Trinità.

CINEMA PER RAGAZZI

- 9 aprile 1972
Frustra nera di Zorro
- 16 aprile
Tigre dei 7 mari
- 23 aprile
(da scegliere)
- 30 aprile
Gold Fage
- 7 maggio
Ultimo dei pellirossa
- 14 maggio
Sandokan Tigre Mompracem
- 21 maggio
Filipper contro i pirati



Incontri per sposi
(v. prima pagina)
29 maggio - 3 giugno

Data della
Prima Comunione:
14 maggio



Anagrafe Parrocchiale

Battezzati:

- Genova Sara di Giovanni e Trotta Elisabetta, b. 30.1.1972.
- Cameran Andrea di Bruno e Dal Molin Miranda, b. 30.1.1972.
- De Marco Francesco di Paolo e Bellese Adriana, b. 6.2.1972
- Metelka Paola di Giuseppe e Brazzalotto Maria, b. in clinica 5.2.1972.
- Cescon Alessandra di Marino e Rigo Loredana, b. 12.2.1972.
- Carestiato Giuseppe di Albino e Zanata Giuseppina, b. 27.2.1972
- Pavan Enrico di Luciano e Boem Gabriella, b. 4.3.1972.
- Merotto Fabio di Oscar e Maleville Flores, b. 5.3.1972.
- Mazzariol Francesca di Ferruccio e Pascon Elide, b. 5.3.1972.
- Buranello Claudia di Mario e Mazzon Giuliana, b. 12.3.1972.

Matrimoni:

- De Biasi Remigio e Rossetto Emanuela, il 23.1.1972.
- Bidoli Franco e Pavan Andreina, il 27.1.1972.

Defunti:

- Cedolin Giorgio, morto all'osped. il 25.1.1972 (anni 66).
- Nadali Angela, m. all'osped. il 3.2.1972 (a. 103).
- Pillon Antonia, m. all'ospedale il 10.2.1972.
- Cacciatori Emma, m. all'ospedale il 24.2.1972.
- Scarpellotto Giuseppe, m. a S. Camillo il 26.2.1972.
- Milanesi Beatrice detta Valentina, m. in casa il 6.3.1972 (anni 88).
- Barbazza Giuseppe, m. in casa il 12.3.1972 (anni 66).

Hanno offerto per le opere parrocchiali (da febbraio):

Sig.a Scalco Angela (mensile); Bressan Mario; Bocuzzi Attilio; in occasione del battesimo del piccolo Francesco, il papà De Marco Paolo e la zia Maria; Sig.a Stradiotto; in mem. di Angela Nadali la fam. cav. Cason Guido; Gibellato Angelo; Schileo Mario; Pizzetti Antonia; Fam. Mosca; Ingargiola Roberto; Sig.na Penzo Vincenzina; sig.a Giovanna Sfriso; sig.a Maria Di Pasquale; cassetta chiesa gennaio e febbraio L. 23.000; sig.a Prospero Olga ved. Busolli; sig.na Pozzi Giuseppina; sig.na Pia Bressanin; sig.a E. Bruno (mensile). Totale L. 117.000.

Hanno offerto pro bollettino parrocchiale (gennaio - febbraio):

Cav. Renzo Cappello (pubblicità); Radio TV Gola (pubblicità); fam. Gasparotto; fam. Panighel; Bressan Mario; sig. Pontini Vincenzo; sig.a Elda Petrani; sig.a Stradiotto; sig.a Ninetta Piazza Cadel; Sig.a Pillepich Flora; fam. Bernardi dr. Silvano; fam. Angelo Gibellato; sig.a Ida Ciotti; fam. Rossi Gherdovich; sig.a Perinotto Maria; fam. Mosca; prof. Zamprognà; fam. Codenotti; fam. Novello Domenico; fam. Albarella; sig.na Penzo Vincenzina; sig.a Zambellini; dr. Aldo Bottacin, Roma; fam. Monda Felice; fam. Perinotto; fam. Saletnich; sig.a Gazzoli; fam. Rigoli Giuseppe; fam. Carrer Bice, sig.a Giovanna Sfriso; fam. Turchetto Rossana; sig.na Bruniera Antonietta; fam. Cavallin; fam. Trentin, sartoria; sig.a Prospero Olga ved. Busolli; fam. Cuzzolin; fam. Guido Cason; fam. De Santis; cav. Giovanni Segatto; sig. Giacomo Gorghetto; sig.a Baseggio Dina; sig.a Mosole, Bologna; fam. Manzutti; sig.na Pia Bressanin; fam. arch. Sergio Agostoni; sig.a Bonali; fam. Fornasier Luigi; sig.a E. Bruno; alcuni N.N. Spesa boll. Gennaio L. 61.000 - totale residuo disponibile L. 65.100, spesa prevista per questo numero.

Pro riscaldamento:

N.N. vari; fam. Rossi Gherdovich; sig.a Perinotto Maria; sig.a Gazzoli; fam. Giovanna Sfriso; fam. Cuzzolin; fam. Manzutto; fam. Fornasier Luigi; sig.a E. Bruno - totale L. 20.500.

Inoltre hanno offerto:

Per i Poveri: la fam. Poirel in mem. di Valentina Milanese Poirel L. 5.000.

Per la fame nel mondo: fam. De Santis - A Ziggotti (mensile) L. 5.000.

Pro Borsa di studio P. Stefani: Sig.na Bruniera Antonietta L. 3.000.

A tutti, di cuore, sentiti e fervidi ringraziamenti!



TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione

RADIO V
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRAND

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO

Piazza Santa Maria Maggiore

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPIRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

A proposito del Rosario

Sono state rivolte a fr. Carlo Carretto 5 domande sul Rosario. Riportiamo 3 di esse con le risposte, tutte stimolanti e profonde.

1 - Credi che il Rosario abbia una validità spirituale per il mondo d'oggi?

Mi sembra una domanda superflua. Se il Rosario è stato valido nel passato, resta valido oggi, domani e sempre. La vera preghiera non ha tempo. Nulla cambia nel rapporto Dio-uomo. Semmai c'è sviluppo, e lo sviluppo va verso il più, mai verso il meno, come nell'amore.

2 - E' stato detto che il Rosario è una «forma devozionale» povera. Che cosa ne pensi?

E' certo una preghiera «povera», ma è proprio questa la sua

più bella qualità, il suo più grande valore. Quando nella tua preghiera ti esprimi con mezzi poveri, quando gusti il rosario «come un povero» non è un brutto segno, anzi... chi se ne intende sa che stai per entrare in una epoca nuova, matura: l'epoca dell'amore, l'epoca in cui non si ha più bisogno di «ragionare» con Dio, ma di «contemplare». Il rosario, proprio per la sua natura, è una preghiera che precede, prepara la contemplazione; e per chi gusta questa preghiera è un segno di maturità spirituale, un segno di confidenza, d'abbandono, di «dono di sé» a Dio.

3 - Che cosa risponderesti a chi affermasse: «il rosario è roba da vecchiette»?

Risponderei che è vero, ma in tal caso si tratta proprio di «quelle vecchiette» grandi contemplative del passato, prime ad alzarsi al mattino, ultime ad andare a riposare, sempre attente agli altri, sempre disponibili, con quegli

occhi chiari come l'acqua chiara, generose, fatiche, precise nei loro doveri; vecchiette la cui razza sta scomparendo per lasciar posto a gente nervosa, egoista, piena di complessi e incapace di serenità e di gioia interiore.

Alcuni pensieri di giovani sulla Madonna

Nel mondo c'è estremo bisogno di gente che si rimbocchi le maniche per aiutare sul serio chi si trova nella necessità. E questo lo sentono i giovani sani e generosi. Essi sostengono che la devozione a Maria non deve allontanare dagli uomini, non deve portare a un egoistico isolamento spirituale, ma ad una più profonda solidarietà con le gioie e i dolori, le fatiche e le speranze dei nostri fratelli e ad un impegno sincero per un mondo migliore.

Ecco alcune risposte raccolte fra un gruppo di giovani riuniti per un campo di preghiera e di studio sulla Vergine.

— Sono venuto per scoprire quel che Dio vuole da me, per riuscire a guardarlo in faccia in un ambiente di silenzio e di preghiera.

— ... voglio approfondire anche il discorso sulla Madonna. Voglio bene a Maria, ma non sono ancora riuscita a trovarle il posto giusto nella mia vita.

— Per me la Madonna è un modello. Non si potrebbe pensare di pregare Gesù senza la Madonna. E' come se uno volesse fare una casa senza metterci le fondamenta. Gesù si è fatto uomo, ma rimase sempre Dio. La Madonna invece è un modello di vita che tutti possono seguire.

— Io ho scoperto Maria quando ho sentito commentare il 2. mistero gaudioso: Maria che va a servire Elisabetta. Ho sentito Maria come donna vicino a me. Di fronte a Dio mi sento piccolissima, con la Madonna sento di poter parlare da donna a donna.

— Per me la Madonna è una persona che ha accettato senza capire. Io cercavo la fede intellettualisticamente, ragionandoci sopra, ma era un cercare nel vuoto.

— Mia madre, pur nella sua ignoranza — non ha potuto andare a scuola — ha una fede veramente grande, ama davvero la Madonna.

— Più che come modello la presenterei come Madre. Modelli ce ne sono tanti. Modello può essere un santo. Ma avere una Madre è molto di più. Con una Madre posso avere rapporti di vera confidenza, ad essa posso chiedere tutto.

— Per presentare la Madonna è necessario viverne gli esempi. Maria parla attraverso la nostra vita.

Il testamento di un drogato

Ne parliamo perché si rifletta sul problema, che fa paura. Un giovane di 18 anni dell'Illinois, negli Stati Uniti, si è ucciso per la disperazione di sapersi un drogato irrimediabile. Ecco lo scritto da lui lasciato, che costituisce un documento tragico e un atto di accusa contro coloro che alimentano il vizio specialmente tra i giovani, seminando la disperazione e la morte.

«Se qualcuno vi dovesse offrire la droga — si rivolge a tutti i giovani — dimostratevi più uomini di quanto non mi sia dimostrato io. Rispondete con un «no». Imparate dai miei errori. Mi auguro che nessuno tra voi debba conoscere l'inferno che io ho conosciuto e che conosco anche ora».

Soprattutto impressiona quanto segue: la droga «ha come onubilato i miei pensieri di amore, ha distrutto le mie ambizio-

ni, ha rovinato la mia vita in seno alla famiglia, una vita che prima di conoscere la droga mi stava tanto a cuore. Mi auguro soltanto di aver fatto qualcosa nel mio passaggio sulla terra. Anche se la droga dà brevi momenti di felicità, a ciascuno di questi momenti corrispondono secoli di infelicità che non potrà mai essere cancellata».

COSA FARE IN ONORE DELLA MADONNA NELLE NOSTRE FAMIGLIE

Ci si lamenta dei tempi tristi, delle difficoltà di ogni genere, dei pericoli per la gioventù: tutte cose reali. Ma bisogna difendersi, premunirsi, dare spazio alla vita spirituale prima di venire travolti.

Ecco qualcosa di pratico per chi ha fede, per chi ha umiltà.

Nelle nostre famiglie: riprendere la vera, la buona devozione alla Madonna, ravvivare il culto alla Madre di Dio e Madre nostra; riprendere in mano la corona del rosario — almeno una decina, un mistero, per pochi minuti di raccoglimento — «catena di salvezza che pende dalle mani del Salvatore e della sua beatissima Madre, che indica donde scende a noi ogni grazia e per dove deve salire ogni speranza».

(Paolo VI).

PER LA CRESIMA

Come già detto ripetutamente, si ritiene raccomandabile un ritardo fino all'anno di quinta elementare. La preparazione al sacramento della maturità cristiana richiede riflessione e approfondimento. Il Parroco non si oppone a che, in qualche caso, venga anticipata la cresima, purché vi sia un periodo di seria preparazione e studio di due - tre mesi.

L'anno di 5^a elementare sarà dedicato allo studio della Cresima, cioè dell'azione dello Spirito Santo nella Chiesa e nelle anime.

LA PESSIMA MODA

Continua l'indecente e spudorata moda della minigonna, che nessun cristiano approva, nessuna famiglia cristiana può accettare.

E' stupida, è immorale, è scandalosa.

E' un'autoconfessione d'insensibilità e d'incoscienza.

«L'amore al Papa vuol dire obbedienza. Se non si ha il coraggio di essere fermi e obbedienti noi cattolici non ci chiamano tali».

(Don Luigi Sturzo)

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:
Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45.

Giorni festivi:
Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19.

Rosario - Vesperi - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale
per gli adulti: alle 18,40

Come era e dove era la Chiesa di S. Fosca

L'esame della planimetria del 1° giugno 1772, raffrontandola con le mappe catastali odierne, consente di individuare la posizione esatta della chiesa di Fosca, oltre alla misurazione delle dimensioni della stessa, del campanile e della sacrestia.

Il topografo settecentesco ha segnato accanto alle sue eleganti fi-

Il *pie de fabbrica* (veneziano, usato anche a Treviso) era alla base del sistema e misurava cm. 34,773485 ed era diviso in 12 *once* (o *pollici*) ciascuna delle quali constava 12 *linee* (ed il lettore per saper le loro corrispondenze — che omettiamo perché non interessano questa indagine — con carta e matita le può age-

ciata stessa, era a base leggermente rettangolare di m. 2,90 x 3,50; la retrosante sacrestia era di m. 5 x 5,75.

Le dimensioni di S. Fosca erano circa la metà di quelle del Battistero di S. Giovanni e quindi la area corrispondeva ad un quarto: una chiesina minuscola, sufficiente al borgo di pescatori e barcajoli per il quale originariamente era sorta: nè le altre chiese cittadine inizialmente saranno state più vaste; a questa, che venne a trovarsi a breve distanza dal tempio della Madonna — cui andò maggiore attrattiva per il culto, mancarono le ragioni di un successivo ampliamento — ed infatti non abbiamo notizie di rifacimenti.

In via G. Bonifacio, dopo il civico n. 13, uno stretto vicolo di m. 3,80 di larghezza si dirige verso est per qualche decina di metri per poi piegare a nord lungo il margine degli orti retrostanti le prime case della via.

Ci interessa l'imbocco di questo vicolo: esso ha sulla sinistra il fianco sud della casa che porta il n. 13, dall'altro lato il muro di cinta di un terreno erboso, muro che, dopo un tracciato parallelo alla casa n. 13 per una decina di metri, compie un'ampia curva verso destra.

Tale muro appare anche nel disegno del 1772, con identico andamento: è il limite della proprietà del Monastero di S. Maria Mag-

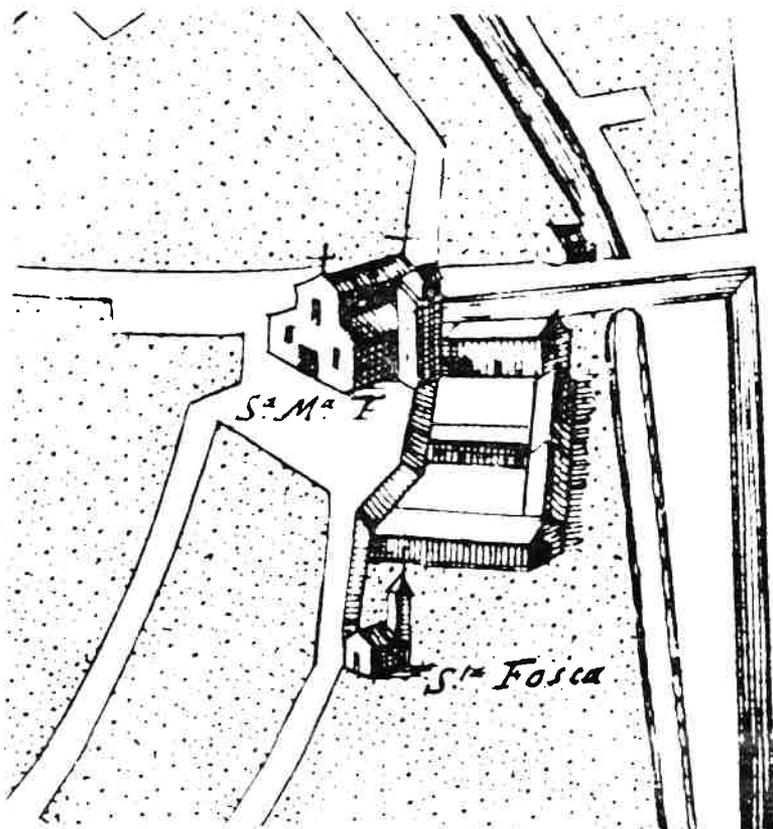
Non è improbabile si tratti dell'unico resto architettonico della antica chiesa, semprechè altri elementi non compaiano in futuri assaggi nelle pareti o sottosuolo della casa — occorrerà far attenzione in caso di restauri.

E, qui infatti si trovava S. Fosca, corrispondendo il muro nord della sacrestia al divisorio tra i civici nn. 11 e 13 (mappali 245 e 248) ed il muro sud al primo tratto del muro tra il vicolo ed il fondo ex Pisani (ora adibito ad autorimessa sotterranea, ricoperta da un tappeto erboso).

Abbiamo tentato, con uno schizzo planimetrico, di dar l'idea del come dovrebbe esser la sovrapposizione delle strutture antiche e moderne. Naturalmente con le riserve che derivano da un ingrandimento grafico del relativamente piccolo disegno del 1772 e dai conseguenti possibili errori.

In Amsterdam nel 1796 veniva stampata una pianta della città di Treviso: la prima in cui i dati topografici siano esatti in notevole percentuale; ma la sua importanza deriva dall'aver rappresentato l'aspetto di numerosi edifici, non in pianta, ma in prospettiva, sia pure abbastanza primitive siano le figurazioni.

Tra esse il compendio della Madonna Grande, con S. Fosca, il tutto presenta un aspetto molto simile a quello del disegno del 1772 che il lettore già conosce e che



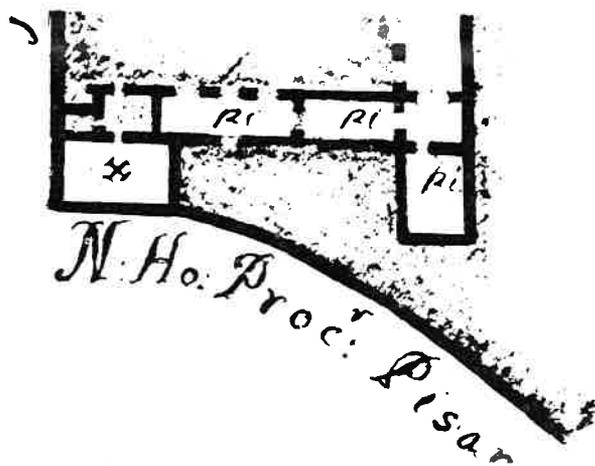
Pianta di Treviso del 1796 - parte relativa al complesso di S. Maria Maggiore e S. Fosca.

gurazioni la scala grafica di cinquanta *pertiche*: siamo quindi andati a controllare le «tavole di ragguglio fra le misure ed i pesi nuovi del regno d'Italia e le misure ed i pesi antichi dei dipartimenti dell'Adriatico e della Bren-

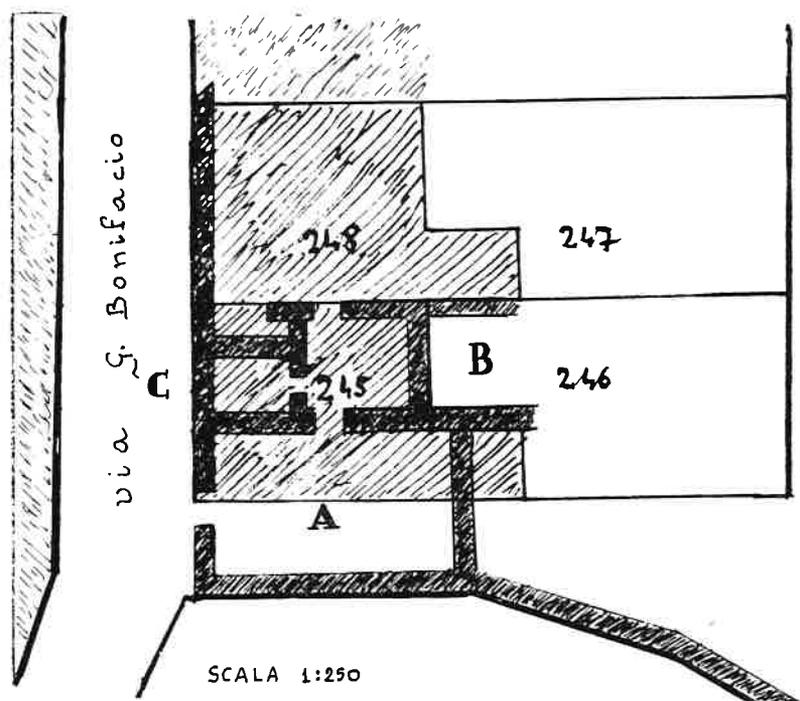
volmente calcolare).

La *pertica grande* era formata da 6 *pie di fabbrica* e di conseguenza misurava m. 2,0864091.

L'esattezza del disegno, per la parte del compendio edificato tutt'ora esistente (chiesa della Ma-



Pianta del 1772 - posizione di S. Fosca ed edifici vicini.



Posizione di S. Fosca (A) con sacrestia (B) e campanile (C) rispetto agli attuali edifici n. 11 (mappali 248-247) e 13 (mappali 245-246).

ia» stampato a Milano nel 1809 e il volumetto edito in Treviso nel 1860 da un maestro elementare della città, M. Sutto, «metodo comune e sistema metrico di pesi e misure».

donna Grande, Campanile e parte del 1° chiostro), permette facili confronti e calcoli: la facciata della chiesa di S. Fosca misurava m. 6,50 e la navata m. 11,50; il campanile, sito a sinistra della fac-

giore e segna l'appartenenza del fondo accanto al N.H. Pisani (come si legge).

Tornando alla casa n. 13, all'angolo destro, troviamo una colonna alta circa m. 2,38, compresi la base ed il capitello a volute.

pertanto non abbisogna di commenti.

(Seguirà un'altra volta una rappresentazione del XVII secolo, unitamente alla descrizione di un estimo catastale dello stesso tempo).

CALENDARIO MENSILE

Giugno

- 4 - Festa del Corpo e del Sangue di Cristo: processione eucaristica dopo la messa parrocchiale delle 9.
- 9 - Festa del S. Cuore di Gesù - ore 17 adorazione Eucaristica.
- 29 - SS. Pietro e Paolo, festa di Precetto.

Luglio

- 16 - Festa della B. V. del Carmine.

Agosto

- 12 - 13 (domenica) - 14 - Triduo in preparazione alla festa dell'Assunta: ore 18,30.
- 15 - Festa patronale dell'Assunta - ore 10 pontificale del nostro Vescovo - offerta del Cero da parte delle autorità comunali - amministrazione della Cresima - ore 18 Rosario, Vespri e sermone.

Settembre

- 3 - (domenica) Festa di S. Pio X, patrono della diocesi.
- 8 - Festa della Natività di Maria SS.
- 15 - Festa dell'Addolorata.
- 27 - Festa della Madonna degli orfani - giornata dell'ammalato.

CRONACA IN BREVE

LA SETTIMANA SANTA, a detta di molti è riuscita bene per il numero dei fedeli veramente copioso, la compostezza, la proprietà e la solennità dei riti, per i canti e il servizio dei chierichetti, nota simpatica per tutti.

A Pasqua è stato inaugurato un armonio a motore dal suono molto melodioso e adatto per accompagnare specie alcuni canti che richiedono il sostegno delle voci bianche. E' dono generoso del nonzolo Albino Zanco. La Madonna compensi largamente il donatore attirando su di lui le grazie che più gli stanno a cuore.

GARA FRA VOCI NUOVE

Dopo il gruppo dei piccoli cantori alla messa delle ore 10, molto gradito alla stragrande maggioranza dei fedeli per le esecuzioni spigliate e fresche, quasi in gara, si è andato formando il gruppo delle ragazzine, che ora cantano alla messa delle 11,30.

Ci auguriamo che le belle attività durino, si consolidino e servano alla formazione liturgica di quanti partecipano alle celebrazioni nel nostro santuario. E' un modo gradito di apprendere nuovi canti e di dare vita a un coro di popolo che eleva in sintonia le lodi del Signore.

LA MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE

è stata preparata con cura particolare. Si sono tenute due celebrazioni eucaristiche con tutti i bambini e un certo numero di mamme, in marzo e aprile, allo scopo di spiegare anche visivamente e nel modo più accessibile lo svolgersi del santo Sacrificio.

Particolarmente vivace il rito della presentazione delle offerte, dello scambio della pace (che i bambini prendono sul serio, come riconciliazione e perdono, quando lo si spiega bene); spon-

tanea l'attenzione nei momenti più importanti, che furono messi in luce da spiegazioni opportune, gioiosi i canti a voce spiegata.

Ci furono due confessioni comunitarie per spiegare l'importanza del dolore e del proposito.

LA GRANDE FESTA

Una settantina di bambini e bambine, il 14 maggio, entrarono in santuario processionalmente seguiti dalle mamme, dai chierichetti e dal P. Parroco cantando le lodi di Dio. La cantoria parrocchiale, diretta dal M^o Girardi, ha eseguito con finezza canti polifonici. Ma non è stato meno bello e commovente sentire e vedere i piccoli comunicandi elevare la loro voce squillante, dicendo «Vieni Gesù, resta con noi» oppure «il Pane è sulla mensa, manchi solo tu...» e alla fine della Messa gridare felici e compresi «grazie» al Signore.

Nonostante il numero considerevole dei partecipanti, le molte comunioni e la ressa dei fedeli, tutto si è svolto con decoro e ordine, devozione e gioia di tutti. Abbiamo pregato non solo per le famiglie dei cari comunicandi, ma anche per due sposi che più tardi hanno celebrato il matrimonio e per un bambino che ha ricevuto il santo battesimo, sentendoci così una famiglia che vive la vita di Dio.

Poi le foto: presentiamo qui il più mosso dei tre gruppi coi loro catechisti. Il parroco ha distribuito a tutti il libretto «incontro al Signore». Nel pomeriggio, l'incontro davanti all'altare della Madonna, ancora numerosi fiori, oltre i moltissimi portati dalle famiglie il sabato per ornare altari e balaustre. Il parroco ha consegnato la corona del rosario e un libretto guida per la recita. Inoltre ha fatto avere copia della foto dei gruppi a tutte le famiglie e ai catechisti.

UN GRAZIE

specialissimo, ora che sta per terminare l'anno, ai catechisti: le suore, la signora Graziana, le signorine Marisa e Loredana e il seminarista Edmondo. Grazie per la generosa collaborazione, a volte sofferta e pesante, ma compensata dalla nobiltà della causa. Le famiglie dovrebbero ricordare sempre accanto ai figli le persone che li hanno portati a Gesù.

GIORNATA

DEL FANCIULLO MALATO

Si è celebrata nel nostro santuario il 13 maggio con molto raccoglimento, anche se la partecipazione dei piccoli è stata scarsa. Ha celebrato mons. Giuseppe Piessi, arciprete di Riese Pio X.

Esemplare il servizio dei barellieri e ancelle, che vengono sovente davanti alla Madonna Grande, la loro Patrona dolcissima, ad attingere entusiasmo e nutrire la vita spirituale.

CINEFORUM

Organizzato con serietà è terminato verso Pasqua il cineforum parrocchiale con dibattiti sulla famiglia, secondo il programma prefissato.

Chi vi ha partecipato ha potuto approfondire un tema di attualità scottante.

La frequenza poteva essere ben più nutrita. Forse molti non si rendono conto che i problemi non si risolvono ignorandoli, né ci si salva nascondendo la testa, come fa lo struzzo quando si trova nel pericolo.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Quasi ovunque desiderata, è stata accolta con sensi cristiani, portata personalmente dal parroco in ogni casa che l'ha gradita.

Il libriccino che si lascia come ricordo va letto con attenzione perchè raccoglie dal vangelo quanto riguarda l'Eucaristia e lo spiega con annotazioni copiose e ben fatte. Inoltre riporta l'importante enciclica «Mysterium Fidei» sulla Eucaristia.

I poveri del Regno

C'è della povertà una nozione conservata dalla tradizione che è per lo meno superficiale. Quando infatti sentiamo dire «i poveri» pensiamo subito e solamente agli accattoni, coi vestiti stracci, la barba incolta, sporchi e maleodoranti, che ci chiedono la elemosina.

Si sarebbe tentati di ritenere che il progresso economico e sociale abbia ridotto il fenomeno della povertà a casi sporadici. L'esperienza che il nostro gruppo va svolgendo in città, nel suburbio e in qualche ambiente periferico ci sta documentando di una notevole porzione della nostra società che vive in condizioni di disagio grave. Non è da credere che esista soltanto la povertà della vecchiaia sola che «gode» (si dice così) della pensione sociale di dodicimila lire mensili, o della famiglia di otto figlioli con il padre in manicomio e la madre che non può andare a lavorare perchè deve badare a quei tre o quattro di essi che per una ragione o l'altra non è stato possibile far accogliere in qualche istituto.

Molto spesso i casi ci vengono segnalati dalle assistenti sociali di Enti come il Comune, l'Eca, l'ospedale psichiatrico, ecc. che — istituzionalmente deputati a compiti assistenziali — si trovano nell'impossibilità di far loro fronte. Se ciò dà il senso dei limiti della pubblica assistenza, amplia notevolmente l'orizzonte del nostro campo di possibile intervento.

C'è la povertà dell'anziano che nella desolata solitudine cerca un conforto nel vino fino ad abbruttirsi, c'è la povertà dell'ex carcerato che non trovando lavoro è tentato a ripercorrere la strada del furto, c'è la povertà della ragazza madre isolata dalla famiglia e trascinata a vendere se stessa lungo un viale, c'è la povertà di famiglie logorate e squarciate dalla presenza in esse di un minorato fisico o psichico che non presenta gli estremi per essere accolto con adeguata assistenza in istituti di ricovero, c'è la povertà di chi dimesso dallo ospedale psichiatrico non sa dove andare nè che fare e finisce per ritornarvi sotto la spinta di un comportamento apatico, insperato e sprovveduto. C'è la povertà dei bambini figli di genitori incapaci di aiutarli nella loro formazione scolastica, e talvolta purtroppo anche umana, per cui appena ne sentono la forza intraprendono la strada della ribellione all'ordine, della violenza, quando non della delinquenza.

C'è insomma la povertà di chi ha bisogno; e quando ci prende la rabbia perchè i poveri usano male dell'aiuto economico che talvolta loro giunge, o non danno riscontro a quanto viene loro fatto con qualche atteggiamento di cosiddetta «buona volontà», allora comprendiamo che la loro povertà è ancora più grande, e che la nostra carità è stata soltanto beneficenza.

— ogni giovedì, ore 21: riunione del gruppo in via Brandolini, aperte a tutti, senza impegno vincolante.

— chi vuol contribuire con offerta mensile, si rivolga a P. Renzo.



Bicentenario di una spogliazione ingloriosa (1772-1972)

Un anno da non passare sotto silenzio è il 1772, che ha visto maturare eventi gravi per la storia del santuario di S. Maria Maggiore in forza dei decreti ever-sivi del 10 e 20 sett. 1767 emessi dalla repubblica veneta.

Si proibì il passaggio di beni alle chiese e ai monasteri senza l'autorizzazione del senato della «serenissima» — si obbligarono tutti gli ecclesiastici e religiosi a sottomettere all'autorità civile la tutela e l'amministrazione dei beni delle chiese e monasteri — si ordinò di chiudere quelle case religiose e monasteri che fossero privi di un certo numero minimo di religiosi.

A Santa Maria Maggiore i canonici lateranensi, che officiavano la chiesa dal 22 febbraio 1463, furono costretti ad abbandonare il monastero e vennero spogliati delle loro proprietà in Treviso e fuori, di tutte le dipendenze e diritti.

Con decreto del 16 maggio 1771 fu dato ordine di compilare un elenco completo dei beni di pertinenza della soppressa canonica e ne venne curata una descrizione e valutazione minuta e precisa. «E vendansi con tutte e cadaune sue ragioni... e pertinentie, e si delibererà a chi più offrirà».

Furono prese tutte le precauzioni perchè «il compratore non possa essere disturbato da chi si sia nel suo acquisto sotto il nome specioso delle prelazioni...».

Messe in atto queste e altre norme minute (come da decreto del 10 marzo 1770), ebbero finalmente inizio le operazioni di vendita all'incanto.

Se ne ebbero quattro: il 21 e 28 luglio e il 4 agosto 1772 andarono deserte; il 14 agosto 1772,

certo caudico dott. Giacinto Dall'Acqua offrì a nome di un cliente la somma di ducati 69.600. Risultò poi il nome dell'acquirente, il nobile Andrea Querini.

Mediante versamento della somma, esentata dal dazio e da altri gravami, il Querini divenne proprietario non solo del monastero che sorgeva accanto al santuario, ma anche dei beni che appartenevano al monastero di S. Maria Maggiore, e non erano pochi, incluso il jus di eleggere il parroco di Paese, di Possagno, di San Florian, di Selva, di S. Maria Maggiore in Treviso, di S. Michel e S. Paolo d'Arba «e col jus parimenti del beneficio semplice o sia legato di S. Biagio nella parrocchiale di S. Martin di Paese; era il tutto di ragione e giurisdizione dei canonici regolari del Salvatore di S. Maria Maggiore di Treviso».

Di tutti i diritti e proprietà dei canonici di S. Maria Maggiore si conserva precisa documentazione (Arch. di Stato, Treviso, S. Maria Maggiore: cartella I, docum. 8812-2, grosso volume ms.).

La clausola finale del contratto rivela lo spirito settario della epoca, dominante nel governo della «serenissima» ormai prossima alla caduta ingloriosa. Eccola:

«Resta però vietato ad esso N. U. Querini acquirente eredi e successori suoi il far mai servir il surriferito monastero per uso di convento o per ricovero di religiosi regolari, al che venendo in alcun tempo trasgredito... a questo espresso comando incorreranno in quelle pene, che dalla pubblica autorità saranno credute di giustizia».

Il contratto di compra-vendita è del 28 settembre 1772.

Soggiorno alpino Miani

1° e 2° TURNO

dal 1° al 15 luglio e dal 15 luglio al 1° agosto

Si accettano ragazzi dagli 8 ai 13 anni

Si accettano anche gruppi familiari (condizioni da convenirsi se con bambini inferiori agli 8 anni)

3° TURNO

dal 1° al 16 agosto

per ragazzi e giovani oltre i 14 anni e per gruppi familiari, come sopra.

4° TURNO

dal 16 al 31 agosto

per signorine oltre i 14 anni e per gruppi familiari, come sopra.

Il soggiorno alpino «MIANI» ha una precisa caratteristica religiosa ed educativa. Chi chiede di esservi ospitato sa di dover accettare le norme che rispecchiano questo spirito.

La Direzione si riserva di dimettere in qualsiasi momento chi contravvenisse a tali norme.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al P. Parroco o al P. Francesco o al Sig. Renzo Mazzon.

CORREDO PERSONALE (il partecipante dovrà esserne provveduto)

— Lenzuola e federa

— Biancheria personale con margine di ricambio

— Asciugamano e sapone, tovagliolo

— Maglie pesanti

— Pigiama per la notte

— Scarpe pesanti o scarponi per le passeggiate, impermeabile

— Copricapo per il sole

Documenti: **Per i ragazzi inferiori ai 12 anni il certificato di vaccinazione antivaivola ed antidifterica da farsi presso il Comune di residenza (Mod. 81).**

Anagrafe Parrocchiale

Battezzati in parrocchia:

Ronza Silvia di Vito e Clementi Anna Maria, b. 18-3-1972

Bellen Francesco Maria di Fausto e Prandi Letizia, b. 24-4-1972

Paronetto Mario di Giovanni e Vanin Silena, b. 30-4-1972

Monico Michele Giovanni di Mario e Rossetto A. Maria, b. 30-4-1972

Milalparo Luca di Luigi e Ghedin Anna, b. 1° maggio 1972

Biasin Nicoletta Martina di Renzo e Galiazzo Paola, b. 7-5-1972

Bortolozzi Laura di Giorgio e Serafini Paola, b. 7-5-1972

Battistel Giuseppe di Ugo e Martin Lauretta, b. 11-5-1972

Barberis Emilio Paolo di Paolo e Asti Maria, b. 14-5-1972

Michieletto Andrea di Mario e Baccichetto Luisa, b. 28-5-1972

All'ospedale:

Gentilini Barbara di Furio e Scattolin Renata, b. 27-2-1972

Marsoni Chiara di Silvio e D'Amelio M. Giovanna, b. 11-3-1972

Berlese G. Battista di Luigi e Dante Lorenza, b. 30-4-1972

Visentini Martino di Dino e Lazzari Annalia, b. 30-4-1972

Matrimoni:

Marchetti Giovanni e Tomaz Paola, l'8 aprile 1972

Dall'Onore Gianluigi e Aprile Armada, il 10 aprile 1972

Blesi Vincenzo e Cuppone Carmela, il 22 aprile 1972

Pasqualin Gianni e Righetto Maria, il 14 maggio 1972

Zuccon Vittorio e Gioppato M. Bertilla, il 18 maggio 1972

Cappello Roberto e Nasato Maria, il 27 maggio 1972

Inoltre: 5 altre coppie di sposi hanno preferito celebrare fuori parrocchia.

Defunti:

Pavan Antonietta in Ferraro, m. all'ospedale il 29-3-1972 (anni 35)

Cimitan Teresa ved. Rossi, m. all'ospedale l'8-5-1972 (anni 77)

Cervellin Letizia, m. all'ospedale il 12-5-1972 (anni 46)

Russo Francesco, m. all'ospedale il 17-5-1972 (anni 73)

Hanno offerto per le opere parrocchiale (da marzo):

Cav. Pasquale Gasparro; sig.a E. Bruno (mensile); sig.na Filippetto; fam. dr. Rubin; fam. dr. Zago; sig.a A. Scalco (mensile); sig.a Campra; sig. Leonida Dal Negro; fam. Piai Ferretto; fam. dr. Burelli; cassetta chiesa marzo-aprile L. 31.500; fam. Bertolazzi e Fabbri in mem. della zia Bertolazzi Celide ved. Bresolin; per le opere parrocchiali (e inoltre per aiutare i bambini spastici la somma di L. 20.000); sig. Sartor Maria, a Natale). Totale offerte L. 107.000.

Hanno offerto pro bollettino parrocchiale (da marzo):

Pagotto Attilio, Spresiano; sig.a Bernacchi Letizia; fam. Dolce A.; sig.a Zampellini; fam. Piccinin; sig.a Venerando Maria; fam. colonn. Zirafa; sig.a Dalla Giovanna Emilia; fam. Pagura e Zanusso; sig.a E. Bruno (mensile); fam. Ziggotti; sig.na Filippetto; fam. Cameran Giovanni; fam. Piovesan Dal Ben; comm. Marcello Girardi; sig.a Campra; sig.a Bonali; Barzi Giannina; sig.a Pantaleoni; fam. dr. Burelli; N.N.; fratelli Chiusoli. Spesa bollettino marzo 1972 L. 57.000 - Totale offerte, compreso residuo precedente L. 62.500.

Pro riscaldamento: sig.a E. Bruno; fam. Cangiulli; Barzi Giannina. Totale L. 8.000.

Borsa Studio P. Stefani: Barzi Giannina L. 2.000.

Per un posto a tavola: fam. Fornasier; Ziggotti A. L. 11.500 (consegnate in Curia).

Pro colonia Miani: sig.a Ines Antonelli e altre signore offrono per la spesa di un mese a favore di un ragazzo della parrocchia.



OTTICO CAPPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO
A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA

BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - paneltoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO V

GOLA

elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - TV



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

PRESSANTE INVITO ALLA DEVOZIONE DEL S. ROSARIO

Il nostro Vescovo, il 1° ottobre, ha rivolto alla diocesi una lettera, da meditare seriamente. Eccola:

Per noi cattolici, ottobre è il mese del «Rosario».

Con la presente vi invito alla devozione e alla pratica di questa preghiera, che è così eccellente da costituire «un mezzo opportuno a conservare la fede e uno stimolo ad ogni virtù» (Leone XIII).

E' infatti dal punto di vista della fede e delle altre virtù cristiane che bisogna oggi considerare il Rosario per rinnovarne la vitalità e metterne in luce tutto il pregio.

La fede, che è il bene principale della Chiesa, è attualmente il bene più minacciato, con la evidente conseguenza di un disorientamento nella vita morale.

Il Rosario è fatto in modo da mettere l'anima in disposizione di fede e da permetterle senza sforzo di considerare e, quindi, di vivere i misteri principali della fede. La Madonna prende per mano noi, suoi figli, e ci conduce, passo passo, attraverso le tappe della vita di Cristo e sua, instaurando una comunione semplice, ma perfetta, di ciascuno di noi con Lei che durante la sua vita non ha mai cessato di «meditare nel suo cuore» tutto ciò che riguardava suo figlio Gesù Cristo. In tal modo, introducendoci nel suo spirito, suscita in noi una risposta di fede e di amore, che ci libera dalla colpa, ci eleva e ci trasforma. Questa comunione di Maria nel Rosario ha un valore eccezionale, perché, attraverso la Madre, si arriva al Figlio e, con Lui e per Lui, al Padre, centro e termine della nostra fede.

Questa stessa comunione crea in noi un dinamismo spirituale straordinario: il dinamismo della preghiera. L'atto di fede con cui accogliamo i misteri, ci pone in atteggiamento di umiltà radicale,

che ci spinge ad aprirci a Dio nella orazione perseverante e confidente. La fede porta alla preghiera e la preghiera alimenta la fede.

Il Rosario ha appunto questo duplice vantaggio: di farci fare continui atti di fede e, insieme, di farci pregare. E questo non è poco. Anzi, rinnovando il nostro Credo alla sequenza dei misteri, noi «ripassiamo» la grande lezione della nostra fede.

Insieme con Maria rifacciamo a nostro modo il cammino verso Dio, lo riscopriamo, sentiamo la Sua parola, gli rispondiamo con la nostra ed avvertiamo l'esigenza di conformare la vita alla luce dei suoi insegnamenti.

Il Rosario conduce alla vera vita mediante la fede e la preghiera.

Per questo torno a raccomandarlo con pressante insistenza: nelle famiglie e nelle parrocchie, negli istituti, nelle comunità e individualmente. Tante crisi verranno superate, tante grazie ottenute, tante anime salvate.

Con l'augurio che l'intera diocesi torni ogni giorno con fiducia al Rosario come ad una fonte di rinnovamento spirituale, di gran cuore a tutti benedico.

VALE LA PENA

(A PROPOSITO DEL NUOVO PICCOLO SEMINARIO)

Le vie della Provvidenza sono imprevedibili: quel seminarietto che sembrava dovesse aprirsi alcuni anni fa presso il nostro santuario ha iniziato solo da pochi giorni.

Coi tempi che corrono, qualcuno può chiedersi se vale la pena. E noi rispondiamo di sì.

I Padri Somaschi, che hanno

una buona tradizione da recuperare presso il santuario, attendono buoni religiosi che si dedichino, specialmente in America Latina, ai poveri e alla gioventù abbandonata.

Vale la pena coltivare le giovani vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. «Lasciate una parrocchia senza prete per 20 anni (ora basta molto meno tempo!), diceva il santo Curato d'Ars, e lì si adoreranno le bestie».

Vale la pena avere in famiglia un figlio che abbia seria intenzione di ascoltare la voce del Signore.

Vale la pena — e la spesa — aiutare a farsi sacerdote o religioso. «Per quanto possiamo pensarvi, dice S. Vincenzo de' Paoli, troveremo sempre che non avremmo potuto contribuire a niente di più grandioso che a fare dei buoni sacerdoti».

Eleggere e formare quelli che dovevano essere i primi «sacerdoti» è stata la preoccupazione di Gesù, che ebbe cura degli apostoli vivendo insieme per tre anni e poi li mandò per il mondo dicendo: «Come il Padre ha mandato me, così io mando voi». Il primo miracolo chiesto a Gesù dalla Madonna ebbe per effetto che gli apostoli vennero confermati nella fede e credettero in Cristo per sempre.

al voto che risale al 1302.

Nel settembre 1300 infatti, Treviso era in guerra con Aquileia. Dopo aspri combattimenti, l'esito della lotta era incerto. Il 14 agosto, vigilia dell'Assunzione di Maria, i Trevigiani ottennero una insperata vittoria presso il fiume Livenza. Tutti l'attribuirono ad un miracolo della Madonna, e si volle così nella ricorrenza dell'Assunta festeggiarla tutti gli anni.

Diamo qui di seguito la traduzione originale dello «Statuto» a testimonianza dell'immensa devozione dei Trevigiani alla Madonna in quei tempi:

«Nel Nome di Cristo». Anno del Signore 1302 giorno 10 agosto...

«A onore, lode e gloria di Dio Onnipotente e della beata e gloriosa Vergine Maria, della cui Assunzione godono gli Angeli, per la cui intercessione molti benefici furono indubbiamente concessi al Comune e ai cittadini di Treviso e nella vigilia gloriosa della cui Assunzione l'Onnipotente stesso senza dubbio liberò il Comune di Treviso da molti enormi e immediati pericoli, è stato deliberato che ogni anno in perpetuo si faccia a spese del Comune un'offerta alla chiesa di S. Maria Maggiore dalle rappresentanze del Comune stesso nella festa dell'Assunzione nel mese di Agosto. L'offerta deve raggiungere la somma di 50 lire di denari piccoli per un pallio da portarsi processionalmente davanti al Podestà in segno di Vittoria. Il resto sia devoluto in doppiere e in candele. Al corteo deve intervenire il Podestà sia al presente che in futuro, con tutti i suoi funzionari. Essi devono andare alla festa dell'Assunzione di Maria SS. a sentire la S. Messa nella chiesa e far ivi l'offerta».

L'illustre storico trevigiano can. Mons. Marchesan, si compiace nel descrivere la cerimonia: «Il Podestà, preceduto da trombettieri e dal gonfalone del Comune, sul quale ambo le parti erano dipinte le immagini della Vergine e del Salvatore e quelle di S. Pietro e S. Liberale, muoveva in corteo dal pubblico palazzo, assieme con le Corti degli anziani e dei consoli, con i componenti del Consiglio dei Trecento e con tutte le corporazioni con i loro speciali vessilli su ciascuno dei quali c'era l'effigie del Santo protettore verso la chiesa di S. Maria Maggiore e qui rappresentava l'offerta di un pallio e di parecchi doppiere e candele di cera».

Da allora questo culto pubblico si tramanda di generazione in generazione ai Trevigiani.

Livio Pasin

Togliamo da:

«La Vita del Popolo».



Il Vescovo accende il tradizionale cero.

LA MADONNA GRANDE NEL XVII SECOLO

(c. 119)

«La monition alla Madonna alle mura del publico. - Li P.P. della Madonna ha tre casette alle mura ed orto. Confin, da una orto di ca' Corner, da due strada publica, e dall'altra detto orto. L'ill.mo Procuratore Corner ha un orto a S. Fosca, confina coi P.P. della Madonna, dall'altra Monition sudetto e strada delle mura, dall'altra, S. Fosca e dall'altra strada pubblica.

Qui cade chiesa di S. Fosca, convento e chiesa della Madonna».

(c. 119/r)

«Ill.mo Bart. Torzo da Venezia ha alla Madonna grande una casa grande e tre casette contigue ed

orto, ... e peschiera e altre casette; confin da una strada delle mura del Bersaglio, da due per strada pubblica e dall'altra parte il v. Francesco Galotto e calesella senza cao ove vi è la casetta».

E' questa la descrizione che leggiamo nello «Estimo» del 1678 (manoscritto 1515 della Bibl. Com. di Treviso). Malgrado la sua stringatezza, quale si addice ad un documento catastale, è facilmente comprensibile che queste poche righe descrivono il quadrilatero racchiuso tra le mura dall'attuale varco C. Alberto a Piazza Garibaldi, via C. Alberto, Piazza S. Maria Maggiore e via Bonifacio. In esso erano a quel tempo — poco meno

di tre secoli sono passati — le due chiese di S. Maria Maggiore e S. Fosca oltre al monastero e qualche casetta, il resto era monition (cioè le fortificazioni) ed ortaglie.

* * *

Quando i notai del Comune redigevano tale estimo, aveva già passato il secolo di vita (o poco ci mancava) una bellissima riproduzione in tela di rispettabili dimensioni, contenente la pianta della nostra città. Era la prima raffigurazione (almeno a quanto se ne conosce) aderente alla realtà, lontana dalle immagini fantastiche, che ampiamente documentava i diversi aspetti delle contrade, le facciate degli edifici pubblici, ecc.

I secoli non passano invano ed anche questa tela ebbe tempi tristi: quando nel 1923 il Marchesan (nella fine del II volume di «*Treviso Medioevale*») ne pubblicava la fotografia, era pressochè indecifrabile per gran parte. Si immagina qual'era il suo stato quasi mezzo secolo dopo, quando la pittura ad olio saltava a pezzi, quando la tela mostrava in più punti il suo ordito, mentre uno strato di sporcizia, fumo di candele, polvere, ecc. occultava gran parte della composizione.

Fu possibile un integrale restauro, terminato nella primavera scorsa. Dell'aspetto attuale diamo una visione, proprio del settore sopra delimitato. Per una esatta comprensione è necessario girare il foglio, onde aver nella posizione esatta la parte da osservare. Da destra a sinistra si scorge la parte centrale di via Carlo Alberto, e dall'alto in basso le vie Tolpada e Bonifacio. Così sul lato settentrionale della piazza di S. M. Maggiore sono ben disegnati gli edifici a portico, ivi compreso il grande palazzo attualmente in via di sistemazione. La piazza non è rettangolare come divenne al principio dell'ottocento, risulta occupato da edifici un ampio triangolo che spinge la sua punta verso l'imbocco occidentale di via Carlo Alberto, prolungando perciò via Tolpada fino al palazzetto gotico d'angolo.

Via Bonifacio continua dall'altro lato arrivando all'altezza del campanile. In basso: il vicolo Bonifacio si arresta dopo poche decine di metri a ridosso delle mura.

Giriamo ora il foglio di 90° a sinistra e troviamo al centro il fabbricato quadrilatero del convento chiuso in alto (est) dal Canale delle Convertite, a destra è la chiesina di S. Fosca e dalla parte opposta la Madonna Grande; girando ancora il foglio vedremo meglio ambedue questi edifici.

Sul fianco del secondo è segnata la porta settentrionale (successivamente otturata) che nel 1703 diede luogo a una contesa finita in tribunale, come narra il Pigato (*La Madonna Grande* pag. 142 e seg.). Il pittore ha ommesso le porte laterali della facciata, al sommo della quale pone un unico occhio. L'aspetto di S. Fosca corrisponde invece a quello del 1772.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19
Funzione serale
ore 18,45.

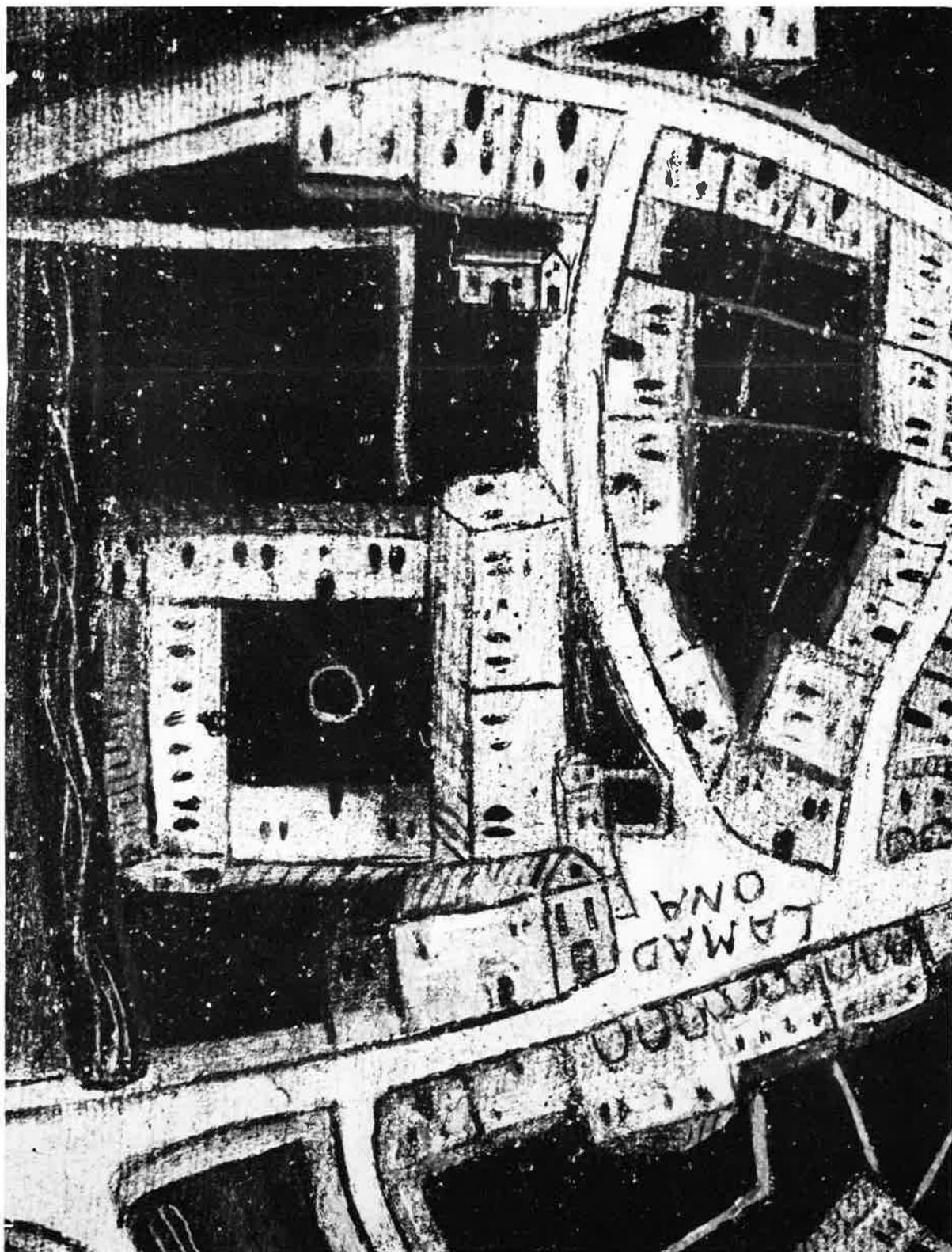
Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:

domenicale
per gli adulti: alle 18,40



«La Madonna» ed il quartiere circostante, come sono rappresentati nella grande pianta dell'ultimo cinquecento conservato a Ca' da Noal.

Norme per l'Assoluzione Collettiva

Con l'approvazione del Santo Padre, la Congregazione per la dottrina della fede ha promulgato una istruzione contenente norme pastorali per l'assoluzione sacramentale da impartire in modo generale.

Nelle tredici norme di cui consta il documento ribadisce, anzitutto, la dottrina del Concilio di Trento, che dichiarò essere di diritto divino la confessione individuale distinta di tutti i peccati mortali dopo l'ultima confessione e assoluzione, pertanto, la confessione integra e l'assoluzione individuale rimangono «l'unico modo ordinario» di amministrare il sacramento della Penitenza, a meno che intervenga un'impossibilità fisica o morale.

Nella seconda norma si richiama il caso principale in cui, a ogni sacerdote, è lecito, premessa da parte dei penitenti solo una confessione generica (ad es. colla recita del Confiteor o dell'atto di dolore), assolvere collettivamente un gruppo, e cioè: l'imminente pericolo di morte di tale gruppo, come può verificarsi in tempo di guerra.

Fuori di questo caso — dice la seconda norma — l'assoluzione collettiva dopo una confessione generica è lecita soltanto quando concorrano queste tre condizioni: 1) una gran moltitudine di penitenti, cioè di gente che si vuol confessare; 2) che il numero dei sacerdoti a disposizione per ascol-

tare in modo conveniente le confessioni dei penitenti in questione sia del tutto insufficiente; 3) che a causa di tale situazione i penitenti suddetti fossero costretti a restar privi, a lungo, della grazia del sacramento o della Comunione. E', quindi, chiaro che non è condizione sufficiente la sola moltitudine di fedeli che chiedono di confessarsi; ad esempio, in occasione di un pellegrinaggio.

Seguono le condizioni richieste ai penitenti che intendano usufruire dell'assoluzione sacramentale generale; disposizioni indispensabili che il sacerdote dovrà ricordare, e cioè: il dolore dei peccati col proposito relativo, proposito che comporta, ovviamente, anche la decisione di riparare lo scandalo dato e i danni a terzi. Un'altra condizione assolutamente richiesta è la volontà di confessare, a tempo debito, distintamente i peccati di cui si sta per ricevere l'assoluzione. Quest'ultima condizione — dice la settima norma — comporta che non si riceva

un'altra assoluzione generale prima di essersi confessati singolarmente, e ciò, in ogni caso deve sempre esser fatto entro l'anno.

I sacerdoti (ottava) devono avvisare i fedeli che non è loro lecito evitare di confessarsi singolarmente, quando ne abbiano la comodità, aspettando, ad arte, che si presenti l'occasione di una confessione e assoluzione generale.

Nei casi di assoluzione collettiva può capitare che ci sia qualcuno che è occasione pubblica di scandalo: costui, se veramente pentito, può ricevere fruttuosamente l'assoluzione sacramentale; non si accosti, però, alla Comunione senza aver prima pubblicamente riparato allo scandalo.

Si raccomanda, poi, la confessione di devozione quale fonte di frutti spirituali; si guardino bene i sacerdoti del dissuadere i fedeli, anzi siano sempre disposti a ricevere tali confessioni. E' inammissibile dare, anche solo, l'impressione che la confessione sia riservata ai soli peccati mortali.

ALCUNE INTERESSANTI NOVITA' NEL CHIOSTRO

Sono stati collocati nel chiostro alcuni marmi giacenti altrove, al fine di dare risalto al loro valore artistico.

Anzitutto una grossa colonna di

pietra, che forse faceva parte dell'antica chiesa: altri pezzi, come capitelli e fregi, sono nel museo civico. Inoltre alcuni altorilievi che rappresentano l'Eterno Padre benedicente e gruppi di angeli librantisi tra nubi.

E' stata pure immurata un'altra armoniosa opera in marmo con due semplici ma finissime figure: la Vergine e l'angelo dell'annunciazione. In basso un grazioso cagnolino dà alla scena suggestività e originalità.

Altri fregi sono collocati qua e là sulle pareti.

Importante storicamente una grande lapide, già soglia di un magazzino, spaccata in vari pezzi e ricomposta quasi interamente: potrà interessare qualche studioso del 1600 per il testo latino.

All'ingresso del chiostro infine sono collocati da tempo due angeli in marmo: poggiano su piedistallo di cm. 60 e sono alti cm. 70. Mancano però le teste.

DOBBIAMO RECITARE IL ROSARIO

La sensibilità moderna resta urtata a volte dalla ripetizione dell'Ave Maria e non avverte la nobiltà della preghiera, le virtù che si esprimono coi gesti e con le parole, l'umiltà del figlio davanti alla Madre di Dio, l'utilità della riflessione sui misteri della salvezza.

La salvezza del mondo è cominciata con l'Ave Maria: detta dall'arcangelo Gabriele e continuata da S. Elisabetta, «ripiena di Spirito Santo».

Una persona che si ama la si ricorda sempre con piacere: Maria è nostra Madre, perchè non invocarla?

Nelle difficoltà il buon cristiano si rivolge a Dio e alla Madonna; i cattivi dicono parolacce, imprecano, bestemmiano. E' utile e

Asilo Parrocchiale

Faticosamente, nonostante le grosse difficoltà insorte, il padre parroco ha fatto iniziare alcuni lavori nel vecchio fabbricato dell'asilo «Rubinato», allo scopo di offrire ai cari bambini maggiori comodità e cioè un po' di spazio per i giochi al coperto e per il riposino del pomeriggio.

Credo che non vi sia altra opera più meritevole di considerazione, come l'asilo, tanto apprezzato dalle famiglie e da tutta la brava gente, così amato dagli stessi bambini. Le brave suore avrebbero molti episodi da narrare, soprattutto casi di vera necessità per non poche famiglie, e il dolore di non poterle accontentare.

Preghiamo la Madonna per chi ci ha reso difficile l'iniziativa. Pregiamola perchè ci aiuti a volerle bene ed a cercare il vero bene di questa nostra grande famiglia parrocchiale.

Il padre parroco, davanti alle spese, in buona parte imprevedute, dei lavori di adattamento e a quelle, previste, delle nuove attrezzature (impianto di riscaldamento, brandine, giochi, tavolini, ecc.) si permette di rivolere viva preghiera a quanti sono nelle possibilità di aiutare, nella fiducia di arrivare in porto... senza debiti.

Calendario mensile

OTTOBRE

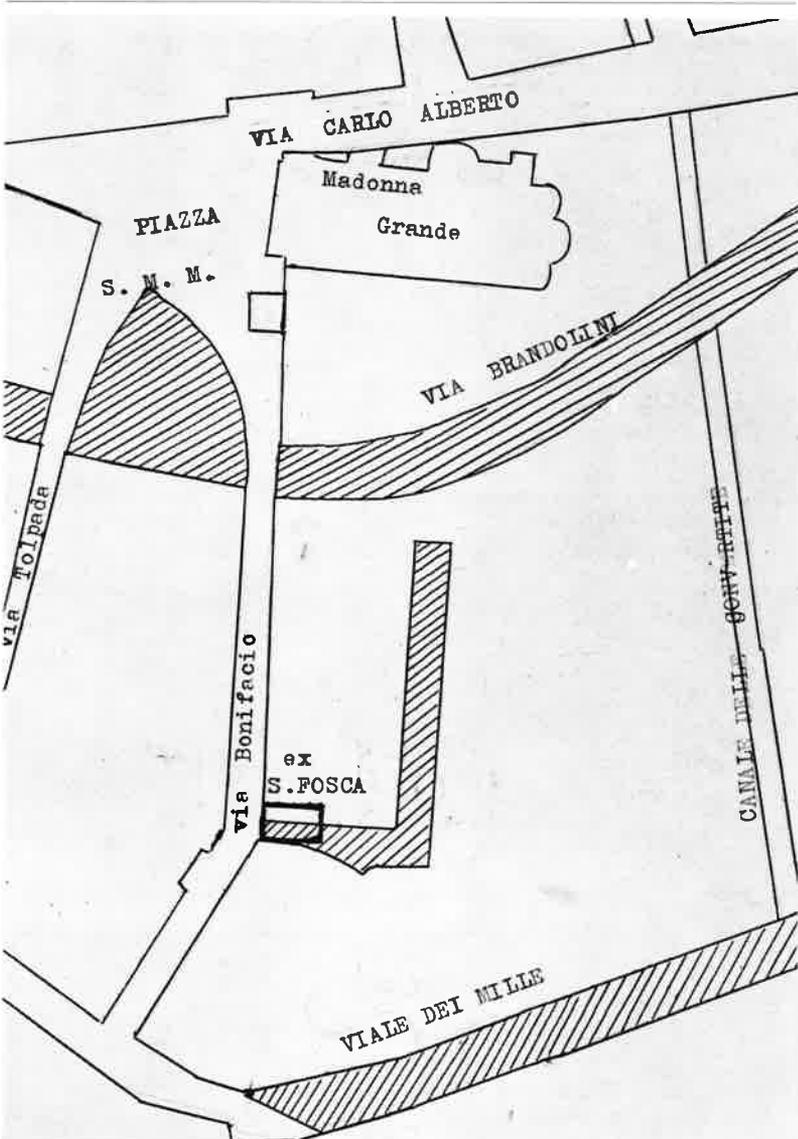
22 Giornata Missionaria Mondiale.

NOVEMBRE

1 Mercoledì - Festa di tutti i Santi.

2 Commemorazione dei Fedeli Defunti.

26 Solennità di Cristo Re — ultima domenica dell'Anno Liturgico.



Piazza S. Maria Maggiore e dintorni: confronto tra la situazione odierna e quella del XVI-XVII secolo. Il tratteggio indica attuali strade che prima non esistevano.

- CRONACA - CRONACA -

LE SCOLARESCHI ALLA MESSA IN BASILICA

La fine dell'anno scolastico 1971-72 e l'inizio del nuovo anno sono stati celebrati nella nostra Chiesa con la partecipazione degli alunni e insegnanti delle Scuole Elementari «G. Prati» e delle Medie «Stefanini».

Funzioni non sempre molto raccolte, data la massa di ragazzi. La preparazione accurata dei canti con esecuzioni degli alunni di 4.a e 5.a elementare, in giugno, ha reso particolarmente degna la celebrazione. Il 2 ottobre, festa dei Santi Angeli, la messa si è svolta in modo che hanno potuto prendere parte più attiva i ragazzi sia con canti che con altri riti, e le parti principali sono state opportunamente sottolineate da brevi interventi.

PELLEGRINAGGI

Non sono stati molti. C'è da lamentare la eccessiva fretta di alcuni gruppi che possiamo chiamare più turistici che religiosi. Si arriva anche di domenica, all'improvviso, per inserire tra una messa d'orario e l'altra, in un tempo quindi piuttosto breve, la celebrazione di una Messa. Altri gruppi sono arrivati a fine giornata per una visita al santuario e una preghiera.

Certo, fra tutti, da lodare la parrocchia di Cendon che ogni anno, la vigilia dell'Assunta, compie il suo devoto pellegrinaggio mattiniero per giungere in basilica alle 6. Numerosi sacerdoti offrono a tutti la possibilità di confessarsi, lo zelante parroco celebra la messa con canti a voce spiegata di popolo (dovremmo imparare noi della Madonna Grande a cantare così!), rivolge la sua parola di calda esortazione e distribuisce la comunione.

GIORNATA DELL'AMMALATO

Il 27 settembre fu celebrata con fervore ed entusiasmo la «Giornata dell'ammalato», resa più solenne dalla partecipazione del Vescovo, ma

soprattutto riscaldata da quella devozione sincera che tanto commuove perché fatta di fiducia, di abbandono, di afflato spirituale, di preghiera, di serenità.

Tantissimi gli ammalati, perfetta l'organizzazione curata dalle ancelle e barellieri; gli ambienti, dopo opportuna preparazione, si rivelano sempre molto funzionali: ampio chiostro, entrata secondaria da via Brandolini ai cortili e alla chiesa, proprio di fronte alla cappella della Madonna Grande.

Il discorso del Vescovo, ascoltato con particolare attenzione, è stato preceduto dalla lettura del telegramma che il Santo Padre, pregato personalmente dal Vescovo in recentissima udienza e informato della santa iniziativa, aveva fatto inviare.

La «Giornata» coincide ogni anno con la festa del Patrocinio di Maria SS. Madre degli Orfani, data in cui S. Girolamo, nel 1511, venne a portare le catene della sua prigionia all'altare della Madonna Grande dopo la miracolosa liberazione.

MESSA COMUNITARIA

A fine maggio, invece della cerimonia esterna a conclusione dell'anno catechistico con distribuzione di pagelle e premi, si è tenuta in chiesa, alle ore 10 con grande affluenza di parrocchiani, la messa comunitaria: allietata da canti ben preparati, illustrata da brevi parole opportunamente inserite nel corso del rito, con preghiere recitate da alunni, catechisti, genitori.

Interessante l'esperimento di interventi, con testo scritto, di mamme, papà, catechisti, dopo il Vangelo, conclusi dalla parola del Parroco.

Si spera che questa celebrazione abbia influito positivamente nella formazione di quella fraternità cristiana d'intenti e profonda sensibilità, che aiuti a risolvere insieme, nel Signore, i problemi religiosi e morali della nostra famiglia parrocchiale.

Anagrafe Parrocchiale

Battezzati in parrocchia:

Frare Benedetta di Walter e Brunello Loretta, batt. 28-5-1972
Gallina Michela di Enrico e Scomparin Luana, batt. 2-6-1972
Brolli Marco di Sergio e Tesser Franca, batt. 23-7-1972
Maso Marco di Luigi e Fava Adelina, batt. 6-8-1972
Cameran Barbara di Walter e Tonini Vanda, batt. 6-8-1972
Cervi Davide di Flavio e Franzoso Iris, batt. 27-8-1972
Colusso Enrico di Renato e Candiracci Rosa, batt. 3-9-1972
Scarabel Giovanna di Giorgio e Andretta Maria, batt. 17-9-1972
Zanini Sabrina di Giuseppe e Pizzolato Alida, batt. 17-9-1972
Sartori Matteo di Silvio e de' Longhi Maria Elisa, batt. 23-9-1972
Zago Luca di Giancarlo e Rais Annunziata, supplito cerim. 24-9-1972
Quinzio Daniele di Mario e Bellei Carla, batt. 24-9-1972

All'ospedale:

Andreotti Cecilia di Silvano e Cardi Maria Rita, batt. 30-5-1972
Zaniol Andrea di Guerrino e Bortoletto Marisa, batt. 5-7-1972
Donvio Veronica di Giuseppe e A. Maria Cedolin, batt. 19-7-1972
Pozza de Capogrosso Angela di G. Pietro e Brugnera Anita, batt. 16-7-1972
Crea Luca di Pasqualino e Mazza A. Maria, batt. 17-8-1972

Matrimoni:

Golini Riccardo e Toter Sandra, il 3 giugno 1972
Pasqualato Renato e Bechini Fatima, il 10 giugno 1972
Ronchin Gino e Lucanti Rosa, il 22 luglio 1972
Rasera Giovanni e Cogo Laura, il 30 luglio 1972
Bellan Antonio e Pascotto Giuliana, il 12 agosto 1972
Ciaccia Ennio e Da Pian Gianfrancesca, il 2 settembre 1972
De Candia Guido e Netto Lidia, il 6 settembre 1972
Urban Giuseppe e Scattolin Lorenza, il 9 settembre 1972
Sari Luciano e Cauz Maria Rita, il 9 settembre 1972
Menegazzo Giuseppe e Pivato Paola, il 9 settembre 1972
Zanon Paolo e Zago Paola, il 10 settembre 1972
Nadin Agostino e Zandonà Fiorenza, il 16 settembre 1972
Scopelliti Rosario e Moro Eleonora, il 17 settembre 1972
Pin Antonio e Biasibetti Renata, il 24 settembre 1972

Defunti:

Gubitta Antonio, m. all'ospedale il 31-5-1972 (anni 85)
Pantaleoni avv. Clemente, m. in casa il 14-6-1972 (anni 73)
Michieletto Leadi ved. Gambirasi, m. all'ospedale il 20-6-1972 (anni 69)
Bonetto Giovanna ved. Spelanzon, m. all'ospedale il 26-6-1972 (anni 59)
Di Giulio Irene in Trainiti, m. all'ospedale il 14-7-1972 (anni 54)
Bortoluzzi Pietro, m. all'ospedale il 14-7-1972 (anni 59)
Levada Giuseppe, m. all'ospedale il 21-7-1972 (anni 67)
Carretta Ida ved. Marinelli, m. all'ospedale il 27-7-1972 (anni 73)
Baldin Anna, m. all'ospedale il 28-8-1972 (anni 78)
Feltrin Caterina ved. Levada, m. all'ospedale il 9-9-1972 (anni 92)
Campaner Ferdinando, m. all'ospedale il 9-9-1972 (anni 46)
Benvenuti Amelia, m. all'ospedale il 13-9-1972 (anni 83)
Benvenuti Amabile in Raggiotto, m. all'ospedale il 20-9-1972 (anni 77)
Perer Carlo, m. all'ospedale il 19-9-1972 (anni 69)

Hanno offerto per le opere parrocchiali:

fam. Bellin-Baldacchino; sig.a Busolli Olga; prof. Barassini; fam. Venturini; fam. Gasparotto in mem. della mamma Fornasier Amelia ved. Bettiol; comm. Carlo Mosca (due volte); sig. Angela Scalco (mensile); sig.a Bruno E. (mensile); sig.a Penzo Vincenzina; in mem. di Francia Gennaro nel 2° anniv. della morte, la moglie; fam. Zamperetti Luigi; in mem. di Giuseppe Grespan: fam. Franchin, Roberto Riva, Luigina Gallo e Nice Grespan; cav. Pasquale Gasparro; fam. Pauletto; dalla cassetta della chiesa: maggio L. 13.500, giugno L. 9.500, luglio L. 13.000, agosto L. 10.500. Totale da fine maggio a fine settembre L. 157.000

Pro bollettino parrocchiale:

fam. prof. Barassini; fam. Demenech; fam. Venturini; comm. Carlo Mosca (due volte); sig.a E. Bruno; sig.a Bonalli; Penzo Vincenzina; fam. Zamperetti Luigi; Mosole Luchetta; fam. Cuzzolin; fam. Rosignoli; sig.a Zampellini; sig.a Marcuzzo; Da Re Angela. Totale L. 42.000

Opera S. Vincenzo:

In mem. del cav. Antonio Gubitta, mutilato di guerra, hanno offerto Lire 10.500 le fam. vicine di casa: Ochs, Boschiero, Dall'Armi, Cuzzolin, Antoniazzi, Manente, Pozzobon.

Per un posto a tavola:

Raccolte complessivamente L. 11.000

— Sentitissime grazie a tutti! —



OTTICO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Mertiri della Libertà 82 Tel. 42241

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - paneltoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione

RADIO V

GOLA

elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRAND

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sife - Tv

NEL PROSSIMO NUMERO:

- parleremo del «Soggiorno Miani»
- della Settimana del Patronato
- delle gite-pellegrinaggio a fine anno catechistico
- del nuovo anno
- e del gruppo catechisti



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Un anno di preghiere a Maria per "la pace nel mondo,"

Sul numero di ottobre abbiamo pubblicato la Lettera del nostro Vescovo «*pressante invito alla devozione del S. Rosario*». Ne è occasione il fatto che il 7 ottobre 1572, 4 secoli fa, veniva istituita e poi estesa a tutto il mondo la festa della Madonna del Rosario

UN OPUSCOLETTO COMMEMORATIVO

Gli eventi del santuario maturati nel 1772, quando venne consumata la spogliazione dei beni di S. Maria Maggiore con la vendita al miglior offerente (che risultò uno soltanto) ordinata dalla Serenissima Repubblica di Venezia, furono in buona parte documentati sul nostro giornalino (numeri da novembre 1971 a ottobre 1972).

Per commemorare i fatti si pensa di raccogliere il tutto in un opuscolo che si pubblicherà appena possibile.

La storia della parrocchia interessa un po' come si trattasse di cose di casa nostra. Dato che ci si è imbattuti in vecchie carte allo scadere dei 200 anni, vale la pena di commemorare il bicentenario. Non è stata una gloria per la «Serenissima», già vicina al tracollo, l'aver compiuto questa spogliazione; e neppure è servito a qualcosa il racimolare, con la violenta occupazione e forzata vendita alla asta dei beni delle chiese e conventi, somme forse vistose. Tutto fu inutile: «la Repubblica di Venezia», scrive P. Pigato nella Storia della Madonna Grande, cadeva senza resistenza e senza gloria, come un albero infracidito, al primo urto dei francesi condotti da Napoleone, ed ebbe la vergogna e il vituperio del mondo».

in riconoscenza della vittoria di Lepanto sui turchi.

Si vuole pertanto, giustamente, commemorare il 4° centenario promovendo tra le famiglie un anno di preghiera a Maria.

Il Rosario è preghiera di fede, perchè ci fa contemplare in altrettanti quadri plastici i misteri della salvezza: nel gaudium della Incarnazione, nel dolore del sacrificio di Cristo in croce, nella gloria della risurrezione e della vita eterna.

Il Rosario aiuta a pensare a Dio, salvezza del mondo, ai valori spirituali, alle verità del Vangelo.

Il Rosario si adatta a tutte le occasioni, si può recitare quando e dove si vuole: in casa, per strada, in auto, in ginocchio, in piedi...

Il Rosario porta nella famiglia il calore e il sorriso di Maria. Sapersi rifugiare, specie nei momenti tristi, accanto alla Madonna e pensarla con noi mentre guardiamo Gesù che soffre, agonizza e muore dà calma, fiducia, forza che

nessuna parola umana può offrire.

Il Rosario sta bene in mano a qualsiasi persona: a Papa Giovanni, come al fanciullo. E tutti possono pensare ai fatti enunciati nei misteri, che sono come grandi quadri dove è rappresentato un avvenimento importante per la nostra fede.

In molte parrocchie esistono gruppi di ragazzi che si sono impegnati a dire una volta al giorno 10 Ave Maria con un mistero, formando così il «Rosario vivente». Un gruppo di 15 ragazzi recita così in pochi minuti un Rosario intero, ogni giorno.

Quanto sarebbe bello iniziare anche qui, nel nostro santuario della Madonna Grande, per onorare la Madonna, questo umile movimento di preghiera, che può animare tante famiglie e strappare molte grazie!

Preghiamo dunque per la pace nel mondo.

Diffondiamo la preghiera a Maria e, soprattutto, pregando convertiamoci al Signore.

Una novità per il 1973

Il prossimo anno tenderemo una importante innovazione per rendere più interessante e proficua la nostra umile stampa parrocchiale, fiduciosi che riesca di vostro gradimento e venga sostenuta dalle vostre offerte.

Esistono in Italia centinaia di santuari, specialmente Mariani.

Un buon numero di essi ha deciso da tempo di fondere in una rivista comune le svariate pubblicazioni, pur lasciando delle pagine proprie dove inserire notizie e articoli a carattere locale.

Ne è nata una rivista con 32 pagine comuni riccamente illustrata e con articoli vari destinati alla formazione religiosa e aperti

ai problemi del mondo.

Noi aggiungeremo nelle pagine di copertina le cose nostre.

Il primo numero uscirà in gennaio e, a Dio piacendo, seguirà in marzo, maggio per 5-6 numeri.

In questi mesi si è mosso anche il... fronte patronato portando nelle vostre case, mediante fogli ciclostilati, notizie, iniziative, suggerimenti, inviti, echi di avvenimenti sportivi e di incontri di gruppi.

Che il nuovo anno ci porti, dunque, nuove e sante energie di bene.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
11,30 e 19.

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18.

Dottrina cristiana:
domenicale
per gli adulti: alle 18,40

NATALE DI N. SIGNORE

Non vi è obbligo di Vigilia.

Prepariamoci per tempo con una buona Confessione!

Immacolata

Solennità cara a tutti i cristiani!

Invito a chi può: portare qualche fiore la Vigilia della Festa.

Storia recente

COM'ERA E COME FUNZIONAVA IL PATRONATO

Nel 1901 il parroco P. Enrico Verghetti dava vita al patronato S. Girolamo Emiliani «a vantaggio dei giovanetti studenti dagli 8 ai 12 anni». Nel Regolamento, pubblicato nel 1901, sono elencati i vantaggi e lo scopo della istituzione:

1) I giovanetti vengono istruiti nella Dottrina cristiana, che è il fondamento necessario a ben vivere e a procurare alla società dei buoni e onesti cittadini.

2) Vengono guidati nell'adempimento dei loro doveri religiosi e scolastici.

3) Sorvegliati e occupati gli studenti nelle lunghe ore del pomeriggio, massime d'estate, possono evitare con più facilità il pericolo di trovarsi con cattivi compagni.

Notate però che il Regolamento aggiunge subito: «Il mezzo principale per ottenere gli accennati vantaggi è la valida cooperazione dei genitori» e precisa in sei punti che i genitori — devono presentare i loro figli — agire d'accordo con i superiori della istituzione — esigere un continuato intervento con precisione d'orario: che non partano da casa prima della ora stabilita dal patronato e che si trovino in casa all'ora assegnata — devono poi i genitori giustificare le notabili tardanze e le assenze dei figli — venire con frequenza a informarsi sul loro comportamento — rispondere con ogni premura all'invito, se chiamati per cose che riguardano i loro figli.

L'orario prevede aperto il patronato «nei giovedì e nelle domeniche anche la mattina»... quando il giovedì, in quei tempi, era sempre vacanza!

Un'ora e mezza di studio e tempo per i giochi e la preghiera, ogni giorno; al giovedì lezione di catechismo o di civiltà, tutto l'anno; «la domenica alle 10 si farà la spiegazione del Vangelo».

La disciplina prevede: intervento al patronato ogni giorno, o giustificazione delle assenze — confessione mensile — proibizione di giocare a denaro o a giochi pericolosi o disdicevoli — proibizione di giocare, fuori del patronato, per le strade, per le piazze, di venire alle mani — rispetto e obbedienza ai superiori — carità e civiltà.

Sono previsti anche i castighi; il più grave è per quelli che «venissero per cattiva condotta disscacciati dalla loro scuola: saranno espulsi anche dal patronato».

I tempi sono cambiati, ma i problemi di fondo restano, soprattutto è più che mai necessaria la «valida cooperazione dei genitori» come «mezzo principale per ottenere gli accennati vantaggi».

Notizie sul Monumento al Capitano Bua

Nella nostra basilica esiste una opera d'arte che ha la sua storia singolare — come narra P. Pigato nel libro «La Madonna Grande» (pag. 165) — il monumento sepolcrale dedicato al cap. Mercurio Bua. Dell'eroe esiste una lunga iscrizione latina che ne tratteggia la vita e le imprese. Ma la occasione per parlarne non è l'arte rara delle sculture e neppure lo stile classico dell'iscrizione: è un carteggio del 1869 che ci è parso degno di rilievo.

Il sindaco di Treviso, non sappiamo in che data, aveva scritto

ai signori Spineda Paolo e Antonio Zalivani, «successi nelle rappresentanze degli estinti Bua-Agolante» invitandoli a permettere di asportare dalla chiesa «i tre bassorilievi del prospetto dell'arca del monumento eretto a Mercurio Bua nella cappella sinistra della chiesa» e proponeva di sostituire «tre lastre di marmo in quella vece; i quali bassorilievi dovranno essere custoditi nella pinacoteca comunale, e quanto alle spese tutte a carico comunale».

I due signori Spineda e Zaliva-

ni, con lettera dell'11 marzo 1869 «di buon grado» davano il loro assenso. Evidentemente non bastò.

Il sindaco si rivolse allora al parroco di S. Maria Maggiore, D. Angelo Miani, zelante, intelligente e da tutti stimato, per invitarlo «a voler consegnare al sig. Matteo Sernagiotto membro della commissione dirigente della biblioteca comunale i predetti tre bassorilievi, in luogo dei quali saranno collocate a cura e spese del Comune tre lastre di marmo. Non si dubita che la S.V. Ill.ma

acconsentirà di buon grado alla predetta consegna nel riflesso anche di sollevarsi da ogni responsabilità per la conservazione di quel monumento al quale viene attribuito un assai rilevante valore».

Don Angelo Miani rispondeva rispettosamente, ma con fermezza, che la chiesa di S. Maria Maggiore gli era stata affidata con tutto ciò che in essa sussiste dal vescovo di Treviso, senza alcuna dipendenza dalla nobile famiglia Spineda e sig. Zalivani Antonio, «ma coll'obbligo strettissimo, da me accettato con giuramento, di conservare ogni cosa». E aggiungeva che «eseguendo la consegna delle tre opere d'arte io sarei infedele agli obblighi assunti, privando la chiesa di un oggetto tanto prezioso. Io dovrei seguire l'esempio di tanti parroci che con le pubbliche offerte giunsero a restaurare ed abbellire tanti oggetti preziosi, che conservano ad ornamento delle loro chiese, non avendo mai pensato di cederli a decoro delle patrie pinacoteche o musei».

I bassorilievi si possono ammirare ancora nella cappella sinistra della chiesa, ed è molto meglio che guardare 3 lastre di marmo.... murate a spese del comune.

STORIA PASSATA

A proposito dell'antica Cappella

Tra le carte d'archivio non catalogate della parrocchia abbiamo trovato un documento interessante: un foglio con l'elenco dei 19 religiosi, canonici regolari, che formavano la comunità di S. Maria Maggiore nel 1622 «al tempo di quest'opera». L'opera, come risulta dal Clovio (ultime pagine del suo manoscritto) e da altri autori, è la sovrastruttura in legno che ornava, fino al 1944 la cappella della Madonna Grande.

Oltre al nome del Priore D. Virginio Dina, veneto, e del suo Vice, D. Agostino Sensi da S. Arcangelo, troviamo i nomi di altri 4 religiosi veneti, 3 trevisani, 2 padovani, D. Faustino Eleutherio in-

Maestro principale fu messer Cristoforo Banchieri «conduttore dell'opera del legno» trevisano - intagliatore messer Bortolo da Verona - pittore Matteo Domenico (cancellato: trevisano) «figlio quondam Giovanni Morelato, Tarvisio» - indoratore Giuseppe Piazza «figlio di Bernardin dorador trevisano». Infine si legge: «Don Melchior (nell'elenco ve ne sono due dello stesso nome, una trevisano e l'altro dalmata) scrisse ricordandoti come che ancor tu lettor sia per morire».

Sul retro, in fondo al foglio la seconda mano scrisse: «Memoria de li R. Padri et delli operarii di questa fattura di marangon (falegname) et del prior et del dorador, dell'anno 1622, passato marzo». In testa al foglio, prima dell'elenco, in bella scrittura si legge la data «1622. 26 febbraio».

Abbiamo dunque del materiale per gli studiosi che volessero discutere sull'autore o autori dei 9 quadri che ornavano la cappella (ora collocati in altri ambienti annessi al santuario), se «pittore» in questo documento va inteso in questo senso.

Il Guerra (pag. 45 e seg.) scri-

ve: «Fu sotto il governo del Priore D. Virginio Dina trasportato l'organo dirimpetto a detto altare ove al presente si trova, nel qual loco v'era il coro dei padri canonici, e per coro fu fatto fare il loco sopra la porta maggiore l'anno 1620. L'anno susseguente fu fatto fare l'adornamento di legname sopra la cappella della B.V.».

ORGANIZZAZIONE PARROCCHIALE

La nostra parrocchia non compare fra le «allineate» perchè non ha completi i quadri degli iscritti ai 4 rami di Azione Cattolica.

In compenso ci stiamo organizzando, senza pretese, come meglio è consentito.

Nel campo caritativo è attivo un bel gruppo misto di giovani che usano un ampio locale del nuovo patronato per riunioni, magazzino di indumenti e distribuzione settimanale. Vi sono pure le signore che soccorrono un folto gruppo di famiglie bisognose e si radunano settimanalmente in sala parrocchiale.

Le donne di A.C., non numerose ma fedeli, si riuniscono tre

volte al mese per lo svolgimento del programma formativo e per l'adorazione del 1° venerdì del mese.

Riunioni a vario livello hanno luogo ogni settimana fra i giovani e tra gruppi familiari.

Lavora da pochi mesi un comitato di genitori e di giovani per promuovere iniziative a carattere parrocchiale e soprattutto per sensibilizzare al problema.

Dei catechisti e della formazione religiosa dei nostri ragazzi si parla in altra parte: è problema fondamentale e viene affrontato con coraggio. Il Parroco invita caldamente quelli che possono: aiutate, collaborate.

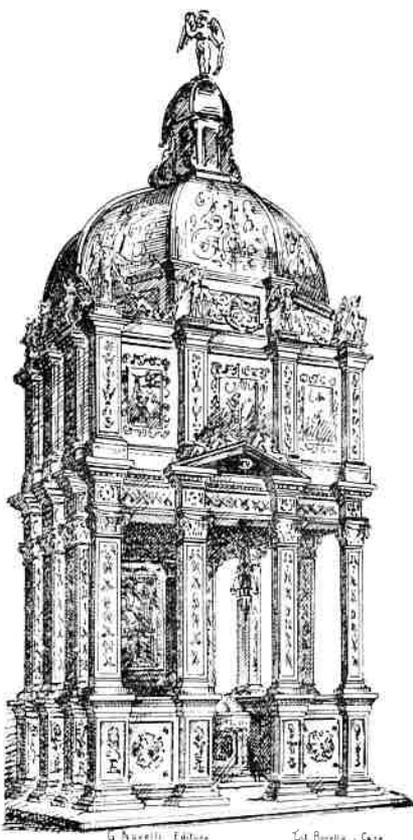
Mancano validi e sufficienti collaboratori nell'assistenza ai ragazzi del patronato. Anche la società sportiva «Miani» attende numerosi simpatizzanti, collaboratori, sostenitori.

Il gruppo chierichetti con il servizio che presta all'altare, nelle funzioni, nelle occasioni di particolare solennità come la venuta del nostro Vescovo ecc. è noto a tutti e visto con simpatia.

Distinto dai chierichetti, anche se alcuni appartengono ad ambedue i gruppi, è il coro dei ragazzi, ben affiatato e numeroso.

Da alcuni mesi ha preso l'avvio un nutrito coro di ragazzine, che ci tengono tanto a cantare, a seguire la Messa e si riuniscono per una preparazione che vuol essere sempre più devota e decorosa.

L'intento da raggiungere è la partecipazione più attiva di tutti. Si prevede infatti la preparazione di una raccolta di canti da proporre all'intera assemblea e da eseguire a «voce di popolo» come nelle belle parrocchie dove è una gioia trovarsi insieme a pregare, a preparare i canti prima della Messa e lodare uniti il Signore.



glese e altri di provenienze varie, ivi compresi il cuoco fr. Camillo, l'infermario fra Bernardino e il refettorio fra Forlano.

L'importanza del documento sta nella nota che segue, con aggiunte di una seconda mano che indichiamo fra virgolette:

CALENDARIO MENSILE

NOVEMBRE

26 - Solennità di Cristo Re - Ultima domenica dell'anno liturgico
29 - Inizia la novena dell'Immacolata
Ore 18,30 funzione con canti e letture - ore 19 S. Messa

DICEMBRE

1 e 2 - Primo venerdì e primo sabato del mese
3 - Prima domenica di avvento - Giornata della Carità
5 - Onomastico del Padre Parroco
8 - Solennità dell'Immacolata
Ore 14 offerta del fiore all'altare della Madonna Grande fatta dai ragazzi e bambini
15 - Inizia la novena in preparazione al S. Natale
Ore 18,30 funzione con canti e letture - ore 19 S. Messa
24 - Domenica - ore 18 - Solenne Messa VIGILIARE con canti polifonici del coro «Sante Zanon» di S. Maria Maggiore
25 - Lunedì - Solennità del S. Natale
26 - Martedì - Festa di S. Stefano: Messe con orario festivo
31 - Domenica - Messa e funzione di ringraziamento alle ore 19

GENNAIO 1973

1 - Solennità di Maria SS. Madre di Dio
6 - Epifania di Nostro Signore

- CRONACA - CRONACA - CRONACA - CRONACA -

Il P. Stefani

Dopo una travagliata e prolungata malattia e doppia operazione, il caro padre, che tutti ricordano sempre con affetto e riconoscenza per i 24 anni nei quali ha retto la nostra parrocchia, si è rimesso in buona salute e ha ripreso la sue occupazioni... riducendosi però a «fare solo tre volte al giorno, come egli scrive, gli 80 gradini» che lo portano in chiesa.

Doveva celebrare il 24 settembre il 50° di sacerdozio, a Somasca: la malattia ha obbligato a sospendere. Ma a primavera la festa si farà «se Nostro Signore crederà bene», dice il caro Padre.

Tutti i parrocchiani che hanno coltivato nel cuore riconoscenza e affetto per P. Stefani saranno lieti di pregare per lui e, se possibile, di unirsi alla celebrazione festosa — a Somasca — la prossima primavera.

Un dono della Cassa di Risparmio

Finalmente anche la parrocchia di S. Maria Maggiore ha il pulmino nuovo: FIAT 238 per 21 bambini: dal 6 novembre abbiamo cominciato a usarlo per i piccoli del nostro asilo.

Il parroco ha impartito la benedizione alla macchina attorniato dai cari bambini tutti gioiosi per la novità, implorando da Dio un angelo a custodia e protezione.

I Padri Somaschi, anche a nome della parrocchia tutta — il pulmino è destinato alle opere parrocchiali — esprimono tutta la più sentita riconoscenza alla Direzione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana per il bellissimo automezzo.

Naturalmente vi sono anche delle spese (servizio, manutenzione, ecc.) ma speriamo di cavarcela.

Collaborazione

Quando si presentano possibilità di ospitare nei locali del patronato attività sane e utili, il parroco, d'accordo coi suoi collaboratori, accetta e viene incontro.

Si è così prestato per qualche ora il salone al pian terreno per riunioni di condomini e di insegnanti, per scuola ai pionieri della Croce Rossa, per l'insegnamento della musica, sempre in ore libere da impegni della parrocchia.

Si è dato anche di trattare con autorità scolastiche e comunali per adibire, senza compensi, due o tre aule a scuole elementari. Lo esperimento non ha avuto esito positivo, per ragioni estranee alle nostre intenzioni.

Settimana del Patronato

Un manifesto originale, vasta e gioiosa sintesi del programma ha annunciato l'avvenimento;

tutte le famiglie sono state raggiunte mediante ciclostilati col calendario delle manifestazioni e giochi; riunioni svariate hanno servito a raccogliere adesioni e ottenere valida collaborazione.

La settimana è passata alla storia: per la bella esperienza della preghiera comunitaria del 5 ottobre — per la Messa di domenica 8 ottobre solennemente partecipata da moltissimi parrocchiani, allietata da voci più coraggiose unite al coro dei ragazzi attorno all'altare — per la generosità delle offerte per il patronato. Non parliamo poi della Cena allietata dal coro folcloristico, scaldata dal fuoco allegro e animata da iniziative a non finire.

Al ciclostilato di settembre, di 5 pagine e distribuito in tutte le famiglie, è seguito quello di ottobre più ampio, coi nomi dei premiati ai giochi: oro, argento e bronzo, e il programma della «maronata» del 18 novembre.

Siamo persuasi che avvicinandoci e interessandoci di più alle attività parrocchiali, si vivrà la vera vita parrocchiale e in primo luogo con una maggior frequenza al catechismo (già si nota), maggior partecipazione alla S. Messa, maggior preghiera.

Rileggete sul ciclostilato di ottobre: «Invito alla collaborazione» e vedete cosa potete fare — «Che cos'è il Patronato» vero campo di lavoro in comune tra famiglie e sacerdoti — «Preghiera dei genitori per i figli e dei figli per i genitori», perchè il segreto della riuscita sta nell'aiuto di Dio.

Lavori in Chiesa

Recentemente si sono apportate notevoli migliorie all'impianto sonoro della basilica, mediante nuovo e più potente amplificatore (da 60 a 120 W), tre nuovi microfoni e l'aggiunta di due colonne sonore all'entrata della Chiesa. Ora si segue decisamente con più soddisfazione la Messa.

Gite pellegrinaggio

In luogo della cosiddetta premiazione a fine anno, si è concluso il catechismo parrocchiale con delle gite pellegrinaggio guidate dal P. Francesco, variate per l'itinerario, interessanti per i luoghi visitati, sempre incluso il «tempo dello spirito»: S. Messa al santuario di Monte Berico e altrove, preghiere, confessioni, canti. Hanno potuto partecipare anche componenti delle famiglie. La gita in programma per genitori non ha avuto luogo, per insufficienza d'iscritti, forse per la stagione avanzata.

Inizio del nuovo anno catechistico

Come movimento, interesse e partecipazione il primo mese dà a sperare bene. Vi sono delle classi numerose. Si è ritardata la formazione della classe di prima comunione per dar modo ai cate-

chisti di conoscere meglio i ragazzi e venire a contatto con le famiglie.

Un po' di confusione c'è stata, ma ora disponiamo anche di maggiori comodità nelle belle aule del patronato e ci stiamo organizzando meglio.

Gruppo catechisti

Anzitutto se ne parla perchè è giusto che le famiglie li conoscano questi generosi collaboratori che dedicano il loro tempo alla formazione dei loro figli. Sono abbastanza numerosi, qualcuno viene da altra parrocchia — ma abbiamo un numero non trascurabile anche di ragazzi che vengono da fuori, d'accordo coi parroci; si radunano periodicamente e si scambiano esperienze, organizzano e preparano le Messe comunitarie e anche le riu-

nioni di preghiera.

D'accordo con i catechisti è avvenuta la scelta dei nuovi libri di testo (editrice Esperienze) per le classi elementari, che comprendono l'anno di preparazione alla confessione, alla messa della prima Comunione e, in quinta, l'anno di preparazione alla cresima, per chi non l'abbia ricevuta, e di approfondimento per gli altri.

D'accordo coi genitori dei ragazzi delle medie i catechisti desiderano evidenziare e spiegare in chiave evangelica eventi e fatti, anche quotidiani, vicini o lontani, per giungere a Dio e all'approfondimento della fede.

Fa piacere poter rilevare che si è riscontrata buona disponibilità di ragazzi e di famiglie nei confronti della istruzione catechistica.

Avanti dunque nel Signore!

S. FOSCA

A completamento dell'articolo uscito nel numero di Ottobre «La Madonna Grande nel secolo XVII», pubblichiamo l'immagine di S. Fosca con la nota del Coletti. Rileviamo però due cose: la statua, da tempo, non è più ve-

stita di stoffa damascata nè ha la palma in mano; inoltre preferiamo l'opinione del P. Figato circa l'antichità della statuetta: secolo XIII. L'opera ha un aspetto solenne e arcaico che conquire.



«Modesta opera locale del principio del XVI secolo» descrive il Coletti (Catalogo n. 657) questa statua in pietra viva, alta circa 50 cm. che rappresenta S. Fosca «a mezzo busto, con veste stretta alla vita e sottana rigonfia di stoffa damascata, regge in mano una palma di ferro battuto dorato aggiunta posteriormente». Proviene dalla chiesetta, donde fu tolta al momento della demolizione.

Anagrafe Parrocchiale

Battezzati in parrocchia:

Cioffi Silvia Valeria di Carlo e Bagato Rosalba, batt. 15-10-1972
Tonion Fany Maria Grazia di Ivan e Cobre Carla, batt. 22-10-1972
Cecchin Cristina di Antonio e Bertoldo Graziella, batt. 5-11-1972
Bortoletto Paola e Lucia (gemelle) di Ermenegildo e Pozzobon Anastasia,
batt. 12-11-1972

All'ospedale:

Zanata Paolo Franco di Roberto e Gaio Carla, batt. 14-9-1972

Matrimoni:

Perusini Paolo e Trainiti Valeria, 30-8-1972
Magrin Antonio e Danella Adriana, il 1-10-1972
Monti Augusto e Grippo-Belfi Vanna, 11-11-1972

Defunti:

Gava Sante, m. all'ospedale il 29-9-1972 (anni 87)
Di Giulio Eugenia, m. all'ospedale il 4-10-1972 (anni 51)
Tufariello Nicola, m. il 14-10-1972 (anni 74)
D'Arrigo Giuseppe, m. a Montebelluna il 10-8-1972 (anni 76)
Eugenio Giovanna, m. all'ospedale il 30-10-1972 (anni 85)
Gazzoli Aurelio, m. a Milano il 1-11-1972 (anni 48)

Hanno offerto per le opere parrocchiali:

Comm. C. Mosca; il parroco di Bragola (VE) in mem. delle sorelle Benvenuti Amelia e Maria; dr. Antoniutti Carlo in mem. di Elide Liberali; le famiglie della cocper. Corazzin in mem. della sig.a Pavanello; cassetta chiesa mese ottobre L. 11.000 — Totale L. 56.000.

Pro asilo:

Fam. Pedron in mem. di Nicola Tufariello; ing. Minati A. in mem. di Eugenia Di Giulio in Martinelli; M. Grazia Rosignoli; sig.na Pia Bressanin; fam. Chioin in mem. di Aurelio Gazzoli; Vicinanti di Vico Caposile; Sig.a Antonelli Ines e fam. Gazzoli — Totale L. 107.000.

Pro bollettino parrocchiale:

Sig.a Bonali; sig.a Adriana Gracis; fam. Gasparotto; fam. Mazzer; fam. Gazzoli; ottico Capello (pubblicità) L. 10.000; fam. Cirino; Sig.a Zanata. Totale L. 19.000.

Pro riscaldamento:

Casa S. Angela; fam. Gazzoli; fam. Cirino. — Totale L. 14.000.

Pro «S. Vincenzo»:

In occasione del loro matrimonio, Marisa e Peppino Demenech L. 10.000; in mem. di Aurelio Gazzoli: rag. Emilio Gracis L. 10.000.

— Vivissime Grazie! —

*Santi auguri di Buon Natale a tutti
nella pace, nella grazia di Dio, nella
speranza cristiana.*



OFFICIO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà 82 Tel. 42241

DAL NEGRO
A. D. 1756

*le carte da gioco
che hanno una tradizione*

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO
nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

RADIO TV
GOLA
elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
Piazza del Grande

C/C POSTALE 9/13055 — ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE — TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparotto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

IN MEMORIAM

P. Luigi Baldo dei Somaschi

Forse lo ricordano parecchi che hanno frequentato il Santuario della Madonna Grande o l'Istituto Emiliani: giovane, aperto e deciso, entusiasta della sua vocazione.

Un anno dopo la sua ordinazione sacerdotale era andato in Colombia ad aiutare i padri somaschi nel faticoso lavoro apostolico da poco iniziato: una popolosa parrocchia a nord di Bogotà, un seminario per vocazioni indigene costruito con stenti e sacrifici nel dipartimento di Boyacà, a Zetaquirá, distante oltre 200 km. dalla capitale ma scomodo per le pessime strade, e un centro San Girolamo Emiliani per chierici e orfani da poco iniziato a sud della capitale.

Dopo tre anni di lavoro svolto con crescente entusiasmo, a Zetaquirá, il Signore lo giudica maturo per il cielo e con un infarto gli tronca la vita, il 17 novembre, giorno in cui compiva esattamente i 32 anni.

La notizia giunse per telefono la stessa notte del venerdì e lasciò in profonda tristezza i familiari del caro religioso e tutti i padri somaschi, specialmente quelli che più l'avevano conosciuto. Sabato 18 i religiosi della Madonna Grande celebravano col padre provinciale la santa messa tutti insieme con grande commozione per suffragare l'anima benedetta.

Ma preferiamo non soffermarci nel rammarico per una perdita così dolorosa e riportare invece due documenti, composti da Padre Luigino in occasione della sua ordinazione sacerdotale: uno destinato al pubblico e diffuso per preparare nel paese dove aveva trascorso quasi tutta la sua infanzia — nato a Roncade, si trasferì molto presto a Olmi — e l'altro conservato finora gelosamente dalla Mamma perchè a lei diretto la vigilia di incontrarsi, la prima volta, sacerdote di Cristo con colei che gli aveva dato la vita.

La lettera ai «miei carissimi concittadini» è un'autopresentazione. «Forse qualcuno di voi nem-

meno mi conosce, altri mi avranno magari solamente intravisto nelle brevi visite alla famiglia. Sono un religioso e appartengo ai padri somaschi che a Treviso dirigono l'Istituto Emiliani per orfani e il Santuario della Madonna Grande. La missione specifica dei padri somaschi è quella di assistere i bambini orfani ed abbandonati, i ragazzi travati, respinti della società... In questi giorni di attesa dovete accompagnarmi con tante preghiere, perchè alla gioia e all'onore di poter donare un figlio della vostra terra al Signore, corrisponda l'obbligo di aiutarlo a vivere sempre all'altezza sublime ma tremenda a cui è stato chiamato... Il mondo di oggi esige che il sacerdote sia l'uomo della preghiera... e nel mio caso che sappia donare a tanti ragazzi l'affetto che nessuno ha saputo loro dare. Questo è l'impegno della mia vita sacerdotale che offro all'altare della mia prima S. Messa».

Ed ecco la commovente lettera alla Mamma:

«Carissima mamma, ormai tra poco mi abbraccerai Sacerdote. Nemmeno io che ti scrivo riesco a capire che cosa significhi essere un altro Cristo. So solo che è una grande immensa grazia, un dono infinito che Dio ha fatto a me e a tutta la famiglia. Ma bisogna meritarselo! Papà dal cielo, sono sicuro, prega tanto per questo tuo figlio. I dolori, le prove, cominciano solo adesso, dopo la Domenica delle Palme, con fiori e un po' di celebrità, c'è la Settimana di Passione. Io ti ricordo sempre, perchè da te e da papà ho ricevuto la vita e tutti quei doni di natura necessari per essere un buon prete. Ma ricordati che preferisco non diventare mai prete se dovessi diventare un cattivo prete. Perciò pregate, pregate tanto. Arrivederci presto.

Luigino»

Sabato 25 novembre alle ore 15, con la partecipazione dei superiori maggiori dei somaschi e di molti confratelli, vi sarà una solenne concelebrazione di suffragio, a Olmi.

SOGGIORNO MIANI 1972

L'esistenza, accanto al nostro, di un altro soggiorno organizzato con larghezza di mezzi e di personale della diocesi di Bertinoro, ha servito di stimolo quest'anno a farci desiderare un «soggiorno Miani» più efficiente.

Qualche lagnanza c'è stata per inconvenienti nella casa, dovuti al fatto che non ci fu consentito disporre di tempo sufficiente, in giugno, per sistemarla a dovere. Appena possibile si provvederà a fare qualche lavoro, mezzi permettendo.

Il tema di fondo però non è questo, ma la effettiva destinazione della casa alla parrocchia come luogo di convegno e soggiorno organizzati, con programmi chiari, con propositi seri, con intenti formativi.

Sarebbe troppo poco offrire soltanto ospitalità a prezzi modici: un servizio materiale che si può cercare a piacimento e secondo i propri gusti in mille altri luoghi.

Il soggiorno vuole avere una precisa caratteristica religiosa ed

educativa. Chi chiede di esservi ospitato sa di accettare insieme anche le norme che ne rispecchiano lo spirito.

Il soggiorno è parrocchiale, perchè deve servire alla formazione di quel sano e attivo spirito di unione e collaborazione che esiste nelle vere famiglie: sul piano morale e religioso. Si darà perciò sempre la preferenza alle iscrizioni dei parrocchiani, fissando naturalmente una scadenza per evidenti ragioni logistiche.

Sotto questo profilo, come tutte le opere della parrocchia il soggiorno Miani non è per dare dei privilegi e tanto meno degli sconti perchè se v'è un'istituzione che ha bisogno di essere sostenuta economicamente per farla funzionare è proprio questa. I parrocchiani e gli affezionati alla parrocchia, infatti, aiutano e non pensano mai che si debba sfruttare un'opera parrocchiale.

Quello che occorre soprattutto è la collaborazione. Ma qui il discorso si fa complesso ed entra in quell'ordine di idee che va approfondito per tutte le attività.